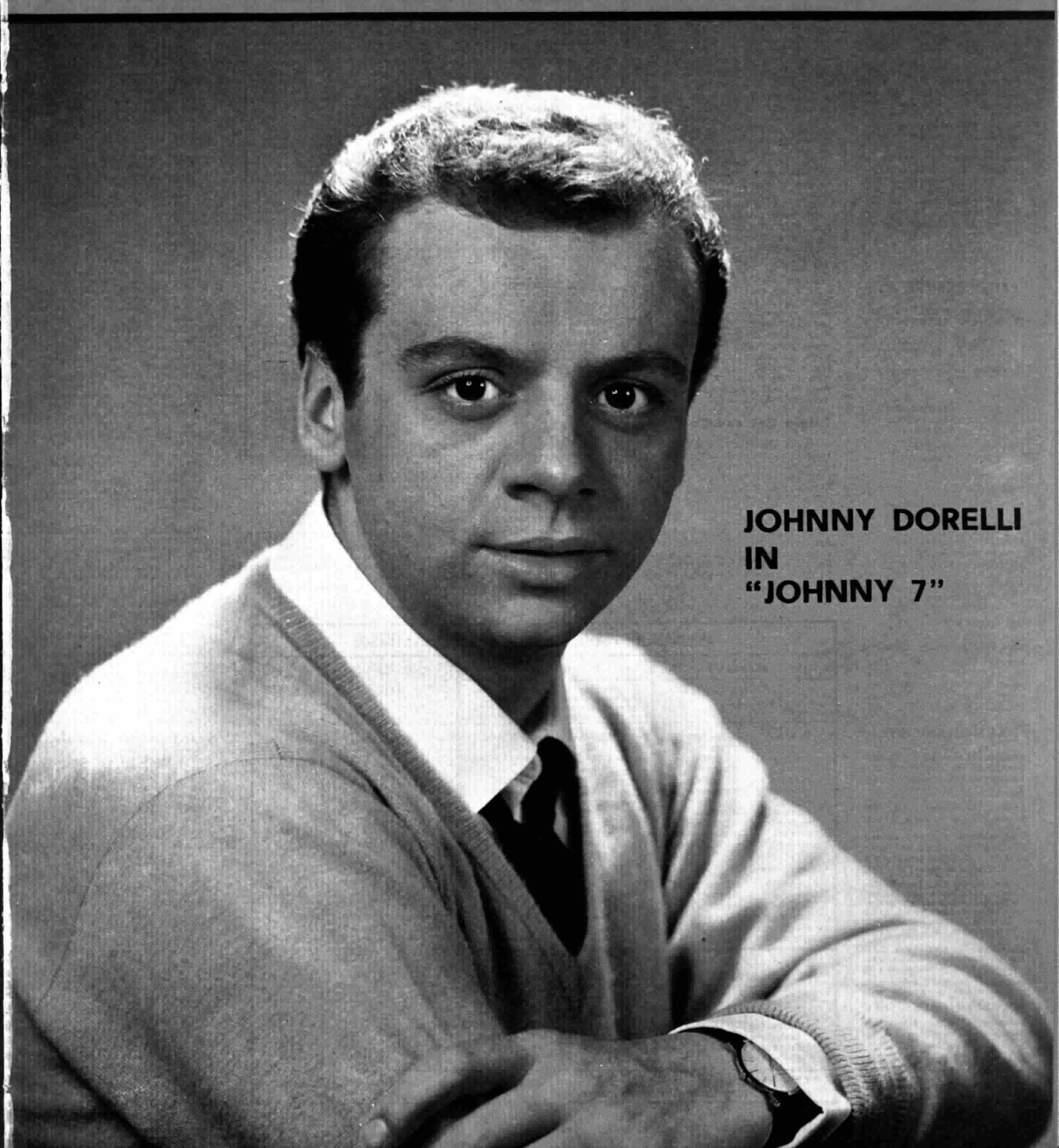


RADIOCORRIERE

ANNO XL - N. 32

4-10 AGOSTO 1963 L. 70



**JOHNNY DORELLI
IN
"JOHNNY 7"**



(Foto Farabola)

Johnny Dorelli, fino a qualche tempo fa considerato soltanto un buon cantante confidenziale, ha dimostrato alla televisione di saper essere brillante anche nelle vesti occasionali di presentatore. Ora, in qualità di cantante e di attore, apparirà ogni settimana il giovedì, sul Nazionale TV, nel nuovo programma di varietà musicale «Johnny 7», al cui dedichiamo un articolo alle pagine 4, 5 e 6.

RADIOCORRIERE - TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

ANNO 40 - NUMERO 32
DAL 4 AL 10 AGOSTO

Spedizione in abbonamento postale
II Gruppo

Editor:

ERI - EDIZIONI RAI
RADIOTELEVISIONE
ITALIANA

Direttore responsabile
LUCIANO GUARALDO

Vice Direttore
GIGI CANE

Direzione e Amministrazione:
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 57

Redazione torinese:
Corso Bramante, 20
Telefono 69 73 61

Redazione romana:
Via del Babuino, 9
Telefono 664, Int. 22 66

UN NUMERO:

Lire 70 - arretrato Lire 100

Estero: Francia Fr. 1; Germania D. M. 1,20; Inghilterra sh. 2; Malta sh. 1/10; Monaco Fr. 1; Svizzera Fr. sv. 0,90; Belgio Fr. b. 14.

ABBONAMENTI

Annuali (52 numeri) L. 3.200
Semestrali (26 numeri) » 1.650
Trimestrali (13 numeri) » 850

ESTERO:

Annuali (52 numeri) L. 5.400
Semestrali (26 numeri) » 2.750

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a « Radiocorriere-TV »

Pubblicità: SIPRA - Società Italiana Pubblicità per Azioni
- Direzione Generale: Torino, via Bertola, 34, Telef. 57 13
- Ufficio di Milano - piazza 4 Novembre, 5 - Tel. 69 55

Distribuzione: SET - Soc. Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Telefono 40 443

Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA ILTE

Industria Libreria Tipografica Editrice - Corso Bramante, 20
Torino

Autorizz. Trib. di Torino n. 348 del 18-12-1948

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

ci scrivono

programmi

Il primo dei dieci

«Dovendo preparare un lavoro di Storia del Risorgimento, vi prego di darmi la seguente indicazione: la radio ha parlato di una nuova pubblicazione di Feltrinelli sul periodo storico che mi interessa, ed io vorrei sapere quanto è stato detto» (C. N. - Napoli).

Un importante aiuto all'opera che ancora attende gli studiosi del Piemonte piemontese, le cui strutture economiche hanno certo bisogno, al pari del resto — di quelle degli altri stati piemontesi, di oscure, faticose e puntuali indagini di prima mano, è stato recentemente offerto da una iniziativa dell'Istituto G. G. Feltrinelli, paragonabile per mole e interesse all'altra, notissima e da tempo avviata, della Bibliografia della stampa periodica operaia e socialista in Italia dal 1861 al 1926. Si tratta di una bibliografia della Economia degli stati italiani prima dell'Unificazione. Il primo dei dieci volumi della quale, comparso da poco, è dedicato agli Stati Sardi di terraferma ed è stato curato da Francesco Sirugo, solerte ricercatore e attento studioso cui si devono alcuni importanti saggi su Cavour e sull'economia europea della prima metà dell'800.

Elogio del cavallo

«Nella trasmissione *Uno senza centomila*, un ascoltatore se la prendeva con i pacifici cavalli che circolano ancora per le nostre città. Mi pare inutile difendere quel poco di pace e di poesia che le antiche carrozze difendono, per le strade asfaltate, pur nella frenesia della vita cittadina. I redattori della trasmissione con le loro interviste hanno ben sottolineato l'importanza che questo nobile animale ha, e ha avuto,

nella civiltà umana, tanto che persino alcune espressioni della nostra lingua stanno a sottolineare: non diciamo forse tutto va bene, sono a cavallo? E dunque, perché smontare, se il cavallo è sempre stato simbolo di prosperità e di forza? Vorrei, a conclusione di quanto scrivo, che venissero pubblicate quelle significative parole che gli In-

glesiani leggono al termine dei loro concorsi ippici» (M. Sassuolo - Milano).

E' al termine del concorso ippico di White City che dinanzi a una folla in piedi viene letto questo omaggio al cavallo:

Dove l'uomo nel mondo intero può trovare nobiltà senza or

(segue a pag. 43)

I trasmettitori in funzione per il Secondo Programma TV

Impianto trasmettente	Numero del canale	Polar.	Frequenze del canale
AOSTA	27	o	518 - 525 Mc/s
BOLOGNA	30	o	526 - 533 Mc/s
CATANIA	28	o	526 - 533 Mc/s
CATANZARO	30	o	542 - 549 Mc/s
CIMA PENEGAL	27	o	518 - 525 Mc/s
COL DE COURTIL	34	o	574 - 581 Mc/s
COMO	29	o	534 - 541 Mc/s
FIRENZE	29	o	534 - 541 Mc/s
GAMBRIE	26	v	510 - 517 Mc/s
L'AQUILA	24	o	549 - 556 Mc/s
MARTINA FRANCA	32	o	558 - 565 Mc/s
MESSINA	29	o	534 - 541 Mc/s
MILANO	26	v	510 - 517 Mc/s
MONTA ARGENTARIO	24	v	549 - 556 Mc/s
MONTA BEIGUA	30	o	558 - 565 Mc/s
MONTA CACCIA	25	o	502 - 509 Mc/s
MONTA CAMMARATA	24	o	574 - 581 Mc/s
MONTA CONERO	26	o	510 - 517 Mc/s
MONTA FAITO	23	v-o	486 - 493 Mc/s
MONTA FAVONE	29	o	518 - 525 Mc/s
MONTA LAURO	24	o	549 - 556 Mc/s
MONTA LERONE	32	o	558 - 565 Mc/s
MONTA LUCO	32	o	486 - 493 Mc/s
MONTA NERONE	33	o	546 - 553 Mc/s
MONTA PEGLIA	31	o	550 - 557 Mc/s
MONTA PELLEGRINO	27	v-o	518 - 525 Mc/s
MONTA PENICE	28	o	486 - 493 Mc/s
MONTA SAMBUCO	27	o	518 - 525 Mc/s
MONTA SCURO	23	o	526 - 533 Mc/s
MONTA SERPEDO	30	o	542 - 549 Mc/s
MONTA SERRA	27	o	518 - 525 Mc/s
MONTA SORO	32	o	558 - 565 Mc/s
MONTA VENDA	25	o	502 - 509 Mc/s
MONTA VERGINE	31	o	550 - 557 Mc/s
PAONELLA	21	o	470 - 477 Mc/s
PESCARA	30	v	542 - 549 Mc/s
PIETRA CORNALE	22	o	558 - 565 Mc/s
PORTOFINO	29	o	534 - 541 Mc/s
POTENZA	27	o	546 - 553 Mc/s
PUNTA BADDE URBARA	27	o	518 - 525 Mc/s
ROMA	28	o	526 - 533 Mc/s
SAINT VINCENT	31	o	550 - 557 Mc/s
SASSARI	30	v	542 - 549 Mc/s
TORINO	31	o	542 - 549 Mc/s
TRIESTE	30	o	550 - 557 Mc/s
UDINE	22	o	478 - 485 Mc/s

L'oroscopo

4 - 10 agosto

ARIETE — Marte in trigono alla Luna vi consiglia i contratti e le conclusioni rapide. Iniziativa coronata da successo. Progetti di spostamenti che arricchiranno il vostro patrimonio culturale. Il momento è particolarmente felice, tutto sarà facile; siate cauti solo il 6 agosto.

TORO — Non fatevi prendere al laccio, ma combattete con tutte le armi che avete a disposizione. Vi sentirete in ottima forma per questa battaglia e riuscirete a concludere l'affare. Non dormite sugli allori, ma raddoppiate gli sforzi per consolidare la posizione. Agite nei giorni: 5, 7, 8 e 10.

GEMELLI — Attenzione a non sottovalutare le capacità di un vostro concorrente. Siate pazienti ed otterrete il successo. Sapete, però, organizzare meglio i vostri affari e risolverete le difficoltà che attualmente vi bloccano. Consiglio molto equilibrato. Azione: 4, 7, 9.

CANCRO — Nuovi orizzonti che guarderemo il vostro prestigio. Nei giorni 7 ed 8 sentirete una notevole forza interiore che vi farà apprezzare ancor più le gioie della vita. Progressi sicuri nel settore del lavoro. Attenzione al sistema nervoso. Favorevoli: 7 ed 8.

LEONE — State facendo delle fatiche superiori alle vostre forze. Pensieri neri da fuggire. Risolverete i vostri affari solo eliminando l'apprensione. Vi si offriranno delle occasioni che potrete afferrare al volo. Salute discreta, a parte qualche leggera nevralgia. Il 5 ed il 7 vi sono favorevoli.

VERGINE — Possibilità di visitare luoghi nuovi. Non rifiutate lo svago ed i sani piaceri. Reagite all'inerzia poiché il momento è particolarmente favorevole. Sarete favoriti da ispirazioni che vi condurranno a prendere nuove direzioni. Giorni fausti: 4, 7, 9.

BILANCIA — Settimana estremamente positiva. Vi sentirete sorretti dalla caparbia e dalla fraternità. Inviti da accettare, evitate la solitudine. Vi chiederanno un favore che sarà bene non rifiutare. Di questo atto avrete una sicura ricompensa. Guardatevi dalle automobili. Favorevoli: 5, 6, 8.

SCORPIONE — La questione economica necessita di essere riveduta ed impostata diversamente. Stacca la posizione finanziaria. Bonaccia nel settore sentimentale. Siate più naturali e sinceri e vedrete alleggerito il vostro fardello di affanni. Incontro che faciliterà tante cose. Speranze realizzabili: 4, 8.

SAGITTARIO — Cercate di sottrarvi all'influenza negativa di chi vi consiglia. Sensibilità acuita e perciò il senso del bello e del nobile vi condurrà più del solito. Particolari influenze ambientali vi renderanno faticosa questa settimana. Favorevoli: 7 e 9.

CAPRICORNO — Subirete delle delusioni, ma non scoraggiatevi: quanto prima vi presenterà l'occasione propizia. Siate pronti a riprendere la lotta che vi condurrà al successo. Evitate di parlare di vostri progetti con estranei. Fausti: 5, 9.

ACQUARIO — Agite con tatto e gentilezza, pur dimostrando risoluti e pronti. Informazioni dubbie sulle quali potrete fare poco affidamento. Mantenetevi sulla difensiva poiché la breve arriverà il momento della fortuna. Cauti: 5 e 9.

PESCI — La Luna entra in Pesci il 7 agosto, ma si oppone a Mercurio ed Urano. Evitate i viaggi ed in particolare i mezzi marini. A metà settimana vi arriveranno inaspettamente delle visite. Novità in campo lavorativo. Salute buona. Giorni fausti: 6, 8 e 10.

Tommaso Palamidessi

ABBONAMENTI PER USO PRIVATO ALLE RADIODIFFUSIONI

NUOVI		TV		RADIO E AUTORADIO	
Periodo		utenti che non hanno pagato il canone radio per lo stesso periodo	utenti che hanno già pagato il canone radio per lo stesso periodo		
gennaio	- dicembre	L. 12.000	L. 9.550	L. 2.450	
febbraio	- dicembre	» 11.230	» 8.930	» 2.300	
marzo	- dicembre	» 10.210	» 8.120	» 2.090	
aprile	- dicembre	» 9.190	» 7.310	» 1.880	
maggio	- dicembre	» 8.170	» 6.500	» 1.670	
giugno	- dicembre	» 7.150	» 5.690	» 1.460	
luglio	- dicembre	» 6.125	» 4.875	» 1.250	
agosto	- dicembre	» 5.105	» 4.055	» 1.050	
settembre	- dicembre	» 4.085	» 3.245	» 840	
ottobre	- dicembre	» 3.065	» 2.435	» 630	
novembre	- dicembre	» 2.045	» 1.625	» 420	
dicembre		» 1.025	» 815	» 210	
oppure					
gennaio	- giugno	L. 6.125	L. 4.875	L. 1.250	
febbraio	- giugno	» 5.105	» 4.055	» 1.050	
marzo	- giugno	» 4.085	» 3.245	» 840	
aprile	- giugno	» 3.065	» 2.435	» 630	
maggio	- giugno	» 2.045	» 1.625	» 420	
giugno		» 1.025	» 815	» 210	
RINNOVI	TV	RADIO	AUTORADIO		
			veicoli con motore non superiore a 26 CV	veicoli con motore superiore a 26 CV	
Annuale	L. 12.000	L. 3.400	L. 2.950	L. 7.450	
1° Semestre	» 6.125	» 2.200	» 1.750	» 6.250	
2° Semestre	» 6.125	» 1.250	» 1.250	» 1.250	
1° Trimestre	» 3.190	» 1.600	» 1.150	» 5.650	
2°-3°-4° Trimestre	» 3.190	» 650	» 650	» 650	

L'abbonamento alla televisione dà diritto a detenere nello stesso domicilio, oltre ai televisori, uno o più apparecchi radio.

Come vedremo in TV le Olimpiadi di Tokio

Ogni sera si potrà assistere a una ripresa della durata di circa due ore - Per la diversità del fuso orario si giudica preferibile il trasporto dei nastri in aereo per la via polare ai satelliti artificiali - La radio effettuerà una serie di collegamenti dal vivo

TOKIO, ORE 21,30 di ogni sera, durante i giochi olimpici: compiute rapidamente le operazioni doganali, un grosso pacco contenente nastri magnetici e film viene affidato a un motociclista, che parte a tutta velocità, preceduto da un poliziotto pure in motocicletta. Il primo fa strada, a sirena spiegata, il secondo segue la ruota del primo; attraverso il traffico della grande metropoli in pieno afflusso di turisti e di forestieri, le due moto selettano d'incrocio in incrocio fino all'aeroporto. Là un «jet» attende, pronto a entrare in pista, i motori accesi; il pacco viene consegnato e ritirato, la torre di controllo dà il segnale di partenza. Verso il Polo, e poi verso l'Europa, viaggia il carico prezioso che contiene le prodezze compiute dagli atleti in quella giornata.

Questo è ciò che accadrà ogni sera; non escludendosi con ciò la possibilità di fare anche qualche trasmissione diretta sfruttando i satelliti artificiali per telecomunicazioni. L'organizzazione per presentare sui teleschermi europei i giochi olimpici di Tokio era una cosa troppo vasta e seria per essere improvvisata; la RAI ha cominciato ad occuparsene, praticamente, appena finite le Olimpiadi di Roma. Tecnici dell'U.E.R. (Unione Europea di Radiodiffusione) fra cui alcuni rappresentanti della Radiotelevisione Italiana sono andati a Tokio nell'agosto del 1961, e hanno cominciato a prendere in esame le quattro soluzioni possibili del difficile problema. La prima soluzione consisteva nell'uso dei satelliti artificiali, la seconda in un ponte radio tutto terrestre, che, operato dai Russi sul percorso Tokio-Vladivostok-Mosca-confine sovietico, sarebbe stato collegato alla rete dei ponti radio e cavi coassiali dell'Eurovisione; una terza soluzione sarebbe stata quella di affidare le registrazioni e i filmati ad una linea aerea Tokio-Mosca-Occidente; una quarta ed ultima soluzione infine, quella che è stata poi scelta, della linea ae-

rea servita dalla rotta polare.

Nei due anni che sono trascorsi dal '61 ad oggi le prime tre soluzioni sono state scartate: la prima, veramente, non del tutto, in quanto non v'è dubbio che i satelliti artificiali, i cui risultati sono stati superiori a quelli in cui si osava sperare nel '61, possano svolgere un ruolo, anche importante, tutte le volte che sarà possibile e desiderabile una ripresa diretta. Ma, la difficoltà fondamentale sta nella diversità dei fusi orari, per cui le riprese dirette, unico impiego che giustifichi veramente l'uso dei satelliti, saranno in pratica rarissime; infatti gli avvenimenti ago-

nistici avranno luogo prevalentemente nel pomeriggio, che corrisponde per noi Europei alla mattina presto, e si può considerare veramente eccezionale il caso di gente che pianti il lavoro e alle nove o alle dieci del mattino si metta a sedere davanti al teleschermo per vedere il salto con l'asta o i cinque metri piani. La radio, invece, data la sua diversa natura, potrà effettuare collegamenti diretti quando ne valga la pena.

I filmati e i nastri con le registrazioni giungeranno in Europa in tempo per organizzare le trasmissioni per il pomeriggio e la sera; si ritiene

che ogni sera, su uno dei canali, sarà visibile un programma di un paio d'ore sulle Olimpiadi. E dovrebbe essere un programma di prim'ordine. I Giapponesi hanno preparato un'attrezzatura veramente grandiosa, ispirandosi alla organizzazione attuata dalla RAI per le Olimpiadi romane. In questi giorni, il dott. Zanabe, Direttore generale della Radiotelevisione giapponese, ha visitato i Centri di Produzione della RAI di Roma, Milano e Napoli, per studiare da vicino gli impianti italiani, in vista della Costituzione del Centro TV olimpionico di Tokio). I Nipponici metteranno in funzione

un centro permanente, dotato fra l'altro di sei studi, e che sarà servito da 60 telecamere e da 80 cineoperatori. In questo centro gli inviati delle reti televisive europee registreranno quei programmi che saranno ritenuti più importanti per l'Eurovisione; in Europa si parlano varie lingue diverse, fino a dodici riconosciute: per questo gli avvenimenti verranno registrati su nastro con i soli suoni e le immagini, ma senza commento. Sui dodici nastri così preparati, dodici diversi annunciatori potranno registrare i commenti, o in Giappone, o dopo l'arrivo in Europa, a seconda del tempo disponibile; è più probabile che il commento sia registrato all'arrivo in Europa, eccezione fatta per le interviste, che saranno filmate e provviste di colonna sonora già pronta.

Il centro televisivo giapponese produrrà inoltre ogni giorno un filmato di 15-20 minuti su tutti gli sports; da questi, gli addetti alla Eurovisione possono trarre 9 minuti a loro scelta, da trasmettersi in Europa.

Per il filmato non esistono problemi; per le registrazioni su nastro esiste il problema del così detto *standard*, cioè del numero delle righe del quadro, che purtroppo è diverso da un paese all'altro. La conversione di *standard* avverrà dopo l'arrivo dei nastri in Europa, in modo che ogni rete nazionale, come già accade per l'Eurovisione, abbia i segnali adattati allo *standard* adottato.

Vedremo quindi sui nostri teleschermi, con alcune ore di inevitabile differimento, gli eventi più importanti dei giochi olimpici di Tokio. Aeronautica e astronautica fanno a gara per dare una mano alla scienza delle comunicazioni in questo evento; l'aeronautica con i suoi satelliti, l'aeronautica con i suoi potenti quadrigli, che valicano ogni notte il Polo Nord porteranno in Europa le registrazioni. Quando cominceranno, nella piccola Grecia, i Giochi avevano intorno solo l'arena gremita; oggi il loro pubblico s'è allargato, i mezzi si sono ingigantiti; anche se tutte le meraviglie della tecnica non valgono la voce di un Pindaro per cantare le vittorie dei vincitori di ogni certame.

Alberto Mondini

La scomparsa di Michele Serra

Si è spento venerdì 26 luglio, nella sua abitazione di Milano, il giornalista e scrittore Michele Serra, che era stato per due anni direttore del «Radiocorriere».

Michele Serra è stato con noi qui, al nostro giornale, due anni, il '61 e il '62. Lo conoscevo da tempo e lo ritrovavo — a quasi un decennio di distanza — egualmente appassionato, allegro ed efficiente. Ormai giornalista di prima grandezza e autore di personalissimi libri di ricerca e di costume, conservava per la tipografia l'anore della giovinezza: non c'era problema tecnico, per quanto marginale, che ritenesse indegno della sua attenzione, non c'era nel giornale una piega, un angolo che non prendesse in esame con lucida competenza.

Aveva mille e non superficiali interessi della politica alla economia alla letteratura: era un uomo completo e un completo giornalista. Ragioniatore cartesiano e perciò insofferente di ogni pigrizia e di tutte le confusioni mentali, sotto l'apparente freddezza nascondeva una bontà ricca e squisita. Nato a Messina nel 1905, Michele Serra era giunto assai giovane al giornalismo. E — perché ci è stato maestro — di questo nostro mestiere conosceva tutto: dall'oscuro e arduo lavoro di redazione a quello luminoso e brillante dell'inviato speciale a quello, ancora, dello scrittore di costume, paziente nelle ricerche e acuto nelle scelte. Capo-redattore di grandi quotidiani, si fece rapidamente notare per la genialità e la modernità di impostazione che dette ai giornali affidati alle sue cure: la provincializzazione della stampa italiana e il suo allineamento ai più avanzati modelli europei, è in non



piccola parte, opera di Michele Serra. Come inviato speciale e articolista concorse validamente a liberare la scrittura giornalistica dai fastidiosi residui letterari che la affliggevano, per realizzarla in un suo stile veloce e sostanzioso, tutto fatti e notizie, che dissimulava nell'apparente sechezza tesori di spirito e di intelligente ironia. La sua ultima attività, di scrittore di costume, è documentata in due libri fortunati. Questo strano secolo dove tratta la cronistoria degli anni fra il 1901 e il 1901, e il secolo coi baffi che costituisce un ritratto dell'Ottocento fra i più di lettevoli e istruttivi.

Al «Radiocorriere-TV» nei due anni in cui ne teme la direzione, Michele Serra ha dato un più arioso e svelto piglio di rotocalco moderno e ha comunicato la curiosità di avvenimenti e di personaggi che in qualche modo trascendono la misura consueta di un giornale di programmi, ma che tuttavia concorrono ad arricchirlo, facendolo specchio non solo del mondo della radio e della TV, ma di tutto il mondo dello spettacolo e della cultura. Ora se n'è andato, e non possiamo crederlo. Perché se c'era un uomo la cui vicinanza faceva apparire assurda l'idea stessa della morte, quello era Michele Serra. Con la sua vitalità, con la sua fede, con la sua voglia d'avvenire e d'avventura sembrava destinato a sopravvivere a tutti. Il giornalismo italiano, con lui, ha perso uno dei suoi professionisti migliori. Noi, del «Radiocorriere-TV», piangiamo l'amico fraterno, il buon consigliere, il collega saggio e sapiente. E sono lacrime vere e brucianti per un compagno che abbiamo amato molto, molto ammirato e che non dimenticheremo mai.

Comincia questa settimana alla televisione

CACCIA

**Il cantante
apparirà
di volta in volta
anche nelle vesti
di ballerino,
attore,
presentatore.
Al suo fianco
saranno
Giuliana Lojodice
e Beatrice
Altariba.
In tutte le sette
puntate, potremo
ascoltare
Joao Gilberto,
il "re della
bossa nova".**

JOHNNY DORELLI ce l'ha fatta. Da tempo sognava uno spettacolo tutto suo, in cui potesse dimostrare di aver fiato sufficiente per reggere alla distanza; di poter fare cioè qualcosa di più delle quattro battute di presentazione o del breve *sketch* quasi per ridere (in cui per altro si era mostrato, in varie occasioni, abilissimo). Ora, a partire da giovedì prossimo e per sette settimane, la sua aspirazione diventa una realtà.

Le opinioni dei suoi amici in merito all'esito finale ed ai vantaggi che Johnny potrà ricavare dal suo spettacolo sono di due tipi: una corrente parla addirittura di « rivelazione », di una « nuova stella del firmamento televisivo »; un'altra, più prudentemente, sostiene che l'esperimento-Dorelli come « mattatore » di uno *show* è semplicemente azzeccato, e che era giusto tentare per uscire dai soliti schemi, per trovare nuove forme e nuovi volti al varietà televisivo, ma che comunque è bene aspettare, per scaramanzia, la conclusione delle sette puntate, prima di usare parole come « rivelazione », « nuova stella » eccetera.

Sta di fatto che per tutte le puntate, tante quante ne indica il felliniano titolo *Johnny 7*, Dorelli terrà banco dal principio alla fine e non solo

Joao Gilberto,
il re della
bossa nova che
apparirà in
ogni puntata
del varietà



L'orchestra
di « Johnny 7 »
sarà diretta
dal maestro
Pino Calvi

«Johnny 7», il nuovo varietà musicale di Dorelli

ALLO SCAPOLO

come cantante, ma anche come ballerino (o perlomeno aspirante ballerino di volta in volta alle prese con umoristiche lezioni di mambo, di samba, di cha cha cha, di bossa nova e via dicendo), e al tempo stesso come presentatore e attore.

Una parte caratteristica ricoprirà in ogni puntata: quella dello scapolo, visto dagli amici, dalle donne, dalle madri delle ragazze da marito e così via. Una serie di variazioni, insomma, sul tema del «duro a cedere alle tentazioni del matrimonio». (Un tema, del resto, che calza benissimo nei confronti dello stesso Dorelli, il quale nella vita privata sembra rientrare in questa categoria di impenitenti: almeno fino a quando non si deciderà ad annunciare ufficialmente il suo fidanzamento con Lauretta Masiero, per ora ancora coperto da una cortina di riserbo).

Da contraltare (e l'altare c'entra molto) in questa specie di «guerra allo scapolo» farà Giuliana Lojodice, la quale oltre che *partner* fissa di Dorelli in tutte le puntate, interpreterà di volta in volta, in contrasto con l'ideale di don-

Johnny Dorelli con la sua «partner», Giuliana Lojodice (a destra) e la presentatrice del varietà, Beatrice Altariba



«Johnny 7»: caccia allo scapolo



Nella prima puntata, in onda questa settimana, Dorelli dedicherà i «refrain» di note canzoni a quattro graziose «ospiti d'onore». Si tratta delle popolari annunciatrici televisive Anna Maria Kerry De Caro, Aba Cercato, Nicoletta Orsomando e Mariolina Cannuli che interverranno alla trasmissione



A «Johnny 7» ci sarà anche un «quiz» musicale, dotato di un monte premi in denaro, al quale parteciperanno, come concorrenti, noti attori. Aprirà la serie questa settimana la bella Edy Vessel, che abbiamo visto in «Fellini 8 1/2»

na che lo scapolo Dorelli cerca, il tipo della snob, della pseudo-intellettuale, della romantica, della svanella.

Altro personaggio fisso, con compito di presentatrice, è Beatrice Altariba, la ventitreenne attrice francese alla quale i cronisti mondani attribuiscono normalmente due grandi amori: quello per Frank Sinatra (finito a causa di un medaglione il cui duplicato era stato già in precedenza regalato ad Ava Gardner) e quello per Burt Lancaster, peraltro abbondantemente smentito.

Ma una delle figure più interessanti del nuovo varietà televisivo è senz'altro quella di Joao Gilberto, il così detto «re» o «inventore» della bossa nova, il quale interpreterà due canzoni in ogni puntata.

Antidivo, riservato, generoso, assertore convinto di una sua filosofia della pigrizia, Joao Gilberto è nato a Bahia trentuno anni fa da una famiglia molto modesta; giovanissimo, ebbe una borsa di studio dal governo brasiliano per studiare pittura a Parigi, ma al suo ritorno in patria si convinse che la sua vera strada era quella della musica. Pochi anni dopo arrivò infatti improvviso il boom di Gilberto come «cantautore». Le sue canzoni *Samba de una nota* e *Desafinado* (che in italiano significa «stonato»), per non citare che le più conosciute, gli hanno dato una popolarità enorme. La bossa nova soppiantava il twist e Gilberto iniziava la sua trionfale tournée di «commesso viaggiatore della bossa nova» intorno al mondo: da Stoccolma a Las Vegas, oggi i più facoltosi impresari se lo contendono quasi a peso d'oro. La sua voce ve-

lata, personalissima, «illuminata da improvvise gioie, ma continuamente soffusa di dolci e struggenti sussurri» (sono parole di un critico brasiliano), rappresenta oggi, nel campo della musica leggera contemporanea, la tradizione e al tempo stesso la reazione. E' un fatto comunque che, con la sua elegante struttura armonica, la «bossa» è riuscita a mettere in minoranza il twist.

Eppure è di qualche giorno fa un episodio che stava quasi per assumere le proporzioni di un linciaggio artistico ai danni del povero Gilberto, trascinato dal suo manager ad esibirsi sulla pedana del Foro Italico, a pochi metri dal romano Stadio dei Centomila. Qui alcune migliaia di minorrenni in disordine e di «cestantidi» scamiciati, in attesa di rendere tributi al loro idolo, costringevano il celebre «cantautore» brasiliano a ritirarsi dal palco alla seconda canzone, tra urla e schiamazzi. Un tonfo, un errore commesso in buona fede, del quale l'amareggiato Gilberto è ora sicuro di rifarsi con la sua partecipazione a *Johnny 7*.

«Joao non è un trascinatore di folle — dicono i suoi amici — va ascoltato in silenzio, magari a lume di candela. E la televisione è forse il suo ambiente ideale». Speriamo. Torniamo a *Johnny 7*. Di ospiti in questa serie di trasmissioni ce ne saranno a iosa: per esempio, in ogni puntata Dorelli dedica i *refrain* di note canzoni a vari tipi di «ospiti d'onore», come attrici, campionesse sportive, vallette, indossatrici e così via (nella prima puntata, interverranno le quattro annunciatrici televisive Nicoletta Orsomando, Aba

Cercato, Mariolina Cannuli e Anna Maria Kerry De Caro). Poi ci saranno i vari cantanti-ospiti, tra cui: Rita Pavone (che ascolteremo nella prima trasmissione, di giovedì prossimo), Nunzio Gallo, Tony Dallara, Renata Mauro, Milva, Celentano, Miranda Martino, Pino Donaggio, Lou Monte e perfino Connie Francis. E ci saranno, infine, gli ospiti per il solito quiz. Un quiz musicale, con un monte-premi, così concepito: il concorrente, che deve indovinare un «motivo mascherato», ha davanti a sé dodici sagome di strumenti musicali che può «spendere» a suo piacimento. Se, ad esempio, chiede «sassofono», il motivo verrà eseguito solo dalla sezione sassofoni dell'orchestra; se non avrà indovinato, il monte premi, che ammonta a 300 mila lire, diminuirà di 25 mila lire (tanto quanto vale cioè ogni strumento), e così per ogni successivo quiz non risolto. Ovviamente, quindi, prima si scopre il motivo «sezionato» e più alto è il monte-premi.

Si cimerà per prima nel quiz la bella Edy Vessel, un'attrice triestina che il pubblico ha visto ultimamente in *Fellini 8 1/2*. Seguiranno poi: Alberto Lupò, Ilaria Occhini, Lauretta Masiero, Ugo Tognazzi e Catherine Spaak.

Per Dorelli comincia dunque la grande «estate calda».

Giuseppe Tabasso

La prima puntata di *Johnny 7* va in onda giovedì 8 agosto alle ore 21,05 sul Programma Nazionale televisivo.

Alla radio "Il Messia" dal Festival dei Due Mondi di Spoleto

La folla scattò in piedi all'«Alleluja» di Haendel

POCO PRIMA che incominciasse il concerto — il Messia haendeliano, diretto da Schippers — due turisti inglesi, presenti alla manifestazione più caratteristica del Festival di Spoleto, ci chiesero se anche in Italia il pubblico si leva in piedi quando voci e strumenti intonano l'Alleluja, come avviene in Inghilterra, da più di due secoli, per consuetudine ormai irrevocabile.

Rispondemmo, con assoluta certezza, di no. Invece, all'attacco del grandioso Coro, la folla ch'era in piazza Duomo il 6 luglio scorso, scattò in piedi, proprio com'era avvenuto a Londra, il 1742, quando l'intera assemblea regale s'era levata, imitando ossequiosamente il gesto del re, in onore di Haendel.

D'altronde il compositore stesso, rapito dalla potenza di questo Coro che conclude la seconda parte del Messia, aveva esclamato: «Credevo proprio di vedermi innanzi il Paradiso e il Signore Iddio in persona». Erano i momenti estatici di uno sforzo creativo intensissimo, se pur relativamente breve, durato dal 22 agosto al 14 settembre 1741: ventidue soli giorni, in cui Haendel però aveva lavorato senza quasi nutrirsi, anche di notte, con una febbrilità e un accanimento balzachiani; sorretto da una ispirazione prodigiosamente feconda, da una forza di volontà di teutonico stampo. Era d'altro canto la medesima forza di volontà che qualche anno prima, dopo fortunate vicende umane, dopo fallimenti finanziari e artistici, l'aveva risollevato dal pavimento della sua casa londinese, dov'era piombato con un gran tonfo, per una paralisi.

Mentre si levava il canto allelujatico, la piazza di Spoleto, prima colorita di rosa e oro (il sole al tramonto aveva riscaldato il «cotto» dei mattoni che lastricavano il terreno, la sommità del campanile, la facciata della chiesa, i palazzi), a mano a mano scuriva; e si accendevano i primi lumi. Uno scenario perfetto, perché creato dal segreto disporci in armonia delle cose: l'orchestra su un palco, difeso da un fondale d'oro brunito, subito dinanzi al Duomo; a sinistra i solisti, sul podio Schippers, e dappertutto una folla multicolore: pigiata fin sugli ultimi gradini della scalinata, addossata ai muri, affacciata a finestre e loggè.

In quell'esecuzione all'aperto, alla presenza di diecimila persone — tante pare ce ne fossero quel giorno — risaltava un merito essenziale della musica haendeliana: la sua universalità. Quell'immediato linguaggio, quell'evidenza dell'idea musicale che addirittura si configura in immagini corporee, quei vasti affreschi sonori che toccano la fantasia anche del più semplice e incolto (l'indagine dotta scoprirà poi le finenze di stile, le forbite ele-

ganze, i forti cementi delle strutture), rendono la musica di Haendel la più accessibile e popolare. «Quando dico popolare — scrive a questo proposito un nostro critico — intendo restituire a questo attributo la sua antica nobiltà di origine, intendo esprimermi con una terminologia romantica, cioè ricercando un supremo assoluto, un'universalità di consensi, un qualcosa che lega tutti gli uomini negli stessi segni di distinzione, nelle stesse linee discriminanti e che, al di sopra delle nazionalità e delle fortune civili, al di sopra degli indirizzi culturali e delle personali illusioni, induce tutti in una puntuale eguaglianza, come il modo di nascere e di morire».

Sappiamo che Haendel provide al testo del Messia, collaborando con il suo amico Charles Jennens, un buon dilettante che gli aveva già scritto qualche libretto d'opera. E anche qui, la mano rapida e precisa del musicista di Halle, sceglie quei passi della Sacra Scrittura — dalle Profetie, dai Salmi, dai Vangeli — che hanno più saldo potere di evocazione e di rievocazione. Il messaggio di gioia al popolo di Sion, l'annuncio della nascita del Messia, il sacrificio per il riscatto dell'umanità, le promesse consolatrici e la gloria del Cristo, le altre meditazioni sui fini ultimi dell'umanità, erano

i temi grandiosi di quest'opera chebbe, già per la stesura poetica, gli elogi di un Goethe, di un Herder, di un Klopstock.

Della musica è stato detto ch'essa è la «somma» di tutta l'arte haendeliana. Dalla Sinfonia introduttiva (un «Grave» seguito da un «Allegro») sino all'ultima fuga dell'Amen, nelle arie, ariosi, recitativi e cori, Haendel usa forme assai varie, rimodellate talvolta secondo le esigenze. Gli giovani le sue esperienze di musicista cosmopolita ed enciclopedico: sicché questo Sassone che ha scritto quaranta opere all'italiana e conosce le libere effusioni della nostra melodia, ma ha nel sangue la rigorosità delle polifonie strumentali tedesche, riesce a una liricità di accenti, a una commozione che l'Oratorio, imprigionato nelle austerità pietistiche e liturgiche o già contaminato dalle magniloquenze ed affettazioni melodrammatiche, non conosceva.

Quali brani meritano la particolare citazione? Non si saprebbe scegliere. Vengono alla mente tutti i ventuno cori, agitati gli uni a indicare le parole dei Profeti, distesi gli altri in serena confidenza, ad annunciare le promesse del Cristo: il coro «Qual neve, candidi» (Mal. III, 3) dove un fagotto che termina in una possente omofonia, descrive la

venuta del Messia; il coro «O tu che rechi a Sion la buona novella» (Is. XL, 9); l'Alleluja (Apoc. XIX, 6) e infine l'ultimo coro «Esaltiam l'agnel che morì» (Apoc. V, 12-13) con la monumentale fuga sull'Amen ch'è un modello di sapienza stilistica. Ma, oltre ai cori, ci sono le «arie», tutte mirabili (cinque per soprano, cinque per tenore, due per contralto, due per basso), i duetti, i quartetti, i recitativi, anche questi ultimi strettamente innervati nella trama compatta della composizione.

Quando cioè termine il concerto, il pubblico presente sulla piazza spoletina, proruppe in un'ovazione. Thomas Schippers, ch'era disceso dalla casa di Giancarlo Menotti, vi ritornò accompagnato durante il tragitto dagli sguardi ammirati e dagli applausi. Si affacciò poi a ringraziare, e con lui comparvero nel breve riquadro della finestra illuminata, i solisti: Margherita Rinaldi, Anna Maria Rota, Michele Molese, Robert El Hage.

Schippers (che quest'anno nonostante gli impegni di Bayreuth, dove l'avevano chiamato per la Teirlogia, non era voluto mancare al Festival spoletino) meritava i consensi del pubblico: aveva eseguito il Messia mantenendo alla musica haendeliana il suo poten-

te e calmo respiro, senza neppure codere a certa abitudine di accelerare i «tempi»: unico appunto da poter muovere alla sua arte d'interprete.

Nessuna manifestazione del Festival ci è mai parsa più riuscita di codesta, nessuna scelta più felice di questo Messia. E non perché la musica abbia bisogno di scenari e coreografie, ma perché Haendel esige, come suo pubblico, il popolo. «L'opera di Haendel — ha scritto il Meyer — è ottimistica: si volge all'avvenire. Non che le sia estranea l'espressione tragica o elegiaca, ma anche in questa Haendel ravviva nell'ascoltatore la fede nell'uomo, nella sua missione, nelle mete dell'umanità in cammino».

Oggi, in tempo di rinascita haendeliana, del gran messaggio di speranza, dello spirito di universale pietà che circola nella musica di Haendel, abbiamo tutti più che mai bisogno: oggi che l'arte fugge il popolo, e perciò rinnega i suoi essenziali valori.

Laura Padellaro

Il Messia di Haendel nell'edizione spoletina verrà trasmesso sabato 10 agosto alle ore 21,30 sul Terzo Programma radiofonico.



Il bibliofilo che per trent'anni conversò alla radio

Marino Parenti

Marino Parenti è morto improvvisamente a Firenze, il 24 luglio, stroncato da un infarto sopravvenuto ad un banale incidente automobilistico. Aveva sessantatré anni.

Bibliofilo tra i maggiori d'Italia, scrittore di vasta erudizione, giornalista brillante, conservatore arguto e piacevole, con lui scompariva un letterato della vecchia guardia, che al culto del libro aveva dedicato l'intera esistenza.

Era nato ad Asola, in provincia di Mantova, nel 1900. A ventitré anni lavorava già fra i libri a Brescia, di dove passò presto a Milano, direttore di una casa editrice. E qui frequentò i corsi dell'Accademia di Brera (fu anche pittore, delicato e sensibile), comobbe artisti e scrittori, con molti dei quali si legò di schietta amicizia. Nel '26 fu tra i fondatori del Premio Bagutta. Nel 1933 si trasferì a Roma, chiamato a far parte della redazione dell'«Enciclopedia Italiana», nel '37 ritornò a Milano, a dirigere il Centro nazionale di studi manzoniani.

A Firenze, ultima tappa della sua attività letteraria ed editoriale, si stabilì nel 1947. Aveva già pubblicato una decina di libri (tra cui la Bibliografia manzoniana e quella danziana, Immagini della vita e dei tempi di A. Manzoni, Rarità bibliografiche dell'800), cui dovevano seguire molti altri volumi, d'interessi e motivi vari, quali Ottocento, questo sconosciuto; Penna rossa, inchiostro verde; Manzoni, Firenze e la risacquare; Manzoni e Napoli.

La Radio deve molto a Marino Parenti. Il suo ultimo volume Trent'anni di microfono, che il broadcaster-TV ha recensito poche settimane fa, testimonia il valore che ebbe la sua opera di pioniere nel diffondere il libro attraverso il microfono. Parenti fu tra i primi nostri uomini di cultura a intuire le immense possibilità dei nuovi mezzi tecnici di diffusione posti al servizio della scienza e dell'arte, e a usarli con una sapienza che univa al profondità della preparazione lo stile sorridente ed amabile. Trent'anni di microfono: un'antologia di conversazioni di colloquio con il pubblico radiofonico, una storia che oggi acquista la malinconia e la dolcezza d'un congedo da innumerevoli ascoltatori.

**ANNI
INTREPIDI**

**L'INCONTRO
DI
TEHERAN**

La Seconda guerra mondiale nelle SVOLTA DECISIVA

Cominciano i massicci attacchi aerei alleati per colpire il nemico nel cuore della Germania

Anzio, aprile 1944. La zona dello sbarco alleato. L'operazione non ebbe il successo che Churchill sperava

Dopo l'occupazione di quasi tutta l'Italia meridionale, la guerra era giunta ad un punto morto. Occorreva stabilire le future mosse degli eserciti alleati per accelerare la sconfitta della Germania di Hitler. Per questo i capi delle tre potenze alleate, Roosevelt, Churchill e Stalin, decisero di incontrarsi a Teheran. Era la prima volta che questi tre personaggi, da cui dipendeva gran parte del destino del mondo, si trovavano riuniti. «Noi rappresentiamo» scrisse Churchill nelle sue «Memorie» «circa 1400 milioni di esseri umani e avevamo ai nostri ordini eserciti che ammontavano complessivamente a 20 milioni di uomini». Intorno ai «Tre Grandi», come in seguito furono chiamati, era stato disposto un formidabile servizio di sicurezza. Fu facile perciò sventare un tentativo di un gruppo di paracadutisti tedeschi, lanciatisi in territorio persiano, di attentare alla vita dei tre grandi leaders.

Lo scopo principale della conferenza, che si svolse nel novembre del 1943, era quello di aprire un secondo fronte in Europa. Stalin lo aveva chiesto insistentemente da vari mesi per alleggerire la pressione delle armate tedesche sul suo fronte. Non riteneva sufficienti gli aiuti di armi e munizioni che gli alleati inviavano all'Unione Sovietica attraverso il Caucaso, né gli bastava che la 5ª armata americana e l'8ª britannica tenessero impegnate numerose divisioni di Hitler in Italia. Egli si era recato a Teheran con estrema diffidenza. Non credeva alle promesse degli alleati, ma, in realtà Roosevelt e Churchill avevano già stabilito alla Conferenza di Québec dell'agosto precedente

di attraversare la Manica con un forte esercito e di sbarcare in Francia con grandi forze. Era già stata fissata la data per il 1º maggio 1944. L'operazione, che era già in fase di allestimento, si sarebbe chiamata «Overlord». Ma Stalin continuò ad insistere che si desse la precedenza al secondo fronte e non si distraessero forze per altre operazioni minori. Churchill invece avrebbe voluto intraprendere altre azioni nel Mediterraneo e condurre più rapidamente la campagna d'Italia per puntare nell'Europa centrale. Ma americani e russi furono di diverso avviso; alcune divisioni furono spostate dal fronte italiano in Inghilterra e così la guerra in Italia prese un ritmo più lento.

Dopo avere occupato Napoli gli eserciti alleati avevano trovato un grosso ostacolo da superare a Cassino. Hitler aveva mandato numerose divisioni in Italia per rinforzare l'esercito di Kesselring ed inoltre l'inverno, particolarmente rigido, rendeva difficile l'avanzata. Churchill seguiva le operazioni dal Cairo dove, di ritorno da Teheran, si era ammalato di polmonite. Nel gennaio 1944, sempre per suggerimento di Churchill, due divisioni alleate, una britannica ed una americana, sbarcarono ad Anzio, a quaranta minuti di strada da Roma. Le forze di invasione risultarono troppo scarse di fronte alle numerose divisioni che Kesselring aveva d'urgenza ammassato nella zona. Lo scopo principale dell'impresa fallì, ma i tedeschi non riuscirono a ricacciare in mare gli alleati né gli anglo-americani a conquistare Cassino per molti mesi. Per superare quell'ostacolo formidabile gli al-

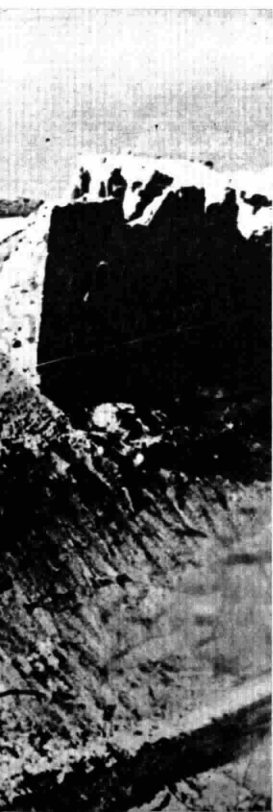


L'abbazia di Cassino ridotta ad un cumulo di rovine dopo i violenti bombardamenti

“Memorie,, di Churchill alla televisione



Qui sopra: il 4 giugno del 1944 gli alleati entrano in Roma. In alto a destra: l'equipaggio di un sottomarino tedesco in Atlantico viene fatto prigioniero. In basso a destra: una nave italiana affondata a Gaeta dai bombardieri alleati



leati decisero allora di demolire a colpi di cannone il celebre monastero benedettino, ma la rottura del fronte avvenne soltanto nel maggio del 1944; soltanto il 4 giugno le avanguardie della V armata entrarono a Roma.

Nel corso dell'anno 1943 gli alleati dovettero affrontare e vincere due grosse battaglie in vista della grande offensiva sulla Manica. Si trattava di risolvere definitivamente la battaglia dell'Atlantico contro i sommergibili tedeschi e di raggiungere la supremazia aerea nei cieli della Germania. La battaglia dell'Atlantico fu l'elemento dominante per tutta la durata della guerra. La marina tedesca tentava di isolare ed affamare l'Inghilterra. Era una guerra dura ed insistosa. Nei primi due anni e mezzo del conflitto l'Inghilterra era stata sola a combattere quella battaglia per sopravvivere. La marina militare aveva svolto un lavoro estenuante per scortare i convogli che portavano rifornimenti all'isola. Le perdite erano state gravi e mal compensate dalle nuove costruzioni. Nel 1942 esse ammontarono a quasi 8 milioni di tonnellate; gli affondamenti erano superiori alle nuove costruzioni. Nell'aprile del 1943 erano in azione 235 sommergibili tedeschi, ma la battaglia stava ormai volgendo in favore degli alleati. La vittoria fu raggiunta mediante la stretta collaborazione di cacciatorpediniere e di aerei oltre che per mezzo di uno speciale radar ad onde cortis-

sime che permetteva di individuare i sommergibili in immersione. Nel solo mese di maggio di quell'anno 40 sommergibili furono affondati nell'Atlantico e le perdite diminuirono considerevolmente. A settembre Churchill poté annunciare che in quel mese nessuna nave alleata era stata affondata dai sottomarini in nessuna parte del mondo.

Non bastava ora difendersi dagli attacchi del nemico, bisognava anche cercare di colpirlo nel cuore stesso della Germania. Perciò occorreva raggiungere una netta superiorità aerea ed essere in condizioni di bombardare i grandi centri industriali del nemico, i complessi per la produzione bellica della Ruhr e le stesse città tedesche. Verso la fine dell'anno 1943 Amburgo fu violentemente attaccata e le distruzioni raggiunsero punte catastrofiche. Dal novembre del '43 al marzo del '44 fu la volta di Berlino a subire terribili danni. Quando più tardi formazioni di mille fortezze volanti americane attaccarono di giorno le città tedesche, la supremazia aerea era raggiunta e stabilite le condizioni per il grande sbarco in Normandia.

m. d. b.

La seconda puntata della nuova serie di Anni interpidi va in onda lunedì 5 agosto alle ore 21,05 sul Programma Nazionale televisivo.



Gli «azzurri» della pista sul difficile anello di Rocourt

PER LA TERZA VOLTA, dopo la guerra, i Campionati mondiali di ciclismo su pista si svolgono a Liegi, nel Belgio, al velodromo di Rocourt. Questa località dista qualche chilometro da Liegi ed è al centro di un bacino carbonifero tra i più importanti del Belgio, nel quale lavorano circa 25 mila minatori con un'alta percentuale di italiani. Non mancheranno quindi, durante le gare, grida di incitamento per i nostri atleti, che su questa pista in cemento lunga ben 453 metri hanno sempre avuto poca fortuna, aggiudicandosi un solo titolo nel 1950 con Antonio Bevilacqua nell'inseguimento professionisti ed un solo titolo nel 1957 con Simonigh nell'inseguimento dilettanti.

Nel 1957 ci fu la grossa delusione di Antonio Maspes che, dopo aver vinto il titolo della velocità professionisti a Milano nel '55 (primo italiano nella storia del ciclismo) e a Copenhagen nel '56, fu clamorosamente battuto a Liegi dagli anziani Van Vliet e Derksen. Tutti prevedevano la continuazione della serie vittoriosa del nostro campione, sino a raggiungere l'incredibile primato del belga Jef Scherens,

vincitore di ben sette edizioni (sei consecutive dal 1932 al 1937 e poi nel 1947); invece ci fu l'inattesa battuta d'arresto. Sconfitto anche l'anno successivo a Parigi, Maspes riprese a vincere nel '59 ad Amsterdam. Da allora è stato l'incontrastato dominatore della pista, eguagliando il primato di successi (sei) del danese Ellegaard, uno dei più grandi velocisti di tutti i tempi, pressoché imbattibile nel primo decennio di questo secolo. Ora Antonio Maspes si appresta ad eguagliare il primato di Scherens, ritenuto addirittura un prodigio nella storia del ciclismo, ed avrà come più temibile avversario un altro italiano: Sante Gaiardoni. Probabilmente, come già lo scorso anno al Velodromo Vigorelli, i due finalisti della velocità professionisti saranno proprio Maspes e Gaiardoni e questo costituirà il motivo di maggior interesse della trasmissione in Eurovisione del pomeriggio sportivo di domenica 4 agosto.

Le sorprese potrebbero venire dal belga De Bakker, dallo svizzero Plattner e dall'olandese Derksen, corridori sulla breccia ormai da parecchi anni. Pensate che Derksen, il quale oggi ha 43 anni, vinse il suo primo titolo mondiale a Milano nel '39, l'anno in cui è nato Gaiardoni.

Domenica pomeriggio, attra-



Maspes (a destra) e Gaiardoni, le due speranze italiane per la «velocità professionisti»

verso i teleschermi, sarà possibile assistere anche alle semifinali dell'inseguimento dilettanti, una specialità nella quale gli azzurri, dopo aver dominato per molti anni, ora non sono più in grado di primeggiare.

Il campione uscente della velocità dilettanti, Bianchetto, già vittorioso a Zurigo e Milano, cercherà di fare il tris, avendo come maggiore ostacolo il francese Trentin.

Una nota di colore e di curiosità: in questo collegamento sarà ripresa probabilmente anche una prova di velocità femminile, ed è facile prevedere che le protagoniste della finale saranno sovietiche: la Sa-

vina, vincitrice dello scorso anno al Vigorelli, e la Ermolaeva, maglia iridata nelle tre edizioni precedenti.

Lunedì in serata, un'altra finale: l'inseguimento a squadre per dilettanti, una specialità olimpica inserita nel quadro dei mondiali solo dallo scorso anno. I favoriti sono ancora i tedeschi dell'Ovest, già vincitori al Vigorelli da una media sbalorditiva. Da parecchi mesi, si dice, i quattro rappresentanti germanici si allenano assieme, ed hanno ormai raggiunto una meccanica perfetta nei cambi ed un colpo di pedale fluido e rotondo che dà al quarto in movimento l'apparenza di una locomotiva azionata da quattro stantuffi. Il segreto del successo in queste gare è dovuto soprattutto all'allenatore, che deve saper livellare le forze a sua disposizione come in un armo di vogatori, curando i cambi (che sono ben due ogni giro) con la pignoleria che un insegnante di nuoto applica nelle virate.

Martedì 6 agosto, giornata di riposo. Mercoledì, nel collegamento che inizierà alle 19, verranno riprese le finali dell'inseguimento professionisti. Il nostro numero uno è Leandro Faggin, che si rivelò tra i dilettanti nel '54 a Colonia e ha poi trovato nella categoria superiore inseguitori del calibro di Rijndam e Altig, Faggin avrà come più pericolosi avversari il belga Scrayen e l'olandese Post, uno dei migliori signoristi europei.

Per quanto riguarda le prove

di mezzofondo dietro motori, si prevedono duelli tra belgi e tedeschi nei dilettanti e fra lo spagnolo Timoner, campione uscente, e il belga De Paepe, molto forte sulla pista di Liegi, dove ha vinto il titolo nel '57, per i professionisti.

Concluse così le prove su pista, giovedì trasferimento ad Herentals, nelle Fiandre Orientali, dove abita Rik Van Looy, e collegamento dalle 16 alle 18 per la prova dei 100 chilometri a cronometro per dilettanti a squadre. Gli italiani, vincitori sul circuito di Roncadelle presso Brescia, si presenteranno probabilmente con Fabbri, Grassi, Tagliani e Zandegù, per confermare la supremazia dello scorso anno. Ben 23 nazioni in gara sulla nuovissima autostrada che unisce Anversa ad Aquigranta, denominata «Re Baldovino». Tracciato di 16 chilometri, con partenza e arrivo ad Herentals, da ripetere 6 volte.

Ed infine, sabato 10, tre collegamenti con Renix, a 30 chilometri dal confine francese, nelle Ardenne fiamminghe, per la prova su strada dei dilettanti. Arduo per gli azzurri bisare il successo di Bongioni a Salò. Tra i nostri rappresentanti, agli ordini del C.T. Rime-dio c'è (per ora come riserva) un corridore fiorentino: Vittorio Bartali. Chissà mai che per uno strano capriccio del destino questo cognome tanto famoso riesca ad entrare nel libro d'oro dei mondiali, a dispetto del grande Gino che non ebbe mai fortuna con le maglie iridate.

Adone Carapezzi

Alla TV (progr. naz.)	Alla radio
Domenica 4 agosto - ore 15	Domenica 4 agosto - ore 17 (Secondo Programma)
Lunedì 5 agosto - ore 23	Lunedì 5 agosto - ore 23 (Programma Nazionale)
Mercoledì 7 agosto - ore 19	Mercoledì 7 agosto - ore 22,30 (Secondo Programma)
Giovedì 8 agosto - ore 16	Mercoledì 7 agosto - ore 23 (Programma Nazionale)
Sabato 10 agosto - ore 15,15	Giovedì 8 agosto - ore 22,30 (Secondo Programma)
(Telecronisti Adone Carapezzi e Adriano Dezan)	Giovedì 8 agosto - ore 15 (Programma Nazionale)
	Giovedì 8 agosto - ore 13,30 (Secondo Programma)
	Giovedì 8 agosto - ore 15,30 (Secondo Programma)
	Giovedì 8 agosto - ore 16 (Secondo Programma)
	Sabato 10 agosto - ore 13 (Programma Nazionale)
	Sabato 10 agosto - ore 15 (Programma Nazionale)
	Sabato 10 agosto - ore 12 (Secondo Programma)
	Sabato 10 agosto - ore 13,30 (Secondo Programma)
	Sabato 10 agosto - ore 14,30 (Secondo Programma)
	Sabato 10 agosto - ore 15,30 (Secondo Programma)
	Sabato 10 agosto - ore 16,15 (Secondo Programma)
	(Radiocronista Paolo Valenti)

Alla TV per la serie dei "Grandi Oscar"

L'angoscia di Ingrid Bergman nella cupa Londra di Cukor

IL CINEMA, SI SA, non è il teatro, per la medesima ragione per cui il teatro non è il romanzo e il romanzo non è, poniamo, la poesia lirica. Ogni artista, scegliendo di esprimersi attraverso un dato linguaggio, diventa in qualche modo prigioniero della particolare tecnica che a quel linguaggio è connessa. Per questo non accade molto spesso che un eccellente romanziere sia al tempo stesso un buon poeta, o che un uomo di teatro riesca a passare con disinvoltura a un'attività così diversa, e dalla tecnica tanto complicata, qual è il cinematografico.

Tanto più significativo appare allora il caso — che suona come una smentita a questa regola — del regista americano George Cukor. Da oltre trent'anni ormai Cukor lavora a Hollywood, svolgendo una di quelle carriere che si usa definire, con evidenti intenzioni limitative, «decorose» o «oneste». Collocatosi stabilmente tra i valori medi del cinema americano, Cukor non è mai riuscito a conquistarsi un seggio più eminente. Non ha mai vinto un Oscar, per esempio (ma non vuol dire: poiché neanche Chaplin ne ha mai avuto uno; non si negherà che Cukor sia in eccellente compagnia); raramente è citato nelle storie del cinema; nella letteratura critica sul film americano viene solli-

tamente liquidato con poche righe di frettolosa e distratta estimazione. E tuttavia, chi valuti con obiettività l'elenco dei suoi film — più di quaranta titoli ormai — dovrà concludere che tutto sommato questo «onesto artigiano» ha saputo difendere un prestigio professionale e osservare uno «standard» qualitativo che ben pochi altri suoi colleghi possono vantare. Da *Febbre di vivere*, a *Pranzo alle 8*, da *Giulietta e Romeo* a *Incantesimo*, da *Angoscia* a *Nata ieri* a *Vivere insieme* a *L'attrice* a *E' nata una stella*, è tutta una serie di opere non solo spettacolarmente valide ma anche dotate di una indiscutibile dignità artistica, e talvolta di un raffinato gusto nella messa in scena.

Ma il caso di Cukor, è esemplare perché è quello di un uomo di teatro che, venuto tardi al cinema e chiamato proprio per la sua qualifica di uomo di teatro, ha saputo trasformarsi in autentico uomo di cinema, senza tuttavia rinnegare la sua precedente esperienza, anzi servendosi per dare alla sua nuova attività una precisa caratteristica personale. Quasi tutti i suoi film, infatti — e i pochi titoli citati ne offrono già un notevole assortimento — sono basati non su soggetti originali ma su testi teatrali (talvolta letterari, o riduzioni teatrali di opere letterarie). Cukor era stato, nei corso degli anni venti, uno dei registi più brillanti delle scene di Broadway; aveva allestito decine di spettacoli nei quali aveva avuto modo di gui-

dare attrici del calibro di Ethel Barrymore, Billie Burke, Marjorie Rambeau, Bette Davis, e si era appunto specializzato nella direzione degli attori, nella ricerca di una buona orchestrazione dei dialoghi e del movimento scenico. Fu per questo che a un certo momento venne chiamato a Hollywood.

Si era nel 1930: la nascita del cinema sonoro, avvenuta poco tempo prima, aveva causato un'autentica rivoluzione e posto una serie di problemi. La fama di molti attori — belli di aspetto ma di voce chiocchia — stava declinando repentinamente (si pensi per tutti al patetico destino di un John Gilbert), e anche tra i registi molti apparivano incapaci di adattarsi alle nuove necessità tecniche ed espressive. «Registi, attori e soggettisti — ha scritto uno storico — cedevano il posto agli specialisti del dialogo che i produttori si affannavano a ricercare e importare da ogni angolo di Broadway». Il cinema si avvicinava al teatro, l'arte delle immagini tendeva pericolosamente a sentirsi tributaria e vassalla dell'arte della parola, ripudiando la sua purezza.

Teatro fotografato, teatro in scatola: questo il destino che per qualche tempo parve riservato al cinematografo. E a compiere l'operazione di inscatolamento nessuno era più adatto dei provati «metteurs en scène» dei teatri newyorkesi. Cukor fu tra questi. Assunto come «direttore di dialoghi», arrivò ben presto alla

regia vera e propria. Naturale che si rivolgesse soprattutto al repertorio teatrale nel quale si era esercitato per tanti anni: e i suoi primi film sono infatti *The virtuous sin*, da una commedia di Zilahy, *The royal family of Broadway*, dall'omonimo lavoro di Edna Ferber e George Kaufman sui fratelli Barrymore, *Tarnished lady*, da una commedia di D. O. Stewart che era già stato a Broadway un cavallo di battaglia di Talulah Bankhead. Ecce eccetera. Ma quello che appare sorprendente è che Cukor, pur mostrando tanta commovente fedeltà ai suoi vecchi amori teatrali, rifiutò il ruolo del semplice «inscatolatore» e, a differenza di molti suoi colleghi, si permise il lusso di elaborare e trasformare quei testi secondo canoni assolutamente cinematografici. L'antico «metteur en scène», impadronitosi della nuova tecnica, si rendeva autonomo dalle convenzioni del teatro e si trasformava in regista.

Regista, come si diceva all'inizio, tra i migliori che abbia avuto il cinema americano negli ultimi trent'anni: privo forse di una spiccata personalità e di un autentico mondo interiore, ma dotato di un gusto, di una misura, di uno stile, possiamo dire, ben riconoscibili, che tratti la commedia brillante o il dramma psicologico, il romanzo ottocentesco o la commedia «belle époque», che si avvicini a un «classico» shakespeariano o a un moderno dramma di costume.

E, forse proprio per questa sua posizione di rispetto, ma al tempo stesso di autonomia, verso i testi di partenza, assai spesso le sue opere più riuscite sono quelle che si rifanno ad un teatro mediocre. E' la forma che conta, la elaborazione in termini cinematografici della materia di partenza: una brutta commedia diventa, nella mani sapienti di Cukor, un buon film.

E' il caso, di *Angoscia* (Gaslight, 1944), che va in onda questa settimana sul Programma Nazionale televisivo. Il testo teatrale — *Via dell'Angelo* — di Patrick Hamilton — è un modesto «giallo» di atmosfera, teso a creare un clima di «suspense» con espedienti scenici abili ma del tutto meccanici. Non conviene rievocarne la trama, per non togliere allo spettatore il piacere della tensione e della sorpresa. Ma occorre dire che Cukor elaborò quella banale materia con un gusto magistrale, evocando l'atmosfera di una Londra inizio secolo con raffinata cura di ricchezza di immagini figurative; e in questa cornice cupa svolse un dramma denso, sinuoso, ossessivo, calibrato da far invidia a un Hitchcock, e al tempo stesso liberato da ogni meccanicità a favore di una ricerca psicologica non gratuita, di un genuino approfondimento umano.

Gran conoscitore di attori, Cukor scelse due interpreti di classe, entrambi, come lui, esperti di teatro come di cinema: Charles Boyer e Ingrid Bergman, quest'ultima all'apice della sua carriera americana; e accanto ad essi pose un lotto eccellente di comprimari: da Joseph Cotten a Angela Lansbury, da Barbara Everest a Dame May Whitty. Grazie alla Bergman — perfettamente inserita nella calligrafica ricostruzione ambientale operata dal regista — il dramma della protagonista si colorì di sottili sfumature psicologiche, acquistò intensità di vibrazioni umane: una interpretazione che meritò un pieno riconoscimento con l'assegnazione dell'Oscar per la migliore attrice dell'anno.

Non era il primo né sarebbe stato l'ultimo Oscar conquistato da un interprete guidato da George Cukor, che un tale premio per sé non l'ha mai ottenuto. Modesto, coscienzioso, inappuntabile, il nostro regista sembra appagarsi di seguitare per la strada sceltasi trent'anni fa: rifarsi a uno dei suoi cari testi teatrali — non importa quale, Shakespeare o Patrick Hamilton — adattarlo, plasmarlo, trasformarlo, e farne una cosa abbastanza nuova ed autonoma: un'opera genuinamente e rigorosamente cinematografica.

Guido Cincotti



Charles Boyer e Ingrid Bergman in una scena del film «Angoscia» (Gaslight) realizzato da George Cukor nel 1944

Il film Angoscia va in onda martedì 6 agosto alle 21.05 sul Programma Nazionale televisivo.

Che cosa è questa moda d

Una rapida inchiesta sull'effervescente mondo della musica leggera

DA QUALCHE ANNO A QUESTA parte, almeno ogni sei mesi, siamo costretti a pensare, a scrivere che, nel mondo della musica leggera, c'è qualcosa di nuovo. Prima ci fu Modugno, che venne all'improvviso ad agitare le acque tranquille di una lunga tradizione melodico-sentimentale, in cui cuore amore dolore si legavano l'un l'altro sul filo di invariabili rime, i cieli erano immutabilmente stellati, le illusioni erano perute, i viaggi erano tutti autunnali. Fu una scossa salutare, che indusse molti parolieri a comporre testi più credibili, più veri, meno conformisti.

Poi venne il *rock*, e con il *rock* gli urlatori e i contorsionisti, i ginocchi della canzone, primo fra tutti Celentano (che però aveva molte frecce nell'arco, e lo sta ancora dimostrando). Per mesi non ascoltavamo altro: ma sotto sotto, quasi senza parerne, si stavano facendo largo altri personaggi, che, pur avendo avvertito il mutamento del gusto, le nuove esigenze del pubblico, specialmente dei giovani, rinunciavano in partenza a fare un solo falo della musica tradizionale, ed anzi, di quella musica cercavano di conservare la parte migliore, tuttora valida. E furono i cantautori: Bindi, Meccia, Paoli, Fidenco e gli altri. Ragazzi preparati, astuti, che riproponevano la «musica del sentimento» in forme nuove, adattandovi parole e vicende se non peregrinamente originali almeno accettabilmente vere.

E oggi? Oggi il motto è «largo ai giovanissimi!»: i dischi (e del resto anche la radio e la TV) hanno dovuto prendere atto del fenomeno) documentano la costante avanzata delle nuove leve musicali: quelle che hanno imposto il *dondolo del twist*, del *madison*, dell'*hulky gully*, che hanno portato alla ribalta imprevedibili «vedettes». Una ragazzina lentiginosa che a vederla non la trovi dissimile da cento altre, studentesche delle tecniche o sartine, impiegate o commesse al *supermarket*; e che invece, messa davanti a un microfono, spiega una voce piena e suggestiva, e davanti alle telecamere si comporta con la disinvoltura di una professionista con anni di carriera dietro le spalle. Un ragazzino che, pur rifacendosi all'esempio di Celentano, mette nelle sue canzoni una freschezza nuova, e tutto l'entusiasmo aggressivo dei suoi sedici anni.

E' come una bottiglia di spumante appena sturata: ne trabocca la musica dei giovanissimi, quella che a un'estate piuttosto calda imperverosa su tutte le spiagge, nelle «hall» di tutti gli alberghi di montagna, ascoltata e ripetuta da migliaia di ragazzi coi maglione alla «Tony Parker», di ragazzi a maglietta «Saint Tropez»; sopportata — ma proprio soltanto sopportata? — da migliaia di genitori di mezza età.

Il fenomeno non è nuovo: Paul Anka, anni addietro, era ancora alle medie inferiori quando incise *Diana e Crazy love*; e non era molto più adulto Neil Sedaka quando raggiunse l'improvviso, e clamoroso, successo di *The diary e I go ape*. Da noi, la stessa

Mina arrivò in testa alle classifiche delle vendite discografiche non più che adolescente. Non è neppure un fenomeno tutto nostro, se è vero che in Francia, sulla scia di François Hardy, i cantanti *teen-agers* stanno spuntando a decine.

In Italia comunque, mai come quest'anno il successo dei giovanissimi è stato esteso, massiccio, esclusivo; dietro la Pavone, dietro Morandi, è nata tutta una schiera di cantanti: «col latte sulle labbra» o quasi: An'neris, Jean Luk, Bruno Lelli, Pina Arbato, Lilly Bonato, Simona Sivori, Cristiano Metz, Franca Alinti, Anna Poli, Claudia D'Atti e moltissimi altri. Non tutti, d'accordo, hanno raggiunto la popolarità, non tutti del resto hanno — o almeno mostrano d'averne, per ora — personalità e doti tali da emergere con sicurezza. Rimane tuttavia il fenomeno di un diverso modo di cantare, e di sentire la musica; perché è

nato forse un nuovo genere di canzone, una canzone giovane, semplice, tutta ritmo, con parole che sono del linguaggio di tutti i giorni, e storie che fan parte della vita di tutti i ragazzi.

Il *Cantiato*, la *Ribalta per Sanremo* svoltasi in giugno a Milano, il recente *Festival del disco* di Venezia hanno costituito altrettante conferme di questo nuovo orientamento: non resta che prenderne atto, così come registriamo — non senza qualche perplessità, e qualche stupore — le notizie che dicono della Pavone, o di Morandi, o di qualcun altro di questi giovani, assediato da migliaia di *fans* in questa o quella città italiana.

Naturalmente, come sempre quando si scopre un filone, le Case discografiche si sono messe in caccia: di qui, una vera e propria inflazione di *voce-puro* giovani, purché squilanti, e soprattutto «nuove».

Di questo passo, quel che c'è di positivo, in questa specie di piccola «rivoluzione» scoppiata nel mondo inquieto della musica leggera, andrà perduto: perché inflazione vuol dire livellamento, e poi stanchezza del pubblico.

Una cosa è certa: che il fenomeno, all'inizio, è stato spontaneo, improvviso, come se fosse da tempo nell'aria. A noi è rimasta la legittima curiosità di spiegarci, e di spiegare ai lettori, che cosa l'abbia determinato; quali siano, insomma, le ragioni di un successo che ha fatto toccare alle vendite dei dischi quote clamorose; che ha fatto di una ragazzina lentiginosa con una bella voce l'idolo di migliaia di coetanei. E vorremmo spiegarci anche perché non soltanto i giovani apprezzano quella musica e quei cantanti, ma anche molti fra gli anziani; e chiederli se tutto questo sia un fatto positivo, o

no. Qui di seguito, alcuni noti personaggi da noi intervistati rispondono ad una serie di interrogativi in argomento, ciascuno dal proprio punto di vista. Crediamo che dalla varietà delle opinioni, dei giudizi, possa emergere, in complesso, un quadro abbastanza obiettivo della situazione. Abbiamo interpellato uno psicologo, il professor Leonardo Ancona; un cultore di musica «seria», il pianista Alberto Mozzati; un direttore d'orchestra, e compositore di musica leggera, Mario Bertolazzi; un autore di canzoni, Giovanni D'Anzi; un umorista venuto di recente alla ribalta televisiva, Marcello Marchesi; una cantante ed attrice, Renata Mauro; e due cantanti noti per la loro lunga e coscienziosa attività professionale: Arturo Testa e Wilma De Angelis. A loro la parola.

P. Giorgio Martellini



ALBERTO MOZZATI

Pianista
insegnante di musica

«Cantanti così non si costruiscono: nascono. E questo è un periodo in cui ne nascono. Hanno dalla loro una musicalità prepotente, uno straordinario senso del ritmo; e conquistano il pubblico perché sanno "partecipare" a ciò che cantano, instintivamente. Questo naturalmente vale per chi, fra loro, ha personalità: poi c'è la schiera degli imitatori, che sfruttano una formula, un cliché senza aggiungervi nulla di proprio. Tengo soprattutto a dire, comunque, che questa musica giovanile non può essere ignorata: e lo dico perché sono un insegnante, e come tale vivo a continuo contatto con i ragazzi, ne avverto le necessità, cerco di capirli. Del resto, ascoltare una Pavone, un Morandi è un piacere anche per me: avverto il fascino della loro freschezza, della loro spontaneità. Se poi il successo di questo genere di musica sia un fatto positivo o meno, si può discutere per ore: io dico che, purché si faccia della musica, tutto è positivo; anche se è "leggera", è pur sempre una forma artistica. Naturalmente, l'ideale sarebbe che i giovani, tutti i giovani, si avvicinassero anche alla musica seria, alla vera musica: perché mentre le canzoni sono un divertimento e basta, la musica seria educa, eleva lo spirito».



MARIO BERTOLAZZI

Direttore d'orchestra
e compositore

«Tutti i tentativi nuovi sono positivi, anche quello quindi di una musica per giovanissimi cantata da giovanissimi. Non è del resto un fenomeno del tutto originale: anche qui l'America continua a far scuola. Quanto ai motivi del successo di questi ragazzi, e delle loro canzoni, direi anzitutto che il pubblico è stanco di canzoni "dolciastre", di drammi, di lacrime. C'è anche il fatto che, nel campo tradizionale, manca il "grosso" cantante, il personaggio. E infine, la gente, specialmente i giovani, oggi vive troppo intensamente, non vuol porsi problemi, non ha tempo per pensare: quindi, alla musica leggera chiede un urto, una scossa, uno "shock", e di "shock" i cantanti di queste leve gliene danno quanti ne vuole. Da un punto di vista artistico, non è un dato del tutto positivo: ma c'è da dire che alcuni di questi ragazzi hanno veramente della stoffa, sono validi, e riusciremo anche se si cimenteranno in qualcosa di più impegnativo, per esempio il jazz. Comunque, di questa "ventata di gioventù" non si può non tener conto. Quanto a me, negli arrangiamenti, mi sono messo anch'io sulla strada dello "shock", specie quando si tratta di ripresentare vecchie melodie che altrimenti finirebbero per essere dimenticate».

ei cantanti giovanissimi?

ARTURO TESTA

Cantante

«Noi, cantanti della generazione "di mezzo", stiamo sempre con il fucile puntato su questi ragazzi: diciamo sempre che spariranno... "dura minga", come dicono i milanesi. E invece non è così: hanno dentro lo spirito del loro tempo, di questo tempo; hanno naturalezza, verità, autenticità. Sono puliti, simpatici, non ricorrono ad espedienti. Forse non sanno neppure ancora di essere delle "vedette". Portano in musica fatti di tutti i giorni: e io credo che la musica leggera non serva ad altro. E sono utili anche a noi: non si può continuare a fare i "piagnoni", i "borbottoni". Loro ci mettono in condizione di ringiovanirci, di adeguare il nostro stile, il nostro repertorio al gusto dei giovani. Non dobbiamo temere, noi "melodici", di perdere il favore del pubblico: piuttosto dovremmo creare una alternativa, un termine di paragone, non di contrasto. Loro hanno "verve", entusiasmo; noi abbiamo l'esperienza, il gusto che ci viene da anni di mestiere. Basterà che noi ci impegniamo in una produzione di alto livello, raffinata, scelta: e ci sarà posto per noi e per loro. Ed il pubblico, che tutti noi non dobbiamo mai dimenticare, avrà una scelta più ampia che non in passato. Una cosa è indiscutibile, penso: che questa ventata di gioventù ha fatto un gran bene alla musica leggera italiana. Non si sono mai venduti tanti dischi quanti se ne vendono oggi: è un "boom" che tocca tutti noi, ed è molto merito di questi ragazzi, che galvanizzano l'ambiente, quasi senza saperlo».



LEONARDO ANCONA

Direttore dell'Istituto di Psicologia dell'Università Cattolica di Milano

«Premetto che del fenomeno, in mancanza di dati adeguati, e cioè di una ricerca vera e propria, posso dare soltanto una interpretazione soggettiva, naturalmente influenzata, o meglio, motivata dalla mia qualità di studioso di psicologia. Anzitutto, perché queste canzoni e questi cantanti entusiasmano i giovani? Perché parlano il loro linguaggio, ma non è sempre un linguaggio educativo. Perché, con il loro ritmo, costituiscono una scarica di energie, quasi uno sport: ed è meglio che le energie della gioventù di oggi si esauriscano in innocui contorcimenti, piuttosto che non in altre attività assai meno innocenti. Perché infine i ragazzi si proiettano in questi loro coetanei che, attraverso la canzone, hanno avuto successo, e sono indotti a pensare: "Se ci sono riusciti loro, non potrei riuscirci anch'io?" Ma c'è un altro aspetto: questa musica piace anche agli adulti. La ragione non è certo confortante. I quarantenni, i cinquantenni d'oggi mancano sovente di idealità, di vita interiore: e quindi finiscono con l'identificarsi, con un certo rimpianto, nella gioventù, e nella sua effervescente vitalità.

Ritornando ai ragazzi, non sarebbe un male il fatto di entusiasmarli per questa musica, che in fin dei conti appartiene a loro, se in pari tempo si abituassero ad apprezzare la musica seria».



RENATA MAURO

Cantante e attrice

«Io, questi ragazzi, li ho tenuti a battesimo in Alta pressione: e già allora ne avevo previsto il successo. Il mondo oggi è portato a dare sempre più importanza ai giovani, ai loro problemi, alle loro necessità: e in fine dei conti, la musica leggera appartiene ai giovani di diritto. Hanno portato nelle canzoni l'allegria: ma cantare, non dovrebbe essere sempre una manifestazione di gioia? Quando la domestica sbatte i tappeti, la mattina, sotto il sole, nella città che si sveglia, canta allegramente, e non potrebbe mettersi a strillare motivi lacrimosi. Non voglio dire con questo che i "melodici" hanno fatto il loro tempo: c'è posto per tutti, nel mondo della musica leggera. Certo, oggi chi ha i quattrini sono i ragazzi: sono loro che si pigiano, quattrino in una cabina, nei negozi di dischi; sono loro che comprano. Ed è giusto che comprino musica giovane, adatta alla loro età. E' un fatto comunque che questa musica piace anche agli "adulti": che le esibizioni di questi ragazzi sono seguite da tutti. Ma certo, è naturale: i giovani sono belli, sono piacevoli da guardare e da ascoltare. Durerà, questa "moda"? Credo di sì: i migliori fra i "personaggi" di oggi si raffineranno, canteranno in modo diverso. I mediocri spariranno. Ma ce ne saranno sempre altri pronti a rimpiazzarli, e sempre con lo stesso spirito, con lo stesso brio, con gli stessi entusiasmi. L'avvenire parla per loro».

CHE COSA È QUESTA MODA DEI CANTANTI GIOVANISSIMI?

WILMA DE ANGELIS

Cantante >

«Nel pubblico c'è sempre una tendenza al nuovo, al "rivoluzionario". Del resto, che ci sia un po' di aria "nuova", nell'ambiente, non è un male, anzi. Però, non bisogna esagerare: molti di questi ragazzi hanno avuto un "lancio" discografico che noi, cantanti "anziani", non ci saremmo neppure sognati, in partenza. E' per questo che loro hanno entusiasmo e noi no. Noi, per arrivare, abbiamo dovuto fare anni di "balera": quando finalmente siamo giunti, per esempio, davanti alle telecamere, ne abbiamo avuto paura; e siamo rimasti contratti, rigidi, non siamo riusciti a dire tutto quello che potevamo dire. I ragazzi di oggi, i cantanti giovanissimi invece, arrivano subito sul "video", e non ne sentono la responsabilità, non hanno paura del pubblico, si comportano con estrema naturalezza: e così conquistano tutti, perché tutti dicono che sono "autentici". La verità forse è che per noi, il "quarto d'ora" di fortuna è arrivato troppo tardi, quando non avevamo più spontaneità. Io, per esempio, ho fatto la "patatina": non perché quella fosse la mia personalità, ma per "piacere" ad un determinato pubblico. Oggi faccio il twist anch'io: lo slow a luci spente non attacca più. E qui debbo dire che a rinnovarmi, a cambiare, mi hanno spinto proprio questi ragazzi, che hanno saputo "catturare" il pubblico, imporre la loro personalità ed il loro stile.

Se poi siamo veramente preparati, è un'altra questione: non c'è moltissima gente veramente preparata, nel mondo della musica leggera. E' un mondo strano, per concludere: dove si "arriva" quando meno uno se lo aspetta, e magari con una canzone nella quale proprio non si credeva».



< GIOVANNI D'ANZI

Autore di canzoni

«Questi ragazzi incontrano il favore del pubblico perché parlano ai giovani un linguaggio da giovani. Il primo a capire che questa era la strada da prendere è stato Modugno: e diede, come sappiamo, un vero "scossone" alla musica leggera italiana. Prima di lui, le canzoni che andavano per la maggiore erano quelle che noi, in gergo, chiamiamo "dell'eterno tradito", uno che si lamenta sempre perché la sua bella lo ha lasciato. Drammoni passionali, che ai ragazzi di quindici, sedici anni potevano dire ben poco. Le canzoni di oggi, le canzoni dei giovanissimi invece, sono, direi, quasi delle "macchiette": portano in musica fatti e personaggi di tutti i giorni, in cui qualsiasi ragazzo può riconoscere se stesso. Ma c'è da dire che questo genere di musica non piace soltanto ai più giovani: tocca anche noi, vecchi ragazzi, uomini di mezza età, perché ci fa sentire un poco "fratelli maggiori", pieni di comprensione. E ancora: questi ragazzi, questi cantanti, sono abbastanza preparati. Hanno mestiere, sono autentici "istrioni", in senso buono, naturalmente; e dalla loro bravura il pubblico, tutto il pubblico, si fa suggestionare. Lei mi ha chiesto se questa "musica giovane" sia un fenomeno spontaneo, o voluto, forzato, per interessi di cassetta. Penso che sia autentico, e che le Case editrici si siano limitate a seguirlo e a sfruttarlo adeguatamente. Forse però, in questo modo, lo si ucciderà per eccesso di commercializzazione».

MARCELLO MARCHESI

Scrittore e umorista >

«Non dicono nulla di nuovo, in fin dei conti: ma escludono il linguaggio tradizionale, sostituendolo con un linguaggio piatto, o che può sembrare tale. E' una reazione al "cuor-dolor". Sono canzoni, e cantanti, adatti alla gioventù di oggi, che ha una carica molto diversa dalla nostra di quando eravamo giovani: una carica emotiva e di energie più forte e più intensa. E soprattutto ha una maggiore autenticità. Ciò che invece è allarmante, è che ci sia, in generale, una supervalutazione di questi giovanissimi "personaggi" dello spettacolo. Ma a questo abbiamo contribuito anche noi, "signori di mezza età": perché la nostra generazione, la "generazione di mezzo", è stata dominata a suo tempo dai padri, ed oggi è dominata dai figli. Quello che noi sentiamo in queste canzoni, e che ci è imposto dai nostri ragazzi, è un sapore nuovo, piacevole insieme ed amaro. Il "largo ai giovani" detto dagli anziani non è, in fondo, che un aggrapparsi agli anni che scappano, un rimpianto continuo. E c'è qualcosa d'altro che ci attrae: il "fenomeno". Facciamo l'esempio di Rita Pavone: è una bambina che canta da donna con gesti dissociali. Un fenomeno, appunto: tanto fenomeno da sembrare assurdo; proprio per questo incuriosisce ed attrae».



Paola Pitagora presenta la seconda puntata di "Aria di vacanze"

Dal "camping" di Castelfusano alle spiagge del sole di mezzanotte



MI HANNO CHIESTO: «Lei che ogni sabato sera si fa in quattro per presentare *Aria di vacanze*, perché non presenta con un tantino di anticipo il programma della trasmissione ai lettori di "Radiocorriere-TV"?». Intanto non è affatto vero che io mi faccia in quattro, perché i miei maestri mi hanno insegnato a mantenermi calma e compassata, e poi, in altre parole, cosa dovrei fare? Far filtrare qualcosa di quanto i compilatori, i realizzatori, i redattori dei testi preparano di settimana in settimana per il panorama di queste vacanze? Dunque non volevo proprio accettare. Ma loro a insistere dicendo che non si tratta di segreti di Stato o di qualcosa di trascendentale, ma di piccoli segreti di una cucina di cui io sarei l'animatrice e la valletta. Come avrà visto dal primo numero chi ha avuto la bontà di prestarci un momento di attenzione, il segreto più importan-

te di *Aria di vacanze* è che l'anno scorso la trasmissione si svolgeva in teatro, partiva da una terrazza ricostruita negli studi di via Teulada, mentre quest'anno si è spostata fuori, in località che cerchiamo di volta in volta, portando naturalmente un po' di confusione nel traffico già aggravato della città. Ma in questo modo chi ci segue può avere l'idea di essere realmente nei luoghi da cui vi giunge il nostro «buon sabato sera». Se il cinema italiano ha insegnato ad usare immediatezza e realismo, tanto più i tecnici della TV hanno il dovere di usare queste armi.

Con ciò non mi azzardo a fare raffronti, avanzare giudizi o previsioni e, anzi, vorrete scusare tutti noi se dovessero esserci, Dio non voglia, papere, intoppi, lentezze e «insalate», parola questa che non riguarda pomodori e lattughe, ma, lo svolgimento tecnico della trasmissione: un termine che im-

pressiona i tecnici più delle trombe marine in Giappone.

Vi dirò che il segreto di *Aria di vacanze* è di non avere segreti. Chi mette insieme la rubrica, a parte il fatto che essa viene girata quasi tutta all'aperto, sia le riprese dirette che i filmati, si è incaricato di condurre il gioco a carte scoperte. Sicché non possiamo rivelarvi alcunché di sensazionale, né sbarchi di marziani, né controversie politiche, né teorie filosofiche. Ma se ci sarà possibile accaparrare per voi la ricetta di qualche nuova bevanda, o il consiglio del dottore per evitare una scottatura, o sottomano passarvi primizie in fatto di moda, potete contare su di noi.

Non si tratta soltanto di questo. L'ambizione ci spinge anche sul terreno dello spettacolo: il disco che sta per uscire, il film che prepara Fellini, la compagnia teatrale che organizza Remigio Paone, le lezioni di romanesco che Aldo Fabrizi sta

impartendo alla cantante milanese Ornella Vanoni, l'intervista col letterato premiato, col letterato scontento, col direttore d'orchestra, col cantante insoddisfatto, con l'inventore del Luna Park o col controllore dei vagoni letto, sono lampadine già accese sulle teste dei nostri operatori.

Nel numero scorso di questa rivista vi è stato detto che abbiamo la speranza e l'intento di farvi trascorrere un'oretta piacevole, di condurre in vacanza per mano anche chi non ha potuto, o non ha voluto, spostarsi da casa, o chi essendo andato a Cortina rimpiangeva di non essere andato a Stoccolma. Nostro proposito è di non aggravare la fatica dei critici dei giornali, già stanchissimi in questo periodo, di non porli davanti a problemi di coscienza o di alta cultura. Però, se possiamo sapere che cosa scrive Vasco Pratolini, o la mostra che prepara Mario Mafai, sarà un piacere per noi

informarvene. Posso aggiungere che la trasmissione è senza pretese, senza tombole e rompicapo. In ogni puntata, accanto ai graditissimi ospiti d'onore che andremo a cercare in casa loro, ci saranno macchine nascoste sui treni e negli aeroporti per vedere chi arriva e chi parte, chi va a Saint Tropez e chi si avventura sulle nevi del Gran Sasso.

Dato che, come vi sarete accorti, ho tirato anche troppo per le lunghe il discorso, dirò subito che nel programma di questa settimana c'è una visita al camping, una piccola inchiesta fra gli abitanti dell'accampamento di Castelfusano per

La seconda puntata di *Aria di vacanze* va in onda sabato 10 agosto alle ore 22,15 sul Programma Nazionale televisivo.

Aria di vacanze

sentire come se la son cavata durante i violenti temporali dei giorni scorsi e se insistono a preferire la vita sotto la tenda piuttosto che la vita in albergo o in famiglia. Alla vita del camping coi suoi pro e i suoi contro aggiungete un'inchiesta sul paesaggio di Capri reaizzata dal regista Giulio Petroni, che ha interrogato un migliaio di persone su un problema che minacciava la quiete dell'isola: il progettato abbattimento di una palma nel centro del paese. Il regista, alla sua prima prova televisiva, ha intervistato il sindaco, il commissario di polizia, i guidatori di ciucci, i pescatori, i frequentatori della piazzetta, la pittrice Angelina e altri personaggi illustri e oscuri, e ne deve aver tratto importanti conclusioni sulla difesa del paesaggio in genere.

Segue a questa inchiesta il panorama delle varie manifestazioni italiane, affidato ai due inviati speciali, Sennuccio Benelli e Gian Domenico Giagni, mentre il servizio estero è opera di Carlo Mazzarella, appositamente spintosi nelle contrade nordiche in cui lui è di casa, cioè a dire sulle spiagge e nei paesi del sole di mezzanotte. La rubrica *Si gira*, realizzata da Canzio, vi darà le novità che sono in cantiere. Una rapida inchiesta sul traffico aereo e ferroviario di questa prima settimana di agosto, transiti di frontiera e affollamento delle strade, potrà servire ad un primo confronto fra il turismo del '63 e quello degli anni precedenti.

L'estate, come sapete, è una stagione che desideriamo tutti per tanti mesi, ma finisce presto, e poi di nuovo cominciano le nebbie e i reumatismi. Perciò il compito principale dei compilatori di *Aria di vacanze* è di lasciarvi, effimeri che sia, un piccolo documento

delle vacanze di quest'anno, del tempo felice che possono prendersi gli italiani, tanto quelli dei panfili che quelli dei mosconi, e insieme ad essi gli stranieri che per un mese diventano cittadini del nostro Paese. Raccomandiamo ai trattori

di nutrirla bene, ai vetturini di non imbottirgli la testa di chiacchiere, ad essi stessi di aver pazienza se nel mese di agosto il cielo comincia già a rigarsi di fulmini.

Paola Pitagora



Giochi di bimbi su una spiaggia italiana



Una parte di «Aria di vacanze» è anche dedicata ai «divertimenti estivi» di popolari personaggi. Nella fotografia a sinistra, Bruno Martino sulla spiaggia delle Focette con i figli Walter e Gloria; a destra, José Altafini, centrattacco del Milan, al Lido di Camalòre con la moglie Eleana e la figlia Patrizia

La gente che scrive all' «Avvocato di tutti»

NEL CENTRO DI NAPOLI, all'ottavo piano del grattacielo, ha il suo studio l'avvocato più noto d'Italia: quello che ha il maggior numero di clienti e che dà consigli a migliaia e migliaia di persone ben sapendo che non gli saranno pagate le parcelle. E' Antonio Guarino, professore di Diritto Romano all'Università Partenopea. Da tredici anni, esattamente dal mese di luglio del 1950, cura una rubrica radiofonica di grande successo: «L'avvocato di tutti».

Accanito fumatore di pipa, compassato, alto, biondo, asciutto, Antonio Guarino ha ben poco dell'uomo del sud, benché sia nato a Benevento. Le sue lontane origini normanne sono evidenti. Lui, con un pizzico di civetteria, lo conferma. Pochi avvocati godono della sua notorietà. Antonio Guarino non è un «principe» della Corte d'Assise, sebbene abbia partecipato talvolta come penalista a qualche processo di grido. Antonio Guarino è un cultore, uno studioso del diritto. Insegna all'Università e, civilista, difende i suoi clienti in Corte di Cassazione o in Corte d'Appello. Ciononostante, dicevamo, è certamente il legale più noto del nostro paese: riceve una media di mille lettere la settimana. Una corrispondenza massiccia che Antonio Guarino esamina con cura per poi provvedere a rispondere ai quesiti che gli vengono posti.

E' questa dell'«Avvocato di tutti» — spiega Antonio Guarino — un'attività di enorme interesse. Come professore mi dà una materia di indagine vastissima, e, come avvocato, la possibilità di aiutare migliaia di persone a risolvere controversie che, seppure limitate a quella che possiamo definire «giustizia minima», sono tali da turbare spesso l'esistenza degli uomini».

Antonio Guarino dedica gran parte del proprio tempo alla rubrica radiofonica e, grazie alla molteplicità dei problemi che gli vengono sottoposti, ricava elementi utili ad arricchire la sua esperienza scientifica. In generale si tratta di

vertenze minori: ingiurie, diffamazioni, cambiali e debiti non pagati, incidenti automobilistici, disaccordi familiari e coniugali, divisioni ereditarie, contratti di locazione, stato civile, e altro. Del resto, niente di nuovo sotto il sole. Difatti è proprio questo genere di cause iniziate ogni anno a centinaia di migliaia, che rende affannosa in Italia l'amministrazione della giustizia. E non c'è dubbio che l'«Avvocato di tutti», con i suoi consigli, ha contribuito ad evitare che si iniziassero altri giudizi, altre cause, che si appesantisse cioè il già gravoso lavoro della magistratura. «Quando i radioascoltatori mi chiedono se valga la pena rivolgersi al giudice per una determinata questione — afferma Antonio Guarino — faccio di tutto per dissuaderli, indicando una strada di accordo. Spesso, più con quelli della radio che con i miei clienti, credo di ottenere dei risultati in questo senso.

In linea di massima in tutte le cause c'è un profilo di vittoria, anche in quelle che si considerano perdute. Molti avvocati ritengono che la strada migliore sia sempre quella di una conciliazione tra le parti prima di intraprendere la rischiosa via della carta bollata. D'altro canto, però, quando una persona decide di andare dall'avvocato significa che vuole avere ragione anche se la controversia presenta dei lati non perfettamente tranquilli. Il legale, timidamente o con decisione, comincia a dargli ragione lui e gli chiede un acconto per le spese. Poi se il cliente avrà torto, pazienza».

Chi sono le persone che scrivono all'«Avvocato di tutti»? A quali categorie sociali appartengono? Le richieste di consiglio pervengono alla radio in maggiore numero dal nord o dal sud? Quali sono le impressioni che se ne possono ricavare?

Il professor Antonio Guarino riceve lettere firmate. Le anonime sono inesorabilmente cestinate. Nel fornire la risposta ai quesiti, ovviamente, lo «Avvocato di tutti» rispetta il segreto professionale e ricorda soltanto le iniziali dei nomi o un altro elemento da cui il «cliente» in ascolto possa ri-



«L'Avvocato di tutti»: Antonio Guarino, nel suo studio di Napoli. E' nato a Benevento

conoscersi. Da come sono scritte le lettere, dalle professioni o dai mestieri che vengono frequentemente indicati è possibile affermare che tutte le categorie sociali sono rappresentate tra coloro che si rivolgono alla rubrica legale della radio. In maggioranza sono agricoltori e operai; abitano più nelle regioni settentrionali che nel sud.

«Una delle conferme che ho avuto svolgendo questo lavoro — dice Antonio Guarino — è quella della tradizionale litigiosità degli italiani. Amano ricorrere alla legge per qualsiasi contrasto, per il gusto di avere ragione, di farsi dare ragione. Sotto un certo punto di vista ciò è bello perché dimostra l'esistenza di un profondo senso della legalità, è meno bello se si considera che ciascuno tende a interpretare la legge a modo suo, sempre a proprio favore. Ed è interessante — aggiunge — constatare come anche i più sprovveduti, addirittura gli illetterati, prospettino questioni con

intelligente e sottile intuizione giuridica, anche a sostegno di tesi sbagliate».

L'attività dell'«Avvocato di tutti» non è limitata alle sole risposte ai quesiti: talune trasmissioni, ad esempio, sono dedicate alla illustrazione di leggi e di sentenze della Corte di Cassazione e della Corte Costituzionale che siano di interesse generale.

Esistono infine taluni aspetti particolari della rubrica, sconosciuti ai radioascoltatori. Ci sono persone che chiedono i consigli più sconcertanti: se è possibile trovare la maniera per non fare il soldato; se una località di villeggiatura è migliore di un'altra; se sono efficaci taluni prodotti che facciano ricrescere i capelli perduti; la scelta di uno sposo; se è conveniente l'acquisto di un podere in un determinato posto; ricette gastronomiche, eccetera. Oppure desiderano una consulenza personale. Scrivono, prospettano il loro caso, allegano un francobollo per la risposta diretta. In que-

sti casi, che sono in contrasto con il regolamento della trasmissione, i francobolli finiscono ad un ente assistenziale e le lettere nel cestino. Non è possibile fare altrimenti. Per rispondere a tutti Antonio Guarino dovrebbe assumere decine di segretarie. Poi, del resto, ad ogni puntata della rubrica i radioascoltatori vengono sempre informati che lo «Avvocato di tutti», proprio perché tale, non può trasformarsi in un legale privato. Com'è noto, alcuni quesiti ed alcune lettere vengono discussi settimanalmente sul *Radiocorriere-TV*. «Gli italiani — conclude il nostro colloquio il professor Guarino — amano ricorrere alla legge e fanno di tutto perché questo loro hobby non gli venga a costare nulla».

Bruno Barbicinti

La rubrica L'Avvocato di tutti va in onda ogni lunedì alle 17,30 sulla Rete Tre.

Il terzo episodio del "Cavaliere di Maison Rouge"

La fuga dal carcere del Tempio



1 Lorin (l'attore Dominique Paturel) l'allegro e fedele amico di Maurizio, attende l'amico nel parco. Lorin e Maurizio hanno dato appuntamento sotto gli alberi a Ginevra e Morand, il Cavaliere di Maison Rouge. Maurizio ha ottenuto il permesso di condurre i due dalla regina, e in questo modo si presta, inconsapevolmente, alla preparazione del complotto ordito da Morand per liberare Maria Antonietta dal carcere del Tempio



2 «Canta, Capeto. Se vuoi bere, canta!». Così si rivolge il calcolato Simon (l'attore Georges Geret, a sinistra) al Delfino di Francia. L'uomo tenta così di far cantare al piccino delle canzoni repubblicane. Sullo sfondo Maurizio Lindet, Morand e Ginevra assistono alla scena e cercano invano di indurre il calcolato Simon a non maltrattare il piccolo principino



Maurizio Lindet rischia la ghigliottina

Riassunto delle prime puntate

Siamo a Parigi nel 1793 in piena Rivoluzione. Nella Torre del Tempio si trova rinchiusa l'ex regina Maria Antonietta col piccolo delfino Luigi in attesa della sua sorte. Ma la regina ha ancora molti amici fedeli, fra cui un misterioso personaggio, il Cavaliere di Maison Rouge, che ha preparato un piano per liberarla. Il quartier generale dei realisti si trova in una villa nei sobborghi di Parigi. Lì capita anche un valoroso ufficiale rivoluzionario, Maurizio Lindet, alla ricerca di una donna, Ginevra Dixmer (moglie del padrone della villa) da lui liberata una notte da un gruppo di soldati avvinazzati. Maurizio è perduto, innamorato della donna e i cospiratori approfittano di questo suo sentimento e ne sollecitano l'amicizia, sperando di poter condurre a termine più sicuramente i loro piani al riparo della sua figura di patriota repubblicano. Essi hanno acquistato una vecchia casa proprio di fronte alla Torre del Tempio, con l'intento di scavare una galleria sotterranea per liberare la regina.

Terzo episodio

Dietro le vecchie mura della casa, gli amici di Dixmer, nobili, realisti, stanno compiendo il durissimo lavoro di scavo della galleria sotterranea che congiungerà la casa alla taverna della prigione, nel cortile del Tempio. Fra di essi spicca la figura di Morand, che ora si rivela il Cavaliere di Maison Rouge, il vero capo dell'impresa. Anche Ginevra assiste i compagni nell'aspra fatica, rifocillandoli con caffè caldo. A lei il Cavaliere di Maison

Rouge confida i suoi sentimenti. Egli è spinto a liberare la regina non soltanto per fedeltà realista, ma anche perché è perdutamente innamorato di Maria Antonietta. Egli sa tuttavia che il suo amore è senza speranza.

Ma gli avvenimenti incalzano. Morand intende servirsi dell'inconsapevole e innamorato Maurizio per comunicare il piano di fuga alla regina e perciò gli chiede di essere ammesso alla presenza di Maria Antonietta insieme a Ginevra. Maurizio ottiene il permesso e accompagna i due. Lungo la strada una piccola fiorala, mandata da Eloisa, la figlia della custode del Tempio (che è d'accordo con i cospiratori) si avvicina con un cestino di fiori a Ginevra, e Maurizio è ben lieto di offrire i fiori alla donna amata. A sua volta Ginevra offre il bouquet alla regina. Ma non si trattava di fiori innocenti: in ciascuno di essi Eloisa aveva messo un biglietto per la prigioniera. Sfortuna vuole che il calcolato Simon, che ha in custodia il piccolo delfino e odia Maurizio, scopra un fiore caduto dal bouquet di Ginevra. Egli accusa quindi Maurizio e il suo amico Lorin di essere dei traditori ed induce la custode del Tempio, Giulia Tison, ad avallare l'accusa.

Maurizio e Lorin vengono così processati, ma all'ultimo momento riescono a trovare Eloisa che si dichiara la sola responsabile dell'accaduto. Essa verrà ghigliottinata.

Intanto tutto è pronto per far scattare il piano. La regina, che ha ricevuto il messag-

gio del Cavaliere di Maison Rouge, chiede di prendere aria nel cortile all'ora convenuta. Ad un certo punto dovrebbe dichiarare di sentirsi male e chiedere di scendere nella taverna dove i cospiratori l'aspettano per portarla via.

Senonché il piano, all'ultimo momento, fallisce. I cospiratori, fra cui Dixmer e Morand, sono riusciti effettivamente a raggiungere la taverna, ma lì si trova anche lo zelante Simon, che è un bevitore accanito, e che proprio nella taverna tiene in custodia il delfino. Dixmer e Morand già vagheggiano di portar via anche il piccolo Luigi, ma Simon scopre la botole del passaggio segreto. Dà subito l'allarme. I soldati di guardia accorrono alla taverna e sparano. Dixmer è ferito, ma i cospiratori, attraverso la galleria, riescono a fuggire. La regina viene ricondotta in cella e la sorveglianza d'ora in avanti sarà severissima.

Il suo rammarico per la fuga fallita sarà reso più amaro dalla disperazione della custode Giulia Tison che, al processo, ha accusato inconsapevolmente la figlia Eloisa. «Uccidetela la regina — essa grida —, uccidetela. Soltanto così il sangue di tutta Parigi finirà di scorrere per lei».

Il terzo episodio del romanzo di Dumas va in onda domenica 4 agosto alle ore 21,05 sul Programma Nazionale televisivo.

4

Maurizio, sospettato d'aver fatto avere il messaggio alla regina, deve comparire dinanzi al Tribunale rivoluzionario. L'accusa di essere in relazione con gli aristocratici realisti e con il Cavaliere di Maison Rouge è molto grave, e Maurizio rischia di essere mandato alla ghigliottina. Anche Lorin dovrebbe sedere al banco degli imputati, ma ha fatto in tempo a sottrarsi alla cattura ed è andato in cerca della fiorala che ha preparato il bouquet nel quale, all'insaputa dei due amici, i cospiratori avevano nascosto un messaggio per la regina prigioniera del Tempio



3

Il generale Santerre (l'attore Julien Guilomar, a destra) interroga Maurizio accusato dalla custode della regina e dal calzolaio Simon di aver passato un biglietto a Maria Antonietta. In realtà Maurizio aveva offerto un mazzo di fiori a Ginevra che, a sua volta, lo aveva dato alla regina. Nel bouquet, all'insaputa di Maurizio, era stato nascosto un messaggio per la regina



5



5

Il calzolaio Simon riesce a persuadere la custode della regina, Julie Tison (l'attrice Denise Gence, a destra), a testimoniare il falso contro Maurizio e Lorin. La donna afferma che i due ufficiali erano in continuo contatto con la fiorala. Giulia non sa che la fiorala è sua figlia. La ragazza, proprio in seguito alla sua accusa, finirà sulla ghigliottina. Maurizio e Lorin saranno invece assolti in tribunale



6

Il piano per liberare la regina è fallito perché il calzolaio Simon ha scoperto la galleria segreta. I cospiratori, assaliti, si difendono con le armi in pugno. Uno di essi rimarrà ferito ma tutti riusciranno a fuggire. La regina invece sarà ricondotta nella sua cella al Tempio. Eloisa, la fiorala, sarà ghigliottinata e pagherà per tutti

ANTI-FASCISMO INSIEME

Vent'anni fa (storia e morale)

È naturale che le ricerche documentarie, le testimonianze personali e le ricostruzioni storiche degli eventi che portarono al 25 luglio si sono seguiti il grosso volume del Deakin, *Storia della repubblica di Salò* (ed. Einaudi), e di Gianfranco Bianchi, *25 luglio - crollo di un regime* (ed. Mursia), entrambi accuratissimi nello spoglio di archivi pubblici e privati, nell'uso di inediti e nella colorazione del quadro d'insieme: entrambi fanno centro sulla famosa ultima seduta del Gran Consiglio e le sue conseguenze. Non era facile mettere d'accordo tante testimonianze evidentemente interessate e riuscire così perspicaci nell'analisi e veridici nella sintesi. In genere tutti e due gli autori lasciano deduzioni e persuasioni politiche al ragionamento dei lettori. Ma intanto è importantissimo avere a disposizione un materiale così imponente e così ben vagliato. L'interesse del lettore non può essere che grande e noi dobbiamo sentire l'utilità di incoraggiarlo.

Un buon numero di pubblicazioni è stato dedicato anche al «processo di Verona», che è in fondo la triste, lugubre appendice del 25 luglio; e qui non c'era che da gareggiare in abilità di ricerche e capacità narrative: quella tragedia non ha bisogno di ulteriori giudizi della storia. Mi pare che sia da segnalare fra tutti il libro di Gian Franco Vené, *Il processo di Verona* (ed. Mondadori), seriamente meditato e non solo efficacemente scritto. Leggiamo nel libro del Vené qualcosa che è assolutamente mancante (e costituisce un grave difetto) nei libri del Deakin e del Bianchi, e cioè il rilievo che «fu l'atteggiamento delle masse negli ultimi anni del regime a condizionare» gli uomini del 25 luglio, a costringerli a giocare il tutto per tutto pur di conservare quelle medesime istituzioni e quei medesimi inter-

essi di classe che il fascismo aveva già una volta imposto all'intera nazione». Il discorso, a mio avviso, andrebbe ripreso.

Ma che l'antifascismo, sempre più deciso e diffuso in ogni ceto e in particolare nelle masse lavoratrici e nei giovani (e naturalmente quest'ultimo è quello che più conta, perché non è frutto di compromessi, di calcoli personali, anzi ne è esattamente il contrario) abbia influito sugli eventi finali del regime, sia pure indirettamente — ed è chiaro che influenze dirette e determinanti in condizioni di dittatura è difficile averle — che l'antifascismo, intendo dire, abbia creato quell'atmosfera morale che fu palese a tutti il 26 di luglio e diede le sue alte prove a cominciare dall'8 settembre, è testimoniato in buona misura dalle *Lettere di antifascisti dal carcere e*

dal confino, raccolte e curate, per gli Editori Riuniti, da Luigi Cortesi e presentate da Giancarlo Pajetta. Sono lettere che rivelano qual era «l'altra Italia», quella che doveva vincere un giorno, a così grave prezzo. E' inutile dire che si trattava di pochi, di una élite, se si vuole: i valori non si giudicano dal numero di coloro che li esprimono. Ma chi legge quelle lettere (che erano scritte ai familiari con molte limitazioni, strettamente controllate dalla censura) non può certamente meravigliarsi che dal 26 luglio in poi ci fosse chi era capace di prendere la guida della disperata situazione. Ogni dittatura cade per i germi di dissoluzione che le sono fatalmente intimi: ma quale miseria, quale rovina per un paese se non sono pronte le forze della resurrezione! Questi «forze» in Italia c'erano, e relativamente

numerose e relativamente compatte, e questa fu, nella tragedia, la sua fortuna.

«E qui mi riconforto», scrive uno dei narratori, Alcide De Gasperi, pensando che anche le persecuzioni non saranno sofferte invano e che nella santità di questo fine si laveranno anche le macchie dei nostri errori». Sono lettere tutte interessanti, per un verso o per l'altro, per le notizie che trapelano grandi o piccole, per il susseguirsi delle generazioni che approdano all'antifascismo e portano elementi ideologici nuovi, per il legame di manifestazioni anche contrastanti, in una identica civiltà morale.

Ciò che più colpisce è, in molti, il rifiuto di alleviare la propria condizione a prezzo di una supplica, e, in tutti, il senso di vivere un'esperienza talmente utile da rendere, internamente, felici. Si avverte

persino il mutarsi di una sensibilità culturale e letteraria, dal tipo di letture che si ricercano o fanno, dal desiderio che si rivela di «scrivere come si parla, senza l'affannosa ricerca del peregrino» (Celeste Nogarville).

Il filosofo Guido Calogero termina una volta la sua lettera a questo modo: «Con questa voglio finire» anch'io pensando che ci sia in essa la più alta lezione per l'uomo che lotta per il bene comune. «E ora voglio finire con Seneca. Doveri del saggio se sia impedito dalla partecipazione alla vita politica: «Perduti gli uffici del cittadino, eserciti quello dell'uomo. Anche con le mani tagliate in battaglia si può servire, tenendo il proprio posto nelle file e aiutando gli altri con la grida; così quando la fortuna si avverte riserbo alla primi posti dello Stato, restere ugualmente fermi e aiuteremo gli altri con le grida, e se qualcuno ci serra la gola, resteremo ugualmente e li aiuteremo col silenzio».

Franco Antonicelli

Inquieti adolescenti americani

Dalla «Rassegna nordamericana» a cura di Claudio Goulier. In onda il 23 luglio sul Terzo Programma.

Quarant'anni o sono, durante quella che, secondo una definizione venuta di moda, pittorescamente si chiamò l'«età del jazz», uno degli aspetti più caratteristici della rivolta dell'avanguardia letteraria fu l'accento posto sul conflitto tra due generazioni.

Si trattava di una presa di posizione bigenua e sotto molti versi ambigua che, proprio negli stessi anni, veniva fatta propria in Europa da alcuni movimenti di estrema destra. Ma essa riassumeva il rifiuto di una serie di valori e soprattutto di molti pregiudizi di antica impronta puritana, oltre che l'ideologia di una classe dirigente. In modo più superficiale e generico la dovevano riprendere due o tre anni o sono gli ideologi della Nuova Frontiera, e più espressi dal mondo universitario, che sostennero nel 1960 la candidatura Kennedy alla Presidenza

degli Stati Uniti. In ogni caso il mito dell'adolescente il quale cerca di salvaguardare la propria libertà individuale contro il conformismo delle convenzioni sociali e familiari e viene dunque considerato un ribelle risale al filone della narrativa americana dell'Ottocento e ricevette la sua grande consacrazione nelle *Avventure di Huckleberry Finn*.

Ai nostri giorni la situazione presenta aspetti nuovi, ma non tali da capovolgere una problematica ormai antica.

Va da sé che l'importanza del ruolo del fanciullo o dell'adolescente nella letteratura americana non si configura astrattamente, ma viene sottolineata e provocata dalla struttura sociale degli Stati Uniti. Come ebbe a dire molti anni o sono Margaret Mead, con una frase divenuta quasi proverbio, gli americani non hanno seconda generazione. Il giovane deve affrontare la realtà con le proprie forze, perché il cordone ombelicale che lo lega alla famiglia viene ta-

gliato il più presto possibile. Di conseguenza, egli si crea un'esperienza più completa e più precoce che non in Europa, ma spesso anche più aspra. E dunque naturale che, nella sua lotta per affermare più autentici e meglio motivati, do egli ancora crede nei valori che gli sono stati inculcati e che per la sua mente costituiscono i pilastri della vita e dell'ideologia americana, l'adolescente senta nemica la società e s'intende, le generazioni più anziane della sua.

Si ha comunque l'impressione che il problema vada oggi acuendosi e toccando una fase particolarmente drammatica. Negli ultimi anni sono apparsi decine di volumi che hanno avuto per oggetto una questione tanto delicata, alcune volte con eccessivo tecnicismo, altre con inconsistente faciloneria. Mai come adesso le posizioni sono apparse tanto nette e in molti casi contrapposte. Chi si fonda senza discussione sulla morale tradizionale vede semplice il rimedio, e chiede maggiore autorità e

maggiore rigore da parte della famiglia; chi cerca di andare a fondo nelle inquietudini delle giovani generazioni esige invece rapporti familiari meno convenzionali ma più autentici e meglio motivati. Qualche studioso serio sostiene che gli adolescenti stanno imponendo le loro leggi ai parenti, i quali non sanno in pratica comprenderli e che finiscono quindi per arrendersi senza lotta. Partendo da questo punto di vista, sono gli adolescenti a tirannizzare gli adulti, e non l'opposto, con il risultato di giungere a una progressiva disintegrazione di valori e di rapporti umani. Pochi mesi o sono è apparso sull'argomento un libro di primo ordine, *Teen-Age Tyranny*, la tirannia degli adolescenti, di Grace e Fred M. Hechinger, che porta luce nuova e contiene un'analisi vigorosa e documentata.

Che cosa cercano in campo culturale gli adolescenti americani? La risposta è abbastanza facile per chi conosce il problema non superficialmente. Un osservatore frettoloso si aspetterebbe infatti il culto della ribellione e la scelta negativa, il rifiuto. Ciò non è esatto. Colui che per anni fu l'eroe delle giovani generazioni, James Dean, non appariva mai come un autentico ribelle, ma se mai come un anticonformista, nella cui personalità la sofferenza prevaleva sempre sul rancore. William Golding, lo scrittore inglese così popolare presso i giovani americani, tenta a momenti più altri quando denuncia il senso del male insito nell'uomo, la sua solitudine e la sofferenza spesso inutile che si sottopone per combatterla. Salinger, l'autore del Giovane Holden, postula assai più una romantica compassione per l'eroe e il suo dolore che non un rifiuto ostile della realtà. E una evasione magorri beffarda ma curiosa dolorosa rimane l'obiettivo del protagonista di *Comma 22* di Heller...

I libri della settimana

alla radio e TV

Romanzo. Alexander Solzhenitsyn: «La casa di Matriona» (*Libri ricevuti*, Terzo Progr.). L'autore è conosciuto in Italia per il suo libro più celebre, «Una giornata di Ivan Denisovič» sui campi di concentramento sovietici (edito da Garzanti). «La casa di Matriona» narra la storia di una vecchia ex contadina, vittima dell'avidità dei parenti che le portano via la casa mentre è ancora in vita; una personaggio genuino e commovente, una sorta di Flaubertiano «cuore semplice». (*Edizioni Einaudi*).

* Nikolaj Pogodin: «La collana d'ambra» (*Libri ricevuti*,

Terzo Progr.). L'autore, famoso in Russia, soprattutto come commediografo, narra la vicenda di due giovani e del loro contrastato amore. Incredibile a dirsi, se si pensa che il romanzo è ambientato nell'attuale società sovietica, questo amore trova ostacoli e contrasti proprio perché i due protagonisti appartengono a ceti sociali diversi. (*Edizioni Mondadori*).

Racconti. Williams Carlos Williams: «Racconti del dottor Williams» (*Libri ricevuti*, Terzo Progr.). Scritti fra il 1932 e il 1950, questi racconti contengono le lunghe esperienze della professione di medico dei poveri esercitata dall'autore nelle cittadine e nei villaggi di provincia. L'autore, che fu anche un magnifico poeta,

è morto nel marzo di quest'anno. (*Edizioni Einaudi*).

Diari. Luise Rinzer: «Avventure della virtù». Il volume si riallaccia alla tradizione del romanzo epistolare, ma soltanto nella struttura. Si tratta infatti di un diario (le lettere sono tutte dell'autrice, indirizzate a persone diverse) che è poi un itinerario spirituale alla ricerca di un equilibrio morale. (*Edizioni Mondadori*).

Teatro. Jack Gelber: «Il contratto» (*Libri ricevuti*, Terzo Progr.). Quest'opera teatrale può essere considerata come l'espressione culturale del teatro postulato dal gruppo del Living Theatre e come tale fu a suo tempo accolta, dalla critica e dall'opinione pubblica. Gelber si vale degli strumenti del realismo, di un crudele naturalismo e fa scattare il consueto meccanismo scenico (tensione, sorpresa, rispetto dei tempi). (*Edizioni Feltrinelli*).

in vetrina

Cronache. Giuseppe Prezzolini: «I trapiantati». E' una raccolta degli scritti dell'A. sugli italiani emigrati nell'America del Nord, in gran parte corrispondenze a giornali italiani, che danno un quadro completo del difficile adattamento alla vita politica, sociale ed economica degli Stati Uniti da parte dei nostri connazionali. (*Editore Longanesi*, 457 pagine, 2.400 lire).

Racconti. J. D. Salinger: «Fanny e Zoey». Per lunghi mesi in testa ai «best seller» americani, ci giunge ora, nella traduzione di Carlo Cerrone e Ruggero Bianchi questo volume composto di due racconti che l'A. vede come primi di una serie sulla famiglia newyorkese del XX secolo. (*Editore Einaudi*, 175 pagine).

Per il Centenario della nascita di D'Annunzio

“Fedra” di Pizzetti

domenica: ore 21,20
terzo programma

La trasmissione della *Fedra* di Pizzetti rientra nel quadro delle celebrazioni dannunziane per il centenario della nascita del poeta. La tragedia messa in musica dal Pizzetti ha un valore particolarmente significativo in quanto rappresenta l'incontro, il primo incontro, del poeta col musicista. Veramente l'inclinazione del temperamento musicale pizzettiano verso la sensibilità poetica dannunziana aveva già dato qualche segno in precedenza, benché non giunto a compimento, da quando il giovane Pizzetti aveva preso a mettere in musica *La fiaccola sotto il moggio*, senza portare l'opera a compimento. Ma l'incontro Pizzetti-D'Annunzio, nel campo della musica di teatro si può dire simbolico nei riguardi al nuovo corso che prenderà, in Italia, l'opera in musica e che ha proprio inizio con esso.

Pizzetti, come andrà dimostrando anche nei suoi scritti, era alieno, per spirituale inclinazione ma anche per educazione culturale, dal gusto del melodramma tradizionale. Analogamente la sua concezione drammatica non aveva niente in comune con la teatralità corrente. In Pizzetti, come discendenza psicologica, c'era un misto di wagnerismo e di debussismo che, passato al vaglio di una critica umanistica, costi-

tuisce la base della sua presa di posizione polemica contro il melodramma.

C'è, pertanto, nella disposizione all'arte del musicista Pizzetti e nel poeta D'Annunzio il punto di contatto di una sensibilità comune anche se leggermente incrinata di estetismo. Il che manca in pieno ad altri incontri di musicisti italiani col teatro di D'Annunzio, come quelli di Mascagni e Zandonai. Ciò aiuta a comprendere per quali ragioni, nell'intento di ricordare D'Annunzio nella solennità del suo centenario, la scelta sia caduta su una tragedia musicata da Pizzetti: *Fedra*. Nè bisogna tuttavia dimenticare che già la collaborazione del Pizzetti con D'Annunzio aveva dato buoni frutti con le musiche di scena per *La Nave*. Pizzetti, d'altra parte, era stato attratto, per suo conto, dalla tragedia greca e in particolar modo da quella di Euripide e aveva pensato ad un *Ippolito*. Comunicò le sue intenzioni a D'Annunzio che era intento a scrivere la sua *Fedra* e gli fece udire qualche saggio. Si scambiarono le impressioni e Pizzetti, quando lesse la tragedia del poeta, convenne che doveva cedere le armi. Così venne alla luce *Fedra* in musica, composta tra il 1909 e il 1912 e rappresentata alla Scala di Milano il 20 marzo 1915 sotto la direzione di Gino Marinuzzi, protagonista Salomea Kruce-niski.

Tra le scene più commosse del

dramma, nota Guido M. Gatti, nella sua monografia su Pizzetti (Ricordi, Milano, 1954) è quella delle suppliche, all'inizio. E l'invocazione di Fedra a Venere, anche al primo atto, nella quale il musicista ha delle vere illuminazioni. « E' chiaro » continua il critico citato « che quella subito veduta e amata da Pizzetti è la Fedra dell'ultima scena, la Fedra trasfigurata dalla morte, che sorride alle stelle; quella di cui, anche prima di giungere al terzo atto, v'è più di un accenno nella partitura ». E cita ad esempio l'apostrofe, « in cui trema una segreta nostalgia di teneresse materne », alla madre d'Ippomedonte... e in certe inflessioni caste e sensuali, « ma di una sensualità quasi monda dal peccato, durante il sonno e il vaneggiare d'Ippolito, al secondo atto ». Nè vanno dimenticate altre scene d'intensa drammaticità, come quella della schiava tebana, trafitta da Fedra con « l'ago crinale » e il racconto della lotta d'Ippolito col cavallo Arione, e l'aspra concitazione dell'ultima scena del secondo atto, « allorché Fedra insensata e furente d'odio per la ripulsa, accusa, il figliastro ». Ma una pagina, nella *Fedra*, ogni altra, avanza per interiorità ed originalità di concezione, che racchiude l'essenza del dramma e la trasmette in una decantata forma lirica: la trenodia per la morte d'Ippolito.

Guido Pannain



Nino Sanzogni dirige la tragedia di D'Annunzio musicata da Pizzetti. « Fedra » fu rappresentata alla Scala nel 1915

TRASMISSIONI SINFONICHE

Tre marce di Beethoven

martedì: ore 17,25
programma nazionale

Le tre « Marce » — *Zapfenstreich* (« La ritirata »), *Pollacke* e *Scotische* — incluse nel programma diretto da Luciano Rosada, presentano un aspetto della produzione di Beethoven che può dirsi curioso, sia per il genere, raramente toccato dal Maestro, sia per l'impiego, anche questo per lui poco solito, dell'orchestra militare. Esse risalgono al 1809-10 e furono scritte per accompagnare le parate delle truppe imperiali. La *Zapfenstreich* fu richiesta al musicista dall'Arciduca Rodolfo, per il Carosello svoltosi nel castello di Luxembourg, in onore di Maria Lodovica che festeggiava il suo onomastico, il 25 agosto 1810. Il compositore ne annunciò l'invio all'Arciduca

ca con questa spiritosa lettera: « Vedo che V.A.I. vuol provare anche sui cavalli l'effetto della mia musica. E sia! Voglio vedere se con codesto mezzo i cavalieri potranno fare qualche intelligente salto mortale. Ah, ah, devo pur ridere! V.A.I. pensa a me anche in questa circostanza; io Le sarò per tutta la vita il servitore più devoto. La richiesta musica arriverà a V.A.I. a galoppo velocissimo ».

Seguendo l'esecuzione integrale dei pezzi della raccolta *L'estro armonico* di Vivaldi e dei lavori per clavicembalo e orchestra di G. S. Bach, la trasmissione di questa settimana presenta il *Concerto n. 11 in re minore* per due violini, violoncello e orchestra del Veneziano e il *Concerto in sol minore* del Cantor interpretato da Anna Maria Pernaelli.

La manifestazione termina con la *Serenata* op. 36 di Vítězslav Novák, musicista cecoslovacco vissuto dal 1870 al 1949 ed autore di una produzione, qualitativamente e quantitativamente assai notevole, che abbraccia tutti i generi. Allievo di Dvorak, Novák ne continuò l'opera per la creazione di una musica nazionale ispirata al folklore, ma nello stesso tempo aperta all'influenza europea. La nota dominante delle sue composizioni è la spontaneità del sentimento, espresso con modi affabili, semplici e sinceri, da artista popolare. Indubbiamente egli subì l'impulso di Strauss e di Debussy, limitandolo però al solo piano del linguaggio — della ricerca, cioè, di nuovi modi orchestrali e armonici — e tenendosi pertanto lontano sia dalla retorica gestuale del primo, che dal « distacco » espressivo del secondo.



Ornella Puliti Santoliquido presenta in prima esecuzione, domenica alle 22,15 sul Programma Nazionale, il « Secondo concerto per pianoforte e orchestra » di Dante Alderighi

TRASMISSIONI SINFONICHE

Il Secondo Concerto di Chopin

venerdì: ore 21
programma nazionale

Accompagnato dall'orchestra diretta da Theodore Bloomfield, il pianista Tamas Vasary interpreta il Secondo Concerto op. 21 di Chopin. I due Concerti lasciati dal musicista polacco appartengono alla sua produzione giovanile, essendo stati composti tra i diciotto e i diciannove anni. Si tratta di opere destinate a mettere in rilievo soprattutto le virtù del solista, secondo il gusto di quell'epoca d'oro del pianoforte, e perciò non ci meraviglieremo se in esse la parte orchestrale non raggiunge quella importanza sinfonica che ammiriamo, per esempio, in Mozart e Beethoven. Ciò nonostante, per le loro doti poetiche, per la loro freschezza inventiva, per la loro originalità,

i Concerti chopiniani sono da porsi fra i capolavori del genere.

Il Concerto op. 21, pubblicato come secondo, fu invece scritto per primo, nel 1829. Chopin compose dapprima la Romanza (Larghetto), pagina ispirata dall'ardente passione, suscitata nel suo animo di adolescente, dall'attrice Constanza Gladkowska. Il brano svolge due idee, una delicata, dolce e sognante che sembra esprimere il turbamento amoroso del musicista diciottenne; l'altra drammaticamente appassionata, piena di ardente irruenza. Questi due stati d'animo opposti si ritrovano, diversamente figurati e disposti in una arabescata scrittura solistica di bravura, nel primo tempo, tagliato nella forma di sonata bitematica e ricco di romantici contrasti. Chopin rivela, in questo movimento, una originale

concezione architettonica della forma-sonata, spostando il centro emotivo sulla seconda idea. Nella «ripresa», difatti, il compositore elimina la rappresentazione del primo tema, che lo schema usuale avrebbe prescritto, e dà una insolita estensione al ritorno del secondo tema, languido e grazioso, arricchendolo di nuovi, significativi elementi.

Il Finale è una brillante stilizzazione della danza rustica polacca, la Krakovica, ripensata con fantasia capricciosa e percorsa a volte da un certo tono nostalgico provocato, forse, dal ricordo della patria lontana. Il programma si completa con la seconda delle «ouvertures» che Beethoven scrisse per l'opera *Leonora* (intitolata *Fidelio* nella versione definitiva) e con la Sinfonia n. 4 di Mendelssohn, detta «Italiana».

n. c.



Il pianista Tamas Vasary, solista nel Concerto di Chopin

PROSA

Una commedia di Ionesco

Delirio a due

lunedì: ore 22,45
terzo programma

L'apparizione degli ultimi lavori di Ionesco, Sicario senza paga e I rinoceronti, se da un lato segnavano l'accettazione dell'autore da parte del grosso pubblico, dall'altro stavano a dimostrare una patente «crisi» del commediografo. Anzitutto, con l'implicazione di sottintesi politici e sociali, l'accessibilità a quelle opere si era fatta tanto facile da preludere qua e là a un sospetto di banalità; in

secondo luogo, era la misura stessa di quei lavori, la loro lunghezza, a mettere a repentaglio il respiro di Ionesco, la cui misura esemplare fino a quel momento era stata quella dell'atto unico. Gli ultimissimi lavori segnavano però una ripresa. *Delirio a due*, in questo senso, anche se non possiede la felicità della *Lezione* o del *Nuovo inquilino*, è comunque opera che si riallaccia alla più valida ispirazione dell'autore. I protagonisti sono appunto due, Lui e Lei, amanti, la cui vita in comune non è stata altro che una lunga, inutile e snerpante di-

scussione su tutto. Così, all'inizio del lavoro, Lui sostiene che la chiocciola e la tartaruga sono due animali diversi, Lei afferma protervamente che si tratta dello stesso animale. Lo inizio ricorda assai d'avvicino il folgorante attacco di Centocinquanta la gallina canta (e sottolineiamo la coincidenza per ricordare ancora una volta il debito non pagato al nostro Achille Campanile da tanti studiosi dell'umorismo moderno), poi la discussione si sposta su tutto ciò che può cadere sotto agli occhi di una coppia asser-

ragliata dentro una stanza. Perché, elemento non trascurabile, fuori infuria qualcosa che si avvicina ad una guerra: scoppi di bombe, fucileria, inseguimenti. Ma niente sposta i due, che continuano a discutere: semmai, nei momenti più critici, trovano rifugio sotto il letto. Infine la guerra finisce, la casa dei due amanti non ha più pareti, dal soffitto sfondato cadono giù i corpi dei giustiziati (la coda di tutte le guerre) ma Lui e Lei, imperturbabili, continuano a questionare,

a rinfacciarsi torti ed errori. Come si può vedere anche da questo breve riassunto, quegli elementi che hanno in parte contribuito a fare la fortuna del Sicario o dei Rinoceronti, qui vengono invece respinti in secondo piano, servono tutt'al più da ambiente: ne guadagna il dialogo, diretto, estroso, senza un attimo di flessione. Interpreti di *Delirio a due* saranno Giusti Raspani Dandolo e Mario Scaccia, gli stessi cioè che hanno portato il lavoro al successo sulle scene.

Le zitelle di via Hydar

giovedì: ore 21
programma nazionale

Recensendo nel 1937 Ladri, la commedia che portò il nome di Enzo Duse alla notorietà, Renato Simoni scrisse: «Il secondo atto balza fuori dal consueto teatro, e se ne stacca con novità d'ingegno, desiderio e amor d'arte, difficoltà d'assunto e quasi compiuta felicità di espressione». In queste parole del critico c'è la definizione del più impegnato teatro di Enzo Duse, che amò alternare le commedie in lingua a quelle del nativo dialetto veneto, gli interessi di critico teatrale e cinematografico alla pesante responsabilità della direzione di un quotidiano. Le zitelle di via Hydar, che venne rappresentata per la prima volta nel dicembre 1949 dalla compagnia di Nino Besozzi, è un lavoro leggero, ben costruito, dai caratteri vigorosamente rilevati. Due zitelle, Elisabetta e Alessandra Hanser, vivono con la loro nipote Vittoria e con il fedele maggiordomo Antonio in un piccolo paese di provincia, ridotte in povertà dopo una lussuosa vita a corte. La nipote si è innamorata di un giovane maestro di musica, Alfredo Muller, malgrado l'opposizione della rigida Elisabetta: Alessandra (più giovane della sorella) e il maggiordomo sono

invece favorevoli. La quiete di casa Hanser viene all'improvviso turbata dall'arrivo dello storico conte di Pais: egli, in opposizione ad altri studiosi, ha sempre sostenuto una sua versione circa gli amori del defunto granduca; adesso pretenderebbe dalle due sorelle, viste a lungo alla corte, una testimonianza diretta. A ruota, dietro il conte, arriva il notaio di corte, Foster: egli è in possesso di una lettera autografa del defunto granduca indirizzata «alla contessa Hanser», senza altra specificazione. Dall'apertura di quella lettera dipende la spiegazione circa gli amori del granduca; e il notaio, senza più tempo in mezzo, concede alla lettura. La lettera non reca altri lumi sul vero destinatario, ma fa invece affiorare una penosa situazione, in quanto le due sorelle solo allora scoprono di essere state, tutte due, erodate dal granduca. Quella rivelazione, a distanza di vent'anni, compromette i rapporti fra le due sorelle, muta l'affetto in rancore ed ostilità. Sarà alla fine il granduca successore a riportare la tranquillità e l'affetto fra le due sorelle e a spargere come stiano in realtà le cose. Non solo, ma la sua venuta apre un nuovo destino ad Alessandra e permette il coronamento del sogno di amore di Vittoria, la quale vede il suo maestro di musica elevato al rango di maestro all'opera.



Eugene Ionesco fotografato con la moglie al recente «Festival dei due Mondi» di Spoleto

Guerra in tempo di bagni

venerdì: ore 17,45
secondo programma

Le qualità migliori dell'umorismo di Gandolin (così amava firmare il giornalista e scrittore Luigi Arnaldo Vassallo) nascevano da una singolare e pronta capacità di cogliere le manie, i tic, le abitudini della borghesia umbertina e di rappresentarle in una caricatura quasi sempre affettuosa. Le sue opere narrative meglio riuscite hanno infatti come protagonisti i rappresentanti della classe media: si veda il notissimo *La famiglia De Tappetti* (recentemente tradotto in film) e questo *Guerra in tempo di bagni*, del quale è stato trasmesso anche un adattamento televisivo. La vicenda si svolge a Livorno, appunto in tempo di bagni, e la guerra è quella che ingaggia il giovane conte Giorgio Tibaldi contro l'ammiraglio Sterbini, reo di non volergli concedere la mano della figlia. Per l'ammiraglio Sterbini, Giorgio, pur essendo un ragazzo simpaticissimo, non ha nessuna speranza: non è infatti un uomo di mare. Giorgio, spalleggiato da alcuni amici, fra i quali un attore, lancia una curiosa sfida all'ammiraglio: egli si propone infatti che Bice sfugga al dominio paterno malgrado tutte le precauzioni che l'ammiraglio vorrà prendere. La guerra si scatena, agevolata da una spia in campo avverso, vale a dire l'istitutrice di Bice, Annie, che ama un amico e complice di Giorgio: dopo una lunga serie di travestimenti e di qui pro quo, Giorgio riesce naturalmente ad avere la meglio e ad ottenere l'ambito consenso per le nozze.

a. cam.

VARIETA'

martedì: ore 9,35
secondo programma

Tra le trasmissioni del mattino del Secondo Programma, come *Giovane estate*, *Gentili signore*, *Sangue blu*, *Fonografie con dedica* e *Viaggio in casa di...*, la



Rosemarie Clooney che è stata presentata di recente in «Passerella tra due secoli»

Passerella tra due secoli

rubrica di varietà che segnaliamo questa settimana, *Passerella tra due secoli* di Paolini e Silvestri, è senz'altro quella che presenta un carattere più spiccatamente rivisitalo. Ogni settimana una passerella sulla quale sfilano i nomi più prestigiosi che il mondo del vecchio varietà, del Musical e della rivista abbiano avuto dalla fine dell'Ottocento ad oggi. Contrapposti nel tempo, personaggi eccentrici e famosi, divi del variopinto firmamento di vistoso internazionale sono rievocati, senza un rispetto vero

e proprio per la cronologia, ma secondo un criterio di semplice affinità tra un personaggio e l'altro, oppure in un'alternanza di puro sapore spettacolare. Il tutto, naturalmente, come in ogni programma di varietà che si rispetti, contrappuntato da una ricca parte musicale. Questa si avvale di celebri esecuzioni e di brani interpretati dagli stessi personaggi che di volta in volta sfilano sulla ideale passerella della trasmissione e dei quali, con una gaia formula dialogata, vengono forniti dati biografici e curiosità,

talvolta inedite o poco conosciute.

Nel corso dell'ultima puntata, sono state presentate varie personalità del mondo dello spettacolo, da Anna Maria Alberti a Paul Robeson, da Jimmy Durante a Mae West, da Rosemarie Clooney a Sammy Davis jr. Sulla passerella di questa settimana si avvicenderanno invece Rita Pavone e Elvira Donnarumma, Danny Kaye e Betty Grable, Modugno e Deanna Durbin, Yves Montand e Bruno Martino.

g. t.

Musica dalla California

giovedì: ore 17,25
programma nazionale

Il programma *Musica dalla California*, che è in pieno svolgimento sul Nazionale, è di quelli che costituiscono settimanalmente un sicuro richiamo sia per gli appassionati e per gli iniziati del jazz, sia per coloro i quali desiderano semplicemente essere avviati a capire i vari movimenti e le scuole jazzistiche. Questa rassegna, giunta nella settimana in corso alla sua settima puntata (in tutto saranno quattordici), inquadra in un ciclo cronologicamente organico i vari apporti «californiani» dati fino ad oggi al jazz. La California, cioè la West Coast, occupa, com'è noto, un posto di rilievo e ben preciso

nella geografia del jazz: fu sulla costa del Pacifico che molti tra i più prestigiosi nomi della musica jazz si trasferirono inizialmente, sia per andare incontro ad un clima più mite che per sfuggire a certe limitazioni economiche in cui spesso versavano gli ambienti jazzistici newyorkesi. In California così lavorarono, a più riprese, musicisti di indiscusso valore, e fu fondata una scuola in cui il tempo libero dagli impegni con la radio, la televisione e il cinema veniva impiegato a scopi per così dire accademici, con regolari sedute di studio e di esecuzione, promosse con il precipuo scopo di fare opera di rinnovamento e di uscire dall'irrigidimento delle formule.

La rassegna ora in onda alla

radio, curata da Antonio Braga, è partita dal periodo del trombettista Kid Ory (che si trasferì in California nel 1919 e che può quindi essere considerato un pioniere) e di Turk Murphy, altro celebre trombonista che in California nacque nel 1915 (in una cittadina di nome Palermo), e arriverà fino alle correnti del «jazz progressivo» di Sten Kenton e del «cool jazz» californiano capeggiato dal flautista Herbie Mann. Nel corso delle puntate sfilano tutti i più celebri capi scuola: dal raffinato Dave Brubeck, proveniente dalle scuole dodicifoniche e politonali di Milhaud e di Schoenberg, al batterista e compositore Shelly Manne, dal moderno poetico dei «Master-sounds» al jazz cubano di Cal Tyader.

g. t.

“Radiocruciverba”

ORIZZONTALI

2. Trombonista italiano di nome Mario.
5. Fabbrica Apparecchiature Industriali.
7. National Greffiers Union.
9. Cognome di Jack, noto per il suo quintetto di jazz moderno.

Soluzione del numero 24

Pubblichiamo la soluzione del cruciverba della scorsa settimana



10. «Polvere» in inglese.
12. Nome dello scrittore Ehrenburg.
13. Ci insegna a ballare sul mattone (nome).
14. Compositore pugliese detto «Monopoli» dal nome della città in cui nacque nel 1740 (iniziali).
15. «Oppure» in inglese.
16. Nome del soprano Robin.
18. Nome di una delle sorelle Gramatica.
20. Cognome del soprano che vedete in fotografia.
24. Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia.
26. Cognome di Enrico e Gianfranco, due specialisti di musica leggera.
29. Il grande pianista e compositore polacco (cognome).

domenica: ore 21
programma nazionale

30. Cognome per intero ed iniziale del primo nome del musicista di Chemnitz, che ebbe fra i suoi allievi anche Beethoven.
31. La commedia di Dario Niccodemi il cui titolo fa pensare ad un acquisto a buon mercato.

VERTICALI

1. Impazzi per la follia di Amleto.
2. Con Nini Rosso, è autore della *Ballata di una tromba* (cognome).
3. Nome di Kostelanetz con doppia «E» finale.
4. «Costume o clientela», in inglese.
6. Servono per volare.
8. Cognome del direttore d'orchestra romano, autore del poema sinfonico *Romeo e Giulietta*.



9. Lettera dell'alfabeto greco corrispondente alla nostra «S».
11. ... Bulba.
17. Nome di Giacca, Sarti e Piana.
19. Paroliere di tante canzoni di Mascheroni.
20. Elegante.

21. Nome dell'attrice De Mola.
22. Nome del regista della televisione Procachi.
23. «Prendi, l'... ti dono».
24. Esclamazione.
25. Unione Pescatori Subacquel.
27. Un mandarino per...
28. Le prime due vocali.



NAZIONALE

10.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni

11.11.30 Dalla Chiesa dei Santi Martiri in Torino
SANTA MESSA

Pomeriggio sportivo

15.16.30 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

BELGIO: Liegi-Rocourt

Campionati del mondo di Ciclismo su pista

Telecronisti Adone Carapezzi e Adriano Dezan

La TV dei ragazzi

17.45 DISNEYLAND

Favole, documenti ed immagini di Walt Disney

Pippo, il grande atleta

Prod.: Walt Disney

Pomeriggio alla TV

18.40 IL PADRE DELLA

SPOSA

Il matrimonio

Racconto sceneggiato - Regia di Fletcher Markle

Prod.: Metro Goldwyn Mayer

Int.: Leon Ames, Ruth Warrick, Myrna Loy, Burt Metcalfe

19.05 PEPPINO AL BALCONE

Quinto episodio

Una canzone nel cassetto

Farsa televisiva di Peppino e Luigi De Filippo con la collaborazione di Corbucci e Grimaldi

Personaggi ed interpreti: (in ordine di entrata)

Cav. Peppino Santacroce

Peppino De Filippo

Clara Doriana Goracci

Antonio Roberto Cavalieri

Maria Dolores Palumbo

Avv. Cardella Gianni Bonagura

M^e Speranza Olinto Cristina

Celeste Nada Cortese

Avv. Pacchiarelli

Luigi De Filippo

Tony Big-Boy Edoardo Venzello

Il pretore Gianni Agus

Il pretore Franco Coop

La cantante Franca Lumachi

Il giudice Gino Ravazzini

Un usciere Sandro Bianchi

Un cancelliere Pino Ferrara

Il presidente del Tribunale Gino Donato

Il presidente della Corte d'Appello Alberto Carloni

Scena di Mario Grazzini

Direzione artistica di Peppino De Filippo

Regia di Lino Procacci

20.15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Lesso Galbani - Sapone Palmolive - Supersucco Lombardi - BP Italiana)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

TELEGIORNALE

della sera

ARCOBALENO

(Camay - Michelin - Algida - Gancia - Prodotti per l'infanzia - Limes - Brodo Novo)

20.55 CAROSELLO

(1) Terme S. Pellegrino - (2) Olio Dante - (3) Pavensini - (4) Shampoo Dop

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) T.C.A. - 2) Recta Film - 3) Unionfilm - 4) Fotogramma

21.05

IL CAVALIERE DI MAISON ROUGE

di Alessandro Dumas

3° episodio

Fuga dal Tempio

Personaggi ed interpreti:

Maurizio Lilliet

Michel Le Royer

Ginevra Dixmer Anne Doat

Raoul Dixmer

Francois Chaumette

Il cittadino Morand

Jean Desailly

Maria Antonietta

Annie Ducaud

Il Delfino Benjamin Boda

Roger Lorin

Simon Dominique Paturol

Fouquier Tinvillie

Julie Tison Denise Gence

Hélène Tison Nicole Guaden

Santerre Julien Guimard

Scévola Jean Juillard

Arthemisia Françoise Giret

e con: Nathalie Nerval, Roland Rodier, Guy Saint Jean, Sibille Serpy, Roger Trean, Michel Trevers, Danielle Girard, Armande Navarre

Sceneggiatura di Jacques Arman e Claude Barna

Scenografia di Maurice Valay

Costumi di Christiane Coates

Musica di Antoine Duhamel

Regia di Claude Barna

Una produzione della Société Nouvelle Pathé Cinéma con la collaborazione della R.T.F. e della RAI

Articolo alle pagg. 18 e 19

21.55 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

Italia: Cava dei Tirreni: «Social Tennis Club»

II° CONCORSO INTERNAZIONALE DI MUSICA RITMO-SINFONICA

Serata finale

Orchestra Filarmonica di Belgrado diretta da Pietro Argento, Richard Blauert, Milivoj Jvanovic, Richard Müller-Lampertz, Harry Rabinowitz

Presentano Renato Tagliani e Vira Silenti

Regia di Lino Procacci

Nell'intervallo (ore 22.55 circa):

LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

TELEGIORNALE

della notte



Il palcoscenico del «Social Tennis Club» di Cava dei Tirreni dove si svolge stasera il concorso di musica ritmo-sinfonica

Con l'Orchestra Filarmonica di Belgrado

Concorso internazionale di musica ritmo-sinfonica

nazionale: ore 21,55

Nel bel mezzo della piscina del «Social Tennis Club» a Cava dei Tirreni è spuntata — anche quest'anno — una conchiglia gigantesca risplendente di colori. La scorsa estate essa accolse, quasi al completo, l'orchestra della «Scala» di Milano che vi tenne a battesimo il primo Concorso internazionale di musica ritmo-sinfonica; stavolta sarà l'orchestra filarmonica di Belgrado, forte di cento componenti (fra i quali anche «jazzmen» italiani), a far risuonare fra le sue «valve» le armonie in lizza nella seconda edizione del Concorso. Come chiaramente lascia intendere la testata della manifestazione, si tratta di una iniziativa intesa a ridestare e a diffondere l'interesse per un genere di musica a mezza strada tra il sinfonismo puro e il ritmo di ispirazione moderna, con accenti jazzistici. Un genere cioè cui in passato dettero lustro musicisti di indiscusso valore, George Gershwin sopra tutti. Al Concorso, dotato di un primo premio di un milione di lire e di un secondo e terzo premio rispettivamente di cinquecentomila e duecentomila lire, partecipano compositori di varie nazionalità, che hanno inoltrato l'opera alla segreteria dell'organizzazione un centinaio di lavori. Ad esaminarli è stata convocata una commissione di esperti qualificati, presieduta da Salvatore Allegria e composta da Nello Segurini, Renzo Rosellini, Gino Tani, Pietro Argento, Carlo Savina, Pasquale Frustaci, Giancarlo Colombini. Tale commissione, dopo avere manifestato il proprio compiacimento «nel constatare come questa seconda edizione del Concorso abbia offerto un interessante panorama di un genere che merita di essere sempre più sviluppato per i sostan-

ziali valori musicali che può esprimere», ha scelto i seguenti ventuno brani, destinati a contendersi nelle serate del 2 e 3 agosto l'ingresso alla passerella eurovisiva di stasera: *Theater in Texas* di K. Koper (Germania), *Italian journey* di E. Tomlinson (Inghilterra), *Movement for orchestra* di B. Herder (U.S.A.), *Symphonie Jam Session* di A. Kreutz (U.S.A.), *Concerto azzurro* di G. Fabor (Italia), *Blue Requiem* di G. Fantaple (Francia), *Maschere* di O. Nussio (Svizzera), *Rapsodia* di F. S. Mangieri (Italia), *Fuori dalle notte* di P. Stuart (U.S.A.), *Metropolis* di G. Gagliani (Italia), *Tre bozzetti* di I. Thaler (Austria), *Rapsodia di primavera* di A. Prandi (Italia), *Movement in F* di K. Hogenaven (Danimarca), *One theme suite* di V. Kjaer (Danimarca), *West Rapsody* di G. Giuliani (Italia), *Preludio* di L. Zuccheri (Italia), *Umoresca ritmica* di M. Gileadi (Israele), *Rumba for orchestra* di K. P. Bruchmann (Germania), *Rapsody for piano & orchestra* di H. J. Wild (Inghilterra), *Fantasia per orchestra* di Eraclio (Italia), *Marcia del sale* di L. Fineschi (Italia). Il regolamento del Concorso prescrive che fra queste composizioni, il pubblico presente voti una ristretta rosa di finaliste che può comprendere da quattro a otto pezzi (a seconda delle singole durate). Una seconda volta entrano in gioco le votazioni, per stabilire la graduatoria definitiva dei tre pezzi ai quali attribuire il lauro di vincitori, e i rispettivi premi messi in palio. Le telecamere riprenderanno stasera la terza ed ultima fase della manifestazione, dall'esecuzione dei lavori finiti alla proclamazione dei vincitori, e gli spettatori potranno fare il punto sulla situazione del ritmo e

sinfonia in armonica coesistenza, dall'uno all'altro capo del mondo. Presentatori Renato Tagliani e Vira Silenti, direzione artistica di Nello Segurini, regia di Lino Procacci. La rassegna musicale prenderà vita dalle barchette direttoriali di Pietro Argento, Richard Blauert dell'Opera di Parigi, Milivoj Jvanovic della Radio jugoslava, Richard Müller-Lampertz della Radio-TV di Amburgo, Harry Rabinowitz della BBC di Londra.

m. b.

La seconda puntata del varietà acquatico

secondo: ore 21,15

Nel primo party di Folie d'estate la lussuosa villa dei due ex pizzaioli arricchiti (impersonati da Pupella e Beniamino Maggio) fu invasa dagli animali; in questa seconda puntata il party è organizzato all'insegna della «suspense», cioè della magia, con l'intervento di maghi, per così dire «fasulli», come ad esempio Alighiero Noschese e il Mago Zurli, e di maghi autentici e famosissimi, come l'olandese Fred Kaps il quale, proprio la settimana scorsa, ha conquistato il massimo titolo, quello di campione mondiale, al Festival Internazionale della Magia (anche i maghi hanno il loro Festival: una specie di Olimpiade del trucco). Quanto ai cantanti — se ne contano a dozzine in questa puntata — avremo fra l'altro un gradito ritorno: quello di Betty Curtis che era rimasta da qualche tempo assente dai teleschermi. Betty ci farà ascolta-

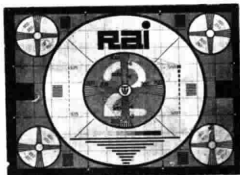
"Il padre della sposa"

Le nozze

nazionale: ore 18,40

Il giorno del matrimonio di Kay e di Buckley, i protagonisti de *Il padre della sposa*, è arrivato. I personaggi, che hanno animato le precedenti puntate della serie, entrano in scena ancora una volta, compiendo le gaffes, pronunciando le frasi fatte che si ripetono, immancabilmente, ad ogni cerimonia di nozze riuscita. Dal Texas, giungono i parenti che non si sono mai visti. Da New York telefonano le zie svanite. Stanley, il padre, che ha provato la sua semplice risposta al pastore fino all'esaurimento fisico, si impadronisce quando deve pronunciare Buckley dimentica a casa il libretto degli assegni, dei preziosi foglietti che renderanno indimenticabile e comoda la luna di miele. Gloria, la «vamp» che aveva tentato di trascinare Buckley nella sua rete, continua a lanciare frecciate all'indirizzo di Kay che, d'altra parte, deve difendersi dalle chiacchiere di Doris, la madre dello sposo. La suocera, una figura destinata ad assumere un nuovo rilievo dopo il matrimonio, minaccia di assillare con continue raccomandazioni la nuora. Per lei, il figlio è ancora una proprietà riservata. E' delusa di non essere al centro della festa. Per diventarla, rivela improvvisamente che lo sposo è matto: «A proposito, Kay. Dovrai stare molto attenta, sia cara... perché impazzisce con grande facilità». Kay strabuzza gli occhi, sorpresa. Ma, subito dopo, si calma. Secondo la madre, Buckley è pazzo per la... malenese. Se la sposa non sembra preoccuparsene molto, la suocera comincia a lamentarsi del «grave fatto» con gli amici e gli sconosciuti: «Ho detto più volte a Kay come deve fare la maionese. Io, però, non mi ha mai ascoltata, sai?». Sono le prime nozze del matrimonio.

P. P.



SECONDO

Rassegna del Secondo

18-19.30 UNA TRAGEDIA AMERICANA

di Theodore Dreiser
Edizione «Baldini & Castoldi»
Riduzione, sceneggiatura e dialoghi di Anton Giulio Majano

Quinta puntata

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di entrata)

Clyde Warner Bentivegna
Sondra Vrina Lisi
Stuart Stark

Gilbert Griffiths

Luigi Vannucchi

Myra Griffiths Ileana Ghione

Jill Trumbull Francis Badeschi

Arabella Stark

Daniela Calvino

Grant Cranston Carlo Delini

Betty Cranston Lyla Rocco

Freddie Salls Sandro Moretti

Mr. Finchley Franco Volpi

Mrs. Finchley Regina Bianchi

Mr. Cranston

Michele Malaspina

Mrs. Cranston

Loredana Savelli

Lo sceriffo Slack

Renzo Palmer

Kraut Alcardo Ward

Bennet Gianni Simonetti

Il procuratore Ferren

Alberto Lupo

Il colonnello Heit

Giuseppe Pagliarini

Newcombe Adriano Micantoni

Burton Aldo Barberito

Warren Enzo Ricciardi

Nora Bentley Delia D'Alberty

Arthur Armando Furlai

L'infermiera Anna Maria Mion

Il senatore Altherbury

Francesco Sormano

Il dr. Hartney Cesare Fantoni

Samuel Griffiths

Roldano Lupi

L'Avv. Brookhart Stefano Sibaldi

L'Avv. Belknap Fosco Giachetti

L'Avv. Jephson Gianni Santuccio

Elvira Lilla Brignone

Asa Elio Jotta

Jackie Smollet Paolo Modugno

Il giudice Oberwaldt

Mario Ferrari

Il cancelliere Vittorio Duse

Lo stenografo Claudio Duccini

Il capo della giuria

Vittorio Manfrino

Tito Alden Luigi Gatti

Mayer Diego Michelotti

Randall Alessandro Sperli

Ruza Isa Crescenzi

La signora Gilpin Edda Soligo

La signora Peyton

Giulio Raspari Dandolo

Il dottor Glenn

Edoardo Toniolo

Frank Hoover Claudio Sora

Patrick Mackay

Edoardo Ermelli

Il facchino Franco Castellani

Il cameriere dell'albergo

Dante Biagioni

Terence Gossip

Livio Lorenzon

Il boscaiolo Guido Celano

Dr. Weinberg Mimmo Billi

I giornalisti

Sergio Rossi

Oreste Lionello

Mario Luciani

Domenico Crescentini

e inoltre: Giuseppe Angelini,

Oswaldo Buonocore, Enrico Ca-

nestri, Claudio Guarino, Ma-

rio Lodolini, Erasmo Lopre-

sto, Armando Michettoni, Ce-

sare Perugini, Gaetano Quar-

ataro, Massimo Righi, Ezio

Rossi, Vittorio Sencetti

Musiche originali di Piero

Piccioni

Scene di Emilio Vologno

Costumi di Maurizio Monte-

verde

Regia di Anton Giulio Ma-

jano

Vedi Radiocorriere-TV

n. 50 del 9-12-1962

21.05 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21.15 FOLLIE D'ESTATE

con Pupella Maggio, Benia-

mino Maggio e Jerry Court-

land

Le «Aquadell» di Leon

Markson

e gli «Aquamanics» di

John McKnight

Pat Adiante e le coreogra-

fie di Sergio Somigli

Testi di Faele

Scene di Sergio Palmieri

Costumi di Maurizio Monte-

verde

Orchestra diretta da Fran-

co Pisano

Realizzazione di Gianni

Giannantonio

Regia di Carla Ragionieri e

Stefano De Stefani

22.15 INTERMEZZO

(Skip - Caffè - Lanerossi - Pe-

rugina)

22.20 LOTTA AI GANGSTERS

Dutch Schultz

Realizzazione di Marc Da-

niels

Presentazione di Leo Wol-

lemborg

(Replica)

Il programma rievoca con fedeltà, attraverso le testimonianze dei complici e delle vittime e le ammissioni dello stesso gangster, in una ricostruzione drammatica affidata ad attori, le fasi salienti della carriera di Dutch Schultz, il «Barone della birra», una delle maggiori figure della malavita americana dell'età del jazz.

Vedi Radiocorriere-TV

n. 30 del 27-7-1962

CLASSICI DELLA DURATA



n. 1915 L. 470.000

MOSTRA MOBILI ETERNI IMEA CARRARA. Aperta anche festivi. Visitate Vasto assortimento. Consegna ovunque gratuita. Sconti premio anche pagando ratealmente. Concorso spese viaggio agli acquirenti. Chiedete catalogo a colori RC/32 inviando L. 200 in francobolli alla

MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA - CARRARA



PILLOLE DI SANTA FOSCA

purgative

DECRETO ACQU. TIRREI del 10-10-1948 - Reg. 9591

209

Una carriera sicura

ed una immediata sistemazione iniziale sulla base di

L. 100.000 mensili

viene offerta dal nostro corso per corrispondenza di

esperto in paghe

e contributi

Informazioni dettagliate

e gratuite scrivendo a

I.A.P.I. - P. Sottocorno, 81/R

MILANO

LE MIGLIORI MARCHE

RADIO L. 600

mensili

Garanzia 5 anni

SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE

PROVA GRATUITA A DOMICILIO

Nuovissimi tipi speciali invisibili

CATALOGO GRATIS radio da

tavolo e portatili, radioricettori,

autoradio, fonografie, registratori.

RADIOBAGNINI

ROMA: PIAZZA DI SPAGNA, 132

CALZE ELASTICHE

curative per varici e flebiti

su misura a prezzi di fabbrica.

Nuovissimi tipi speciali invisibili

per Signora, extrarforti per uomo,

riparabili, morbide, non danno noia.

Gratis riservato catalogo-prezzi N. 6

CIFRO - S. MARGHERITA LIGURE



Questa sera in Carosello il maestro "BOMBAR-DONE" vi invita ad ascoltare una bella canzone

PASQUALINO MARAGIA

Si d'accordo, questa è una canzone conosciuta da molti, ma...

L'ARNCIATA AMARA

S. PELLEGRINO

la conoscono tutti

Follie d'estate

re una canzone, sulla quale punta come un suo prossimo best-seller, che s'intitola Canzonetta romantica. Altro ospite di questa seconda puntata dello show acquatico è John Foster, pseudonimo dietro il quale si nasconde il giornalista-cantante Paolo Occhipinti.

Sempre tra i cantanti, da segnalare il debutto televisivo di una giovanissima matricola di nome Yor Milano. Questo show, infatti, si propone chiaramente di fare da pedana di lancio ai giovani e c'è da augurarsi che alla conclusione delle dieci puntate possa veramente venir fuori un'autentica rivelazione. Anche la canzone-sigla (composta dal maestro Franco Pisano), che s'intitola, come la trasmissione, Follie d'estate, è, ad esempio, interpretata da un altro giovane rappresentante delle nuove leve canore: Fausto Leali. (Se per lui si ripeterà il «boom» di Fred Bongusto con Amore fermi, sigla dello show di Kramer Leggerissimo, il suc-

cesso può fin d'ora ritenersi assicurato). Altre due squadre di cantanti si cimenteranno infine nel secondo round della «battaglia navale». La vittoria, nella puntata di domenica scorsa, che vide scontrarsi galeoni corazzate, fu appannaggio (come direbbe Mike Bongiorno) dei primi. Perciò in questa seconda battaglia scenderanno in campo, anzi in acqua, per tentare di cantare, di nuovo le corazzate, con a bordo Daisy Lumini, Enrico Polito e Giancarlo Silbi, contro, questa volta, i sommergibili, sui quali saranno imbarcati Joe Sentieri, Stella Dizzy e la «matricola» Nemo Remigi, anch'egli al suo debutto televisivo. («Spero — dichiara emozionato — che non si tratti soltanto di un debutto... acquatico»).

Magia e canzoni, fantasmi e balletti acquatici: questi dunque gli ingredienti che muoveranno il secondo numero di Follie d'estate.

g. t.

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Musiche del mattino

Prima parte

7.10 Almanacco - Previsioni del tempo

Musiche del mattino

Seconda parte

7.35 (Motta)

E nacque una canzone

7.40 Culto evangelico

8 — Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

8.30 Vita nei campi

9 — Musica sacra

Bach: Passacaglia e Fuga in do minore (Organista Karl Richter); Palestrina: Stabat Mater (Netherland Chamber Choir diretto da Felix De Nobel); Schubert: Kyrie in si bemolle maggiore a 4 voci, per coro misto (Coro di Piccoli Cantori della Cattedrale di Ratisbona e Coro del Duomo di Ratisbona diretti da Theobald Schreimm)

9.30 SANTA MESSA

in collegamento con la Radio Vaticana con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino

10 — Lettura e spiegazione del Vangelo a cura di Monsignor Elio Venier

10.15 Dal mondo cattolico

10.30 Trasmissione per le Forze Armate

«Corosello d'estate»

Rivista di Mario Braccacci

11 — * Per sola orchestra

11.25 Casa nostra: circolo dei genitori

a cura di Luciana Della Seta

Il bambino timido

11.50 Parla il programmatista

12 * Arcicchino

Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 (Vecchia Romagna Buton)

Chi vuol esser lieto...

13 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo

13.15 (Manetti e Roberts)

Carillon

Zig-Zag

13.25 (Oro Pilla Brilly)

LA BORSA DEI MOTIVI

14 — Morbiducci: quartetto in do minore «La fanciulla e l'aquila»

a) Allegro, alla breve, b) Lento, Andante, c) Allegro

Quartetto d'archi di Torino della Radiotelevisione Italiana

Ercole Giaccione, Luigi Pocaterra, violini; Carlo Pozzi, violoncello; Giuseppe Ferrari, violoncello

14.30 Musica all'aria aperta

presentata da Pippo Baudo

Prima parte

Fantasia del pomeriggio

Rose: A Frenchman in New York; Beretta-Marchetti-Bertolazzi: Che bella età; Hillard

Carson: Our day will come; Zacharias: Ricordo; Ferré: Les parisiennes; Rodgers: Isn't it romantic

— Colonna sonora

Olea: Quattro passi in città; Fidenco-Tassone: Lasciami il tuo sorriso; North: Anthony and Cleopatra; Fucio-Ammonio

— Seconda puntata

Giuliano Dossini

Riccardo Cucciolta

Il prof. Morello

Il dottor Sorman

Ennio Balbo

L'uscire

Gustavo Conforti

Venanzì, il fattore

Enrico Urbini

Andrea Costa

Lucia

Giuseppina Monaldi

Tolomeo

Angelo Calabrese

Ada

Edda Soligo

ed inoltre: Carlo Lenda, Mario Lombardini, Diego Michelotti, Alcardo Ward

Regia di Marco Visconti

(Registrazione)

21 — RADIOCRUCIVERBA

Gioco della domenica di Tullio Formosa

Regia di Silvio Gigli

Vedere il cruciverba di questa settimana e la soluzione di quello precedente a pagina 23

Adattamento di Dino De Palma

Seconda puntata

Giuliano Dossini

Riccardo Cucciolta

Il prof. Morello

Il dottor Sorman

Ennio Balbo

L'uscire

Gustavo Conforti

Venanzì, il fattore

Enrico Urbini

Andrea Costa

Lucia

Giuseppina Monaldi

Tolomeo

Angelo Calabrese

Ada

Edda Soligo

ed inoltre: Carlo Lenda, Mario Lombardini, Diego Michelotti, Alcardo Ward

Regia di Marco Visconti

(Registrazione)

21 — RADIOCRUCIVERBA

Gioco della domenica di Tullio Formosa

Regia di Silvio Gigli

Vedere il cruciverba di questa settimana e la soluzione di quello precedente a pagina 23

Adattamento di Dino De Palma

Seconda puntata

Giuliano Dossini

Riccardo Cucciolta

Il prof. Morello

Il dottor Sorman

Ennio Balbo

L'uscire

Gustavo Conforti

Venanzì, il fattore

Enrico Urbini

Andrea Costa

Lucia

Giuseppina Monaldi

Tolomeo

Angelo Calabrese

Ada

Edda Soligo

ed inoltre: Carlo Lenda, Mario Lombardini, Diego Michelotti, Alcardo Ward

Regia di Marco Visconti

(Registrazione)

21 — RADIOCRUCIVERBA

Gioco della domenica di Tullio Formosa

Regia di Silvio Gigli

Vedere il cruciverba di questa settimana e la soluzione di quello precedente a pagina 23

Adattamento di Dino De Palma

Seconda puntata

Giuliano Dossini

Riccardo Cucciolta

Il prof. Morello

Il dottor Sorman

Ennio Balbo

L'uscire

Gustavo Conforti

Venanzì, il fattore

Enrico Urbini

Andrea Costa

Lucia

Giuseppina Monaldi

Tolomeo

Angelo Calabrese

Ada

Edda Soligo

ed inoltre: Carlo Lenda, Mario Lombardini, Diego Michelotti, Alcardo Ward

Regia di Marco Visconti

(Registrazione)

21 — RADIOCRUCIVERBA

Gioco della domenica di Tullio Formosa

Regia di Silvio Gigli

Vedere il cruciverba di questa settimana e la soluzione di quello precedente a pagina 23

Adattamento di Dino De Palma

Seconda puntata

Giuliano Dossini

Riccardo Cucciolta

Il prof. Morello

Il dottor Sorman

Ennio Balbo

L'uscire

Gustavo Conforti

Venanzì, il fattore

Enrico Urbini

Andrea Costa

Lucia

Giuseppina Monaldi

Tolomeo

Angelo Calabrese

Ada

Edda Soligo

ed inoltre: Carlo Lenda, Mario Lombardini, Diego Michelotti, Alcardo Ward

Regia di Marco Visconti

(Registrazione)

21 — RADIOCRUCIVERBA

Gioco della domenica di Tullio Formosa

Regia di Silvio Gigli

Vedere il cruciverba di questa settimana e la soluzione di quello precedente a pagina 23

Adattamento di Dino De Palma

Seconda puntata

Giuliano Dossini

Riccardo Cucciolta

Il prof. Morello

Il dottor Sorman

Ennio Balbo

L'uscire

Gustavo Conforti

Venanzì, il fattore

Enrico Urbini

Andrea Costa

Lucia

Giuseppina Monaldi

Tolomeo

Angelo Calabrese

Ada

Edda Soligo

ed inoltre: Carlo Lenda, Mario Lombardini, Diego Michelotti, Alcardo Ward

Regia di Marco Visconti

(Registrazione)

21 — RADIOCRUCIVERBA

Gioco della domenica di Tullio Formosa

Regia di Silvio Gigli

Vedere il cruciverba di questa settimana e la soluzione di quello precedente a pagina 23

Adattamento di Dino De Palma

Seconda puntata

Giuliano Dossini

Riccardo Cucciolta

Il prof. Morello

Il dottor Sorman

Ennio Balbo

L'uscire

Gustavo Conforti

Venanzì, il fattore

Enrico Urbini

Andrea Costa

Lucia

Giuseppina Monaldi

Tolomeo

Angelo Calabrese

Ada

Edda Soligo

ed inoltre: Carlo Lenda, Mario Lombardini, Diego Michelotti, Alcardo Ward

Regia di Marco Visconti

(Registrazione)

21 — RADIOCRUCIVERBA

Gioco della domenica di Tullio Formosa

Regia di Silvio Gigli

Vedere il cruciverba di questa settimana e la soluzione di quello precedente a pagina 23

Adattamento di Dino De Palma

Seconda puntata

Giuliano Dossini

Riccardo Cucciolta

Il prof. Morello

Il dottor Sorman

Ennio Balbo

L'uscire

Gustavo Conforti

Venanzì, il fattore

Enrico Urbini

Andrea Costa

Lucia

Giuseppina Monaldi

Tolomeo

Angelo Calabrese

Ada

Edda Soligo

ed inoltre: Carlo Lenda, Mario Lombardini, Diego Michelotti, Alcardo Ward

Regia di Marco Visconti

(Registrazione)

21 — RADIOCRUCIVERBA

Gioco della domenica di Tullio Formosa

Regia di Silvio Gigli

Vedere il cruciverba di questa settimana e la soluzione di quello precedente a pagina 23

Adattamento di Dino De Palma

Seconda puntata

Giuliano Dossini

Riccardo Cucciolta

Il prof. Morello

Il dottor Sorman

Ennio Balbo

L'uscire

Gustavo Conforti

Venanzì, il fattore

Enrico Urbini

Andrea Costa

Lucia

Giuseppina Monaldi

Tolomeo

Angelo Calabrese

Ada

Edda Soligo

ed inoltre: Carlo Lenda, Mario Lombardini, Diego Michelotti, Alcardo Ward

Regia di Marco Visconti

(Registrazione)

21 — RADIOCRUCIVERBA

13 — Un'ora con Hector Berlioz

Re Lear, ouverture op. 4
Orchestra del Conservatorio di Parigi diretta da Albert Wolf
Les nuits d'été, sei melodie su testi di Théophile Gautier, per voce e orchestra Villanelle - Le spectre de la rose - Sur les lagunes - Absence - Au cimetière - L'été inconnue
Soprano Eleanor Steber
Orchestra Sinfonica Columbia diretta da Dimitri Mitropoulos
Le Corsaire, ouverture op. 21

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Maurice Le Roux

14 — Concerto sinfonico diretto da Fernando Previtali con la partecipazione del pianista Pietro Scarpini

Ludwig van Beethoven
Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 « Eroica »
Allegro con brio - Marcia funebre - Scherzo - Finale
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

Béla Bartók
Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra

Allegro moderato - Andante - Allegro molto
Sollista Pietro Scarpini

Claude Debussy
Iberia, da *Images* per orchestra

Par les rues et par les chemins - Les parfums de la nuit - Le matin d'un jour de fête

Igor Stravinsky
L'uccello di fuoco, suite dal balletto

Introduzione - L'uccello di fuoco e la sua danza - Ronda delle Principesse - Danza infernale di Re Kastschei - Berceuse - Finale

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

16 — Carl Loewe

Ballate per voce e pianoforte

Hochzeitslied - Mädchen sind wie der Wind - Hinkende Jamben - Die verfallene Mühle - Odine Meereslied - Die Heinkel-männchen - Der Mohrenfürst - Schwalbenmärchen - Süßes Begrüßnis
Josef Greindl, basso; Hertha Klust, pianoforte

16.35 I bis del concertista

Domenico Scarlatti
Sonata in mi maggiore
Pianista Emil Gilels

Joseph Suk
Canzone d'amore

David Oistrakh, violino; Vladimir Yampolsky, pianoforte

Felix Mendelssohn-Bartholdy
Due Romanze senza parole - In la minore
Pianista Cor De Groot

Frédéric Chopin
Notturmo in fa diesis maggiore op. 15 n. 2

Pianista Witold Malkusinsky

Evangelina, detta Ery Laura Betti
Il signor Zozoblastopoulos, detto Zozo Gianrico Tedeschi
Mela Bice Valori
Musiche originali di Fiorenzo Carpi
Regia di Luciano Mondolfo

19 — Anonimo

Ich spring an diesem Ringe
Oswald von Wolkenstein
Gar wunnklich

Anonimo

Advenisti desiderabilis

Anonimo

Le Bourguignon

Gilles Binchois

De plus en plus

Complesso « Studio der frühen Musik »

Andrea von Ramm, Nigel Rogers, Sterling Jones, Thomas Binkley

(Registrazione effettuata il 10 gennaio 1963 dal Teatro Eliseo in Roma durante il Concerto eseguito per l'Accademia Filarmonica Romana)

19.15 La Rassegna

Cultura russa a cura di Silvio Bernardini

19.30 Concerto di ogni sera
Francesco Manfredini (1688-1748): Concerto in sol minore op. 3 n. 10

Adagio - Allegro - Largo - Presto

Roberto Michelucci, Anna Maria Cologni, violini solisti
Orchestra da camera « I Musici »

Franz Schubert (1797-1828):
Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore

Allegro - Andante con moto - Minuetto - Allegro vivace

Orchestra Sinfonica Columbia diretta da Bruno Walter

Darius Milhaud (1892): *La création du monde*, balletto

Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Georges Prêtre

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Claude Debussy

Children's corner
Doctor Gradus ad Parnassum - Jimbo's Lullaby - Sérénade for the doll - The snow is dancing - The little shepherd - Galliwog's cake-walk

Pianista Fabio Perassoni

Danse bohémienne

Pianista Marcello Abbado



Aldo Bertocci interpreta la parte di Ippolito nell'opera « Fedra », di Pizzetti, in onda sul Terzo alle ore 21,20

21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Nel centenario della nascita di Gabriele D'Annunzio

FEDRA

Tragedia in tre atti
Musica di Ildebrando Pizzetti

Fedra Mercedes Fortunati

Ippolito Aldo Bertocci

Teseo Anselmo Colanzi

Etra Vittoria Palombini

L'auriga Eritto D'Alco

La nutrice Gorgo

Bruna Ronchini

La schiava tebana

Silvana Brandolini

Il pirata fenicio

Nicola Zaccaria

Le sette suppli e le sette

fanti: Maria Luisa Zeri, Aida Romanini, Miriam Funari, Lucia Quinto, Giannella Borelli, Giuseppina Salvi, Bianca Furlati

Un efebò Giannella Borelli

Direttore Nino Sanzogno

Maestro del Coro Roberto Benaglio

Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

(Edizione Sonzogno)

Articolo a pagina 21

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

Le indicazioni in corsivo tra parentesi si riferiscono a comunicati commerciali.

NOTTURNO

Dalle ore 22,40 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e alle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6080 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22,40 Chioscuri musicali - 23,25 L'opera e il suo interprete - 23,35 Vacanza per un continente - 0,36 Motivi e ritmi - 1,06 Successi dell'Oceano - 1,36 Cavalcata della canzone - 2,06 Concerto sinfonico - 2,36 Canzoni napoletane - 3,06 Sogniamo in musica - 3,36 Le grandi incisioni della lirica - 4,06 Il folklore nel mondo - 4,36 Musica senza passaporto - 5,06 Fantasia cromatica - 5,36 Repertorio violinistico - 6,06 Musica melodica.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

Tramite un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

Tramite un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

Tramite un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

Tramite un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

Tramite un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

Tramite un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

Tramite un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

Tramite un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

Tramite un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

Tramite un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

Tramite un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

Tramite un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

Tramite un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

Tramite un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

NUOVO SISTEMA PER SCEGLIERE I PRODOTTI MIGLIORI

L'unico sistema per poter riconoscere il prodotto migliore, è sempre quello di provarlo prima dell'acquisto. Così è stato fatto un esperimento su vasta scala, dando la possibilità a centinaia di migliaia di persone di sperimentare i prodotti Cosmetici Arlem.

Moltissimi hanno scritto dopo aver provato un campione dando giudizi molto favorevoli e tutte sono giunte alla conclusione che i prodotti Arlem per la bellezza della donna moderna sono i migliori del mondo e di sicuro e immediato effetto.

Sono stati fatti esperimenti scientifici su tutti i prodotti Arlem: creme per il giorno e per la notte, latte detergente per la pulizia della pelle, Crema Idratante, Rinfrescante, prodotti per il trucco, rossetti per labbra... In particolare la Crema alla Pappa Reale ha entusiasmato milioni di donne per i risultati eccezionali e immediati: la pelle diventa morbida, fresca, più giovane. Se anche Voi volete fare questa prova non avete che da richiedere un campione gratis del valore di L. 500 inviando solamente il Vostro indirizzo unito a 4 francobolli da L. 25 caduno per le spese di spedizione a: ARLEM COSMETICS - VIA COSERIA 9 - TORINO.

Se poi volete crearVi una professione facile, elegante, redditizia, iscrivetevi in una delle moltissime Scuole di Estetica che la casa Arlem, che è oggi la più organizzata d'Europa, ha in tutte le principali città d'Italia. Da queste Scuole, dopo un corso di tre mesi teorico-pratico, riceverete il diploma di estetista Arlem e sarete molto ricercate dagli Istituti di Bellezza o dalle Profumerie come commesse specializzate o dalle Case di cosmesi quali dimostratrici o potrete, restando a casa, diventare estetiste private. Per qualsiasi informazione, la Casa Arlem è a Vostra disposizione.

PER LA PUBBLICITA' SUL RADIOCORRIERE-TV rivolgetevi alla

sipra

Direzione Generale:
TORINO - Via Bertola, 34 - Tel. 57.53

Ufficio:
MILANO - Piazza IV Novembre, 5 - Tel. 69.82

ROMA - Via degli Scialoja, 23 - Tel. 318.041

GENOVA - Via XX Settembre, 31/2 - Tel. 580.445

NAPOLI - Via Medina, 40 - Tel. 320.833

VENEZIA - S. Marco - Riva del Carbon - Palazzo Cavalli 4091 - Tel. 21.993

Concessionari e agenti in tutte le principali città d'Italia

La Settimana giuridica

Unica Rivista che pubblica settimanalmente le massime di tutte le sentenze del Consiglio di Stato e della Cassazione civile e penale.

Numero di saggio gratuito, richiedendolo a: Edizioni Italedi, Piazza Cavour 19, Roma.

Invio gratuito dell'annata 1962 ai primi 500 nuovi abbonati dal 1° luglio al 30 settembre 1963.

La Settimana giuridica riporta le rubriche radiofoniche « Leggi e sentenze » di Euse Sella, con gli estremi dei provvedimenti illustrati, e « Le Commissioni parlamentari » di Sandro Tatti.

I DISCHI DELLA SETTIMANA

Domenica 4 agosto 1963
ore 12,10 - 12,30 - Secondo Programma

MY HEART STOOD STILL (Rodgers-Hart)
Frank Sinatra - Orchestra diretta da Nelson Riddle
CIELO ROSSO (Cassia-Lombardi)
Luciana Salvatori - Orchestra diretta da M° Ceragioli
LOVELY TO LOOK AT (Kern-Fields-McHugh)
Ray Conniff e la sua orchestra
HOW HIGH THE MOON (Hamilton-Lewis)
Johnny Crawford
COS'HAI TROVATO IN LUI (Brighetti-Martino)
Bruno Martino - Orchestra Elvio Favilla
TWISTED IMAGE (Pete Rugolo)
Pete Rugolo e la sua orchestra

TERZO

17 — Parla il programmatista

17.05 Erik Satie

Morceaux en forme de poire (1903) per pianoforte a quattro mani

Pianista Aldo Ciccolini

(Incisione per sovrapposizione)

17.20 ADAMO ED EVA '63

Commedia in due atti di Jacques Audoubert

Traduzione e adattamento di Luciano Mondolfo

Adone Morbach, detto Dado

Massimo Francovich



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18.19.30 a) CANTAFIABA

a cura di Paolo Poli
I fratelli Grimm
2° episodio
Regia di Carla Ragionieri

b) SUPERCAR

Superviaggi di marionette
a bordo di un superbolide
Operazione Salvataggio
Distr.: I.T.C.

c) I MICHAELS IN AFRICA

Viaggio lungo lo Zambesi
Prod.: George Michael

Articolo a pagina 59

20 — TELESPORE

Ribalta accesa

20.25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Bravo - Cavallino rosso Sis - Piaggio-Vespa - Cadonett)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

TELEGIORNALE

della sera

ARCOBALENO

(Alberto VO 5 - Anonima Petrol Italiana - Motta - Olio Topazio - Trouse Paglieri - Rio)

20.55 CAROSELLO

(1) Durbán's - (2) «Derby» succo di frutta - (3) Prodotti Singer - (4) Invernizzi Milione

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Ondatelerama - 2) Roberto Gavioli - 3) General Film - 4) Ibis Film

21.05 Winston Churchill

ANNI INTREPIDI

Un programma di Jack Le Vien

con la collaborazione di Geoffrey Bridson della BBC

Una produzione «ABC Television Network» in collaborazione con la «Jack Le Vien International Production» e la «Screen Gems Inc.»

Il ciclo

Seconda puntata

La svolta decisiva

Articolo alle pagg. 8 e 9

21.55 RACCONTI DI O. HENRY

Il dottore del Mississippi
Racconto sceneggiato - Regia di Bernard Girard
Distr.: N.T.A.

Int.: Thomas Mitchell, John Carradine, Charles Bronson

22.20 CONCERTO SINFONICO

diretto da Carlo Zecchi

Wolfgang Amadeus Mozart:
Sinfonia n. 41 in do maggiore
K. 551 (Jupiter): a) Allegro vivace, b) Andante cantabile, c) Minuetto (Allegretto), d) Finale (Allegro molto)

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

Ripresa televisiva di Ferdinando Turvani

23 — EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

BELGIO: Liegi-Rocourt

Campionati del mondo di Ciclismo su pista

Telecronisti Adone Carapezzi e Adriano Dezan

Al termine:

TELEGIORNALE

della notte

I racconti di O. Henry Il dottore del Mississippi

nazionale: ore 21,55

Non era, forse, possibile scegliere un viso più umano e più arzilla di quello di Thomas Mitchell, per dar vita al personaggio di O' Henry. Sornione ma non bizzarro, allegro ma non farsesco, commosso ma non lacrimoso, lo scrittore americano del secolo scorso amava scrivere brevi racconti, popolati da tipi spavaldi e generosi. Il dottore del Mississippi (Two Renegades), portato sul teleschermo da Bernard Girard e interpretato da John Carradine e da Charles Bronson, ne presenta due: il sudista Doc Milliken e il nordista O' Keefe. Sono trascorsi quarant'anni dalla conclusione della guerra civile americana. Ma Doc, che ha combattuto sotto la bandiera di Jefferson Davis, non ha accettato la resa dei confederati. La Confederazione del Sud è, per lui, più viva che mai. Se non esistono altri valorosi, re-

sterà lui, il vecchio soldato e il medico finito nelle ribollenti repubbliche sudamericane, a rappresentare un'intera nazione.

Nonostante non possa soffrire gli «yankees». Doc fa amicizia con O' Keefe che, come tutti i bravi americani, sa come è andata veramente a finire la guerra civile e, tra lo scherzoso e il serio, lascia che l'amico coltivi il suo pallino. Quando il giovane nordista, idealista e avventuroso, viene arrestato e condannato a morte per avere abbracciato la causa dei rivoluzionari messicani, l'unico a venirgli in aiuto è il «dottore del Mississippi». I marines non si muovono? I diplomatici stanno zitti? Al loro posto, interverrà Doc che pagherà la forte somma del riscatto, applicando gli usi della sua terra: «Un barile di oro per un barile di libertà». In cambio, chiederà a O' Keefe di abiurare alla sua fede nordista e di passare dalla parte del vecchio, romantico Sud.

f. bol.

Diretta da Carlo Zecchi

La "Jupiter" di Mozart

nazionale: ore 22,20

Non si sa bene, in realtà, perché questa sinfonia di Mozart, che porta il numero K. 551 e fu scritta, con due altre, in un periodo di sei settimane, tra il giugno e il luglio del 1788, porti il nome di Jupiter datogli dalla posterità: nessun «Giovane tonante», ma piuttosto un «Giovane illuminante», intimo e settecentesco, che copre una divina melanconia e un sentimento molto complesso, sotto una

coltre di rose. Ad ogni modo Mendelssohn stesso approvò questo nome.

La sinfonia fu scritta in un periodo di affanno, nella solita povertà, mentre la moglie di Mozart era malata e nessuna risorsa appariva all'orizzonte. Mozart diede prova del suo genio musicale nascondendo ogni ansia sotto la sua solita serenità, davvero degna di un Dio greco, con qualche lampo, qualche corruccio. I quattro movi-

menti sono articolati in modo che i tre primi, un Allegro vivace, un Andante cantabile, e un Minuetto, siano quasi di preparazione all'ultimo più complesso e grandioso, un Molto allegro. L'Allegro vivace inizia con flauti e oboi, cui rispondono, metà melanconia, metà sorriso, gli archi. E, ripetiamo, questo ingegnoso primo tempo è quasi un piano per l'intera sinfonia in cui Mozart volle mostrare la sua mirabile bravura di musicista del Settecento, e il suo «esser superiore al destino». Nel secondo tempo egli abbandona lo stile «di bravura» e si lascia andare al sentimento (sempre controllato però) con un «Allegretto» dei violini in sordino che ha i suoi sviluppi in un quasi inatteso fermento emozionale, dato il carattere di superiore, greca chiarezza della sinfonia. Il Minuetto ha naturalmente carattere di danza — ma se guardiamo alle date, e alla non lontana morte di Mozart, potrebbe essere una danza su fioriti abissi. L'ultimo tempo è stato definito «lo zenith dello stile mozartiano», e qui esplode, paszateci la parola, il genio di Mozart in una specie di bianca incandescenza: una grande fuga, effetti continui di timpani, sonorità inconsuete si intrecciano in questo maestoso e sereno finale. La prima frase dei violini, di quattro note, deriva da un antico tema chiesastico usato da Mozart in due sue Messe, da Bach, da Mendelssohn, da Händel e da Wagner stesso.

Lilliana Scalero



Roldano Lupi e Ileana Ghitone

Un originale televisivo La

secondo: ore 21,15

Lewis Stoddard, ricco avvocato di San Francisco, California viene ucciso nel suo studio con un colpo di pistola alla nuca: sono le due del mattino quando Cora Reinhardt, la graziosa segretaria dell'avvocato, comunica singhiozzando alla polizia la macabra scoperta. A mano a mano che le indagini procedono, lo scialba figura della vittima prende rilievo e colore, il suo passato taciturno svela, con insospettabile eloquenza, una fitta trama di sentimenti e interessi.

Cora, segretaria devota, deve spiegare la sua presenza nell'ufficio del principale a quell'ora insolita; e, scivolando sulla china delle giustificazioni parziali o contraddittorie, ammette infine di essere figlia naturale dell'avvocato, e di averlo odiato perché si ostinava a negarle il riconoscimento di paternità. Entra in scena una giovane e bella cantante, Rita, che è stata moglie di Stoddard e lo ha abbandonato, senza prealito ottenere il divorzio al



Carlo Zecchi



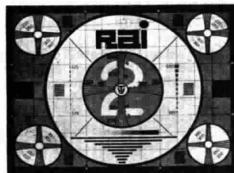
sono fra gli interpreti di « La volpe sfortunata » di Sancia Basco

volpe sfortunata

quale aspirava per sposare un compagno di lavoro, Robert Selton. Si presenta, con le apparenze della rispettabilità e del dolore, il professor Raymond Stoddard, fratello della vittima; ma la deposizione di Rita mette in luce un aspetto equivoco della sua personalità, poiché la donna sostiene che il cognato l'ha perseguitata con passione cocciuta vendicandosi delle sue ripulse con nere calunnie. In più, ciascuno dei tre è materialmente interessato alla scomparsa dell'avvocato, o come erede o come beneficiario di ricche polizze assicurative. Pesanti indizi ora anche alibi inattaccabili accusano e scagionano i successivi candidati alla sedia elettrica. La polizia ottiene un primo successo scoprendo l'esecutore materiale del delitto: ma quand'egli è già stato a sua volta assassinato. Un terzo omicidio, dopo avere ingarbugliato la matassa in modo tale da renderla apparentemente inestricabile, permetterà finalmente a un giovane ufficiale di polizia di pascervi il bandolo misterioso: a

questo punto, basterà un strappo deciso perché si disfi la trama che nascondeva il suo rifugio, e la « volpe sfortunata » sia presa nella tagliola della legge. La eccellente riuscita del dramma giallo che abbiamo riassunto è dovuta, oltre alle qualità sostanziali del copione, all'abile impiego di una collaudata nomenclatura anglosassone, insostituibile per prestigio e potere evocativo presso gli affezionati di questo genere letterario. Senza essere travolta da smanie innovatrici, ma attribuendo il loro giusto valore a ingredienti come la Squadra omicidi, il tenente Bill, il sergente Nick, un medico legale, un perito balistico, una segretaria di fiducia, l'obitorio ecc., l'autrice ha costruito una storia che si svolge con una infallibile successione di effetti. In più, non manca l'implicito riferimento a sistemi criminali che hanno goduto di eccezionale risalto sulla cronaca nera dei nostri giorni: non diremo quali per non bagnare le polveri di una bomba che esploderà, ci auguriamo, a sorpresa.

f. b.



SECONDO

21.05 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21.15

LA VOLPE SFORTUNATA

Originale televisivo in due tempi di Sancia Basco

Personaggi ed interpreti: (in ordine di entrata)

Cora Reinhardt Ileana Ghione
Sergente Stone Tullio Valt
Tenente Bill Bridgeman Roldano Lupi
Sergente Grant Lino Troisi
Primo agente Diego Ghiglia
Medico legale Sergio Dionisi
Primo uomo della scientifica Vittorio Duse
Secondo uomo della scientifica Michele Borelli

Primo giornalista Sergio Gibello

Secondo giornalista Franco Massari

Tenente Charlie Ceresa Leonardo Severini

Una invitata Thea Ghibaudi

Un invitato Diego Michelotti

Professor Raymond Stoddard Franco Volpi

Un cameriere Gerardo Panipucci

Secondo agente Franco De Vita

Un barista Vinicio Sofia

Tenente Steve O'Brien Aldo Barberito

Rita Stoddard Lisa Gastoni

Robert Selton Sandro Pellegrini

Max Giuseppe Fortis

Sergente Sam Donovan Stefano Sattafores

Inserviente obitorio Gino Ravazzini

Perito balistico Manlio Guardabassi

David Gerlin Enzo Liberti

Rosa Stewart Tatiana Farnese

Tom Rose Ivano Staccioli

Scene di Mario Pesce

Costumi di Guido Cozzolino

Arredamento di Gerardo Viggiani

Regia di Eros Macchi

Nell'intervallo (ore 22,10 circa):

INTERMEZZO

(Chlorodont - Alka Seltzer

Candy - Alemagna)

23 — Notte sport

CITTA' DI VENEZIA

CENTRO DI AVVIAMENTO AL TEATRO LIRICO DEL "TEATRO LA FENICE"

BANDO DI CONCORSO per l'ammissione al C.A.T.L. - V Corso

Il Centro di Avviamento al Teatro Lirico dell'Ente Autonomo « Teatro la Fenice » di Venezia bandisce l'annuale Concorso per cantanti italiani e stranieri da ammettere al quinto Corso del Centro stesso. Il Corso è annuale della durata di 10 mesi, con inizio il 1° dicembre 1963 e termine il 30 settembre 1964.

Il Centro di Avviamento al Teatro Lirico provvederà alla preparazione musicale e scenica dei cantanti ammessi, impiegandoli a suo insindacabile giudizio, nelle attività liriche o sinfoniche del Teatro La Fenice, e anche in altre attività al di fuori di esso.

Potranno partecipare al Concorso giovani cantanti d'ambo i sessi, che siano in possesso del titolo di studio richiesto e che non abbiano superato il 26° anno di età se uomini e il 25° anno di età, se donne. La Commissione esaminatrice del Concorso si riserva di stabilire il numero dei cantanti da ammettere al Corso in base ai risultati conseguiti dai partecipanti alle prove di esame. A ciascuno dei primi classificati per le singole voci, residenti fuori del Comune di Venezia, verrà assegnata una borsa di studio di L. 70.000 (settantamila) mensili. Per i residenti a Venezia la borsa sarà di L. 40.000 (quarantamila) mensili.

I cantanti che intendono partecipare al Concorso dovranno inviare a mezzo plico raccomandato, entro e non oltre il 30 settembre 1963, una domanda in carta semplice corredata da:

a) Documentazione del titolo di studio conseguito presso un Conservatorio Musicale di Stato, Liceo Musicale pareggiato, ovvero una dichiarazione dell'insegnante sotto la direzione del quale hanno compiuto i loro studi.

b) Certificato di nascita.
c) Certificato penale.
d) Certificato di sana costituzione fisica.
e) Certificato o dichiarazione comprovante la professione, o mestiere, in atto esercitata.

Per i cantanti stranieri che intendono partecipare al Concorso, il documento di cui al comma a), dovrà essere vistato dalla rappresentanza diplomatica e consolare in Italia, del paese di appartenenza. Le domande di ammissione al Concorso non corredate dei documenti richiesti non saranno prese in considerazione.

Le prove di esame avranno luogo in Venezia, presso il Teatro La Fenice, normalmente nella prima quindicina del mese di novembre 1963. I candidati ammessi al Concorso saranno convocati a domicilio con un preavviso di almeno 48 ore.

Tale termine sarà di una settimana per i candidati residenti all'estero.

Gli esami di Concorso comprenderanno le seguenti prove:

a) Esecuzione di uno o più brani d'opera lirica scelti nel repertorio di almeno quattro opere indicate dal candidato.

b) Esecuzione di uno o più brani scelti da opere liriche che saranno indicate al momento della comunicazione dell'ammissione all'esame.

c) Nozioni generali di storia della musica.

La Commissione si riserva di sottoporre i candidati a visita medica per accertare le condizioni fisiche generali e quelle degli organi vocali. Le spese di soggiorno a Venezia e quelle del viaggio sono a carico dei singoli candidati. Gli ammessi al Centro hanno l'obbligo della residenza nella città di Venezia per tutta la durata del Corso. L'ammissione al Centro è considerata piena accettazione delle norme statutarie e regolamentari del Centro, che saranno inviate unitamente alla comunicazione della ammissione agli esami. La Segreteria del Centro di Avviamento al Teatro Lirico è a disposizione dei candidati per ogni eventuale chiarimento e notizia.

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - * Musiche del mattino

7.50 (Motta)

E nacque una canzone
Le Borse in Italia e all'estero

8 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 (Palmolive)
Il nostro buongiorno

8.30 Fiera musicale

8.45 * Fogli d'album

G. Tarrago: *Preludio in sol minore* (Chitarrista Renata Tarago); *Dvorak: Danza slava n. 2* (Violonista Isaac Stern); Liszt: *Parafrasi da concerto dal Ripetuto* (Pianista Tamas Vasyr)

9.05 (Knorr)

Canzoni, canzoni

Album di canzoni dell'anno
Cantano Lucia Altieri, Gian Costello, Serena D'Alba, Flora Gallo, Giuseppe Negroni, Wanda Scotti

Lepid-Lentisco: *La ragazza del tuist*; *Figliuolo-Mojoli: Dollaria*; *Bonetto-Conte: Quando tu*; *Nisa-Carosone: 'O tappeto*; *Tesi-Toni-Segurini: Danzando nell'eria*; *Casolini-Martino: Febbre di te*

9.25 (Invernizzi)
Interradio

9.50 * **Antologia operistica**
Bellini: *Il pirata*: «Con sorriso d'innocenza»; Verdi: *La forza del destino*: «O tu che in seno agli angeli»; Delibes: *Lakmé*: «Tu m'as donné»; Thomas: *Mignon*: *Ouverture*

10.30 **Incontri all'aperto**
Settimanale a cura di Gian Francesco Luzi
(per gli alunni in vacanza delle Elementari)

11 — Per sola orchestra

11.15 (Tide)

Due temi per cantoni

11.30 **Il concerto**

Bartok: *Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra*: a) Allegro; b) Adagio; Presto, Allegro; c) Allegro molto (solisti Gyorgy Sandor - Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugene Ormandy); Ravel: *Bolero* (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugene Ormandy)

12.15 * **Arlecchino**

Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 (Vecchia Romagna Butoni)

Chi vuol esser lieto...

13 Segnale orario - **Giornale radio**

Previsioni del tempo

13.15 (Manetti e Roberts)

Carillon

Zip-Zag

13.25 (Ecco).

LE ALLEGRE CANZONI DEGLI ANNI 30

14-14.55 **Trasmissioni regionali**

14 «Gazzettini regionali» per: Emilia Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte
14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata
14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Barl. - Caltanissetta 1)

14.55 **Bollettino del tempo sui mari italiani**

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 * **Orchestra di Henry Mancini**

22.30 L'APPRODO
Settimanale radiofonico di lettere e arti

23 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.30 (Meazzi Strumenti Musicali)

Ritorno all'operetta

15.45 **Musica e divagazioni turistiche**

16 — Programma per i ragazzi

Sfida ai giganti

a cura di Luciana Lantieri ed Ezio Benedetti (ID) — Regia di Ugo Amodeo

Articolo a pagina 60

16.30 **Corriere del disco: musica sinfonica**

a cura di Carlo Marinelli

17 — Segnale orario - **Giornale radio**

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 **Album di canzoni dell'anno**

Cantano Fiorella Bini, Tony Cucchiara, Myriam Del Mare, Maria Doris, Fernanda Furlani, Pia Gabrieli, Sergio Gariglio, Rossella Massegaglia

Nisa-Calzia: *Mi fanno la morale*; Ranzato-Sciorilli: *L'abito di sole*; Pinchi-Vantellini: *Beniamino amore*; Testoni-Kramer: *La notte ha gli occhi blu*; Pallesi-Malgoni: *L'oro del mondo*; Guerra-Domida: *C'è domani*; Zanin-Di Lazzaro: *Ti prego pope, voga pian*; Ciocca-Alvaro: *In un'altra vita*; Pinchi-Valladi: *Due gocce di sogno*

18 — Vi parla un medico

Antonio Venerando: *Lo sport subacqueo*

18.10 **Walter Chiari presenta: BARACCONI**

di Francesco Luzi con Valeria Fabrizi e Vittorio Congia

Regia di Pino Gilloli (Replica dal Secondo Programma)

18.55 **Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Granzio**

19.10 * **André Previn al pianoforte**

19.20 **La comunità umana**

19.30 * **Motivi in giostra**

Negli intervalli comunicati commerciali

19.53 (Antonetto)

Una canzone al giorno

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

20.20 (Ditta Ruggero Benelli)

Applausi a...

20.25 **Tempo d'estate**

Tra golfi e monti della Sicilia

Corrispondenza di Aldo Scimé

21 — **CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA**

diretto da ARTURO BASILE con la partecipazione del soprano Maria Luisa Cioni Leone e del tenore Vito Tassi

Donizetti: *La figlia del Reggimento*: Sinfonia; Gounod: *Faust*: «Salve dimora»; Mozart: *Il ratto dal serraglio*: «Ah, che amando»; Ponce: *La Gioconda*: «Cielo e mar»; Meyerbeer: *Gli Ugonotti*: «Lieto suol della Turenna»; Cilea: *L'Arlesiano*: *Preludio atto primo*; Puccini: *Manon Lescaut*: «Guardate pazza son»; Chabrier: *Lulua*: «Depuis le jour»; Massenet: *Manon*: «Ah dispar vision»; Giuranna: *Meyerling*: «Lo zaffiro»; Rossini: *La cambiale di matrimonio*: Sinfonia

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

22 — * **Musica per archi**

Liegi: Campionati mondiali di ciclismo su pista
Radiocronaca di Paolo Valentini
I programmi di domani - Buonanotte

22.30-22.55 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
Liegi: Campionati mondiali di ciclismo su pista
Radiocronaca di Paolo Valentini
Ultimo quarto

SECONDO

55' (Caffè Lavazza)

Storia minima

14 — * **Voci alla ribalta**

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - **Giornale radio**

14.45 (Dischi Ricordi)

Tavolozza musicale

15 — **Aria di casa nostra**

Canti e danze del popolo italiano

15.15 (RIFI Record)

Selezione discografica

15.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

15.35 **Concerto in miniatura**

Album per la gioventù
Cialkowski: *Lo schiaccianoci*, suite dal balletto: *Ouverture miniatura* - Marcia, Danza della Fata Confetto, Danza russa (trepak), Danza araba, Danza cinese, Danza dei flauti - Valzer dei fiori (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia)

16 — **Rapsodia**

— Canzoni al vento

— Sottovoce

— Musica in tre quarti

16.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

16.35 **Panorama di canzoni**

16.50 **Concerto operistico**

Soprano Irene Gasperoni
Fratiza - Tenore Regolo Romani

Ponchielli: *La Gioconda*: «Cielo e mar»; Donizetti: *Lucia di Lammermoor*: «Pregava nel silenzio»; Verdi: 1) *La traviata*: *Preludio atto terzo*; 2) *Un ballo in maschera*: «Ma se m'è forza perdersi»; Bellini: 1) *Il puritani*: *La voce sua soave*; Boito: *Mefistofele*: «Giunto sul passo estremo»; Rossini: *Il barbiere di Siviglia*: «Una voce poco fa» (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Danilo Belardinelli)

17.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

17.35 **NON TUTTO MA DI TUTTO**

Piccola enciclopedia popolare

17.45 (Spic e Span)

Radioslotto

LA DISCOMANTE

Un programma di Amerigo Gomez

18.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18.35 * **I vostri preferiti**

Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - **Radioslotto**

19.50 (Omo)

Appuntamento con le canzoni

Al termine: Zip-Zag

20.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20.35 **SATELLITI E MARIO-NETTE**

di Marco Visconti

Regia di Federico Sanguigni

21.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21.35 **Ha cinquant'anni l'arena del melodramma**

Inchiesta di Virgilio Boccardi

22 — * **Balliamo con Frankie Dakota e Cuban Pett**

RETE TRE

(Stazioni a M.F. del Terzo Programma. Dopo le 17.30 anche stazioni a onda media).

9.30 **Dietrich Buxtehude**

Preludio e Fuga in fa maggiore

Preludio, Fuga e Ciaccona in do maggiore

Organista Edward Power Biggs

9.40 **Musiche per archi**

Henry Purcell

The Married Beau, suite dal Masque

Ouverture - Hornpipe - *Slow Air* - Trumpet Air - *Jig* - Hornpipe - *March* - Hornpipe on a Group

Orchestra Hartford Symphony diretta da Fritz Mahls

Giovanni Battista Pergolesi

Concertino n. 1 in sol maggiore

Grave, Allegro - Grave - Allegro

Complesso da camera «I Musici»

Benjamin Britten

Simple Symphony

Bourrée - *Pizzicato* - *Sarabanda* - *Finale*

Orchestra Royal Philharmonic diretta da Malcolm Sargent

10.25 **Musica sacra**

Franz Joseph Haydn

Messa n. 2 in mi bemolle maggiore per soli, coro, organo e orchestra

Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Benedictus - Agnus Dei

Ursula Buckel, soprano; Yano-Nagano, contralto; John van Kesteren, tenore; Jens Flottau, basso; Franz Lehndorfer, organo

Strumenti dell'Orchestra della Bayerischen Rundfunk - *Cori* - *Regensburger Domspatzen* - «e a Domchor» diretti da Theobald Schrems

Nicolas Bernier

Elevazione a due voci «avec symphonie» - *O triumphus Jerusalem*

Janine Collard, contralto; Petre Munteanu, tenore; Marie Luise Girod, clavicembalo

Orchestra da Camera «Maurice Hewitt» diretta da Maurice Hewitt

11.25 **Sonate**

Franz Schubert

Sonata in si bemolle maggiore op. postuma per pianoforte

Molto moderato - Andante sostenuto - Scherzo - Allegro ma non troppo

Pianista Adrian Aeschbacher

Zoltan Kodaly

Sonata op. 4 per violoncello e pianoforte

Fantasia (Adagio di molto) - Allegro con spirito

Angelica May, violoncello; Ger-not Kahl, pianoforte

12.20 **Compositori slavi**

Georg Benda

Concerto in sol maggiore per clavicembalo e orchestra

Allegro moderato - Andante con moto - Allegro scherzando

Solista Gennaro D'Onofrio

Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo

Leos Janacek

Dans la brume, da una raccolta di quattro pezzi per pianoforte

Pianista Rudolf Firkušny

Joseph Suk
Quattro Pezzi per violino e pianoforte
Edith Peinemann, violino;
Magda Rusa, pianoforte
Milko Kelemen
Jeu, ciclo di Lieder su testi di Vasko Pupa, per baritone e orchestra
Solisti Pierre Mollet
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Carlo Franci

13.30 Un'ora con Hector Berlioz

Benvenuto Cellini, ouverture op. 23
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache
La Captive, romanza op. 12 per soprano e orchestra
Solisti Eleanor Steber
Orchestra Sinfonica Columbia diretta da Jean Morel
Aroldo in Italia, sinfonia op. 16 con viola solista
Aroldo sui monti - Marcia dei pellegrini che cantano la preghiera della sera - Serenata di un contadino degli Abruzzi alla sua innamorata - Orgia di briganti
Solisti Heinz Kirschner
Orchestra del Filarmonico di Berlino diretta da Igor Markevitch

14.30 Recital del violinista Nathan Milstein con la pianista Arthur Balsam e Leon Pommer

Georg Friedrich Haendel
Sonata in re maggiore op. 1 n. 4 per violino e continuo
Adagio - Allegro - Larghetto - Allegro
Antonio Vivaldi
Sonata in la maggiore per violino e continuo
Preludio - Corrente - Adagio - Giga
Arcangelo Corelli
Sonata in re minore op. 5 n. 12 «La Follia»
Tema e Variazioni
Ludwig van Beethoven
Sonata in la maggiore op. 47 «A Kreutzer»
Adagio sostenuto, Presto - Andante con variazioni - Finale
Sergei Prokofiev
Sonata in re maggiore op. 94 a)
Moderato - Scherzo - Andante - Allegro con brio
Nathan Milstein
Paganiniana, per violino solo

16 - Notturni e serenate

Wolfgang Amadeus Mozart
Serenata n. 1 in mi bemolle maggiore per flauto traverso e pianoforte
Allegro - Minuetto - Andante
Grazioso - Adagio - Rondò
Severino Gazzelloni, flauto;
Renato Josi, pianoforte
Frédéric Chopin
Notturno in si maggiore op. 9 n. 3
Pianista Henryk Szatmari
Peter Iljich Ciaikovski
Notturno in do diesis minore op. 19
Pianista Emil Gilels
Igor Stravinski
Serenata in la maggiore per pianoforte
Inno - Romanza - Rondoletto - Cadenza finale
Pianista Charles Rosen
Marcel Delannoy
Serenata concertante per violino e orchestra
Allegro - Andante - Capriccioso
Solisti Robert Soetens
Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento

17 - Musiche pianistiche

Carl Philipp Emanuel Bach
Sonata in do minore
Allegro assai ma pomposo - Andantino - Allegro
Pianista Dorel Bandman

Gioacchino Rossini
Prélude prétentieux - Un régent, un espoir - Un sauté
Pianista Marcelle Meyer

17.30 L'avvocato di tutti

Rubrica di quesiti legali a cura dell'avv. Antonio Guarino

Articolo a pagina 17

17.40 * Pablo De Sarasate

Romanza andalusa op. 22 n. 1
Introduzione e tarantella op. 43
Nathan Milstein, violino; Leon Pommer, pianoforte

17.50 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite

18 - Le Sonate dell'op. 3 e dell'op. 4 di Arcangelo Corelli
a cura di Mario Rinaldi
Tre sonate op. 4 per due violini, violoncello e cembalo (realizz. di Egida Giordani Sartori)
N. 1 in do maggiore
N. 2 in sol minore
N. 3 in la maggiore
Alberto Poltronieri, Tino Bacchetta, violini; Mario Gusella, violoncello; Egida Giordani Sartori, cembalo

TERZO

18.30 * Francois Couperin

Tre pezzi per cembalo
L'Audacieuse - Les Tricoteuses - L'Arlequine
Cembalista Eta Harich Schnelder
Concerto «Royal» n. 13 per flauto e oboe
Jean Pierre Rampal, flauto; Pierre Pierlot, oboe

18.40 Il barocco in Piemonte: pittura, scultura, arti decorative

a cura di Marziano Bernardi
19 - Giancarlo Chiaramello
Quattro invenzioni per archi, ottoni, due pianoforti e timpani
Poco mosso ma inquieto - Su una canzone del tempo che fu - Calmo - Vivo
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Gianfranco Rivoli

19.15 La Rassegna

Letteratura Italiana
a cura di Goffredo Bellonci
Beppe Fenoglio: «Un giorno di fuoco» - Livia De Stefani: «Vaggio di una sconosciuta»

19.30 * Concerto di ogni sera

Giuseppe Tartini (1692-1770): Sinfonia in re maggiore (rev. Hans Erdmann)
Allegro - Andantino - Allegro
Orchestra d'archi del Festival di Lucerna diretta da Rudolf Baumgartner
Leopold Mozart (1719-1787): Concerto in re maggiore per tromba e orchestra
Adagio - Allegro moderato
Solisti Adolf Schetbaum
Orchestra da camera della Radio di Saarbrücken diretta da Karl Ristenpart
Igor Stravinsky (1882): Petrouchka
Festa popolare della settimana grassa - Nella casa di Petrouchka - Nella casa del Moro - Gran carnevale - Conclusione (Morte e riapparizione di Petrouchka)
Orchestra Filarmonica di New York diretta da Dimitri Mitropoulos

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Antonio Vivaldi

Sonata in sol minore per flauto e pianoforte
Vivace - Alla breve - Largo - Allegro ma non presto
Elaïne Shaffer, flauto; Antonio Beltrami, pianoforte

Concerto in do maggiore per violino concertante e orchestra
(rev. Gian Francesco Malpiero)

Allegro - Largo - Allegro
Solisti Armando Gramigna
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Nino Sanzogni

21 - Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 * Musiche per pianoforte di Richard Wagner

a cura di Piero Rattalino
Ultima trasmissione
Album-Sonata
Fogli d'album

In do maggiore - In fa minore
In mi bemolle maggiore
Pianista Bruce Hungerford

21.50 Il mestiere dell'attore

a cura di Fernaldo Di Giammatteo e Sandro D'Amico (Prima serie)

III. La vocazione
con interventi di Laura Adami - Giorgio Albertazzi, Luigi Almirante, Paola Bonboni, Lilla Brignone, Tino Buzzelli, Rossella Falk, Sarah Ferrati, Vittorio Gassman, Emma Gramatica, Anna Proclemer, Sergio Tofano, Romolo Valli

22.30 Sander Veress

Nove canti ceremissini
Jolanda Torriani, soprano; Antonio Beltrami, pianoforte

22.45 Orsina Minore

Un atto di Eugène Ionesco
Versione italiana di Gian Renzo Morteo
Lui - Mario Scaccia
Lei - Giusti Raspanti Dandolo
Soldato - Mariano Rigillo
Vicino di casa Renato Campestre
Vicina di casa
Valeria Gagliardi

Regia di Marco Lami

Articolo a pagina 22

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

Le indicazioni in corsivo tra parentesi si riferiscono a comunicati commerciali.

NOTTURNO

Dalle ore 23 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Calanissetta O.C. su kc/s. 690 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

23 Panoramica musicale - 23.45 Concerto di mezzanotte - 0.35 il goffo incantato - 1.06 Successi di oggi, successi di domani - 1.36 Personaggi ed interpreti lirici - 2.06 Rassegna musicale - 2.36 Incontri musicali - 3.06 Musiche per balletto - 3.36 Voci chitarrate e ritmi - 4.06 Canti di montagna - 4.36 Musica per tutte le ore - 5.06 I grandi successi americani - 5.36 Fogli d'album - 6.06 Musica per il nuovo giorno.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale, 15.15 Trasmissioni estere, 19.15 The missionary Apostolate, 19.33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - «Dialoghi della Fede» a cura di Tello Taddei - «Istantanee sul cinema» di Giacinto Ciaccio - Pensiero della sera, 20.15 Action catholique dans le monde industriel, 20.45 Wortes des Heiligen Vaters, 21.45 La Iglesia en el mundo.

Premio Nazionale d'Arte Drammatica ACLI 1963

Il termine per la presentazione delle opere concorrenti al «Premio Nazionale d'Arte Drammatica ACLI 1963» è stato rinviato al 20 ottobre p.v.

L'iniziativa che si presenta come una felice occasione d'incontro tra il movimento operaio cristiano e il mondo della cultura, intende fare opera di riferimento di elementi dotati di capacità e talento, offrendo loro la possibilità di una seria valutazione delle loro opere.

Si tratta di un invito particolarmente rivolto a chi possiede una sensibilità sociale ed un impegno culturale orientato verso i problemi del mondo del lavoro.

La Presidenza della Commissione giudicatrice che sarà affidata a Diego Fabbri, coadiuvato da un gruppo di esperti di teatro e di dirigenti del Movimento assegnerà il premio costituito da una medaglia d'oro e da un premio in denaro di L. 500.000.

La richiesta del bando di concorso può essere richiesta alla Segreteria del Premio Nazionale d'Arte Drammatica ACLI 1963, via Monte della Farina 64 - Roma.

CONCORSI ALLA RADIO E ALLA TV

Gara a premi

«L'Antenna»

Gara «I lettori di Salgari e noi»

Allunni:

Roberto Gropello, classe III media - Scuola «Don Bosco» - Legnago (Verona); Elisabetta Sanguigni, classe I media - Scuola «S. Dorotea» - Roma, via Matera 18; Rosanna Boriot, classe III media - Scuola «S. Giuseppe» - Moncalieri (Torino); Giovanni Prandi, classe I media - Scuola «Ugo Foscolo» - Roma, v. Portico d'Ottavia; Elisabetta Arduino, classe III media - Scuola «S. Dorotea» - Genova, v. Sannazzaro 19.

Insegnanti:

Italo Levato - Scuola «Don Bosco» - Legnago (Verona); Graziana Camilli - Scuola «S. Dorotea» - Roma; Clementina Graglia - Scuola «S. Giuseppe» - Moncalieri (Torino); Laura Stendardo - Scuola «Ugo Foscolo» - Roma; Jole Tesi - Scuola «S. Dorotea» - Genova.

Gara «Buono per un viaggio meraviglioso fino a...»:

Ins. prof. Davide Varni, classe III C - Scuola Media Statale

«Angiolo Silvio Novaro» - Sampierdarena (Genova).
Allunni Pierangelo Bonati, classe III C - Scuola Media Statale
«Angiolo Silvio Novaro» - Sampierdarena (Genova).

Gara di collaborazione

«L'Aquilone»

Insegnanti vincitori di 5 volumi per la biblioteca della classe, 1 volume, premio a titolo personale, 5 volumi per gli alunni più meritevoli.

Nilde Giacconi Giuliani - Scuola Elementare di Chiaravalle (Ancona) - Classe II; Pina Pagnini - Scuola Elementare di Candelara (Pesaro) - Classe II; Suor Antonietta De Campo - Scuola Elementare Privata Coventino - Caravaggio (Bergamo) - Classe I; Severina Sigliotti Collecchia - Scuola Elementare «E. De Amicis» - Castelanza (Varese) - Classe I; Wanda Favre - Scuola Elementare di Ciliani (Saint Vincent - Aosta) - Classe I; Maria Nardi - Scuola Elementare di Frosini (Siena) -

(segue a pag. 35)

Scuola Media al Conservatorio di Milano

La Direzione del Conservatorio di Musica «G. Verdi» comunica:

Dal 1° ottobre 1963 verrà istituita in Conservatorio la prima classe della scuola media cui si potrà accedere con la licenza elementare.

L'insegnamento della teoria e solfeggio e delle esercitazioni corali sarà comune a tutti; gli allievi potranno scegliere per materia principale di studio uno di questi strumenti:

Pianoforte (triennio valido anche per Organo); Arpa; Violino (triennio valido anche per la Viola); Flauto; Violoncello; Contrabbasso, Corno; Oboe; Clarinetto; Fagotto; Tromba e Trombone.

Informazioni più dettagliate potranno essere richieste agli uffici della Segreteria del Conservatorio di Musica «Giuseppe Verdi» in Via Conservatorio 12 (telefoni 701.755 e 701.854).

Concorso Città di Milano

per una composizione sinfonica

Il Comune di Milano e l'Ente Autonomo Teatro alla Scala bandiscono il «Concorso internazionale Città di Milano» per una composizione sinfonica inedita, mai pubblicamente eseguita, né registrata o radiotelevisiva. Il Concorso è dotato di un premio unico e indivisibile di L. 3.000.000. Le composizioni concorrenti dovranno essere inviate alla Segreteria dell'Ente Autonomo Teatro alla Scala, via Filodrammatici 2, Milano, entro le ore 24 del 30 settembre 1963. Per maggiori chiarimenti scrivere alla Segreteria suddetta.

**questo "posto" ad alto guadagno
può essere il vostro**



In Italia la situazione è grave: pagine di avvisi economici denunciano una drammatica realtà; crescono più in fretta i nuovi stabilimenti che non i tecnici necessari a far funzionare le macchine.
L'industria elettronica italiana - che raddoppierà nei prossimi cinque anni - rivolge ai giovani un appello preciso: **SPECIALIZZATEVI**.
I prossimi anni sono ricchi di promesse ma solo per chi saprà operare adesso la giusta scelta.
La specializzazione tecnico-pratica in

ELETRONICA - RADIO - TV - ELETTROTECNICA

è quindi la via più sicura e più rapida per ottenere posti di lavoro altamente retribuiti. Per tale scopo si è creata da oltre dieci anni a Torino la Scuola Radio Elettra, e migliaia di persone che hanno seguito i suoi corsi si trovano ora ad occupare degli ottimi "posti", con ottimi stipendi.

Se avete quindi interesse ad aumentare i vostri guadagni, se cercate un lavoro migliore, se avete interesse ad un hobby intelligente e pratico, richiedete subito l'opuscolo gratuito a colori alla Scuola Radio Elettra.



**RICHIESTE
L'OPUSCOLO
GRATUITO
A COLORI ALLA**

Scuola Radio Elettra
Torino via Stellone 5/79

FOTO-CINE
MARCHE MONDIALI

SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE
PROVA GRATUITA A DOMICILIO

GARANZIA 5 ANNI

quasi L. 450
minima mensili anticipo

RICHIEDETECCI RICCO E ASSORTITO

CATALOGO GRATIS

di apparecchi per foto e cinema,

accessori e binocoli prismatici

DITTA BAGNINI

ROMA: PIAZZA SPAGNA, 124

GRANDI - SNELLI - FORTI

grazie al
DR. J. MAC ASTELLS
Con sistemi perfetti creverete presto ancora 8-16 cm. e trasformerete i grassi in muscoli potenti. Allungate il corpo o gambe sole. Risultati infallibili in ogni età. Prezzo L. 1.350 (rimborso se insoddisfatti).
GRATIS
2 spiegare illustr. « Come crescere, dimagrire e fortificare ». EASTEND CITY 25, Via Alinari c. 690 - TORINO

DIMAGRITE SUBITO

CON LA NUOVA
SBALORANTIVA CREMA
SAGE REDUCING

ELIMINA IL GRASSO • SCIOGLIE LA CELLULITE • SENZA DIETE • SENZA MASSAGGI
è la Crema rivoluzionaria che modellerà il vostro corpo
L. 2.500 il vasetto. Pagamento a ricevimento merce. Inviare il vs/indirizzo a:
LABORATORI MARIGRAN REP. SAGE - Via Castelmorone, 22/B - MILANO

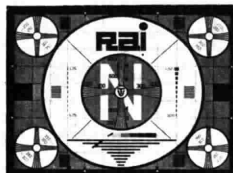
**IL TERMINE PER LE SEGNALAZIONI
AL 13° PREMIO NAZIONALE DELLA PUBBLICITÀ**

Il 31 agosto prossimo scade il termine utile per segnalare alla Segreteria del 13° Premio Nazionale della Pubblicità (Milano, piazza Duomo 19), le campagne pubblicitarie concorrenti alla Palma d'Oro 1963 e le realizzazioni pubblicitarie concorrenti agli eventuali premi per singole manifestazioni o creazioni pubblicitarie. Le segnalazioni potranno essere fatte da Enti o da persone singole, corredate dalla relativa documentazione, e dovranno ri-

ferirsi a manifestazioni effettuate dal 1° settembre 1962 al 31 agosto 1963.
Il solenne conferimento dei premi verrà effettuato dal Presidente della F.I.P. comm. Dino Villani e dal Presidente della Giuria comm. Aldo Da Col, il 6 ottobre prossimo, a Lacco Ameno d'Ischia, a chiusura del 7° Congresso Nazionale della Pubblicità.
Nella medesima occasione verrà pure conferito il Premio « Vita di Pubblicitario » 1963.

TV

MA



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18-19.30 a) GIRAMONDO

Cinegiornale dei ragazzi

Sommario:

— Italia: Festa di ragazzi

— Stati Uniti: Il bowling e il delfino

— Canada: I guerrieri indiani

— Australia: Rodeo a Ross e

Il processo

della serie

Gli invincibili dieci

b) **IL FUOCO NELLA TUN-**

DRA

Distr.: Cinelatina

Fiaba a cartoni animati

c) **I MOLINAS**

1° episodio

Telefilm - Regia di Angelo

D'Alessandro

Int.: Antonio Bennetti, Al-

bertino Bennetti, Ubaldo Si-

curi

20.15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Monsavon - Invernizzi Bick - Elettrodomestici Moulinex - Eno)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

TELEGIORNALE

della sera -

ARCOBALENO

(Mayonnaise Kraft - Shell Italiana - Gibbs Fiorurro - Locatelli - Succhi di frutta G6 - Cotonificio Valle Susa)

20.55 CAROSELLO

(1) Linetti Profumi - (2)

Dietetici Butoni - (3) Per-

maffeo - (4) Recontro

I cortometraggi sono stati rea-

lizzati da: 1) Adriatica Film

- 2) Produzione Montagnana

- 3) Unionfilm - 4) Bruno Bo-

zetto

21.05 I grandi Oscar

ANGOSCIA

Film - Regia di George Cu-

kor

Prod.: Metro Goldwyn Ma-

yer

Int.: Ingrid Bergman, Char-

les Boyer, Joseph Cotten

Articolo alla pagina 11

22.50 LE BANDIERE NON

BASTANO

Un rapporto sul program-

ma decennale delle Nazioni

Unite per lo sviluppo eco-

nomico e sociale nel mondo

1° - La breccia che si allarga

prodotto dalle Nazioni Unite

e dall'UNESCO

23.20

TELEGIORNALE

della notte

**Il paroliere
questo
sconosciuto**



Mario Panzeri, l'autore di
« Come prima », « Lettera a
Pinocchio », « La piccina »



L'ONU e l'UNESCO hanno prodotto una serie di documentari dal titolo « Le bandiere non bastano ». Il primo della serie - « La breccia si allarga » - va in onda questa sera alle 22.50 sul Nazionale televisivo. Si tratta di un rapporto filmato sul programma decennale delle Nazioni Unite per lo sviluppo economico e sociale nel mondo. Cioè un'illustrazione dei massimi interventi che i popoli più fortunati stanno effettuando in favore dei Paesi meno progrediti, in Africa, in Asia, nell'America del Sud; ovunque sia necessaria l'opera di solidarietà, nel senso più moderno: cioè aiuto, collaborazione e non carità. Nella foto: la campagna medica nell'isola di Ceylon: si cerca di indurre i ragazzi a sottoporsi volontariamente alla vaccinazione antiftica e antidifterica con colorati manifesti

Mario Panzeri

secondo: ore 21,15

Trovare Mario Panzeri è difficile, quasi impossibile. In Galleria del Corso (che è, a Milano, il cuore pulsante della musica leggera) lo si incontra, ormai, molto di rado; e se si domandano notizie ai suoi amici, ci si sente invariabilmente rispondere: «E' alla serra». La frase è meno sibillina di quella che sembra: in realtà Panzeri possiede, in periferia, un giardino fiorito in cui passa la maggior parte delle sue giornate. Coltiva orchidee; ne conosce tutti i segreti e i colori; ne «tratta» quasi quindicimila. Non è un hobby, ma una vera e propria passione, come la caccia, o la pesca. Panzeri fa tutto sul serio. La sua casa è un archivio di caccia e pesca: ci sono almeno 50 «canne» e 14 o 15 fucili. Le sue partite di caccia, spesso, si svolgono in Jugoslavia. Ci va con un'automobile velocissima e quasi sempre sporca, di cui si cura poco, o pochissimo, perché, dice, «m'interessa no».

E' un uomo attaccato alla terra, genuino, schivo. Ha cinquant'anni ed è ancora scapolo. Perché non si è mai sposato? Risponde candidamente: «Perché non ci ho mai pensato, ho avuto troppe altre cose da fare». Cioè le orchidee, la caccia, la pesca. Dimenticavamo un particolare importante: come tutti gli uomini semplici, anche Panzeri è timidissimo. Il suo volontario e spesso lungo «isolamento» dalla cosiddetta vita di relazione dipende anche da questo. La sua faccia arrostita dal sole è la testimonianza più evidente della sua «devozione» alla natura.

Mario Panzeri è milanese, almeno da venti generazioni. Lo si capisce subito, non appena comincia a parlare. Su cento parole, ne pronuncia novanta-cinque in dialetto... Ma le sue canzoni più belle, quelle che hanno girato il mondo, le ha scritte in un italiano suggestivo.

E' sulla breccia dal 1935. Ha resistito agli «assalti» ricorrenti di tutte le nuove leve, perfino a quello — greve e massiccio — dei cantautori. Il suo editore, dice: «Basta un paroliere come Panzeri per aprire una casa editrice». Stasera Lello Luttazzi e Raffaella Carrà presentano Panzeri nella rubrica *Il paroliere, questo sconosciuto*. Nicola Arigliano, Anna Poli, Fausto Cigliano, Jenny Luna e alcuni «ospiti» canteranno i suoi più famosi successi. Ma da dove cominciare? In tutta la carriera di Panzeri si trovano successi. Basti pensare a *Cantando con le lacrime agli occhi*, un «ponte» teso fra due generazioni, una canzone notissima sia negli anni quaranta che negli anni sessanta.

Il suo primo successo, quello che lo fece conoscere agli appassionati di musica leggera, fu *Conosco una fontana* (1935). Negli anni che seguirono, in coppia con Rastelli o da solo,

Mario Panzeri scrisse altri testi che arrivarono alla celebrità. Citiamo solamente i più importanti: *Francesca Maria, La piccina, Pippo non lo sa, Fiorentina, Birimbo birambo, Fiorellin del prato*... Mai niente di sofisticato: una vena schietta, popolare, la strada sicura per arrivare al cuore delle folle. Nel dopoguerra, Panzeri è stato vincitore del primo Festival di Sanremo (con *Grazie dei fiori*, cantata mirabilmente da Nilla Pizzi) e «protagonista» dei successi. Ecco i «titoli» delle sue maggiori affermazioni: *Papaveri e papere, Aveva un bavero, Amami se vuoi, Casetta in Canada, Una marcia in fa*. Panzeri è inoltre autore di due «best-seller» internazionali: *Come prima*, musicata da Enzo Di Paola, e *Lettera a Piovino* musicata da lui stesso. La prima è stata il trampolino di lancio di Tony Dallara. La seconda rappresenta, in quest'epoca di versi fatui, un piccolo esempio di poesia.

i. m.

Un servizio di Piero Casucci

secondo: ore 22,05

Quanti sono gli italiani che vanno in vacanza all'estero? Quanti ci vanno in automobile? Le statistiche danno una risposta soltanto alla prima domanda: lo scorso anno gli italiani che hanno varcato le frontiere sono stati circa due milioni. I paesi prescelti: Spagna, Francia, Inghilterra, Svizzera, Austria, Scandinavia, Grecia, Jugoslavia e altri. Tra questi due milioni gli esperti ritengono che, al-



Vacanze in automobile: il controllo alla frontiera del turisti in arrivo ed in partenza viene sveltito al massimo

Vacanze in automobile

meno il venti per cento abbiano scelto la macchina come mezzo di trasporto.

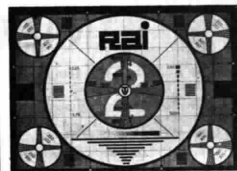
Il fenomeno delle vacanze all'estero in automobile è esploso nel nostro paese soltanto da qualche anno: dal 1955 e cioè da quando il mercato automobilistico nazionale ha cominciato il suo massiccio incremento. Da allora, ogni anno, il numero delle macchine con targa italiana che passano i confini è costantemente in aumento. Intraprendere un viaggio in automobile in un paese straniero

non è davvero una cosa semplice. Richiede — se si vuole che tutto vada bene e non si debbano subire le conseguenze di spiacevoli inconvenienti — una complessa e minuziosa preparazione: un'accurata messa a punto della vettura; una dotazione minima di attrezzi di emergenza come, ad esempio, una torcia a pila, una cinghia di ricambio per il ventilatore, un cavo rimorchio, una cassetta per il pronto soccorso, che deve contenere anche le pillole per mal d'auto; la scelta di

un guardaroba adeguato ai paesi che si visitano; i documenti necessari per l'espatrio; lo studio di un'alimentazione opportuna per chi dovrà stare al volante per parecchie ore al giorno; le carte stradali; le prenotazioni degli alberghi nei luoghi dove si farà tappa, ecc. ecc. Non c'è dubbio che esistono anche alcuni turisti alle prime armi che, al mattino, saltano in macchina come se andassero in ufficio e partono per un lungo viaggio con la sola accortezza di fare il pieno di carburante. E' probabile che tutto vada bene anche a loro, tuttavia non sembra questo il metodo migliore.

Questa sera sul Secondo Programma televisivo, a cura di Piero Casucci, andrà in onda un servizio speciale del Telegiornale dal titolo *Vacanze in automobile*. Illustrerà, soprattutto per coloro che vanno fuori d'Italia a bordo di un'auto-vettura, quali sono le precauzioni da adottare. Il documentario fornirà le più particolareggiate informazioni: dai prezzi della benzina nei vari paesi europei, ai tragitti più opportuni da percorrere per raggiungere le frontiere senza incontrare traffico eccessivo; dal meno meno «pericoloso» per il guidatore al numero di chilometri che si debbono percorrere ogni giorno se non ci si vuole stancare troppo. Il servizio darà ancora numerose e utili istruzioni a quegli automobilisti che, proprio sotto il periodo di punta di Ferragosto, si apprestano a partire per un viaggio che comporta qualche migliaio di chilometri al volante. Comunque, e ciò risulterà anche dal documentario, le norme fondamentali perché tutto vada bene saranno il rispetto delle regole stradali e, sopra ogni cosa, la prudenza.

b. b.



SECONDO

21.05 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21.15 IL PAROLIERE, QUESTO SCONOSCIUTO

Programma musicale presentato da Lello Luttazzi e Raffaella Carrà

Cantano Loredana, Jenny Luna, Nicola Arigliano e Fausto Cigliano

Testi di Leone Mancini
Regia di Lino Proccacci

22 — INTERMEZZO

(Dixan - Pepsi-Cola - Frigoriferi Indesit - Colonia Ice Blue)

22.05 SERVIZIO SPECIALE

Vacanze in automobile
a cura di Piero Casucci

23.05 Notte sport



L'imbarco delle automobili sulla nave-traghetto per la Grecia

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiche del mattino

7.55 (Motta) E nacque una canzone

8 — Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 (Palmolive) Il nostro buongiorno

8.30 Fiera musicale

8.45 * Fogli d'album

Frank: Allegretto (Chitarista: Andrés Segovia); Liszt: Soirées de Vienne (Pianista: Wilhelm Backhaus); Bazzini: La ridda dei folletti (Violinista: Alfredo Campoli)

9.05 (Knorr) Canzoni, canzoni

Album di canzoni dell'anno

Cantano: Adriana Del Poggio, Jolanda Gallo, Enzo Janace, Flodora Rossin, Wanda Scotti

Testoni-Ovale: La città dei fidanzati; Da Vinci-Zauli: Paravento senza ammore; Zampanzutti: Non sei sentimentale; Pinchi-De Vita: Sei in collera; Panzeri-Colonnello: Non speccarti nel mare

9.25 (Invernizzi) Interradio

9.50 * Antologia operistica

Mozart: Il flauto magico: Ouverture; Bellini: Norma: In mia mano alfin tu sei; Donizetti: L'elisir d'amore: «Veni scudi»; Halévy: L'ebra: «Se oppressi, ognor»; Verdi: Aida: «Gib i sacerdoti adunati»; Puccini: Le Villi: Tregenda

10.30 La palude del diavolo

Romanzo di Georges Sand

Adattamento di Sancia Basco

Terza puntata

Regia di Dante Raiteri

11 — Per sola orchestra

11.15 (Tide) Due temi per canzoni

11.30 Il concerto

Wagner: Idillio di Sigfrido (Orchestra: Filarmica di Vienna diretta da Hans Knappebusch); Mendelssohn: Concerto n. 1 in sol minore op. 25; Chopin: Pianoforte e orchestra: Molto allegro con fuoco - Andante - Presto - Molto allegro e vivace

Solista: Giuseppe La Licata

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Mannino

12.15 Arlecchino

Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 (Vecchia Romagna Buton) Chi vuol esser lieto...

13 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo

13.15 (Manetti e Roberts) Carillon

13.25-14 (Dentifricio Signal) CORDIANDOLI

14-14.55 Trasmissioni regionali

14 * Gazzettini regionali: per Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte, 14.25 * Gazzettino regionale: per la Basilicata

14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Calanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Musica folklorica greca

15.30 (Durium) Un quarto d'ora di novità

15.45 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

16 — Programma per i ragazzi

L'ambasciatore: Parmenide di Atene

Radioscena di Pino Tolla

Regia di Ernesto Cortese

16.30 Corriere del disco: musica da camera

a cura di Riccardo Allorto

17 — Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli esperti, rassegna della stampa estera

17.25 Luglio Musicale a Capodimonte organizzato dalla Radiotelevisione Italiana in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Soggiorno, Cura e Turismo di Napoli e dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli

CONCERTO SINFONICO diretto da LUCIANO ROSADA

Vivaldi: Concerto n. 11 in re minore per due violini e violoncello obbligato, da «L'Estro Armonico» op. 3; a) Allegro, Adagio, b) Allegro, c) Largo, d) Allegro (Solisti: Giuseppe Prencipe e Alfonso Masetti); J. S. Bach: Concerto in sol minore, per clavicembalo e archi; a) Allegro, b) Andante, c) Allegro assai

(Solista: Anna Maria Pernaferelli); Beethoven: Tre musiche militari: a) Marcia in do maggiore e Zäpfenstreich; b) Polonaise in re maggiore; c) Ecossaise in re maggiore; Novak: Serenata per piccola orchestra op. 36

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana

Articolo a pagina 21

Nell'intervallo: (ore 17.50 circa)

Il racconto del Nazionale

Un topo nel formaggio di Giorgio Bassani

18.35 * Musica da ballo

19.30 * Motivi in giostra

Negli interv. com. commerciali

19.53 (Antonetto) Una canzone al giorno

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

20.20 (Ditta Ruggero Benelli) Applausi a...

20.25 JAMANTO

Musica ed azione in tre atti di BARBARA GIURANNA

Jamanto: Marta Pender Ismail; Angelo Rossi Jusuf; Antonio Boyer

Solista: Liliana Rossi Pirino

Mehemed: Franco Ventriglia

Direttore Nino Antonellini

Maestro del Coro Giuseppe Piccillo

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

Negli intervalli:

1) Letture poetiche

Poeti minori dell'Italia unita, a cura di Teresa Buon-giorno

II - Gli scapigliati

2) Il salotto di Madame De Staël

Conversazione di Pietro Ci-matti

22.30 Musica da ballo

7.35 Vacanze in Italia

8 — * Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 (Palmolive) * Canta Mara Del Rio

8.50 (Cera Grey) * Uno strumento al giorno

9 — (Supertrim) * Pentagramma italiano

9.15 (Motta) * Ritmo-fantasia

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 (Omo) PASSERELLA TRA DUE SE-COLI

Un programma di Paolini e Silvestri

Regia di Manfredo Matteoli

Articolo a pagina 23

Gazzettino dell'Appetito

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 (Coca-Cola) Le nuove canzoni italiane

Album di canzoni dell'anno

Cantano Gino Corcelli, Myriam Del Mare, Tony Del Monaco, Maria Doris, Fer-nando Purlani, Orietta

Brighetti-Mingotti: Prima; Pin-chi-Panzutti: Dovei dirlo pri-ma; Jannacci-Jannacci: Mi prendevi per mano; Bertini-Taccani-Di Paola: Dimmi; Don-nabice-Ravassini: Ci proverò; Chiosso-Livraghi: Verrai, ver-rai, verrai

11 — (Ecco) * Buomumore in musica

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35 (Shampoo Rilux) Chi fa da sé...

11.40 (Mira Lanza) Il portacanzoni

12-12.20 (Doppio Brodo Star) Oggi in musica

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 * Gazzettini regionali: per Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 * Gazzettini regionali: per Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 * Gazzettini regionali: per Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — La Signora delle 13 presen-te

Traguardo

15 (G. B. Pezzoli) Music bar

20 (Lesso Galbani) La collana delle sette perle

25 (Dentifricio Colgate) Fonolampo: dizionario dei successi

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle va-lute

45 (Simmenthal) La chiave del successo

50 (Tide) Il disco del giorno

55 (Caffè Lavazza) Storia minima

14 — Voci alla ribalta

Negli interv. com. commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio

23 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonotte

SECONDO

14.45 (Soc. Saar) Discorama

15 — Album di canzoni dell'anno

Cantano Gian Costello, Serena D'Alba, Myriam Del Mare, Adriana Del Poggio, Pia Gabrieli, Sergio Gargilio, Giuseppe Negroni, Walter Romano, Wanda Scotti

D'Errico-Gneco: Che cos'è l'amor?; Giuliani-Perrone: Incantevole; Bonetto-Conte: Stella; Da Vinci-Angelielli-Montagnini: Il samovar; Danpa-Godini: Troppo poco; Pallesi-Mal-goni: Perché; Testa-Massara: L'abitudine; De Simone-Capostoti: Chi sarà quel ragazzino?; Franchini-Mojoli: L'ultima sei tu

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 * Concerto in miniatura

Interpreti di ieri e di oggi: Tenore Franco Corelli

Verdi: Aida: «Celeste Aida» (Orchestra Sinfonica della Ra-diotlevisione Italiana diretta da Angelo Questa); Puccini: Madama Butterfly: «Addio fiorito asil» (Orchestra Sin-fonica della Radiotelevisione Italiana diretta da Umberto Cattini); Mascagni: Lodoletta: «Ah, ritrovata»; Giordano: Andrea Chénier: «Come un bel di di maggio» (Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Basile); Verdi: Il trovatore: «Di quella pira» (Orchestra e Coro della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Basile)

16 — Rapsodia

— Armoniosamente

— Le canzoni dell'estate

— Coralli napoletani

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 Panorama di canzoni

16.50 Fonte viva

Canti popolari italiani

17 — Schermo panoramico

Colloqui con la Decima Musa fedelmente trascritti da Mino Doletti

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17.45 IL FUORISACCO

Varietà musicale di Angelo Gangarossa con Leonardo Corfese

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 * I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 Musica ritmo-sinfonica

Orchestrae dirette da Enzo Ceragioli e da Nello Segurini

Al termine: Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 (Ambra Solare) Walter Chiari presenta: IL BARACCONO

di Francesco Luzi con Valeria Fabrizi e Vittorio Congia

Regia di Pino Gilloli

21.20 * Canta il Duo Bud-Travis

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 * Musica nella sera

Orchestrae dirette da Gianni Fallabrino e Armando Sciascia

22.10 * Balliamo con Bobby Hachet e i Dandies

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto

RETE TRE

(Stazioni a M.F. del Terzo Programma. Dopo le 17.30 anche stazioni a onda media).

9.30 Antologia musicale

* Scuola napoletana

Domenico Cimarosa

Li due Baroni di Roccazzurra: Sinfonia

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Luigi Colonna

Giovanni Paisiello

Il barbiere di Siviglia: «Già riede primavera»

Adriana Martino, soprano; Mario Caporali, clavicembalo

Domenico Scarlatti

Due Sonate per clavicembalo

In si maggiore L. 446 - In la maggiore L. 493

Clavicembalista Egida Giordani Sartori

Niccolò Piccinni

La Cecchina: «Vieni, il mio seno»

Luciana Gaspari, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte

Domenico Paradisi

(Revis. Vitale)

Concerto per pianoforte e archi

Vivace e staccato - Allegro - Allegretto

Solista Myriam Longo

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Ar-gento

Giovanni Battista Pergolesi

La Serva padrona: «Stizzoso, mio stizzoso»

Teresa Berganza, mezzosoprano; Millicent Siver, cembalo

Orchestra del Covent Garden di Londra diretta da Alexander Gibson

Niccolò Jommelli

(Revis. di Flavio Benedetti Michelangeli)

Sonata in do maggiore

Allegro - Affettuoso - Minuetto (Tempo I)

Clavicembalisti: Flavio Benedetti Michelangeli e Anna Maria Pernaferelli

Giovanni Paisiello

«Il mio ben quando verrà», aria

Mickio Hirayama, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte

Francesco Durante

(trascriz. di Adriano Laudi)

Concerto n. 8 in la maggiore «La Pazzia»

Allegro molto - Affettuoso - Allegro non troppo

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Raccicchio

Alessandro Scarlatti

Su le sponde del Tebro, cantata per voce sola con violino, tromba e continuo

Maria Stader, soprano; Willi Brauer, tromba

Orchestra Münchener Bach diretta da Carl Richter

Niccolò Porpora

Sinfonia da camera n. 4 in re maggiore op. 2 per due violini, violoncello e cembalo

Adagio - Gavotta - Adagio - Allegro

Complesso «Musicorum Arcadia»

Domenico Cimarosa
Il matrimonio segreto: «Carra, cara, non dubitar»
D. Gatta, soprano; Nicola Monti, tenore

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Fighera
Giovanni Battista Pergolesi
Concertino n. 1 in sol maggiore

Grave - Allegro - Grave - Allegro
Orchestra Sinfonica di Winterthur diretta da Angelo Ephraïm

Leonardo Leo
La morte di Abele: «Dunque, si sfoga il pianto»
Maria Teresa Mandarini, contralto; Mariolina De Robertis, clavicembalo

Domenico Paradisi
Sonata n. 10 in re maggiore
Vivace - Presto
Pianista Dorel Handmann
Giovanni Paisiello
(Revis, Amisano)

La Semiramide in villa: «Risplende in ciel»
Tenore Enzo De Giorgi
Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Basile

Leonardo Leo
Concerto in la maggiore per violoncello, archi e cembalo
Andantino - Allegro - Larghetto - Minuetto

Solista Benedetto Mazzacurati
Collegium Musicum Italianum diretto da Renato Fasano
Alessandro Scarlatti
Quartetto n. 1 in fa minore

Grave, Allegro - Largo - Allemanda
Quartetto d'archi di Roma della Radiotelevisione Italiana

2.30 Interpretazioni
Claude Debussy
La Mer, tre schizzi sinfonici
De l'aube à midi sur la mer - Jeux de vagues - Dialogue du vent et de la mer

1. Direttore Désiré Emile Inghelbrecht, Orchestra du Théâtre des Champs-Élysées
2. Direttore Arturo Toscanini, Orchestra Sinfonica della NBC

13.20 Wolfgang Amadeus Mozart
Adagio e Fuga in do minore K. 546 per quartetto d'archi
Quartetto Barchet

13.30 Un'ora con Franz Liszt
Dai Dodici studi trascendentali
n. 1, Preludio - n. 2, Molto vivace - n. 3, PassagGIO - n. 4, Mazarin - n. 5, Feux follets - n. 6, Visione

Pianista György Cziffra
Orfeo, poema sinfonico
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Vittorio Gui

Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra
Solista Wilhelm Kempff
Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Anatole Fistoulari

14.25 Recital del pianista Sviatoslav Richter
Franz Joseph Haydn
Sonata n. 44 in sol minore
Moderato - Allegretto

Ludwig van Beethoven
Sonata in re minore op. 31 n. 2
Largo, Allegro - Adagio - Allegretto

Sergej Prokofiev
Sonata n. 8 in si bemolle maggiore op. 84
Andante dolce, Allegro moderato, Andante, Andante dolce come prima, Allegro - Andante sognando - Allegro, Allegro ben marcato, Andantino, Vivace

Robert Schumann
Fantasia in do maggiore op. 17
Pasticcio ed appassionato Moderato con energia - Lento sostenuto, Piano

16.05 Poemi sinfonici
César Franck
Le Chasseur maudit
Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Jean Fournet

Ernest Bloch
Una voce nel deserto, poema sinfonico con violoncello obbligato
Violoncellista Zara Nelsova

Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Ernest Ansermet

16.50 Piccoli complessi
Antonio Vivaldi
Sonata in mi minore op. 1 n. 2 per oboe, violino, fagotto e cembalo
Gravio - Corrente - Giga - Gavotta

Ensemble Baroque de Paris
Antonio Vivaldi
Divertimento per clavicembalo e sei strumenti
Gruppo Strumentale da Camera di Torino della Radiotelevisione Italiana

Ludwig van Beethoven
Trio in do maggiore op. 87 per due oboi e corno inglese
Allegro - Adagio cantabile - Minuetto - Allegro molto - Scherzo - Finale (Presto)

Giuseppe Tomassini e Gino Serra, oboi; Enrico Wolf Ferrari, corno inglese

17.30 Place de l'Étoile
Istantanea dalla Francia

17.45 Vita musicale del Nuovo mondo
18 — *Lieder di Schubert
Otto lieder

An die Musik op. 88 n. 4 - 4. Weibst op. 22 n. 2 - Tanz Lied im Grünen op. 115 n. 1 - Gretchen am Spinnrade op. 2 - Meine Ruh ist hin mein Herz ist schwer - Nähe des Geliebten op. 5 n. 2 - Die Junge Nonne op. 43 n. 1 - Nachtviolen - Der Mühsen Sohn op. 92 n. 1

Elisabeth Schwaizkopf, soprano, Edwin Fischer, pianoforte

18.30 *Domenico Scarlatti
Tre sonate per cembalo
in sol maggiore L. 349 - in re maggiore L. 424 - in la maggiore L. 495

Clavicembalista George Malcolm

18.40 Panorama delle idee
Selezione di periodici stranieri
19 — Giovanni Gabrieli
Canzone a quattro per archi e organo

Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Ettore Gracis

19.15 La Rassegna
Letteratura ceco-slovacca
a cura di Riccardo Picchio

19.30 *Concerto di ogni sera
François Francoeur (1698-1787): Sonata in sol minore n. 6 per violino e basso continuo
Prélude - Courante - Allemande - Sarabande - Rondeau - Charles Cyroulini, violino; Marcelle Charbonnier, cembalo; M. A. Mocquet, viola da gamba

Robert Schumann (1810-1856): Fantasietücke op. 73 per clarinetto e pianoforte
Delicatamente e con espressione - Vivace leggero - Veloce e con fuoco

Reginald Kell, clarinetto; Joel Rosen, pianoforte
Maurice Ravel (1875-1937): Quartetto in fa maggiore per archi
Allegro moderato - Assez vif - Très lent - Vif et agité
Quartetto d'archi di Budapest
Sergej Rojzman, Alexander Schneider, violini; Boris Kroyt, viola; Mischa Schneider, violoncello

20.30 Rivista delle riviste
20.40 Bela Bartok
Suite op. 14 per pianoforte
Allegro - Scherzo - Allegro molto - Sostenuto

Pianista Paul Badura Skoda
Canti contadini ungheresi
Ballata - Danza paesana
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Ennio Gerelli

21 — Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Heltor Vito Lobos
Bachianas brasileiras n. 2
Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Elzabir De Carvalho

Alberto Ginastera
Pampeana n. 3
Orchestra Philharmonia Hungarica di Vienna diretta da Antal Dorati

Carlos Chavez
Toccata per strumenti a percussione
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia

22.20 Notte a Cartagina
Racconto di Juan Goytisolo
Traduzione di Dario Puccini
Lettura

22.45 Orsa Minore
LA MUSICA, OGGI
Maurice Jarre
Mobiles, per violino e orchestra

Solista Devy Erlih
Orchestra Nazionale della Radiodiffusione-Télévision Française diretta da Pierre Dervaux

Programma scambio con la R.T.F.

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fotografiche.

Le indicazioni in corsivo tra parentesi si riferiscono a comunicati commerciali.

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 335 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6080 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9513 pari a m. 31.53.

22.50 Invito alla musica - 23.45 Concerto di mezzanotte - 0.36 Melodie moderne - 1.06 Colonna sonora - 1.36 Cocktail musicale - 2.06 Nel regno della lirica - 2.36 Il festival della canzone - 3.06 Club notturno - 3.36 Marechiaro - 4.06 Tasteria magna - 4.36 Musica classica - 5.06 Cantiamo insieme - 5.36 Piccola antologia musicale - 6.06 Dolce sveglia.

Tra un progr. e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale, 15.15 Trasmissioni estere, 19.15 Topic of the Week, 19.33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - *Pagine della letteratura religiosa italiana: «Missionari e Soldati» di Antonio Bresciani - Xilografia - Pensiero della sera, 20.15 Tour du monde missionnaire, 20.45 Heimat und Weltmission, 21.45 La Palabra del Papa.

(segue da pag. 31)

Classe I; Maria Ferri Mannelli - Scuola Elementare «Grifeo» - via Villamagna - Firenze - Classe II; Alma Patignani - Scuola Elementare «Garibaldi» - Genova Sestri - Classe III; Zaira Cucci - Scuola Elementare di Lunero (Cosenza) - Classe II; Suor Luisa Napolitano - Scuola Elementare «Madre Antonia Maria Verna» - Marigliano (Napoli) - Classe II; Adriana Belletti - Scuola Elementare di Pievestina - Cesena (Forlì) - Classe II; Clemente Beatrice Boto - Scuola Elementare della frazione Reana del Roiale - Rizzolo (Udine) - Classe II; Anna Maria Stella - Scuola Elementare di Trinitapoli (Foggia) - Classe II; Luigina Maina - Scuola Elementare «Don Luigi Volturni» - Volterra (Torino) - Classe II; Giuseppina Aletto Mazza - Scuola Elementare di Mezzomonte - Monte Oriolo (Firenze) - Classe I.

Gara di collaborazione

«Bibliotechina»

Vincono una bibliotechina di 50 volumi per ragazzi ciascuna delle seguenti Scuole:

Scuola Pluriclassica di Gavorso - Torrignola (Genova); Scuola Elementare di Pieve dei Campi - Borgo Val di Taro (Parma); Scuola Elementare di Farigliano (Cuneo); Scuola Elementare «Madre Antonia Verna» di Marigliano (Napoli); Scuola Elementare «Parolari» di Zelarino (Venezia); Scuola Elementare «Giorgio Giorgis» di San Giovenale - Peveragno (Cuneo); Scuola Elementare Statale di Caluso (Torino); Scuola Elementare Statale di Cassacco (Udine); Scuola Elementare «G. Pascoli» - Modena; Scuola Elementare Statale «L. Da Vinci» di Cremolino (Alessandria); Scuola Elementare di Mezzomonte - Monte Oriolo di Impruneta (Firenze); Scuola Elementare di Rivello (Potenza); Scuola Elementare Statale «G. Carducci», via Ugo Bassi - Firenze; Scuola Elementare Statale «D. Savio» - Borgata S. Basilio (Roma); Scuola Elementare Statale di Pescaglia (Lucca); Conservatorio della Provvidenza, Piazza Indipendenza, 8 - Cagliari; Scuola Elementare Statale di Cividale di Rivarolo Mantovano (Mantova); Scuola Elementare Statale «Francesco De Bosis» - Ancona; Scuola Elementare Statale di Gemona del Friuli (Udine); Scuola Elementare Statale di Il Circolo, via Cesare Battisti - Sondrio; Scuola Elementare di Castelnuovo di Garfagnana (Lucca); Scuola Elementare Statale di Castions di Mure - Comune di Bagnaria Arsa (Udine); Scuola Elementare Statale «A. W. Burgo» - Verzuolo (Cuneo).

Vincono 5 libri ciascuno i seguenti insegnanti:

Anna Maria Moretti, Scuola Pluriclassica di Gavorso - Torrignola (Genova); Assunta Ferrari, Scuola Elementare di Pieve dei Campi - Borgo Val di Taro (Parma); Rosalba Gagliardi, Scuola Elementare di Farigliano (Cuneo); Suor Assunta Spinelli, Scuola Elementare «Madre Antonia Verna» - Marigliano (Napoli); Adone Marcuzzi, Scuola Elementare «Parolari» di Zelarino (Venezia); Lucia Tassone Garro, Scuola Elementare «Giorgio Giorgis» di San Giovenale - Peveragno (Cuneo); Elisabetta Aliperti, Scuola Elementare Statale di Caluso (Torino); Eudina Missio De Sabbata, Scuola Elementare Statale di Cassacco (Udine); Irene Giacomini Pasarelli, Scuola Elementare Statale «G. Pascoli» - Modena; An-

gelo Orsini, Scuola Elementare Statale «L. Da Vinci» - Cremolino (Alessandria); Teresa Marcelli Cavallaro, Scuola Elementare di Mezzomonte - Monte Oriolo di Impruneta (Firenze); Immacolata Martorano, Scuola Elementare di Rivello (Potenza); Antonio Rossi, Scuola Elementare «G. Carducci», via Ugo Bassi - Firenze; Guerra Lorenzetti, Scuola Elementare «D. Savio» - Borgata S. Basilio (Roma); Ivana Neri Romel, Scuola Elementare di Pescaglia (Lucca); Suor Maria Amico, Conservatorio della Provvidenza, piazza Indipendenza, 8 - Cagliari; Anna Rosa, Scuola Elementare di Cividale di Rivarolo Mantovano (Mantova); Bianca Ciambriani Mariano, Scuola Elementare «Francesco De Bosis» - Ancona; Severino Del Fabro, Scuola Elementare di Gemona del Friuli (Udine); Eva Gianoli, Scuola Elementare di Il Circolo, via Cesare Battisti - Sondrio; Giovanna Lotti, Scuola Elementare di Castelnuovo di Garfagnana (Lucca); Ersilia Lovello di Lenardo, Scuola Elementare di Castions di Mure - Comune di Bagnaria Arsa (Udine); Maria Almar, Scuola Elementare «A. W. Burgo» - Verzuolo (Cuneo).

«La mia casa si chiama Europa»

Gara n. 10

Vincitore un trenino elettrico:

Alunno Mario Mellino, classe IV - Scuola Elementare di Borgonuovo - Vezza d'Alba (Cuneo).

Vincitrice di una bambola:

Alunna Elsa Mambelli, classe IV Elementare, Scuola «Filanda Ardizzone», Direzione Didattica di Sturtia - Genova.

Vincitrice di due pacchi di libri del valore di L. 8000 cad.

Ins. Clementina Cerrato, Scuola Elementare di Borgonuovo - Vezza d'Alba (Cuneo).

Ins. Livia Piroli Pozzolini, Scuola «Filanda Ardizzone», Direzione Didattica di Sturtia - Genova.

«Cento Città»

Riservato a tutti i radioascoltatori che fanno pervenire nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso la esatta soluzione del quesito o dei quesiti posti nel corso della trasmissione radiofonica Cento Città.

Sorteeggio n. 2 del 18-7-1963
Trasmissione del 12-7-1963

Soluzione del quiz: Articolo 116 del Codice della Strada.

Vince una autovettura Fiat 500/D berlina il signor Vittorio Flisi, via Barilli, 6 - Viadana (Mantova).

«Il Giornale delle donne»

Riservato a tutti i radioascoltatori che fanno pervenire nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso, la soluzione del quiz proposto durante la trasmissione.

Trasmissione del 14-7-1963
Sorteeggio n. 27 del 19-7-1963

Soluzione del quiz: Vittorio Gassman.

Vince un apparecchio radio a MF e una fornitura di «Omo» per sei mesi la signora Maria Cardellino, piazza Lotario, 6/20 - Roma.

Vincono una fornitura di «Omo» per sei mesi le signore Elena Fallini, c/o Opera Impiegati, via S. Maria Valle, 5 - Milano e Clara Palozzi, via Barilli, 31/43 - Genova.



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

17.50 a) HO TROVATO PER VOL.

Programma per i più piccoli presentato da Enza Sampò

b) GIOVANNA, LA NONNA DEL CORSARO NERO

Rivista musicale di Vittorio Metz

Sesta puntata

La città d'oro

Complesso diretto da Arrigo Amadesi

Coreografie di Susanna Egri

Scena di Ezio Vincenti

Regia di Alda Grimaldi

Articolo a pagina 59

19 — EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

BELGIO: Liegi-Rocourt

Campionati del mondo di Ciclismo su pista

Telecronisti Adone Carapezzi e Adriano Dezan

20.15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Trim - Tanara - Gibbs Fluoruro - Doria Industria Biscotti)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30 TELEGIORNALE della sera

ARCOBALENO

(GIRMI - Rez - Mlkana - Shampoo Amami - Alka Seltzer - Superinsetticida Grey)

20.55 CAROSELLO

(1) Pneumatici Pirelli - (2) Alemagna - (3) Lama Bolzano - (4) Cynar

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Roberto Gavioli - 2) General Film - 3) Ondatelerama - 4) Adriatica Film

21.05

ALMANACCO

di storia, scienza e varia umanità

a cura di Giuseppe Lisi e Giovanni Salvi

Realizzazione di Pier Paolo Ruggerini

22.05 VIVERE INSIEME

a cura di Ugo Sciascia

14° - La casalinga

Originale televisivo di Renzo Nissim

con la partecipazione della Compagnia «I Nuovi» diretta da Guglielmo Morandi

Personaggi ed interpreti:

Anna Franceschini

Liana Troughé

Cesare Franceschini

Franco Mezzera

Giulio Rodolfo Bianchi

Piero Marco Paolini

La madre Cesarina Gheraldi

Anita Marisa Bartoli

La signora Armani

Cristina Mascitelli

Lina Marisa Piervoglia

Scena di Emilio Voglino

Regia di Gianvittorio Baldi

23.10

TELEGIORNALE

della notte

I problemi sceneggiati del «Vivere insieme»

La casalinga

nazionale: ore 22,05

LE TRASMISSIONI di *Vivere insieme* potrebbero definirsi problemi sceneggiati. Un romanzo, un racconto, una vicenda storica, un processo penale sono sempre più o meno sceneggiabili. Non così i problemi. Eppure, per *Vivere insieme* si osa sceneggiare i problemi. L'operazione riesce. Lo prova il fatto che la rubrica televisiva è molto seguita. Il pubblico si appassiona e partecipa con una ricca corrispondenza epistolare. I problemi che meglio si lasciano sceneggiare sono quelli di carattere sociale e psicologico. La sceneggiatura nasce in base al problema che si vuole dibattere. Essa è qualche volta ordinata su misura. Nonostante ciò, si cerca di lasciare allo scrittore di televisione e al regista un largo margine per le proprie invenzioni d'arte. Lo sceneggiatore ha modo di soggiogare il tema d'obbligo al proprio estro creativo, mentre il regista si gioverà delle risorse tecniche per ricrearsi personaggi e situazioni secondo il proprio stile. Lo stesso si dica per gli attori che riescono a far valere le loro doti, anche nello spazio di un atto unico con tema obbligato.

In *Vivere insieme* questa volta viene toccato il punto più delicato di quello che possiamo considerare il più antico istituto della civiltà, l'istituto del focolare domestico e della casa.

Dall'Ottocento in qua è stato tentato lo scardinamento dell'istituto familiare, si è cercato di smontare l'antica saldezza religiosa e morale per

una società nuova, che potesse fare a meno della famiglia. La conseguenza sul piano psicologico degli uomini è stata, a detta di sociologi e di educatori, disastrosa. L'uomo è nato Ulisse, desideroso di casa fino al tormento e, in certi, sino alla follia. Ancora più è nata per la casa la donna, che dalla *domus* trae il suo attributo più alto, quello di *domina*, di signora. Tante nevrosi d'oggi hanno la loro radice nell'assenza o nell'insufficienza di spirito familiare; nella mancanza di una vera casa dove poter tornare alla fine della propria giornata, si sia stati a combattere contro i Troiani o semplicemente contro il proprio principale o con i clienti. Né c'è albergo o altro dormitorio pubblico o privato che riesca a sostituire la casa.

Eppure, stando alle statistiche, si moltiplicano invece gli alberghi, le pensioni, gli appartamenti per donne e per uomini soli. Il segno più evidente di questa perdita progressiva della casa nella società d'oggi è dato dal fatto che il numero delle donne di casa, cioè delle casalinghe, si assottiglia sempre di più. Negli uffici dell'anagrafe e della posta si registra sempre meno per le donne la «professione» di casalinga. Sale invece incredibilmente il numero delle «impiegate», delle «operai», ecc. Insieme con la professione della casalinga va scomparendo anche quella delle donne di servizio. A chi verranno affidate domani le case? Si dovrà forse abolire la casa e vivere di alberghi, di ristoranti e di pensioni?

Questo il problema che ver-

rà posto dalla prossima trasmissione di *Vivere insieme*. Lo sceneggiatore ha caricato di molti disagi il personaggio della «casalinga», interpretato da Liana Troughé. Risulterà un quadro molto fedele della vita di casa di una famiglia tipica nel mondo d'oggi, la famiglia medio-borghese. E' una famiglia priva della grande spinta religiosa ed etica di un tempo, di quando il padre e la madre erano dei piccoli sovrani pontefici. Non c'è neppure la robusta unità affettiva di certe famiglie delle nostre province, dove i figli ancora oggi continuano a dare del lei ai genitori e il saluto conserva un sapore religioso (il «Vossia mi benedica» dei figli in Sicilia cui i genitori rispondono col l'auspicio di santità e ricchezza: «Santu e riccu»).

La famiglia, che la Compagnia dei «Nuovi» ci mostrerà in TV, è fatta di piccoli affetti, di piccoli sacrifici, di gesti che si ripetono con monotonia, quotidianamente, e di una rassegnazione priva di religiosità; insomma, è la famiglia «tipica» del mondo di oggi. Essa ogni giorno è in crisi per la perdita di una penna e ricomparsa la sera con un mazzettino di viole, per poi tornare a essere in crisi e quindi a ricomporsi, senza mai pervenire a una vera rottura o a una armonia di natura più elevata. Una famiglia del genere potrà resistere all'urto del futuro? Si avranno buone ragioni per dubitarne, ma è bene prima ascoltare la «Casalinga» e ciò che ne diranno gli esperti nel dibattito di *Vivere insieme*.

Fortunato Pasqualino

Musica da camera

secondo: ore 23,15

Ecco Licia Mancini, pianista di notevole sensibilità e bravura tecnica, presentarci, nel concerto di questa sera sul Secondo Programma, un vero e proprio «florilegio» chopiniano, come si diceva una volta, attraverso il quale non possiamo fare che una corsa rapidissima a guisa di commento. Quanto ci sarebbe invece da dire! La Parigi del 1830, nomi polacchi, grandi dame, fiori, velluti e celebri amori.

Il concerto si apre, veramente «alla Chopin», col *Notturmo in fa minore*, op. 55, n. 1, appartenente ad un piccolo gruppo di due notturni dedicati a Jane Stirling, grande ammiratrice e amica del musicista. Il n. 1 in programma ha carattere di canzone, con tema più volte ripetuto, che si anima nel Più mos-



Franco Mezzera, Liana Troughé e Marisa Bartoli in una scena della «Casalinga» di Renzo Nissim

AGOSTO

Un film di Luigi Zampa

Anni difficili

secondo: ore 21,15

Gli anni difficili di Zampa sono quelli del fascismo. Anni di compromessi, di adattamenti, di sopportazione per l'italiano medio che non ha voluto il regime ma non ha fatto nulla per impedirlo ed ha poi finito per accettarlo. Anni di gerarchi, di piccole e grosse prepotenze, di scandali e di miserie tenute nascoste per un falso senso del pudore.

Vitaliano Brancati ha fatto rivivere questa storia di molti italiani nelle pagine de *Il vecchio con gli stivali*, con quel sarcasmo non privo di venature dolorose che è caratteristico dello stile e del mondo morale dello scrittore siciliano. Luigi Zampa l'ha tradotto in immagini di vibrante intensità. Una storia condotta secondo i termini classici della commedia e che tuttavia ha uno sbocco tragico, quando la guerra irrompe a spazzare via quel mondo da operetta.

Piscitello, onesto impiegato municipale di un piccolo paese della Sicilia, per non perdere il posto è costretto a chiedere, nel 1935, la tessera del partito nazionale fascista. Egli deve così, a malincuore, mettere il distintivo all'occhiello, indossare l'orobace, calzare gli stivaloni, partecipare alle adunate. Mentre nel paese la vita non esce dai consueti, mediocri binari provinciali, il fascismo vive la sua avventura imperialistica: dopo la campagna di Abissinia è la volta della Spagna, dilaniata dalla guerra civile. Infine si giunge alla vigilia della seconda guerra mondiale. Giovanni, il figlio maggiore di Piscitello, che in tutti questi anni è stato ininterrot-

tamente sotto le armi, approfittando di una breve licenza per sposarsi. Ma è di nuovo richiamato, ed inizia per lui la tragica odissea di tanti soldati italiani: Albania, Africa, Russia, mentre il figlio del podestà che ha sempre, a parole, dimostrato il suo zelo e il suo ardore guerresco, non ha difficoltà ad imboscarsi in Italia. Piscitello e la sua famiglia conoscono i bombardamenti, lo sfollamento, l'occupazione tedesca. L'armistizio dell'8 settembre non è la fine della guerra, ma l'inizio dell'ultima tragedia. Il figlio di Piscitello, mentre sta per ritornare a casa, dopo lo sbandamento dell'esercito, è fermato e fucilato dai tedeschi. Piscitello, occupata la Sicilia dagli americani, è chiamato a rapporto dal sindaco. Con sua grande sorpresa scopre che questi non è altri che l'ex podestà fascista, lo stesso che lo ha obbligato a prendere la tessera del partito e che ora, con la sicumera di un tempo, comunica al pover'uomo di doverlo epurare.

Presentato nel 1948 alla Mostra di Venezia, *Anni difficili* suscitò vivacissime discussioni. Diretto con felice estro da Zampa, il film fu accusato da destra e da sinistra per il coraggio e la sincerità con cui aveva cercato di rievocare una vicenda tipica della recente storia italiana.

Anni difficili, del resto, non voleva tanto assumere un preciso atteggiamento politico quanto essere, come aveva inteso Brancati, una presa di posizione morale, e in questo senso, pensiamo, che i quindici anni trascorsi non ne abbiano alterato il valore.

Giovanni Leto



SECONDO

21.05 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21.15 TRENT'ANNI DI CINEMA

Rassegna retrospettiva della Mostra Internazionale di Arte Cinematografica di Venezia

a cura di Gian Luigi Rondi

ANNI DIFFICILI

Film - Regia di Luigi Zampa

Prod.: Briguglio Film

Int.: Umberto Spadaro, Ave Ninchi, Massimo Girotti, Milly Vitale, Delia Scala

Presentazione di Luigi Zampa

23.10 INTERMEZZO

(Motta - Bertelli - Invernizzi Milione - Sapone Palmolive)

23.15 CONCERTO DI MUSICI DA CAMERA

Pianista Licia Mancini

F. Chopin: *Notturmo in fa min.* op. 55 n. 1; *Quattro studi* (in fa magg. op. 10 n. 8; in do magg. op. 10 n. 7; in mi min. op. 25 n. 5; in do diesis min. op. 10 n. 4); *Due mazurke* (in la min. opera postuma; in do diesis min. op. 50 n. 3); *Grande valzer in la bemolle magg.* op. 42; *Ballata in sol min.* op. 23

Ripresa televisiva di Vittorio Brignole

23.50 Notte sport

I secolari
boschi di castagni,
l'incantevole posizione,
il clima temperato
una perfetta
attrezzatura alberghiera
fanno di Fiuggi
una località ideale
per un soggiorno ideale

Stagione Termale
1° Maggio - 31 Ottobre

l'acqua della salute



Questa sera, in Carosello



LAMA BOLZANO

Vi invita

ad assistere ad una delle più emozionanti avventure del

TENENTE SHERIDAN

l'uomo che vive pericolosamente "sul filo di una lama",

Suona Licia Mancini

so. Seguono *Quattro Studi*, di grande importanza.

Chopin nel 1829 aveva scritto ad un amico di aver maturato per il pianoforte qualcosa di molto notevole, il « codice di una nuova tecnica », cioè gli *Studi*: composizioni « tecniche », in cui calare da poeta il proprio sentimento. Di questo esperimento titanico (come lo chiama l'Huskeke) vengono eseguiti, dalla prima serie dedicata a Liszt, lo *Studio in fa maggiore*, n. 8, spigliata improvvisazione, prodigio di tecnica per la mano destra, mentre la sinistra ne modera la corsa; quello in *do maggiore* n. 7, geniale studio sulle note doppie, e quello in *do diesis minore* n. 4, pezzo di assoluta bravura.

Dalla seconda serie, dedicata alla musa di Liszt, la Contessa D'Angoulême, la pianista esegue lo *Studio in mi minore*, n. 5, di rado eseguito per la diffi-

coltà dell'inizio, pieno di « ritardando » e moti ritmici.

Delle due *Mazurke* in programma, quella postuma, in *la minore*, appartiene ad un gruppo di quattro che Chopin voleva destinate al rogo: si disse a quei tempi, che era di « sconfinata tristezza leopardiana ». Quella in *do diesis minore*, op. 50, è un'elegante pagina chiamata nell'Ottocento la « meravigliosa ». Saremo noi da meno? Chiudono il complesso concerto, di alata ispirazione anche là dove vi sono dichiarate intenzioni tecniche, come negli *Studi*, il brillante *Grande Valzer*, in *la bemolle maggiore*, e, attesa e certo gustata da tutte le « anime sensibili », la *Ballata in sol minore* op. 23, di cui i vecchi libri dicono: « ...qui parla il poeta, raccontando una lunga storia di dolori... ».

I. s.



La pianista Licia Mancini suona musiche di Chopin

Preludio e scena campestre - Marcia di Harnasie - Danza di Harnasie - Le nozze - Ingresso della fidanzata, Chanson à boire - Danza dei montanari - Sulla montagna

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Artur Rodzinski
Maestro del Coro Nino Antonelli

Concerto n. 2 op. 61 per violino e orchestra

Moderato - Andante sostenuto - Allegromente
Solista Henryk Szeryng

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella

11.45 Compositori Nordamericani

Samuel Barber
Sonata per pianoforte

Allegro energico - Allegro vivace leggero - Adagio molto - Fuga (Allegro con spirito)
Pianista Natasha Litvin

Peter Menin
Sinfonia n. 6

Maestoso - Allegro - Grave - Allegro vivace

Orchestra Sinfonica di Louisville diretta da Robert Whitney

Aaron Copland
El Salon Mexico

Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Leonard Bernstein

12.45 Max Reger

Variazioni e Fuga su un tema di Hiller, op. 100

Orchestra dei Filarmatici di Berlino diretta da Paul van Kempen

13.30 Un'ora con Franz Liszt

Due Leggende

San Francesco d'Assisi predica agli uccelli - San Francesco da Paola cammina sulle onde

Pianista Ludwig Hoffmann

Quattro Lieder su testi di Goethe, per mezzosoprano e pianoforte

Mignons Lied - Der du von dem Himmel bist - Freudvoll und leidvoll - Über allen Gipfeln ist Ruh

Alice Gabbai, mezzosoprano; Piero Guarino, pianoforte

Parafraasi da concerto sul «Rigoletto» di Verdi

Consolation n. 2 in mi maggiore

Pianista Tomas Vasary

Mazeppa, poema sinfonico (Victor Hugo)

Allegro agitato - Andante - Allegro marziale

Orchestra del Conservatorio di Parigi diretta da Carl Münchinger

14.30 Quartetti per archi

Wolfgang Amadeus Mozart
Quartetto in do maggiore K. 465 «Delle dissonanze»

Andante, Allegro - Andante cantabile - Minuetto - Allegro

Quartetto «Pro Musica» di Roma

Ludwig van Beethoven
Quartetto in la maggiore op. 18 n. 5

Allegro - Minuetto - Andante cantabile con variazioni - Allegro

Quartetto di Budapest

15.30 Trascrizioni e rielaborazioni

Johann Sebastian Bach-Vittorio Gui

Due Corali, per orchestra o uomo piangi la tua grande colpa - In Te è la gloria

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo

Carl Philipp Emanuel Bach-Maximilian Steinberg

Concerto in re maggiore, per orchestra (trascrizione dall'originale per violino, viola d'amore, viola da gamba e viola bassa)

Allegro moderato - Andante lento molto - Allegro

Orchestra Sinfonica di Fildelfia diretta da Eugene Ormandy

Ottorino Respighi
Antiche Danze e Arie per liuto, suite n. 1

Balletto detto «Il Conte Orlando» (Simone Molinaro, 1599) - Gagliarda (Vincenzo Galilei, 1533-1591) - Villanella (Anonimo sec. XVII) - Passemezzo e Mascherata (Anonimo sec. XVII)

Orchestra da Camera dell'Opera di Vienna diretta da Franz Litschauer

16.10 Gioacchino Rossini

Otto Liriche per soprano e pianoforte

Amour sans espoir - Ariette villageoise - Le dodo des enfants - Le Lazarone, chansonnette de cabaret - La chanson de Zore - Ave Maria - O salutaris hostia, de campagne - Adieu à la vie

Margherita Carosio, soprano; Antonio Beltrami, pianoforte

16.45 Suites e Divertimenti

Wolfgang Amadeus Mozart
Divertimento in mi bemolle maggiore K. 113

Allegro - Andante - Minuetto - Allegro

Otetto di Vienna
Anton Dvorak

Suite op. 39 per orchestra
Preludio - Polka - Minuetto - Romanza - Finale

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Harry Blech

17.30 Università Internazionale

Guglielmo Marconi (da New York)

George Arnshein: Inchiesta sull'automazione (I)

17.40 Preludi, Ballate e Studi di Chopin

Nove preludi dall'opera 28 (dal n. 11 al n. 19)

mi maggiore - sol diesis minore - fa diesis maggiore - mi bemolle minore - re bemolle maggiore - si bemolle minore - la bemolle maggiore - fa minore - mi bemolle maggiore

Pianista Friedrich Guida

Due ballate

In fa maggiore op. 38 - in la bemolle maggiore op. 47

Pianista Jan Ekier

Sei studi dall'op. 25 (dal n. 1 al n. 6)

la bemolle maggiore - fa minore - fa maggiore - la minore - mi minore - sol diesis minore

Pianista Vladimir Askénazi

TERZO

18.30 * Johann Sebastian Bach

Sonata n. 2 in mi bemolle maggiore per flauto e cembalo

Allegro moderato - Siciliana - Allegro

Jean Pierre Rampal, flauto, Robert Veyron Lacroix, cembalo

18.40 L'abate Prévost nel secondo centenario della morte

a cura di Carlo Cordié

19 — Karl Ditter von Dittersdorf

Sinfonia n. 3 in sol maggiore («Atteone cambiato in cervo»)

Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo

19.15 La Rassegna

Cultura inglese a cura di Umberto Morra di Lavriano

19.30 * Concerto di ogni sera

Alexander Borodin (1834-1887): Sinfonia n. 2 in si minore

Orchestra «Saechsische Staatskapelle Dresden» diretta da Kurt Sanderling

Peter Ciaikowsky (1840-1893): Concerto fantasia in sol maggiore op. 56 per pianoforte e orchestra

Solista Peter Katin
Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Adrian Boult

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Johann Christian Bach
Sonata in si bemolle maggiore op. 17 n. 6

Pianista Pieralberto Biondi

21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Costume

Fatti e personaggi visti da Carlo Bo

21.30 Richard Strauss

Concerto per oboe e piccola orchestra

Solista Lothar Faber
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi

Metamorfosi - Studio per 23 strumenti ad arco

Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Victor Deszarzen

22.15 Testimonianze al microfono

PAUL VALERY
(Programma scambio con la R.T.F.)

22.45 Ora minore

LA MUSICA, OGGI
Francis Poulenc

Aubade, concerto coreografico per pianoforte e 18 strumenti

Solista Gino Gorini
Strumentisti dell'Orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia

Alba diretta da Bruno Maderna (Registrazione effettuata il 23 aprile 1963 dal Teatro «La Fenice» di Venezia in occasione del «XXVI Festival Internazionale di Musica Contemporanea»)

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

Le indicazioni in corsivo tra parentesi si riferiscono a comunicati commerciali.

NOTTURNO

Dalle ore 23 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

23 Fantasia musicale - 23.45 Concerto di mezzanotte - 0.36 Notturno orchestrale - 1.06 Reminiscenze musicali - 1.36 Cantare è un poco sognare - 2.06 Preludi e cori da opere - 2.36 Gli assi della canzone - 3.06 Musiche dallo schermo - 3.36 Le grandi orchestre da ballo - 4.06 Musica distensiva - 4.36 Motivi del nostro tempo - 5.06 Mosaico - 5.36 Musiche pianistiche - 6.06 Alba melodiosa.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 19.15 Papal teaching on Modern Problems. 19.33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - Situazioni e Commenti - Università d'Europa, a cura di Pietro Sorraio. Montpellier, di Henriette Martin - Pensiero della sera. 20.15 Un Christianisme pour hommes. 20.45 Sie fragen wir antworten. 21.45 Entrevistas y charlas conciliares.

«Illicita» incontro alla vita
giunto in anni dello del

Rododendro — E lei crede di essere la sola a sentirsi «strana» quando è innamorata? Considerato, ad ogni modo, che le «stranezze» non possono essere eccessive in una donna fondamentalmente equilibrata e di evidente maturità di spirito, come lei, non c'è da allarmarsi per qualche impulso un po' fuori dell'usuale. E' talmente formata per condursi secondo ragione e buon senso, che una qualsiasi concessione all'emoività incontrollata con effetti transitori incongruenti le sembra inammissibile. Il fatto poi di «non saper andare con semplicità incontro alla vita» è comune a tutte le persone un po' malate di perfezione, il cui discernimento dei valori esclude i facili adattamenti e fa temere le incognite quasi fossero fatalmente sature di insidie. In quanto a stile, gusto, intellettualità, educazione, sentimenti, lei è donna esigente; in amore può sentirsi attratta spontaneamente per un anelito dell'animo e respinta prudentemente per considerazioni ponderate. Ed ecco il dissenso interiore che la fa soffrire. Nel caso in atto non ha tutti i torti a sostare perplessa. Io però nella grafia maschile non riconosco una personalità enigmatica piuttosto direi che non c'è gran che da scoprire. Nulla che emerga dal livello medio, che s'imponga per qualità d'eccezione. E' una brava persona che si destreggia per aggirare gli ostacoli, negato alle grandi iniziative, senza ampiezza di vedute, disposto al buon accordo ma di limitato slancio espansivo, non fermissimo nei propositi quindi riluttante ad impegnarsi a fondo. Se le gambe dev'essere non pretenda troppo, lo accetti com'è.

Da Louis L'Amour

Dina P. — Quando scrivo «diritto» ha l'impressione di «non essere sincera» proprio perché è contro la naturale propensione estensiva del suo carattere e del suo animo; credo ne faccia uso raramente, e mai quando deve esprimere ciò che di spontaneo ha nell'intimo. Nell'andamento inclinato trova invece il clima adatto per rivelare tutta se stessa con quel calore e quell'espansione che cercano sempre di sfondare generosamente. E non indulga ad ornamenti grafici pensando di rendere un effetto migliore, rovinerebbe soltanto il valore degli altri elementi di qualità, creerebbe una spiacevole sintonia nell'armonia generale. Il pregio della sua personalità è la rispondenza immediata, fiduciosa e leale agli stimoli esteriori, senza tuttavia perdere il controllo e la coerenza di una precisa linea di condotta. Fronta all'iniziativa sa svolgere utilmente i programmi stabiliti, decisa a toccare le mete che l'attraggono irresistibilmente, capace di animare i dubbiosi colla parola e coll'azione se intende essere coadiuvata nei suoi progetti. Volontà, perseveranza, slancio attivo, ordine e maturità nelle idee sono tutte qualità che la valorizzano anche nel campo lavorativo qualunque sia il genere delle sue occupazioni. Sente molto la responsabilità degli impegni che si assume siano essi riferiti al lato pratico come al lato sentimentale. Sensi e cuore vorrebbero in molti casi travolgere tutte le considerazioni ragionate e trascinarla nella passionalità, ma l'auto-disciplina riesce ad arginare gli effetti di certi slanci istintivi ed a tenerla in equilibrio.

Io per l'istinto uomo e puer

Artista 63 — Lei ha un grosso problema da risolvere che il suo carattere chiuso ed ossessivo ed il temperamento passionale contribuiscono a complicare. Analizzando la scrittura non posso escludere che esista qualche conflitto nella sua natura psico-psichica che però vagliato serenamente dovrebbe restare nei limiti di semplicità e transitorie anomalie giovanili. Essendo invece un tipo eccitato ed eccitabile dà al fenomeno proporzioni allarmanti e più si agita e si arrovela e più si convince di essere un disgraziato. In queste condizioni non so come le riesca di svolgere i suoi impegni di studio e di rapporti sociali con l'equilibrio necessario; infatti, secondo la scrittura attuale, direi che sia ben lontano da una linea di condotta omogenea, coerente e costruttiva. Segue dei corsi scolastici, si occupa con ardore di pittura, trova anche il modo di fidanzarsi. Ma l'incubo persiste perché ci pensa troppo, e perché non ha ancora fatto l'unica cosa sensata nel suo turbamento: consultare un esperto di questi casi, intelligente e di fiducia. Sono certa che la diagnosi medica concorderebbe col parere grafologico e smantellerebbe quell'edificio di fantasie ben poco in rapporto colla realtà. Per quanto mi compete ho la persuasione che si tratti di una crisi dell'età, esasperata da un'indole esuberante, imprevedibile nei suoi impulsi, carica di attrattive e di repulse, in lotta colli istinti e la ragione, con una volontà variabilissima e priva ancora di basi sicure. Più tardi, nella piena normalità della sua vita e dei suoi sentimenti, in attività proficue e magari in successi artistici, placate le turbolenze nelle gioie familiari cancellerà persino dal ricordo il male che oggi le sembra insormontabile.

Lina Pangella

Scrivere a «Radiocorriere-TV» e «Rubrica grafologica», corso Bramante, 29 - Torino. Si risponde per lettera soltanto agli abbonati che accludono la fascetta del «Radiocorriere-TV». Ai lettori non abbonati (con o senza indirizzo) si risponde sul giornale entro i limiti dello spazio disponibile e secondo l'ordine di arrivo delle lettere.



NAZIONALE

16 — EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

BELGIO: *Herenthals*

Campanioni del mondo di Ciclismo su strada. 100 chilometri a cronometro dilettanti a squadre

Telecronisti Giuseppe Albertini e Adriano Dezan

La TV dei ragazzi

18-19.30 a) Dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare in Napoli

BIRIBO' ovvero

Quattro in gabbia a cura di Silvano Nelli e Gianfranco D'Onofrio
Presenta Aldo Novelli
Regia di Lelio Galletti

b) MARE PER TUTTI

Sport subacqueo

Programma a cura di Giorgio Repossi
Riprese subacquee di Andrea Pittiruti
Presenta Vittorio Salvetti
Ripresa televisiva di Luigi Di Gianni

20.10 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Rabarbaro, Zucca, Industrie Chimiche Boston, Locatelli, Italsilva)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30 TELEGIORNALE

della sera

ARCOBALENO

(Mobili - Neocid - Cinzano - Nescafé - Prodotti Squibb - Lesso Galbani)

20.55 CAROSELLO

(1) Riello Bruciatori - (2) Doppio Brodo Star - (3) Manetti & Roberts - (4) Crodo
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Bruno Bozzetto - 2) Slogam Film - 3) Paul Film - 4) Orion Film

21.05 Johnny Dorelli, Giuliana Lojodice e Joao Gilberto in

JOHNNY 7

Spettacolo musicale di Macchi, Jurgens e Castaldo
Presenta Beatrice Altariba
Orchestra diretta da Pino Calvi
Coreografie di George Reich
Scene di Giorgio Aragno
Costumi di Folco
Regia di Eros Macchi

Articolo alle pagg. 4, 5 e 6

22.30 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
Dall'Arena di Verona ripresa del 1° atto di

AIDA

Melodramma in quattro atti di Antonio Ghislanzoni
Musica di Giuseppe Verdi (Edizione Ricordi)

Personaggi ed interpreti del 1° atto:

Il Re Antonio Zerbini
Amneris, sua figlia

Giulietta Simionato
Aida, schiava etiopie

Leyla Gencer
Radames, capitano delle guardie

Gastone Limarilli
Ramfis, capo dei sacerdoti

Bonaldo Giaiotti
Un messaggero

Ottorino Begali
Orchestra e Coro dell'Arena di Verona diretti da Tullio Serafin

Maestro del Coro Giulio Bertola

Coreografie di Ria Teresa Legnani

Scene e costumi su bozzetti di Pino Casarini

Regia di Herbert Graf e Carlo Maestrini

Ripresa televisiva di Maria Maddalena Yon

23.20

TELEGIORNALE

della notte

L'«Aida» dall'Arena di

nazionale: ore 22,30

Il legame destinato a diventare indissolubile, fra Arena di Verona e opera lirica, venne stretto nel 1913 in occasione del centenario della nascita di Verdi. Fu per iniziativa dell'allora celeberrimo tenore veronese Giovanni Zenatello, della cantante Maria Gay e dell'imprenditore Ottone Rovato che si volle tentare una rappresentazione di *Aida* nell'anfiteatro, affidandone la direzione artistica a Tullio Serafin e con l'interpretazione, oltre che degli stessi Zenatello e Gay, del soprano Ester Mazzoleni e del basso Mansueto. L'Arena si rivelò inaspettatamente un teatro all'aperto meraviglioso, dotato di una buona acustica, ricco di inesauribili possibilità spettacolari. Quella prima *Aida* ebbe un successo strepitoso e fu ripetuta per otto sere ad Arena esaurita, vedendo l'affluenza di oltre duecentomila spettatori. Dopo d'allora, le stagioni dell'Arena, non più limitate a un'opera per volta, ma articolate in più spettacoli lirici e di balletto, si susseguirono ininterrottamente, salvo le inevitabili parentesi belliche, sino ad oggi, richiamando sempre un'enorme folla di spettatori provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero. La fortuna della manifestazione veronese è ormai tale, che si può dire che l'Arena è la Scala dei teatri all'aperto.

Essa celebra dunque quest'anno le sue nozze d'oro col melodramma, e la ricorrenza verdiana, promossa nel 1913, di quel felice matrimonio, torna ad accompagnare la stagione nuova. Quest'anno siamo al centocinquantesimo della nascita del nostro massimo operista. Ancora una volta sarà da inaugurare la stagione *Aida*, diretta ancora, cinquant'anni dopo, dallo stesso illustre maestro Serafin oggi ottantaquattrenne. Lo spettacolo di cui sarà trasmesso il primo atto in Eurovisione, si presenta particolarmente solenne e grandioso pur in confronto alle numerose edizioni di *Aida* ascoltate e viste sin qui in Arena (per un totale di circa novanta rappresentazioni).

Opera *Aida*, del resto, disposta per costituzione alle celebrazioni. Come è noto, essa andò in scena la prima volta il 24 dicembre 1871 al Teatro del Cairo, che la aveva commissionata per solennizzare l'inaugurazione del Canale di Suez. Non bisogna, tuttavia, limitare l'interesse di *Aida* al suo aspetto decorativo e fastoso, che è secondario dal punto di vista musicale. Le lettere scambiate fra Verdi e il librettista Ghislanzoni dimostrano come il musicista fosse tutto compreso, durante la composizione di *Aida*, delle possibilità musicali del « declamato », ovvero, come lui diceva, della « parola scenica ». In quest'opera Verdi si addentrò infatti verso un'interpretazione del dramma più meditata e raffinata rispetto ai lavori precedenti, tendente a configurarsi, vocalmente, in una continuità di declamato melodico prossimo a quello che vedremo realizzato nell'*Otello* e nel *Falstaff*.

Piero Santi



Giulietta Simionato interpreta la parte di Amneris nell'«Aida» di Verdi, trasmessa in Eurovisione da Verona

Nino Taranto conclude stasera la serie «Michele Settespirti»

secondo: ore 21,15

Con l'episodio di stasera, si conclude il ciclo delle peripezie di Michele Settespirti. Come nei film a episodi, l'ultima puntata trova il protagonista più che mai nei pasticci: costretto, nel volgere di un'ora, a giocare le ultime sue carte e tirar fuori se possibile l'asso dalla manica, onde congedarsi dal pubblico col « lieto fine » che la regola del gioco esige. In simili casi, la convenzione ha stabilito che a determinare la svolta decisiva dell'azione sia il verificarsi di un evento

esterno risolutore. Come — tanto per fare un esempio, e sempre a proposito di cinema — l'arrivo dei « nostri » negli ultimi metri delle pellicole western. Per Michele e famiglia arriveranno o no i « nostri » a strapparli in extremis dai guai? A giudicare dal subbuglio che è in casa, e dai preparativi che fervono sotto la regia sapiente di un maestro di cerimonie insuperato nel quartiere, si direbbe di sì. Una notizia sensazionale, clamorosa, fa il giro del vicolo e dintorni, tale da spingere vicini e fornitori a misurarsi in gare di generosità



Il maestro Tullio Serafin che dirige l'orchestra e il coro dell'Arena di Verona nell'«Aida», in onda stasera alle 22,30

AGOSTO

Verona



Il soprano Leyla Gencer apparirà nelle vesti di Aida



SECONDO

21.05 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21.15 Nino Taranto

in

MICHELE SETTESPIRITI

Quinto episodio

IL FRATELLO D'AMERICA

Farsa televisiva di Gaetano Di Majo e Nino Taranto

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di entrata)

Michele Assante Nino Taranto
Lucia Assante Regina Bianchi
Concetta Assante

Nicolino Assante Vittoria Crispo

Ninetta Assante Carlo Taranto

Tonia Schmitz

Il fratello d'America

finora impensabili, e a dirottare fra le mani degli attoniti beneficiari ricchezze poco meno che principesche: servizi di piatti in porcellana, bicchieri di cristallo, biancheria di lino immacolata, coperte ricamate, nonché cartocci di carne di primo taglio, ceste di selezionata salumeria, vassoi giganti da cui traboccano paste alla crema, liquori, gelati e altre ghiottonerie. Il tutto per accogliere, coi dovuti riguardi, un personaggio in arrivo nientedimeno dall'America. E' Cesarino Assante, fratello di Settespirti, che ha annunciato, dopo de-

cenni di lontananza, l'imminente ricongiungimento con i suoi cari. Un parente che sbarchi dalla terra dei dollari — sia esso fratello o prozio, nonno o cugino in secondo grado — non può non essere un inviato della Provvidenza; il sogno che ad occhi aperti e a stomaco semivuoto hanno fatto notte su notte i numerosi Assante che vivono dalle parti di Napoli ed oltre, a compenso di vincite al lotto mai conseguite o di schedine del Totocalcio regolarmente sbagliate. Tremante di emozione e implorando San Gennaro perché —

prima che lo colga una sincope — gli faccia vedere com'è fatto un milione tutt'insieme, Michele si appresta dunque a ricevere, coi familiari e il comitato dei festeggiamenti insediati in casa, il favoloso fratello, il quale spunta finalmente all'orizzonte del vicolo, scortato da un'esotica miss Mary e onusto di due valigie che si è trascinate dal porto sin lì a Forcella. A piedi. Settespirti e compagni traslocano: forse che al di là dell'Oceano si ignora l'invenzione dei taxi? O il «salvatore» è rientrato in patria senza il becco di un centesimo? La seconda ipotesi va prendendo minacciosamente sempre più consistenza: Cesarino, lungi dall'estrarre di tasca i biglietti agognati, si fa addirittura offrire dal fratello sigarette, vestiti di ricambio, e qualche spicciolo biglietto da mille per le prime spese voluttuarie, diramando poi a destra e a manca inviti a pranzo senza risparmio. Sempre a spese dello sbigottito Michele che, per fronteggiare la calamità, è obbligato ancora ad ascendere — ora che meno se lo aspettava — le rampe con le sumatissime del Monte di pietà. Ma la speranza, si sa, è l'ultima a morire: chissà che a un bel momento tutto non si riveli una stravaganza «made in U.S.A.», e i dollari sospirati non compaiano in scena a cancellare anni di fame e di miseria.

A Nino Taranto, Carlo Romano, Enzo Turco, Edoardo Passarelli e agli altri eroi fissi della serie il compito di mostrare se l'eventualità si realizzi o meno, e se anche per la tribù diseredata degli Assante sia legittima alfine una schiarita, dopo le nuvole che ne hanno accompagnato per cinque settimane la vita televisiva.

m. b.



Quattro personaggi «fissi». Da sinistra, Carlo Taranto (Nicolino), Vittoria Crispo (Concetta), Nino Taranto (Michele) e Regina Bianchi (Lucia)

È in vendita nelle migliori edicole e librerie

TERZO PROGRAMMA QUADERNI TRIMESTRALI

2

1963

SOMMARIO

Problemi di attualità

Vittorio Frosini	L'idea della pace Scienza e tecnica nella ricerca archeologica
Carlo M. Lerici	Introduzione
Dino Adamasteanu	Fotografia aerea e archeologia in Italia
Enrico P. Arias	Le ricerche in Sicilia e in Etruria
Sabatino Moscati	Le ricerche nel vicino Oriente
Achille Albonetti	Le organizzazioni scientifiche eu- ropee nel settore nucleare
Carlo Bo	Costume

Studi critici

Luigi Baldacci	Massimo Bontempelli
Paolo Alatri	Voltaire e la società del suo tempo
Eugenio Garin	Pico della Mirandola

Cronache - Dibattiti - Testimonianze

Giulio C. Argan	La crisi dell'informale e la mo- stra di Burri
A. Galante Garrone	Walter Turi: Interpretazioni del Rinascimento
Vittorio de Caprariis, Mario Fubini e Carlo Ragghianti	Ricordo di Benedetto Croce

Musica

Pietro Rattalino	Problemi di interpretazione mu- sicale
------------------	---

Testi scritti, tradotti o adattati,
per la radio, teatro, narrativa, poesia

Lope De Vega	Il cavaliere di Olmedo Trad. di Mario Socrate
--------------	--

Prezzo del fascicolo L. 750 (Estero L. 1100)

Condizioni di abbonamento annuo: L. 2500
(Estero L. 4000)

Contro rimessa anticipata dell'importo il fascicolo sarà in-
viato franco di ogni spesa. I versamenti possono essere ef-
fettuati sul conto corrente postale n. 2/37800

ERI

EDIZIONI RAI
radiotelevisione italiana
Via Arsenale, 21 - Torino

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - **Almanacco** - * Musiche del mattino

7.55 (Motta)

E nacque una canzone

8 Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 (Palmolive)

Il nostro buongiorno

8.30 Fiera musicale

8.45 * Fogli d'album
Schubert: *Momento musicale in do diest minore op. 94* (Pianista Paul Badura Skoda); Chopin: *Notturmo in do diest minore* (Enrico Mainardi, violoncello); Michel Rauchel (senza pianoforte); Wieniawski: *Scherzo tarantella* (Yehudi Menuhin, violino); Arthur Balsam, pianoforte

9.05 (Knorr)

Canzoni, canzoni

Album di canzoni dell'anno
Cantano Gino Corelli, Serena D'Alba, Maria Doris, Giuseppe Negroni, Wanda Scotti

Guerra-Donida: *Non c'è domani*; Biri-C. A. Rossi: *L'ombrello blu*; Bassetti-Bassetti: *Stella*; D'Errio-Gioia: *Che cos'è l'amore*; Zanin-Di Lazzaro: *Ti prego Peppè, rozza pian*

9.25 (Invernizzi)

Interdado

9.50 * Antologia oseristica

Rossini: *La gazza ladra*; Sinfonia; Mancinelli: *Cleopatra*; Overture; Ponchielli: *La Gioconda*; Danza delle ore; Musorgsky: *La Kosciuszko*; Danze persiane

10.30 L'Antenna delle vacanze

Settimanale per gli alunni delle scuole secondarie inferiori, a cura di Oreste Gasperini, Luigi Colacich e Enzo De Pasquale

Regia di Ugo Amodio

11 Per sola orchestra

11.15 (Tide)

Due temi per canzoni

11.30 Il concerto

~Clakowski (rev. Bogatyrev): *Sinfonia in mi bemolle maggiore*; a) Allegro brillante; b) Andante; c) Vivace assai; d) Allegro maestoso (Orchestra Sinfonica dell'URSS diretta da Leo Guinsbourg)

(Registrazione della Radio Russia)

12.15 Arlecchino

Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 (Vecchia Romagna Buti)

Chi vuol esser lieto...

13 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo

13.15 (Manetti e Roberts)

Carillon

Zig-Zag

13.25-14 (Salumificio Ne-Grati)

VALIGIA DIPLOMATICA

14.15 Trasmissioni regionali

14 "Gazzettini regionali" per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte

14.25 "Gazzettino regionale" per la Basilicata

14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - Giornale radio

Herenthals: Campionati mondiali di ciclismo

Prova a cronometro a squadre

Radiocronaca di Paolo Valentini

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.20 Gianfranco Intra al pianoforte

15.30 (Fonit Cetra S.p.A.) I nostri successi

15.45 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

16 Programma per i ragazzi

La battaglia di Kadesh

Radiocena di Dante Cannarella

Regia di Lorenzo Ferrero

16.30 Il topo in discoteca

a cura di Domenico De Paoli

17 Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Musica dalla California

a cura di Antonio Braga

Settima trasmissione

18 * Marino Marini e il suo complesso

18.10 Il libro scientifico in Italia

Sesta trasmissione

Colloqui con Arnoldo Mondadori, Bruno Nardini, Edgardo Macorini

a cura di Alberto Mondini

18.30 Concerto del Duo Jaime e Ruth Laredo

Schumann: *Sonata n. 1 in la minore op. 105*, per violino e pianoforte; a) Con espressione, appassionato; b) Allegretto; c) Mosso; d) Elwell: *Variazioni per violino e pianoforte*; Debussy: *Sonata in sol minore*, per violino e pianoforte; e) Allegro vivo; f) Intermezzo; g) Finale

(Registrazione effettuata il 9 febbraio 1963 dalla Sala del Conservatorio "G. Verdi" di Milano durante il concerto eseguito per la "Gioventù Musicale d'Italia")

19.10 * Franco Goldoni e la sua fisarmonica

19.30 * Motivi in giostra

Negli interv. com. commerciali

19.53 (Antonetto)

Una canzone al giorno

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

20.20 (Ditta Ruggero Benelli)

Applausi a...

20.25 Viaggio sentimentale

Un programma di Giuliana De Francesco

21 LE ZITELLE DI VIA HYDAR

Tre atti di Enzo Duse

Compagnia di Prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana

Con Camillo Pilotto

Contessa Alessandra Hanser

Anna Caravaggi

Contessa Elisabetta Hanser

Landi Galli

Contessina Vittoria Hanser

Renata Negri

S. A. il Granduca Enrico IV

Alfredo Muller

Capitano Perri

Guattiero Rizzi

Matiaz

Francisco Passatore

Matiaz

Gino Mavara

Conte di Pals Vigilio Gattardi

Dottor Foster

Angelo Zanobini

Antonio Arnaldo Martelli
Marcel Piero Nuti
Regia di Eugenio Salussolia
(Registrazione)

Articolo a pagina 22

SECONDO

22.30 * Musica da ballo

23 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

55' (Caffè Lavazza)

Storia minima

14 Voci alla ribalta

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio

14.45 (Phonocolor)

Novità discografiche

15 Album di canzoni dell'anno

Cantano Tony Cucchiera, Myriam Del Mare, Maria Doris, Pia Gabrieli, Walter Romano

De Simone-Capostasi: *Chi sarà quel vagabondo?*; Filibello-Valleroni-Faleni: *Ti cerco*; Falletta-Maigoni: *Perché*; Bertini-Taccani-Di Paola: *Dimmi*; Testa-Massara: *L'abitudine*

15.15 Ruote e motori

Attualità, informazioni, notizie, a cura di Piero Casucci e Nando Martellini

15.30 Segnale orario - Giornale radio

Herenthals: Campionati mondiali di ciclismo

Prova a cronometro a squadre

Radiocronaca di Paolo Valentini

15.35 Concerto in miniatura

Rassegna di cantanti lirici: soprano Maria Pia Fabbretti

Giordano: *Andrea Chénier*; «La mamma morta»; Verdi: 1) *Un ballo in maschera*; «Ecco l'orrido campo»; 2) *Il Trovatore*; «D'amor sull'ali rose»

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ottavio Ziino

16 Herenthals: Campionati mondiali di ciclismo

Prova a cronometro a squadre

Radiocronaca di Paolo Valentini

17 Musica da Broadway

17.30 Segnale orario - Giornale radio

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17.45 (Spic e Span)

Radiosalotto

Recentissimo di casa nostra

Album di canzoni dell'anno

Cantano Lucia Altieri, Fiorella Bini, Enrico Campia, Gian Costello, Serena D'Alba, Adriana Del Poggio, Fernanda Furlani, Sergio Gariglio, Luciano Luadi, Orietta, Tania Raggi, Wanda Scotti

Guarini-Guarini: *Mi hanno detto*; Corni-Di Lazzaro: *Noi siamo l'antenna*; Schia: *Non ci*; Mi prenderei per mano; Danna-Panzuti: *Ogni momento*; Donaghi-Donaghi: *Schia*; *Te*; Testoni-Orale: *La città dei fidanzati*; Togni-Togni: *Quasi mai*; Giuliani-Peroni: *Incontenibile*; Danna-Panzuti: *Non sei sentimentale*; Casolini-Martino: *Febbre di te*; Danna-Godini: *Troppo poco*; Testi-Bassi: *Stella del cielo*; Beretta-Pancuelli: *Odio e amore*

18.30 Segnale orario - Giornale radio

18.35 * I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 Il mondo dell'operetta

Viaggio sentimentale fra due secoli

Al termine: **Zig-Zag**

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 Elicotteri sul bosco

Documentario di Cesare Viazzi

21 Pagine di musica

Elgar: *Variazioni sopra un tema originale op. 36* (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Freccia)

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 DUE AMICI, UNA CANZONE

Programma scambio con la Radiotelevisione Italiana e la Radiodiffusion Télévision Française

Orchestrae dirette da Enzo Ceragioli e Jean Claudric

Presentano Rosalba Oletta ed Hélène Saulnier

22.10 * Balliamo con la River-side Jazz Band e Chef Atkins

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto

RETE TRE

(Stazioni a M.F. del Terzo Programma. Dopo le 17,30 anche stazioni a onda media).

9.30 Musiche per arpa e per chitarra

Johann Sebastian Bach

Sonata in sol maggiore per arpa

Adalgro - Adagio non poco

Allegro

Arpista Nicanor Zabaleta

Reginald Smith Brindle

El Polifemo di oro, quattro frammenti per chitarra

Adalgro - Allegretto ritmico e vivo - Ben adagio - Molto adagio

Chitarrista Alvaro Company

Albert Roussel

Improviso op. 21 per arpa

Arpista Nicanor Zabaleta

9.55 Musiche concertanti

Wolfgang Amadeus Mozart

Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore K. 364 per violino, viola e orchestra

Allegro maestoso - Andante - Presto

Franco Gulli, violino; Bruno Giuranna, viola

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi

Giovanni Battista Davaux

Sinfonia concertante n. 1 in fa maggiore per due violini, violoncello e orchestra

Allegro moderato - Tempo di minuetto

Franco Gulli e Arrigo Pelliccia, violini; Massimo Amfiteatro, violoncello

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia

Roger Goeb

Concertante n. 1 per flauto, oboe, clarinetto e archi

Jean Claude Mass, flauto; Elio Ocviniev, oboe; Giovanni Sililo, clarinetto

Orchestra A. Scarlatti di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Dean Dixon

11 Anonimo

(trascriz. di Don Piero Damilano)

Planctus Mariae, dramma liturgico del sec. XIV (appartenente al Museo Archeologico di Cividade) per soli, coro e organo

Maria Mater, Lucina Tiscinelli Fattori, Maria Maddalena, Tre-

ne Bassi Ferrari; Maria Jacobi, Nelly Crescimanno; Maria Salome, Fernanda Ciani; Johanne, Teodoro Rosetta. Organista Gianfranco Spinelli. Piccolo Coro Polifonico di Milano diretto da Giuseppe Biella. Giacomo Carlsimil.

Historia Divitius, oratorio per soli, coro e orchestra. Marina De Gaburini, mezzo-soprano; Luella Claffi Ricagno, contralto; Herbert Handt, tenore; Giorgio Tadeo, basso. Orchestra e Coro dell'Angelicum di Milano diretti da Umberto Cattini. Maestro del Coro Ruggero Maghini.

Jephthé, oratorio per soli, coro e orchestra. J. Feyerabend, tenore; L. Schwarzweller, soprano; J. Lipp, cembalo; J. Koch, viola da gamba; Joseph Lippert, contrabbasso. Orchestra e Coro da Camera diretti da Gottfried Wolters.

12.30 Musica da camera

Ludwig van Beethoven. Sonata in re maggiore op. 102 n. 2 per violoncello e pianoforte.

Allegro con brio. Adagio con molto sentimento. Adagio. Allegro. Allegro fugato. Pablo Casals, violoncello; Mieczyslaw Horszowski, pianoforte.

Modesto Mussorgski. Quadri di una esposizione, per pianoforte.

Promenade. Gnomus. Promenade. Il vecchio castello. Promenade. Tuilleries. Promenade. Balletto di pulcini nei loro gusci. Samuel Goldenberg e Schmuyle. Il mercato di Limoges. Catacombe. La capanna di Baba Yaga. La grande porta di Kiev. Pianista Rudolf Firkušny.

13.30 Un'ora con Hector Berlioz

Zaide, op. 19 n. 1, per soprano e orchestra.

Sollista Eleanor Steber. Orchestra Sinfonica di Columbia diretta da Jean Morel.

Sinfonia fantastica, op. 14. Sogni, passioni. Un ballo. Scena nei campi. Marcia al supplizio. Sogno d'una notte del Sabba.

Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Pierre Monteux.

14.25 Concerto sinfonico: Orchestra Filarmonica di New York

Antonio Vivaldi. Concerto in mi maggiore. La Primavera. Dai Concerti op. 8. Le Quattro Stagioni.

Allegro. Largo. Allegro. Violino solista John Corigliano. Direttore Guido Cantelli.

Arnold Schoenberg. Erwartung, monodramma op. 17.

Soprano Dorothy Dow. Peter Iljich Ciaikovskij. Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64.

Andante, Allegro con anima. Andante cantabile. Valzer. Direttore Dimitri Mitropoulos.

15.50 Musiche cameristiche di Maurice Ravel

Miroirs. Noctuelles. Oiseaux tristes. Une barque sur l'océan. Alborada del gracioso. La valdada des cloches.

Pianista Robert Casadesus. Histoires naturelles. Le paon. Le grillon. Le cygne. Le martin-pecheur. La pinde.

Pierre Bernac, baritone; Francis Poulenc, pianoforte. A la manière de Emmanuel Chabrier.

A la manière de Borodin, Valzer. Pianista Robert Casadesus.

Introduzione e Allegro per arpa, flauto, clarinetto e quartetto d'archi.

Arpista Pierre Jamet. Strumentisti della Società di Musica da Camera di Parigi diretti da Pierre Capdeville.

16.50 Virtuoso vocal e strumentale

Gaetano Donizetti. Lucia di Lammermoor: «Ardo, gl'incensi»; aria e scena della pazzia.

Soprano Joan Sutherland. Orchestra del Conservatorio e Coro dell'Opéra di Parigi diretti da Nello Sant.

Pablo De Sarasate. Fantasia sull'opera «Carmen» di Bizet, per violino e orchestra.

Scelta Aaron Rosand. Orchestra Sinfonica della Radio Tedesca Sudoccidentale di Baden-Baden diretta da Tibor Szöke.

17.30 Corriere dall'America

Risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani.

17.45 Il ponte liturgico musicale

Un Centro per gli studi della musica tradizionale liturgica a Roma.

Resconto di Giorgio Natali.

18 — Arie da concerto di Mozart

Voi avete un cor fedele K. 217. Soprano Irene Gasperoni Fralzi.

Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Luigi Stroppa.

Mentre ti lascio o figlia K. 513. Basso Boris Christoff.

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Lovro von Matacic.

Aleandro il confesso K. 294. Soprano Rita Streich.

Orchestra «Camera Academica» del Festival di Salisburgo diretta da Bernhard Paumgartner.

TERZO

18.30 Bedrich Smetana

Duo senza parole. Pensée fugitive (1845).

Andante in re minore. Pianista Vera Repkova.

18.40 Le vaccinazioni

a cura di Giuseppe Brotzu. Seconda trasmissione.

19 — Niccolò Castiglioni

Consonante. Franco Malvin, flauto; Giacomo Gandini, Cesare Mele, clarinetto; Leonardo Nicotri, tromba; Matteo Roldi, Dandolo Sentuti, violini; Antonio De Paulis, viola; Mario Dorzotti, Adolf Neumeier, Antonio Striano, Leonida Torrebrown, percussioni; Niccolò Castiglioni, pianoforte.

Karlheinz Stockhausen. Kreuzspiel.

Frédéric Rzewski, pianoforte; Mario Dorzotti, Adolf Neumeier, Leonida Torrebrown, percussioni; Cesare Mele, clarinetto basso; Giuseppe Malvin, oboe.

(Registrazione effettuata il 24 gennaio 1963 dal Teatro Eliseo in Roma durante il Concerto eseguito per l'Accademia Filarmonica Romana).

19.15 La Rassegna

Cultura nordamericana a cura di Claudio Gori.

19.30 «Concerto di ogni sera

Giuseppe Sammartini (1693-1770): Concerto in fa maggiore per flauto diritto, orchestra d'archi e continuo.

Allegro. Siciliana. Allegro assai.

Franz Brueggemann, flauto; Gustav Leonhardt, cembalo.

Orchestra da camera di Amsterdam diretta da André Rieu.

Jan Sibelius (1865-1957): Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 43.

Allegretto. Andante ma rubato. Vivacissimo. Allegro moderato.

Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Pierre Monteux.

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Johannes Brahms. Sonata in la maggiore op. 100 n. 2.

Allegro amabile. Andante tranquillo. Allegretto grazioso.

Arthur Grumiaux, violino; Riccardo Castagnone, pianoforte.

21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno.

21.20 Georges Hugon

Quartetto. Allegro. Lento. Allegro. Quartetto. Loewenguth.

Alfred Loewenguth, Jacques Gotskowski, violini; Roger Roche, viola; Roger Loewenguth, violoncello.

21.45 Letteratura e società nel

Portogallo di oggi. A cura di Arrigo Repetto.

Il - Dal realismo di Eça de Queiroz al Naturalismo di Boalho. - Messianismo e Repubblica.

22.25 Bohuslav Martinu

Nonetto. Poco allegro. Andante. Allegretto.

Esecuzione del «Nonetto boemo»: Emil Leichter, violino; Vilém Kostekka, viola; Rudolf Lajda, violoncello; Oldrich Uher, contrabbasso; Vaclav Zilka, flauto; Vaclav Vodka, oboe; Oldrich Pergl, clarinetto; Jeroslav Reza, fagotto; Arnost Charvat, corno.

22.45 Il Partito Socialista Italiano nel periodo della neutralità (1914-1915)

a cura di Gaetano Arfé. N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

Le indicazioni in corsivo tra parentesi si riferiscono a comunicati commerciali.

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 355 su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

22.50 L'angolo del collezionista. 23.07 Ispirazioni musicali. 23.35 Musica per l'Europa. 0.36 Voci e strumenti in armonia. 1.06 Istantanee musicali. 1.36 Ritorno all'opera. 2.06 Musiche d'ogni paese. 2.36 Musica pianistica. 3.06 Musica senza pensieri. 3.36 Successi di tutti i tempi. 4.06 Musica sinfonica. 4.36 Sinfonia d'archi. 5.06 Due voci e un'orchestra. 5.36 Dieci pezzi per la gioventù. 6.06 Crepuscolo armonioso.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. Concerto del Giovedì: Serio Giovanni Concerzisti: Musichie di Piccinni, Mozart, Haydn, Bizet, Pizzetti, con la soprano Aureliana Agniti.

19.15 Words of the Holy Father. 19.33 Orizzonti Cristiani: Notiziario. «Profili di grandi Padri: S. Giustino» a cura di Silvano Cola. Lettere d'Oltretorcia. Pensiero della sera.

20.15 Les sténographes du Concile nous disent leur expérience. 20.45 Vatikanische Pressenschau. 21.45 Cultura cattolica nel mondo.

(segue da pag. 2)

gello, amicizia senza invidia, bellezza senza vanità? Qui dove la grazia è intrecciata di muscoli e la forza costretta dalla gentilezza. Egli serve senza servilismo, combatte senza inimicizia: non v'è nulla al mondo di più potente, nulla di meno violento, nulla di più veloce, nulla di più paziente. Il nostro passato è nato sul suo dorso; tutta la nostra storia è opera sua; noi siamo i suoi eredi; egli la nostra eredità. Signore e signori, il cavallo.

1814

«Ricordo alla radio una trasmissione sul famoso congresso di Vienna del 1814, dopo la sconfitta di Napoleone. Vorrei rileggere in *Postaradio* i concetti espressi a proposito dei principi fondamentali che regolano gli accordi» (A. Scaviglio - Napoli).

Il primo fatto determinante nello svolgimento dei lavori congressuali, iniziati a Vienna il 22 settembre 1814, fu il netto atteggiamento del principe di Talleyrand, rappresentante francese, che negò qualsiasi responsabilità della Francia nella serie di guerre scatenate da Napoleone. La Francia anzi era stata la prima vittima del Bonaparte. La sola base su cui si sarebbe potuto pertanto ricostruire l'assetto europeo costituito dal principio della legittimità. A questa tendenza aderì lord Castlereagh, rappresentante britannico, che aggiunse, come ulteriore criterio da adottare, la balance (o po- tere) e l'equilibrio delle forze fra i vari stati del continente. Questo concetto di equilibrio non voleva certo dire che tutti gli stati europei dovevano avere un'assoluta eguaglianza di poteri, ma piuttosto (come ebbe a scrivere Talleyrand) che in Europa il minimo potere di resistenza del più piccolo stato fosse eguale al massimo potere di aggressività del più grande. In realtà tale equilibrio era pressoché utopistico e ci si sarebbe dovuti contentare di qualcosa di assai più precario e instabile, che si fosse avvicinato a quell'ideale.

Ginzburg

«Ricordo ora, dopo aver sentito che a Natalia Ginzburg è stato assegnato il Premio Strega, una intervista con la scrittrice curata dall'Approdo. Quell'intervista era preceduta da poche parole che, se si riferivano all'incanto specifico davanti al microfono, avendo letto il suo libro premiato, possono acquistare un significato più ampio. Mi rimasero molto impresse, e vi sarei davvero grata se volesse ricrearle per me» (F. Cartucci - Firenze).

Natalia Ginzburg è forse la donna più coraggiosa di cui si conosca la storia fra le persecuzioni e la guerra: eppure, con un microfono davanti, soffre di una timidezza quasi insormontabile. Tuttavia, anche presa dal panico, la scrittrice scrupolosamente precisa, anzi ostinata, a raccontarci di sé una verità senza indulgenze. Si è detto di lei che il suo viso somiglia a una scultura Maya, ed è vero; se vi si ferma e butta che ha qualcosa di arcaico, uno sguardo e una bocca indecifrabile. Come nei suoi libri, tutto il calore è nel sorriso: qui si rifugia e si rivela quel suo caldo gusto dei rapporti umani, quella sua emozione, altrimenti così sorvegliata, difficile ed esigente.

«Ha paura del microfono, ma ha più paura di tradirsi o di abbellirsi in qualche modo. Per questo cerca le parole; per questo, dopo averle trovate, resta come scontenta, e se ne va pensierosa, certo riproponendosi un modo più spoglio di dire la verità».

L'intervista era a cura di Margherita Cattaneo.

i. p.

intervallo

Veterinaria

Il signor Antonio Nichilo di Cocconato (Asti) desidera sapere l'origine del nome «veterinaria». Gli antichi romani furono i primi a chiamare «veterinaria» l'arte di curare gli animali. A quei tempi gli unici animali che l'uomo curasse erano infatti gli equini e soprattutto quelli da sella e da tiro, che erano allora i soli mezzi di trasporto. Gli animali da soma erano chiamati in latino «animalia veterina» e di conseguenza l'arte del curare le loro malattie prese il nome di «ars veterinaria».

Una data importante

Lo studente Francesco Germe, di Roma, il quale afferma di non essere ancora in età per farsi la barba, ci chiede se è vero che presso gli antichi il giorno in cui si tagliavano la barba per la prima volta era considerata una data importante nella vita del cittadino. Noi sappiamo che Cesare Ottaviano Augusto si tagliò la barba, per la prima volta, a ventiquattro anni di età e precisamente nel settembre del 39 a.C., che Marcello se la rasò nel 25 a.C., e che Caligola e Nerone se la raserono per la prima volta il giorno stesso in cui deposero la «bulla» (un medaglione contenente a mezzogiorno un medaglione appeso otto giorni dopo la nascita al collo del bambino e veniva deposto il giorno in cui questi compiva i diciassette anni). E si tratta di persone vissute venti secoli fa. Non è un caso, è un fatto ben informato sulla prima razza di Washington o di Napoleone o di Garibaldi, che ci hanno lasciati da uno o due secoli appena! Ma per il cittadino romano, quella del giorno in cui per la prima volta si era tagliato la barba era una delle date più importanti della vita; e quando si trattava della barba di un personaggio famoso gli storici ne prendevano accuratamente nota. La peluria tagliata veniva poi conservata in qualche vasetto, come un talismano, e tenuta fra le cose più care. Il solito ambizioso Nerone conservava la sua prima «lanugo» nientemeno che in una pisside d'oro consacrata a Giove Capitolino: ma si capisce, era barba di imperatore!

v. tal.

sportello

Nuovi abbonati TV senza libretto

Numerosi lettori, abbonatisi alla TV sin dai primi mesi di quest'anno, si lamentano perché hanno dovuto effettuare il versamento del canone relativo al 2° semestre 1963 con bollettino sciolto di c. 2/4800, non essendo loro pervenuto il libretto di abbonamento.

(segue a pag. 47)



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18-19.30 a) Dal Teatro Angelicum in Milano
IL MULINO INCANTATO
 di Stefano D'Adda
 Scene di Laura Lodigiani ed Ennio Di Majo
 Regia di Alberto Gagliardelli

Articolo alle pagg. 60 e 61

b) GLI STIVALI DELLE SETTE LEGHE
 Ceylon
 Distr.: Screen Gems

20.15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Tide - Industria Dolciaria Ferrero - Frullatore Go-Go - Alka Seltzer)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

TELEGIORNALE

della sera

ARCOBALENO

(Olio Sasso - Geney fluid make up - Amaro 18 Isolabella -

Pasta Barilla - Colgate - Idror (Iltina)

20.55 CAROSELLO

(1) Supercortemaggiore -
 (2) Motta - (3) Giovianne
 - (4) Buton Rosso Antico
 I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Ondatelema - 2) Paul Film - 3) Cine televisione - 4) Roberto Gavioli

21.05

LA MASCHERA E LA GRAZIA

di Henri Ghéon

Traduzione di Guido Guarda
 Personaggi ed interpreti:
 (in ordine di entrata)

Genesio Massimo Girotti
 Alibina Milla Sammoner
 Giulia Loredana Savelli
 Trifone Giuseppe Pagliarini
 Ermete Giorgio Bonora
 Rufino Ennio Balbo
 Poppea Anna Miserochti
 Aspar Roberto Chevalier
 Diocleziano Mario Feliciani
 Polidoro Antonio Pierfederici
 Bellisario Marcello Tusco
 Livia Marina Como
 Felice Luigi Vannucchi
 Il direttore di scena

Emilio Marchesini
 Il suggeritore Giasone Girola
 Il corifeo Dario Dolci
 Il capo dei littori Gino Donato
 L'araldo Sergio Ammirata
 Prima guardia Gianni Bertocini
 Seconda guardia

Claudio Guarino
 Terza guardia Renzo Bianconi
 Il coro Claudia Di Lullo
 Laura De Marchi, Laura Gianoli, Serena Michelotti,
 Anna Maria Poggi, Giorgio Bandiera, Paolo Bonacelli,
 Sergio Di Stefano, Paolo Pieri, Luigi Sportelli
 e inoltre: Evelina Gori, Mary Pirani Ricci, Teresa Ricci,
 Bruno Biasibetti, Michele Boirelli, Ezio Busso, Paolo Rosmino

Scene di Emilio Voglino
 Costumi di Elio Costanzi
 Regia di Anton Giulio Majano

23.25

TELEGIORNALE

della notte

Un dramma di Ghéon

La maschera e la grazia

nazionale: ore 21,05

Henri Ghéon (1875-1944), uno dei più fertili e importanti comediografi cattolici francesi, era un convertito. Come Claudel e come Eliot. Fu nella prima grande guerra che, travagliato da una profonda crisi religiosa, egli si volse al cattolicesimo; e la sua opera di scrittore, già iniziata dopo la laurea in medicina alla fine del secolo scorso, divenne da allora tanto intensa quanto sostenuta dal tipico — direi inesorabile — fervore dei convertiti. Piena, in altre parole, dell'entusiasmo e della luce di un lottatore che non conosce né compromessi né mezze misure. Questo calore il Ghéon portò nella sua attività di uomo di teatro; nulla di ciò che rende autentica e inimitabile la vita del palcoscenico gli rimase sconosciuto.

Amico e collaboratore di Jacques Copeau, divise con lui le esperienze addirittura pionieristiche del Vieux-Colombier dove, quando Copeau se ne andò, diresse una Compagnia di dilettanti, i « Compagnons de Notre-Dame » nei quali aveva trasfuso la sua passione e il rigore delle sue idee.

Orbene, proprio in *La maschera e la grazia*, che la televisione trasmette questa sera, Henri Ghéon esprime la misura

più alta il carattere del credente bruciato dall'infinito amore di Dio e quello dell'artista macerato dalla gioia di ricreare continuamente se stesso nella finzione scenica. La commedia offre infatti al pubblico la figura di Genesio, che fu attore tra i più celebrati della bassa romanità e si fece martire cristiano (la Chiesa lo ha proclamato il santo protettore del teatro). Il primitivo titolo dell'opera, *Le comédien pris à son jeu* (l'attore preso dalla sua stessa parte), è estremamente indicativo: Genesio, pagano, si fa seguace di Cristo interpretando il personaggio del martire Adriano.

La scena si svolge a Nicomedia. Genesio dirige l'Accademia drammatica della Corte dell'imperatore Diocleziano, nella quale recita anche Poppea, l'imperatrice. Un giorno egli è intento alle prove d'uno dei soliti bolli drammatici, quando Diocleziano gli impone di rinnovare il repertorio, di abbandonare le antiche storie di Grecia e di Roma, e di mettere in scena uno spettacolo più aderente ai tempi; ha veduto in sogno il cristiano Adriano, « quell'ufficiale condannato all'amputazione di gambe e braccia, tre anni fa; ed ora lo vuol rivedere impersonato da Genesio, in un copione che scriverà Polidoro, il drammaturgo di Corte, con appena un po' d'umorismo. « Quel tanto che basti a non far dire che i cristiani li prendiamo sul serio; ma niente di più ».

Genesio odia questi fanatici che si votano alla morte nel nome d'un Dio crocifisso; li odia anche perché sono stati loro a « rubargli » suo fratello. Tuttavia un attore, sostiene Diocleziano, se è un vero attore deve saper superare i propri sentimenti per incarnare i suoi personaggi. Polidoro scriverà la storia di Adriano e Genesio l'interpreterà, sia pure con la maschera sul volto, sebbene egli stesso abbia da tempo abolito questo artificio.

Ma ecco che sotto la maschera della finzione, scende lenta e inarrestabile la forza della grazia divina. Adagio adagio, l'attore anziché dominare si sente dominato. Il giorno della recita, l'imperscrutabile disegno di Dio si compie: Genesio è Adriano, e come Adriano è pronto a ripetere il sacrificio estremo.

Un'esposizione necessariamente affrettata non può dare che assai vagamente l'idea dei valori racchiusi nella commedia; *La maschera e la grazia* è, oltre tutto, una esemplare (nel suo genere) e avvincente opera teatrale che si apre sulla curiosità e sull'interesse dello spettatore con abile gioco dialettico e nasconde con persuasiva disinvoltura il grave impegno artistico e morale con cui Henri Ghéon la concepì e la scrisse.

La «Fiera dei sogni»
va
in vacanza

Con Domenico Modugno, che nelle scorse settimane ha ottenuto un personalissimo successo, raccontando episodi della sua carriera e presentando vecchie e nuove canzoni del suo repertorio, «La Fiera dei sogni» sospende temporaneamente le trasmissioni per andare in vacanza. Riuscirà Mimmo a realizzare il suo sogno di aiutare le orfanelle dell'isola Tiberina? E' quanto ci auguriamo, perché non rimetta, come dovrà far presto Mike, i sogni nel cassetto. Il telegi quiz riprenderà le trasmissioni venerdì 30 agosto.

Guerra nel Pacifico

secondo: ore 22,20

Nel settembre del 1944, le squadriglie aeree degli Stati Uniti colpiscono ripetutamente le basi nipponiche delle Filippine. Le due direttrici d'attacco, quella meridionale lungo le coste della Nuova Guinea e quella centrale dalla Micronesia al-

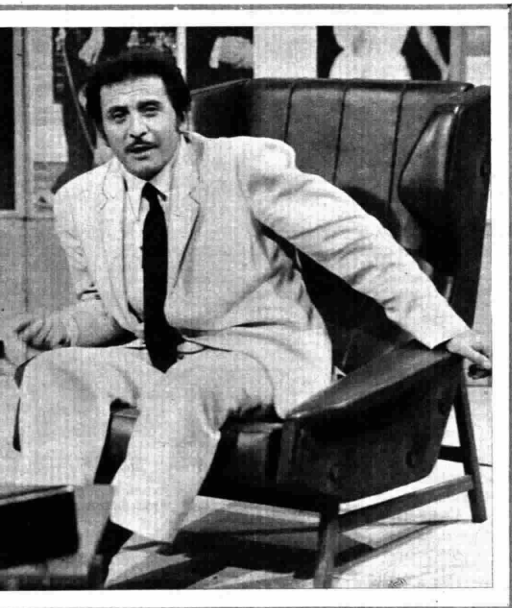


Una scena del dramma «La maschera e la grazia» in onda stasera sul Nazionale



c. m. p.

AGOSTO



SECONDO

**21.05 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE**

21.15

LA FIERA DEI SOGNI

Trasmissione a premi presentata da Mike Bongiorno. Complesso diretto da Tony De Vita.

Regia di Gianni Serra

22.15 INTERMEZZO

(Pneumatici Pirelli - Società del Plasmom - Lavatrici Castor - Shampoo Amami)

22.20 GUERRA NEL PACIFICO

a cura di Francesco Bolzoni e Amleto Fattori. Quinta puntata.

La riconquista delle Filippine

23 — Notte sport

La riconquista delle Filippine

le Marianne, stanno per saldarsi in un unico territorio: l'arcipelago filippino. La situazione strategica del Giappone diventa, di giorno in giorno, più difficile. La fortezza di Saipan è caduta. La Birmania e la Malesia, con Giava e Singapore, rischiano d'essere tagliate fuori dal campo delle operazioni. Le

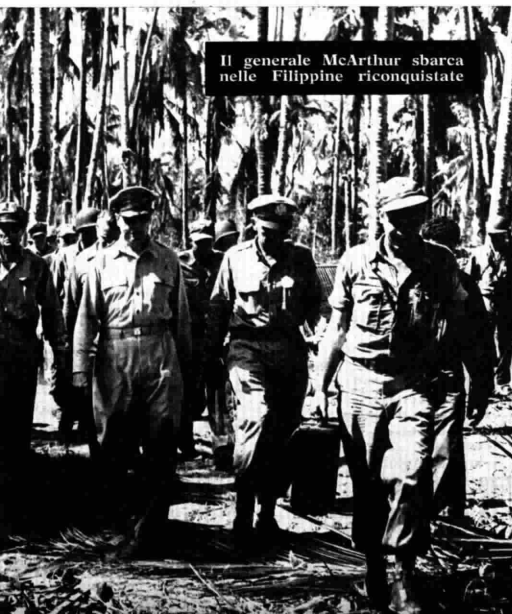
Filippine sono in pericolo. La fiducia nel destino del Giappone, guida della « più grande Asia orientale », che aveva alimentato la vittoriosa offensiva giapponese di tre anni prima, si attenua. L'ammiraglio Yamamoto è morto. L'ammiraglio Nagumo si è suicidato. Il generale Tojo è stato esonerato dal suo incarico, che viene assunto

da due esponenti della classe militare, Koiso e Yonai. La stampa di Tokio esalta il suicidio collettivo. Un tremendo suicidio può sembrare, a prima vista, il piano dell'ammiraglio Ozawa, che ha da poco assunto il comando della flotta nipponica: nel tentativo di arrestare l'avanzata americana, egli ha ordinato ai suoi tre gruppi da combattimento di dirigersi verso il golfo di Leyte e distruggere le numerose, potenti unità della marina degli Stati Uniti. Il primo gruppo, ai diretti ordini dello stesso Ozawa, servirà da cavia e attirerà il grosso della flotta americana in alto mare. Intanto a insaputa di questa, altre due squadre navali del Giappone piomberanno sugli americani, il cui sforzo è concentrato verso la terraferma. Primi delle porteerei, allontanate dalle acque costiere dal gruppo da combattimento dell'ammiraglio Ozawa, gli americani difficilmente potranno superare l'attacco a sorpresa.

La quinta puntata della serie Guerra nel Pacifico, intitolata La riconquista delle Filippine, illustra dettagliatamente la battaglia di Leyte, risoltasi a favore degli americani quasi per caso. Ma, non per questo, essa appare meno decisiva per le sorti del conflitto. Fiancata la flotta del Giappone, le truppe del generale McArthur possono, in breve tempo, rientrare in possesso delle Filippine, passaggio obbligato tra l'arcipelago giapponese e le Indie olandesi, preziose fonti di materie prime.

f. bol.

Il generale McArthur sbarca nelle Filippine riconquistate



? volete imparare
da soli le lingue
straniere **?**
seguite i corsi radiofonici
muniti dell'apposito manuale

LINGUE ESTERE ALLA RADIO

programma nazionale

tutti i giorni feriali alle ore 6,35

SPAGNOLO

lunedì, mercoledì, venerdì

Testo-guida redatto dalla docente

Juana Granados

CORSO PRATICO DI LINGUA SPAGNOLA

Lire 1300



PORTOGHESE

martedì, giovedì, sabato

Testo-guida redatto dai docenti

L. Stegagno Picchio - G. Tavani

CORSO PRATICO DI LINGUA PORTOGHESE

L. 1000

Ogni ascoltatore ha ampia facoltà di richiedere chiarimenti e porre domande alle quali gli insegnanti saranno ben lieti di rispondere. La corrispondenza va indirizzata alla RAI, Direzione Programmi Radiofonici (corsi di lingue) via del Babuino 9, Roma

I volumi sono in vendita nelle migliori librerie. Per riceverli a domicilio, franco di ogni spesa, basta versare l'importo sul conto corrente postale n. 2/37800, intestato alla

ERI EDIZIONI RAI
radiotelevisione italiana
Via Arsenal, 21 - Torino

RADIO VENERDI

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - Musiche del mattino

7.55 (Motta)

E nacque una canzone

8 — Segnale orario - **Giornale radio**

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 (Palmolive)

Il nostro buongiorno

Goodwin: *Murder* she says; Ellington: *Satin doll*; Manning: *Heavenly strings*; Anonimo: *Turkey in the straw*

8.30 Fiera musicale

Strauss: *Künstlerleben*; De Dios: *Caminito*; Florell-Ruccione: *Serenata celeste*; Padellaro: *Un c'est Paris*

8.45 * Fogli d'album

Frescobaldi: *Toccata in re maggiore* (Massimo Amfitheatroff, violoncello); Ornela Pucilli: *Santolulio*, pianoforte; Brahms: *Valzer op. 39*, dal n. 1 al n. 5 (Pianista Wilhelm Backhaus); Kreisler: *Capriccio veneziano op. 2* (Wolfgang Schneiderhan, violino); Albert Hirsch, pianoforte

9.05 (Knorr)

Canzoni, canzoni

Album di canzoni dell'anno Cantano Tony Cucchiara, Serena D'Alba, Adriana Del Poggio, Rossella Massegia Natali, Giuseppe Negroni Bonetto-Conte: *Il Quando tu*; Franchini-Mojoli: *L'ultima sei tu*; Pallavicini-De Ponti: *La canzone più bella del mondo*; Lipara-Di Mauro: *Ho bisogno di te*; Franchini-Estrel: *Per te chérie*

9.25 (Invernizzi)

Interradio

a) Canta Jacqueline Boyer Rouaud-Salvador: *Excusez-moi* (in *vingt ans*); Bertet-Osborne: *Swinging gypsies*; Cour-Popp: *Ton Pili*

b) L'orchestra di Ray Conniff

Rodgers: *Where or when*; Abreu: *Tico rico*; Porter: *Just one of those things*

9.50 * Antologia operistica

Weber: *Oberon*: Ouverture; Verdi: *Un ballo in maschera*: «Alla vita che t'arride»; Bizet: *Carmen*: «Il fior che avevi a me tu dato»; Puccini: *Madama Butterfly*: «Bimba degli occhi pieni di malia»; Cilea: *Adriano Lecouvers*: «L'anima ho stanca»; Catalani: *Lorelei*: Danza delle ondine

10.30 La palude del diavolo

Romanzo di Georges Sand

Adattamento di Sancia Basco

Quarta ed ultima puntata

Regia di Dante Raiteri

11 — Per sola orchestra

11.15 (Tide)

Due temi per canzoni

11.30 Il concerto

Rossini (rev. Cerasa): *Variazioni* a più strumenti obbligati; Esplà: *Canciones playeras*, per voce e orchestra: a) Rutas, b) Pregon, c) Las doce, d) El pescador sin dinero; e) Copilla (soprano Angelica Tuccari); Ciaikovski: *Suite op. 61* «Mozartiani»; Betti, Giga, b) Minuetto, c) Preghiera (da una trascrizione di F. Liszt), d) Tema e variazioni (Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione italiana diretta da Lodovico Cecconi)

12.15 Arlecchino

Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 (Vecchia Romagna Botton)

Chi vuol esser lieto...

13 Segnale orario - **Giornale radio**

Previsioni del tempo

13.15 (Manetti e Roberts)

Carillon

Zig-Zag

13.25-14 (Lagostina)

GIRASOLE

14.45 Trasmissioni regionali

14 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte

14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata

14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari I - Calanissetta I)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Valzer di ieri e di oggi

15.30 (Decca London)

Carnet musicale

15.45 Musica e divagazioni turistiche

16 — Programma per i ragazzi

La famiglia Bennet

romanzo sceneggiato di Mario Vani

Terzo episodio

Regia di Lorenzo Ferrero

16.30 I dilettanti di musica nell'800

Variazioni giocose di Gian Luca Tocchi

Seconda trasmissione

17 — Segnale orario - **Giornale radio**

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Grand-opera

a cura di Claudio Casini

IX - *Charles Gounod*

18 — * Concerto di musica leggera

con le orchestre di Lawrence Wolf e Tito Puente; i cantanti Annie Ross, Tommy Sands, Eddie Piaf e Bing Crosby; i solisti Nelson Williams, Carlos Mantoya, Joe Fingers «Carr» e Bob Cooper

19 — * Musica da ballo

19.30 * Motivi in giotto

Negli intervalli comunicati commerciali

19.53 (Antonetto)

Una canzone al giorno

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

20.20 (Ditta Ruggero Benelli)

Applausi a...

20.25 DOVE ABITA IL PROSSIMO

Romanzo di Giuseppe Casieri

Adattamento di Dino De Palma

Terza puntata

Giuliano Dossini

Venanzini, il fattore

Tolomeo Angelo Calabrese

Migliotti Diego Michelotti

Lazzaro Andrea Costa

Anna Adriana Iannuccelli

La signora Bettina

La signora Armida

Di Guglielmo Lina Accorci

Renato Cominetti

Fondanesi Silvia Spaccesi

Santaroni Mascolo Emilio Balbo

Il comm. Pellegrini

Aleardo Ward

Un portinale Gustavo Conforti

Regia di Marco Visconti

(Registrazione)

21 — CONCERTO SINFONICO

diretto da THEODORE BLOOMFIELD

con la partecipazione del

pianista Tamas Vasary

Beethoven: *Leonora n. 2*, o-

uverture in do maggiore op. 72;

Chopin: *Concerto n. 2 in fa*

minore op. 21 per pianoforte

e orchestra: a) Maestoso, b)

Larghetto, c) Allegro vivace;

Mendelssohn: *Sinfonia n. 4 in*

la minore op. 90 «Italiana»;

a) Allegro vivace; b) Andante

con moto, c) Con moto moderato,

d) Saltarello (Presto)

Orchestra Sinfonica di Roma

della Radiotelevisione

Italiana

Articolo a pagina 22

Nell'intervallo: (ore 21,40

circa)

I libri della settimana

a cura di Salvatore Onufrio

Al termine:

Lettere da casa

Lettere da casa altrui

22.35 * Musica da ballo

23 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

canzone; Murolo-Tagliaferri:

Manifestazione a Napoli; Palom-

banda-Mattozzi: *'Mbriacateve cu*

mine

15' (G. B. Pezzoli)

Music bar

20' (Lesso Galbani)

La collana delle sette perle

25' (Dentifricio Colgate)

Fonolampa: dizionarietto dei

successi

13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute

45' (Simmenthal)

La chiave del successo

50' (Tide)

Il disco del giorno

55' (Caffè Lavazza)

Storia minima

14 — * Voci alla ribalta

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - **Giornale radio**

14.45 (R.C.A. Italiana)

Per gli amici del disco

15 — Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo

italiano

15.15 Divertimento per orchestra

15.30 Segnale orario - **Giornale radio**

15.35 Concerto in miniatura

Interpreti di ieri e di oggi:

Complesso «Musicorum Arcadia»

Porpora: *Sinfonia da camera*

in re maggiore op. 2 n. 4 per

due violini, violoncello e cembalo:

a) Adagio, b) Gavotta,

c) Adagio, d) Allegro; Pergolesi:

Sonata n. 2 in si bemolle

per due violini, violoncello e cembalo:

a) Moderato, b) Adagio, c) Presto

Esecutori: Alberto Poltronieri,

Franz Terraneo, violini;

Roberto Caruana, violoncello;

Egidio Giordani Sartori, cembalo

16 — Rapsodia

— Musica in penombra

— Cantano insieme

— Motivi per le vacanze

16.30 Segnale orario - **Giornale radio**

16.35 (Phonogram)

La rassegna del disco

16.50 La discoteca di Nunzio Filogamo

a cura di Antonio Lubrano

17.30 Segnale orario - **Giornale radio**

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17.45 (Spic e Span)

Radiosalette

GUERRA IN TEMPO DI BAGNI

di Gandolin

Adattamento radiofonico di

Matteo Franchi

Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

L'Ammiraglio Sterbini

Bice, sua figlia

Pinuccia Galimberti

Annie, l'istitutrice

Anna Maria Alegiani

Il conte Giorgio Tibaldi

Piero Nutti

Massimo Cyboe

Corrado De Cristofaro

La marchesa Santacilla

Renata Negri

Il Capitano Libertini

Adalberto Maria Merli

Adelma Wanda Pasquini

Zelinda Grazia Radicchi

Francesco De Renzi

Giampiero Bercherelli

Il Commendatore Ferravilla

Corrado Gaipa

Lisetta Giuliana Corbellini

Gennaro Tino Erler

Prospero Gianni Galavotti

Mario Franco Luzi

Un portaletto

Angelo Zanobini

Il portiere Rodolfo Martini

Una guardia

Gianni Pietrasanta

Regia di Pino Gilioli

Articolo a pagina 23

18.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18.35 I vostri preferiti

Negli interv. com. commerciali

19.30 Segnale orario - **Radio**

19.50 (Dentifricio Signal)

Tema in microscopio

Le illustri parentele musicali

Al termine: Zig-Zag

20.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20.35 CENTO CITTA'

Trasmissione in collaborazione con l'ACI a cura di Bruno

presentata da Corrado e da Paola Pitagora

21.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21.35 Il giornale delle scienze

22 — Appuntamento con le canzoni

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

Ultimo quarto

RETE TRE

(Stazioni a M.F. del Terzo Programma. Dopo le 17.30 anche stazioni a onda media).

9.30 Antiche musiche strumentali

Heinrich Isaac

Musiche strumentali (Alla Corte di Massimiliano I)

Complesso strumentale «Concertus Musicus» con strumenti dell'epoca

William Byrd

Rovland, o «Lord Will-



Marcella Pobbe: Elsa di Brabante nel «Lohengrin» di Richard Wagner, che la Rete Tre trasmette alle 13,30

13.30 LOHENGRIN

Opera romantica in tre atti
Poema e musica di Richard Wagner

Lohengrin, Sándor Kónya; Enrico l'Uccellatore, Paolo Darsi; Elsa di Brabante, Marcella Pobbe; Federico di Telemonte, Aldo Protti; Ortruda, Laura Didier; L'Araldo, Enrico Campi; Quattro Cavalieri: Salvatore Di Tommaso, Renato Berti, Pier Luigi Latiniucci, Cristiano Dalmangos
Maestro del Coro Giulio Bertola
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana diretti da Ferdinand Leitner

17 — Luigi Boccherini

Quintetto in mi minore op. 50 n. 3 per chitarra e archi
Allegro moderato - Adagio - Minuetto - Allegretto
Fritz Wörsching, chitarra; Rodolfo Feliciani e Wolfgang Neuling, violini; Marianne Majer, viola; August Wenzinger, violoncello

17.30 Il ponte di Westminster

Immagini di vita inglese
Il mondo sotto Londra

17.45 L'Informatore etnomusicologico

18 — Variazioni di Beethoven

Tredici variazioni in la maggiore su tema di Diittersdorf op. 178
Pianista Carla Mandoroli
Quattordici variazioni in mi bemolle maggiore op. 44 per violino, violoncello e pianoforte
Trio di Trieste: Renato Zanetovich, violino; Libero Lana, violoncello; Dario De Rosa, pianoforte

18.15 Felix Mendelssohn-Bartholdy

Sinfonia in do minore per orchestra d'archi (ultimo ritrovamento)
Grave, Allegro moderato - Poco adagio - Scherzo - Allegro moderato, Presto
Orchestra d'archi «I Musici»

11.25 Polifonia classica

Giovanni Pierluigi da Palestrina
«Vos qui reliquistis omnia et Benedictus», antifona
The Renaissance Singers diretti da Michael Howard

Claudio Monteverdi

Lamento d'Arianna, madrigale in quattro parti dal VI Libro di Madrigali a cinque voci
Lasciatemi morire - O Tesoro, Tesoro mio - Dove, dov'è la fede? - Ah! che non pur risponde
Netherlands Chamber Choir diretto da Felix De Nobel

12 — Invenzioni e fantasie

Johann Sebastian Bach
Invenzioni a due voci, dal n. 1 al n. 15
Clavicembalista Ralph Kirkpatrick
Wolfgang Amadeus Mozart
Fantasia in do minore K. 475
Pianista Wilhelm Backhaus

12.30 Peter Iljich Ciaikovski

Il Lago dei cigni, suite dal balletto op. 20
Introduzione - Valzer - Passo a tre - Passo a due I e II - Scena - Passo a due III e IV - Danza dei cigni I, II, III e IV - Danza ungherese (Czardas) - Danza russa
Yehudi Menuhin, violino solista
Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Efrem Kurtz

Assai vivace - Molto lento - Vivace - Allegro con moto
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta dall'Autore

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Igor Stravinsky
Le faune et la bergère, per voce e orchestra
Bergère - Le faune - Le torrent
Soprano Magda Laszlo
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia
Quattro studi per orchestra
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Carlo Franci

21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 HERMANN BIEDERMANN E GLI INCENDIARI

Radiodramma di Max Frisch
Traduzione di Aloisio Rendi
Herr Biedermann
Tino Buazzelli
Gabriella Giacobbe
Anna Lita Bosisto
Sena Schmitz Enzo Tursico
Willi Eisenring

L'Autore Ottavio Passafiumi

Regia di Vittorio Sermoniti

22.25 Leos Janacek

Sur un sentier recouvert de
Dieci pezzi per pianoforte

Pianista Rudolf Firkušny

Dimitri Sciostakovic

Quartetto n. 3 in fa maggiore op. 73

Allegretto - Moderato con moto - Allegro non troppo - Adagio - Moderato

Esecuzione del Quartetto Borodin: Rostislav Dubinskij, Dmitri Aleksandrov, violini; Dmitri Sebalin, viola; Valentin Bedinskij, violoncello

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fotografiche.

Le indicazioni in corsivo tra parentesi si riferiscono a comunicati commerciali.

TERZO

18.30 * Georg Philipp Telemann

Trio Sonata in mi bemolle maggiore per oboe, cembalo e continuo
Largo - Vivace - Mesto - Vivace
Kurt Hausmann, oboe; Willy Spilling, cembalo; Josef Ullsamer, viola da gamba; Elza van der Ven, cembalo

18.40 Panorama delle idee

Selezione di periodici italiani

19 — Pietro Grossi

Quartetto per archi
Mosso - Largo - Mosso
Quartetto di Roma della Radiotelevisione Italiana
Vittorio Emanuele e Dandolo Sentuti, violini; Emilio Berengo Gardin, viola; Bruno Mosselli, violoncello

19.15 La Rassegna

Cultura spagnola
a cura di Carmelo Samonà

19.30 * Concerto di ogni sera

Georg Friedrich Haendel (1685-1759): Concerto grosso in la maggiore op. 6 n. 11
Violino principale Yehudi Menuhin
Orchestra da camera The Bath Festival
Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791): Rondò in do maggiore K. 373 per violino e orchestra
Solista Joseph Fuchs
Orchestra da camera Aeterna diretta da Frederich Waldmann
Paul Hindemith (1895): Sinfonia in mi bemolle maggiore (1940)

NOTTURNO

Dalle ore 22,50 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 e Roma 3
m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22.50 Musica dolce musica - 23.45 Concerto di mezzanotte - 0.36 Canzoni preferite - 1.06 Valzer celebri - 1.36 Incantesimo musicale - 2.06 Liriche vocali da camera - 2.36 Ritratto d'autore - 3.06 Piccoli complessi - 3.36 Motivi di ieri in celluloide - 4.06 Sinfonie ed ouvertures da opere - 4.36 Napoli sole e musica - 5.06 Orchestra e musica - 5.36 Melodie dei nostri ricordi - 6.06 Prime luci.

Tra un programma e l'altro vengono trasmesse notizie in italiano, inglese, francese e tedesco.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 17.15. Quartetto d'ora della Serenità - per gli infermi. 19.15 Sacred Heart Programme. 19.30 Orizzonti Cristiani: Notiziario - «Spiritualità dell'Uomo moderno» di Mario Capodacqua - Pensiero della sera. 20.15 Editoriali de la semaine. 20.45 Kirche in der Welt. 21.45 Roma columna y centro de la Verdad.

(segue da pag. 43)

Ai cortesi lettori comunichiamo che l'URAR di Torino ha fatto presente che sovente il mancato recapito del libretto di abbonamento è causato dalla incompletezza dei dati indicati dall'abbonato all'atto del versamento del bollettino di c.c. 2/5500 o dall'aver scritto sul suddetto bollettino in modo indecifrabile.

E' ovvio che se ad esempio un nuovo abbonato alla televisione indica sul bollettino di versamento il solo cognome «Rossi» e la città dove risiede «Roma», sarà impossibile per l'URAR provvedere all'invio del prescritto libretto di abbonamento.

Tassa di concessione governativa per autoradio

«Desidererei conoscere se per l'autoradio (uso privato) oltre al canone annuo di L. 2.950 deve essere corrisposta anche la Tassa di Concessione Governativa. In caso affermativo, in quale misura? L'autoradio è applicata su auto Fiat 600/D» (S. C. - Ferrara).

Assicuriamo il signor S. C. di Ferrara che per l'autoradio installata sulla sua Fiat 600 dovrà solo tempestivamente versare la somma annua di lire 2.950.

Infatti detta sommaglobale la tassa annua di concessione governativa dovuta nella misura di L. 500 per autovetture ad uso privato che abbiano una potenza non superiore ai 26 CV.

S. G. A.

L'avvocato di tutti

Latticini per il pranzo.

«Lei dirà, avvocato, che si tratta di una questione minuscola, ma io credo che il quesito sia importante sul piano dei principi. Avevo ordinato per telefono al mio salumiere abituale un chilo di fior di latte. Erano le nove del mattino, ed avevo precisato che desideravo subito il latticino, dato che mi serviva per preparare un certo piatto da apprestare per la colazione. Il garzone del salumiere si è presentato a casa mia solo alle spessordici e trenta (me lo fa spesso, purtroppo). Io, che intanto avevo preparato un'altra pietanza, ho rifiutato il fior di latte, rinviando il garzone al suo padrone. Ma quest'ultimo si è impuntato e sostiene che io ho l'obbligo di ritirare (o comunque di pagare) ciò che mi ero impegnata a comprare. E' una settimana che stiamo litigando in proposito, ed io desidero proprio sapere se ho ragione od ho torto» (Maria R.G. - Napoli).

Tutto dipende dal sapere se il termine fissato per la prestazione (leggi: per la consegna del fior di latte) dovesse considerarsi, nella specie, essenziale. Perché tra Lei ed il salumiere interviene, per telefono, un contratto di vendita, in virtù del quale il salumiere era impegnato alla consegna della merce e Lei era tenuta al pagamento del giusto prezzo della medesima. Dice, dunque, l'art. 1457 cod. civ. che, nei contratti come la vendita, se il termine fissato per la prestazione di una delle parti deve considerarsi essenziale nell'interesse dell'altra, il contratto, salva vo-

lontà contraria di quest'ultima, s'intende, decorso il termine, risolto di diritto. Ora, è fuor di dubbio che la consegna in termini del chilo di fior di latte era per Lei importante ai fini della tempestiva preparazione dell'antipasto, ed è altrettanto fuor di dubbio che Lei al salumiere l'aveva detto. Tuttavia, chi non sa che, quando si ordina una cosa per telefono, si sollecita sempre la esecuzione, affermando che della cosa si ha bisogno urgente? E' umano che il salumiere non si sia reso conto della assoluta e imprescindibile necessità di inviarLe immediatamente il latticino. D'altra parte, se non erro, Lei non ha più telefonato per sollecitare, mentre il Suo salumiere (leggo sulla Sua lettera) è abituato a certi ritardi nelle consegne. E allora? Il mio parere, se proprio lo vuole, è che caldo tortello di questi giorni abbia influito sulla litigiosità Sua e del Suo salumiere. Perché non ne riparlamo a settembre?

Caricature in piazza.

«Mi trovavo a passare per una piazza di Roma, quando sono stato attratto da un Tizio, il quale esponeva su una bancarella alcune gustose caricature, ottenute ritagliando un foglio di carta. Mi sono fermato ed ho accettato di farmi caricare anch'io» per un certo prezzo. Naturalmente, mi sono portato la caricatura a casa, ma qualche giorno dopo, trovandomi a ripassare per quella piazza, ho dovuto notare che il nostro Tizio aveva esposto, tra le altre, anche la caricatura mia. Evidentemente, invece di ritagliare un foglio solo (cioè quello consegnato poi a me), egli aveva ritagliato due fogli sovrapposti. Ora, io Le chiedo: è lecito il comportamento del caricaturista, il quale non mi ha dato alcun permesso di affiggere in pubblico un ritratto che, via, non direi conferisca troppo al mio decoro?» (Alfonso T. R. - Roma).

A stretto rigor di diritto, il comportamento del caricaturista non è lecito. Infatti, l'art. 10 del Codice Civile vieta che si abusì dell'immagine di una persona, quando sia stata esposta o pubblicata con pregiudizio al decoro o alla reputazione della persona stessa: l'autorità giudiziaria, su richiesta dell'interessato, può disporre la cessazione dell'abuso, salvo il risarcimento dei danni. Ma ragioniamo. L'esposizione di una innocente caricatura (in cui Lei sia stato rappresentato, ad esempio, con un naso molto lungo o con le orecchie a ventola) costituisce un pregiudizio al Suo decoro od alla Sua reputazione? In fin dei conti, Lei sapeva benissimo che il caricaturista esercitava il suo mestiere sulla pubblica piazza ed attraverso i clienti mediante l'esposizione delle caricature più riuscite. E poi, non si fece Lei caricature in pubblico? E diffidò, per caso, il caricaturista a non esporre la Sua immagine? E saranno molti a Roma, passando davanti alla Sua immagine caricaturale, a riconoscerLa? Vi sono molti motivi, insomma, per lasciar correre col rigore del diritto e per non trasformare il diritto in una caricatura.

A. G.



- Sapone Palmolive - Super-succo Lombardi)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

TELEGIORNALE

della sera

ARCOBALENO

(Timor - Gillette - Vittoria Bertoli - Confezioni Issimo - Caffè Miscela Lavazza - Società del Plasmom)

20.55 CAROSELLO

(1) Acqua Sangemini - (2) Ava Bucato - (3) Pilla - (4) Polenghi Lombardo

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Roberto Gavioli - 2) Organizzazione Pagot - 3) Unionfilm - 4) Recta Film

21.05 Marisa Del Frate e Paolo Ferrari

presentano

IL NASO FINTO

di Terzoli e Zapponi
Coreografie di Gisa Geert
Scene di Enrico Tovaglieri
Costumi di Sebastiano Soldati
Orchestra diretta da Aldo Buonocore
Regia di Vito Molinari

22.15 ARIA DI VACANZE

a cura di Corrado Sofia
Presenta Paola Pitagora
Realizzazione di Alda Grimaldi

23 — IL VANGELO E LA VITA

Spiegazione del Santo Vangelo a cura di Padre Carlo Cremona
— Domenica decima dopo Pentecoste: Il fariseo e il pubblicano

23.15

TELEGIORNALE

della notte

NAZIONALE

15.15-17 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

BELGIO: Renaiz

Campionati del mondo di Ciclismo su strada - Dilettanti

Telecronisti Giuseppe Albertini e Adriano Dezan

La Tv dei ragazzi

18-19.30 a) CAMPO SCOUTS

a cura di Riccardo e Ludovica Varvelli

Presenta Walter Marchesoli

Regia di Giuseppe Recchia

b) AVVENTURE IN ELICOTTERO

Acrobati dell'aria
Telefilm - Regia di Harve Foster

Distr.: C.B.S.-TV
Int.: Kenneth Tobey, Craig Hill, Nancy Hale

20.10 Estrazioni del Lotto

20.15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(BP Italiana - Lesso Galbani)



IL NASO FINTO

Va in onda questa sera sul Nazionale, alle ore 21.05 la puntata del varietà di Terzoli e Zapponi. Nella foto, tre ospiti del programma di stasera: Macario fra Carlo Rizzo (a sinistra) e Tonino Micheluzzi

Per la serie "Scaccomatto"

La cantante ungherese

secondo: ore 21,15

Lola Tuscany, una affermata cantante ungherese, zingara di razza, è la persona che Don, Jed e Hyatt — i tre detectives di Scaccomatto — sono chiamati stavolta a difendere da un oscuro tentativo di omicidio. Poco prima di dare un concerto, Lola ha infatti litigato aspramente con il suo abituale partner Zingari, e non è voluta apparire sul palcoscenico. La sua fedele cameriera Romagna le ha portato allora la bevanda che l'artista è solita prendere per rinfrancarsi, ma con grande sorpresa si è scoperto che il normale liquido era stato sostituito con un potente veleno. La prima cosa che i nostri poliziotti cercano di sapere è se l'incidente sia stato creato appositamente, a scopi pubblicitari, da Jim Purdy, manager della cantante. Ma scartata ben presto questa ipotesi, due persone appaiono come le più sospettabili: Zingari, l'uomo che ha scoperto il talento artistico di Lola e l'ha lanciata, e Diana, la moglie dell'impresario, la quale è gelosa del marito che teme innamorato della cantante. Lola, che da buona zingara possiede un carattere fatalistico e che ogni giorno si fa leggere le carte da Romagna, non appare troppo scossa da quanto è successo. Essa è già convinta che il suo destino sia segnato dalla morte. Un nuovo tentativo di omicidio viene intanto compiuto. Lola e Don scappano per miracolo da una bomba posta nella loro automobile. Infine, prima dell'ultimo concerto, Romagna legge le carte a Lola e le predice che la donna che l'odia e vuole ucciderla è presente in sala. Iniziato il concerto, Lola per l'emo-

zione è colta da collasso. Riuniti nel camerino dell'artista, i tre detectives decidono di accelerare i tempi: chiedono a Zingari di preparare la consueta bevanda dell'artista che potrà così, tra poco, riprendere a cantare. Ma lo Zingari rifiuta dicendo che se Lola canterà in quelle condizioni andrà sicuramente incontro ad un insuccesso. E' allora Romagna che si offre di preparare la pozione, e quando essa ritornerà con la coppa, gli agenti saranno in grado di arrestare l'assassino.



Anthony George fra gli interpreti di « Scaccomatto »

g. l.

Meraviglie della scienza

secondo: ore 22,10

Gli studi atomici, l'elettronica e la biologia sono i tre argomenti affrontati dal documentario La scienza di domani. Innanzitutto la trasmissione dimostra come l'energia atomica e l'elettronica siano strettamente collegate e procedano insieme, nel costante progresso, per raggiungere mete che, nonostante i risultati eccezionali già ottenuti, appaiono fantastiche. Riprese filmate e dichiarazioni di noti scienziati americani cercheranno di chiarire al pubblico, nella maniera più semplice possibile, le vastissime possibilità di impiego dell'energia atomica in campo pacifico e gli sviluppi dell'elettronica. E' vero che l'automazione sta rivoluzionando i sistemi di produzione creando problemi tecnici e soprattutto sociali che, ovviamente, non possono e non

debbono essere trascurati. Tuttavia l'uomo ha più vantaggi dalla collaborazione dei « cervelli meccanici » con la graduale e costante riduzione dell'orario di lavoro e, quindi, con il godimento di un periodo maggiore di riposo. Non è questo che, in sostanza, si vuole per l'uomo? Cioè un lavoro più dignitoso, che richieda l'impiego più della mente che del braccio. Non c'è dubbio che la graduale trasformazione delle industrie che adottano attrezzature elettroniche potrà provocare il decadimento di richiesta di mano d'opera. D'altro canto, siccome il progresso non può essere arrestato, è proprio compito degli scienziati di trovare il modo di risolvere questo problema moderno tenendo conto che qualsiasi macchina, anche la più sbalorditiva, non potrà muoversi senza l'intervento dell'uomo.



Paola Pitagora che presenta alle ore 22,15 la trasmissione « Aria di vacanze ». (Vedere illustrazione alle pagine 15 e 16)



SECONDO

**21.05 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE**

**21.15
SCACCOMATTO**

La cantante ungherese

Racconto sceneggiato - Regia di Jules Bricken
Distr.: M.C.A.-TV

Int.: Anthony George, Doug McClure, Sebastian Cabot, Patrice Munsell

22.05 INTERMEZZO

(Perugina - Skip - Caffè - Lanerossi)

22.10 LA SCIENZA DI DOMANI

Un programma di Robert L. Bendick

Applicazioni e prospettive della più recente ricerca scientifica nel settore degli studi atomici, biologici e di elettronica

23 — FIESTA FLAMENCA

Antologia del flamenco

con Manuela Vargas e "El Guito" con la partecipazione di Enrique El Cojo (maestro di flamenco)

Cantanti: Jarrito-Manuel Soto e Chano Lobato

Chitarristi: Joaquín Baena «Quini» e Antonio Sergeant

Ballerini: Matilde Coral, Bolito, Teresa Maja, Loli Vargas, Rafael «el negro», Bienvenido Maja

Prima parte

a) Canzone flamenca; b) Accademia di flamenco; c) Quadro flamenca

Regia di Gianni Serra

23.30 Notte sport

Le danze del popolo gitano

Un'antologia del «flamenco»

secondo: ore 23

In quest'epoca di sofisticazioni e di mistificazioni, José Monleon, che è il direttore artistico della compagnia di Manuela Vargas, è riuscito a ricreare sulla scena la magia del flamenco più puro. Egli ha riunito a Madrid alcuni celebri artisti e ha saputo farli agire in piena libertà di ispirazione, sicché ad ogni esecuzione lo spettacolo si rinnova nei passi e nell'umore, sempre diverso ed impre-

vedibile. «Il flamenco non è solo una danza», dice Monleon, «è un linguaggio». E' cioè la espressione drammatica di un popolo — quello gitano — che nel flamenco incarna il suo destino spesso disperato, per le persecuzioni e le difficoltà subite nel corso dei secoli.

L'origine del flamenco — come del popolo gitano, di cui esso costituisce la più tipica forma di cultura — è misteriosa. «Flamenco» viene forse da «flamingo» — nel senso di «giunto dalle Fiandre» o in generale dall'est — oppure da «fiamma», il simbolo del carattere zingaresco. Questa «Antologia del flamenco» offre la prova di come il patrimonio culturale del popolo zingaro abbia trovato con la cultura nazionale spagnola una sintesi unica, in cui si fondono oriente e occidente, la civiltà mediterranea ed asiatica.

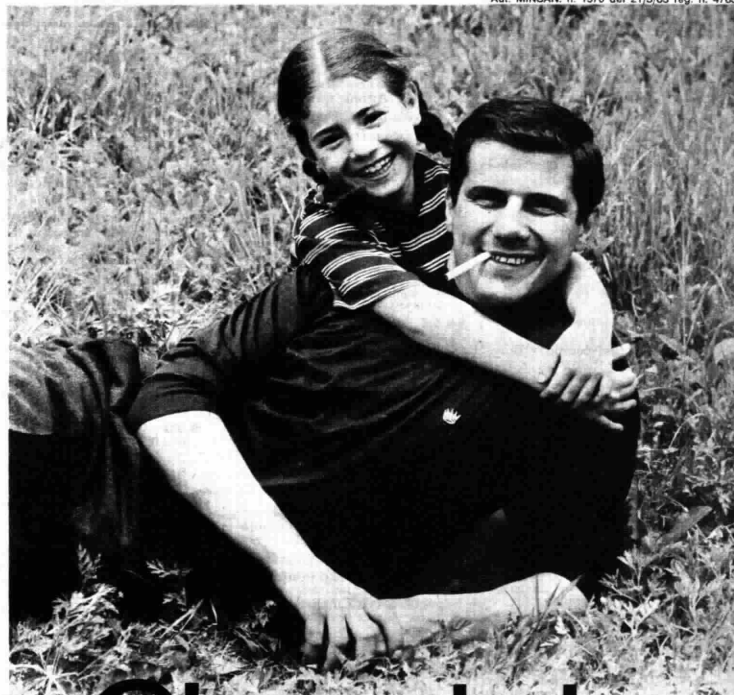
Quanto ai protagonisti, basterà dire che la bellissima Manuela Vargas è considerata oggi l'erede di Pastora Imperio e di Argentineta, e che il prestigioso Enrique el Cojo (lo Zoppo), che qui per la prima volta acconsente a presentarsi in pubblico, è il più famoso maestro di flamenco di Siviglia. Il suo fisico un po' tozzo ed obeso sembra miracolosamente assumere durante l'«Accademia di flamenco» la grazia e la levità d'una ballerina classica. Il cantante Jarrito è forse il più raffinato interprete di canzoni flamenche in tutta la Spagna.

g. l.

Vittoria Ottolenghi

Sole, brezza del mare, profumo di boschi, lunghi viaggi in cara compagnia, letture predilette... musica dell'estate!

Aut. MINSAN. n. 1570 del 21/5/63 reg. n. 4763



Che gioia la vita!...

e il tubetto di ASPIRINA che vi accompagna renderà ancora più serene le vostre vacanze, perché il mal di testa non potrà guastare nessuna bella giornata. **Con ASPIRINA il mal di testa è vinto;** anche contro reumatismi e raffreddori, ASPIRINA per la sua **triplice azione:** calma il dolore, stronca la febbre, ridona benessere. ASPIRINA è un prodotto BAYER. BAYER gode fiducia nel mondo.

Da prendersi sciolta in acqua, l'ASPIRINA è innocua e senza influenza sull'attività cardiaca; inoltre non disturba lo stomaco, perché passa attraverso ad esso inalterata.



Al primo sintomo di mal di testa:

ASPIRINA®

ASPIRINA è venduta in tubo da 20 compresse e in bustina da 2 compresse

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavan

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - * **Musiche del mattino**

7.55 (Motta)
E nacque una canzone

8 Segnale orario - **Giornale radio**
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 (Palmolive)
Il nostro buon giorno

8.30 Fiera musicale
L'aria: O dolce fantasma; Anonimo: Cetto isido; Oliveri: In cantissimo; Anonimo: Taramella Tasso

8.45 * **Fogli d'albano**
J. S. Bach: Minuetto e Giga, dalla «Suite in sol maggiore n. 1» (violoncellista Pierre Fournier); Schubert: Ave Maria (Yehudi Menuhin, violino); Gerald Moore, pianoforte; Chopin: Danza-Fantasi n. 1 in la bemolle maggiore op. 29 (pianista Wilhelm Kempff)

9.05 (Knorr)
Canzoni, canzoni
Album di canzoni dell'anno
Cantano Gian Costello, Serena D'Alba, Adriana Del Poggio, Enzo Jannace, Wanda Scotti
Bassetti-Bassetti: Stella; Di Stefano-Di Stefano: Ceti di sciolto nel fondo del mare; D'Errio-Gnecchi: Che cos'è l'amor?; Danpa-Fanzutti: Non sei sentimentale; Da Vinci-Zauli: Paraviso senza amore

9.25 (Invernizzi)
Interradio

a) Canta Sarah Vaughan
Toombs: One mint julep; Anderson: Serenata; Martinelli: Let's; Tizol: Perdido
b) Orchestra di Michel Leonard
Porter: I've got you under my skin; 2) I get a lick out of you; 3) So in love

9.50 * **Antologia operistica**
Weber: Rubenzahl: Ouverture; Verdi: Aida: «Fu la sorte dell'armi»; Wagner: Il crepuscolo degli dei: «Zu neuen Taten»; Verdi: Nabucco: Sinfonia

10.30 Zingaresca
Radiocena di Tito Guerrini e Rodolfo D'Intino
Regia di Enzo Convalli

11 Per sola orchestra

11.15 (Tide)
Due temi per canzoni

11.30 * **Il concerto**
Paganini: Capriccio in re maggiore op. 1 n. 20 (violonista Ivan Kawakluk); Brahms: Concerto in re maggiore op. 77, per violino e orchestra: a) Allegro ma non troppo; b) Adagio; c) Allegro giocoso ma non troppo vivace (Solisti Nathan Milstein - Orchestra Philharmonia diretta da Anatole Fistoulari)

12.15 Arlecchino
Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 (Vecchia Romagna Buton)
Chi vuol esser lieto...

13 Segnale orario - **Giornale radio**

Renaix: Campionati mondiali di ciclismo su strada per dilettanti

Radiocronaca di Paolo Valenti e Adone Carapezzi
Previsioni del tempo

13.15 (Manetti e Roberts)
Carillon
Zig-Zag

13.25-14 * **MOTIVI DI MODA**

14-14.55 Trasmissioni regionali
14 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte
14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata
14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Calanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - **Giornale radio**
Renaix: Campionati mondiali di ciclismo su strada per dilettanti

Radiocronaca di Paolo Valenti e Adone Carapezzi
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 * **Archi in vacanza**

15.30 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

15.45 Vele e scafi
Attualità, notizie e informazioni sulla nautica da diporto, a cura di Ettore Corbò e Vincenzo Zaccagnino

16 Sorella radio
Trasmissione per gli infermi

16.45 * **Complesso di Jonah Jones**

17 Segnale orario - **Giornale radio**
Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Estrazioni del Lotto

17.30 CONCERTO DI MUSICHIANI ITALIANE PER LA GIOVENTÙ

Terza trasmissione
Mancinelli: Ouverture romantica (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Armando La Rosa Parodi); Piat: Concerto in do maggiore, per orchestra: a) Allegro cantabile, un poco maestoso, b) Adagio, c) Allegro pesante e ben ritmato (Rondo alla tirolese) (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ettore Gracis); Sinigaglia: Concerto op. 20 per violino e orchestra: a) Allegro risoluto, b) Adagio, c) Allegro vivo e con grazia (Solisti Alfonso Muesetti - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia)

18.50 * **Musica da ballo**

19.30 * **Motivi in giostra**
Negli intervalli comunicati commerciali

19.53 (Antonetto)
Una canzone al giorno

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

20.20 (Ditta Ruggero Benelli)
Applausi a...

20.25 LA RAGAZZA AL BALCONE

Radiodramma di Edoardo Anton
Bernardina Lilla Brignone
Suo padre Ugo d'Allesio
Sua madre Italia Marchesini
Titta Armandina De Simone
Liliana Giovannella Di Cosmo
Vittorio Carlo Delmi
Alfredo Gaucio Onorato
Il dottore Gianrico Tedeschi
Lidia Vittoria Crispo
La voce della regina del cha cha cha Laura Betti
Musiche originali di Fiorenzo Carpi
Regia di Luciano Mondolfo

21.25 Canzoni e melodie italiane

22 Carteggi d'amore
a cura di Luciana Giambuzzi
I - Anna Bolena ed Enrico VIII

7.35 Vacanze in Italia

8 * **Musiche del mattino**

8.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

8.35 (Palmolive)
* **Canta Cocky Mazzetti**

8.50 (Cera Grey)
* **Uno struttino al giorno**

9 (Supertrim)
* **Pentagramma italiano**

9.15 (Motta)
* **Ritmo-fantasia**

9.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

9.35 (Omo)
VIAGGIO IN CASA DI...

Un programma di Mario Brancacci
Gazzettino dell'appetito

10.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10.35 (Coca-Cola)
Le nuove canzoni italiane

Album di canzoni dell'anno
Cantano Tony Cucchiara, Miriam Del Maro, Pia Gabrielli, Flora Gallo, Sergio Gariglio, Tania Raggi, Jolanda Rossini
Bertini-Taccanti: T'incontrerò; Filibello-Valleroni-Palenti: Ti cerco; Nisa-Calzola: Mi fanno la morale; Chiosso-Livraghi: Verrai, verrai, verrai; Danpa-Godini: Troppo poco; Odorici-Soprani: Notte gitana; Testoni-Segurini: Danzando nell'aria

11 (Ecco)
Buonumore in musica

11.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11.35 (Shampoo Rilux)
Chi fa da sé...

11.40 (Mira Lanza)
Il portacanzoni

12-12.20 **Renaix: Campionati mondiali di ciclismo su strada**

Partenza dei dilettanti
Radiocronaca di Paolo Valenti e Adone Carapezzi

12-13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia
12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)
12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 (Gandini Profumi)
La Signora delle 13 presentate:

Musiche per un sorriso

15 (G. B. Pezzoli)
Music bar

20 (Lesso Galbani)
La collana delle sette perle

25 (Dentifricio Colgate)
Fonolampo: dizionarietto dei successi

13.30 Segnale orario - **Giornale radio**

Renaix: Campionati mondiali di ciclismo su strada per dilettanti

Radiocronaca di Paolo Valenti e Adone Carapezzi

45 (Simmenthal)
La chiave del successo

50 (Tide)
Il disco del giorno

22.30 * **Musica da ballo**

23 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

55 (Caffè Lavazza)
Storia minima

14 Voci alla ribalta
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - **Giornale radio**

Renaix: Campionati mondiali di ciclismo su strada per dilettanti

Radiocronaca di Paolo Valenti e Adone Carapezzi

14.45 (La Voce del Padrone)
Columbia Marconiphone S.p.A.

Angelo musicale

15 Locanda delle sette note

Un programma di Lia Origoni con l'orchestra di Piero Umiliani

15.15 (Meazzi)
Recentissime in microscollo

15.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

Renaix: Campionati mondiali di ciclismo su strada per dilettanti

Radiocronaca di Paolo Valenti e Adone Carapezzi

15.35 * **Concerto in miniatura**

Interpreti di ieri e di oggi:
David Oistrakh
Wieniawski: Leagenda Op. 17;
Zarzycki: Mazurka in sol maggiore op. 26;
Kaciaturian: Chanson-Poème; Aux Bardes Achougs; Szymanowski: La fontana d'Aretusa

16 Rapsodia

16.15 **Renaix: Campionati mondiali di ciclismo su strada**

Arrivo dei dilettanti
Radiocronaca di Paolo Valenti e Adone Carapezzi

17.15 (Spic e Span)
Radioscollo

* **Musica da ballo**

Prima parte

17.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

17.35 Estrazioni del Lotto

17.40 * **Musica da ballo**

Seconda parte

18.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18.35 * **I vostri preferiti**
Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - **Radiosera**

19.50 BUONASERA

Un programma di Antonio Amurri

Al termine:
Zig-Zag

20.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20.35 (Manetti e Roberts)
Incontro con l'opera

a cura di Franco Soprano

La sonnambula
di Vincenzo Bellini
Cantano: Maria Callas, Nicola Monti, Nicola Zaccaria

Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano diretti da Antonino Votto

21.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21.35 Giornale di bordo
di Antonio Lubrano

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

RETE TRE

(Stazioni a M.F. del Terzo Programma. Dopo le 17.30 anche stazioni a onda media).

9.30 **Musiche del Settecento**

Leopold Mozart
Cassazione in sol maggiore per orchestra e strumenti infantili

Marcello, Minuetto - Allegro - Minuetto - Presto, Marcello

Orchestra Bach di Berlino diretta da Carl Gorvin

Georg Philipp Telemann
Canata per la festa dei Re Magi, per voce, flauto e clavicembalo

Angelica Tucari, soprano; Severino Gazzelloni, flauto; Mariolina De Robertis, clavicembalo

Ignaz Pleyel
Concerto in do maggiore per flauto e orchestra d'archi

Allegro - Adagio - Rondò (Allegretto molto)

Solista Jean-Claude Masi
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo

10.30 **Compositori contemporanei**

Francis Burt
Jambies op. 5 per orchestra

Andante - Allegro molto, Adagio - Allegro molto, Presto

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi

Vittorio Fellegara
Sinfonia in due tempi

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Bruno Maderna

10.55 **Sinfonie di Anton Bruckner**

Sinfonia n. 4 in mi bemolle maggiore - **Romantica**

Mosso ma non troppo - Andante quasi allegretto - Scherzo (Allegretto) - Finale

Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese diretta da Eugen Jochum

12.05 **Franz Joseph Haydn**

Deutsche Tänze, dal n. 1 al n. 6

Katherine Minuetti, dal n. 1 al n. 6

Orchestra dell'Opera di Vienna diretta da Hans Gillesberger

12.25 **Gustave Charpentier**

Impressions d'Italie, suite

Sérénade - A la fontaine - A mules - Sur les climats - Naples

Jacques Balout, viola; Robert Cordier, violoncello

Orchestra dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Albert Wolff

13.05 **Strumenti a solo**

Johann Sebastian Bach
Clavicena per violino

Violinista Riccardo Odnoposoff

Jacques Ibert
Pezzo per flauto

Flautista Bruno Martiniotti

Giacinto Scelsi
Tetraktys per flauto

Flautista Severino Gazzelloni

13.30 **Un'ora con Franz Liszt**

Hueneckelbach, poema sinfonico (da Kaubach)

Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet

Rapsodia ungherese n. 2 in do, di Liszt minore

Pianista Ervin Laszlo

Armonie della sera e Tormento di neve, dai Dodici Studi trascendentali

Pianista Gyorgy Cziffra

Fantasia ungherese per pianoforte e orchestra

Solista Geza Ando

Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Otto Ackerman

14.30 GIANNI SCHICCHI
Opera comica in un atto di
Giovacchino Forzano
Musica di **Giacomo Puccini**
Gianni Schicchi Tito Gobbi
Lauretta

Victoria De Los Angeles
Zita Anna Maria Gavali
Rinuccio Carlo Del Monte
Gherardo Adelfo Zagonara
Nella Lidia Marimpietri
Generardo Claudio Cornoldi
Betto di Signa Saturno Meletti
Simone Paolo Montarsolo
Marco Fernando Valentini
La Ciesca Giulia Raymond
Mastro
Spinello
Iocello
Ser Amnazio di
Nicolao Virgilio Stocco
Pinellino Paolo Carci
Guccio
Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da
Gabriele Santini

15.25 Concerti per solisti e orchestra
Wolfgang Amadeus Mozart
Concerto in mi bemolle
maggiore K. 268 per violino
e orchestra
Solisti Christian Ferras
Orchestra da Camera di Stoccarda diretta da Karl Münchinger
Johannes Brahms
Concerto n. 2 in si bemolle
maggiore op. 83 per pianoforte
e orchestra
Solisti Geza Anda
Orchestra del Filarmonici di Berlino diretta da Ferenc Fricsay

16.40 Peter Iljich Ciaikovski
Trio in la minore op. 50 per pianoforte, violino e violoncello
Trio di Budapest
17.30 Università Internazionale
le Guglielmo Marconi (da Londra)
D. A. B. Llewelyn: Le proteine dal petrolio: una nuova fonte di alimenti?
17.40 Esploriamo i continenti
Viaggi quasi veri tra il 35° e il 165° Meridiano
a cura di Massimo Ventriglia
18 — Concerto del Duo Lieber-Sebastien
Diego Ortiz
Recercada n. 2
Louis de Caix d'Hervelois
Sonata in la minore
Preludio - Gavotta in rondo - Sarabanda - Papillon
Willem de Fesch
Sonata in re maggiore
Largo - Minuetto - Siciliana - Allegro
Janos Lieber, viola di bordon; Janos Sebastien, clavicembalo
(Registrazione effettuata il 17 giugno 1963 dalla Sala «Casella» in Roma durante il concerto eseguito per l'Accademia Filarmonica Romana)

TERZO

18.30 * Franz Joseph Haydn
Sonata n. 48 in do maggiore per pianoforte
Pianista Wilhelm Backhaus

18.40 Libri ricevuti

19 — Louis Spohr
Ouverture dall'opera «Faust»
Ouverture dall'opera «Jesonda»
Orchestra Sinfonica di Radio Berlino diretta da Gustav Goerlich
19.15 La Ressegna
Arte figurativa
a cura di Giulio Carlo Argan
«Arte e tecnologia moderna» in un Congresso Internazionale in Israele

19.30 * Concerto di ogni sera
Ludwig van Beethoven
(1770-1827): Settimino in mi bemolle maggiore op. 20
Elementi dell'Ottetto di Vienna: Willy Boskowsky, violino; Guenther Breitenbach, viola; Nikolaus Huebner, violoncello; Johann Krump, contrabbasso; Alfred Boskowsky, clarinetto; Rudolf Hans, fagotto; Josef Veleba, corno
Sergej Prokofiev (1891-1953): Sonata n. 7 in si bemolle maggiore op. 83 per pianoforte
Pianista Vladimir Ashkenazy

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Franz Schubert
Quartetto in do maggiore
Quartetto Italiano: Paolo Borciani ed Elsa Pegreff, violini; Piero Farulli, viola; Franco Rossi, violoncello
21 — Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Piccola antologia poetica
Poeti italiani degli anni '60
III - Roberto Roversi
21.30 CONCERTO SINFONICO
diretto da Thomas Schippers
con la partecipazione del soprano Margherita Rinaldi, del mezzosoprano Anna Maria Rota, del tenore Michele Molesse e del basso Robert el Hage
Georg Friedrich Haendel
Il Messia, oratorio per soli coro e orchestra
Maestro del Coro Gino Nucci
Orchestra Sinfonica Siciliana e Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia
(Registrazione effettuata il 6 luglio 1963 dalla Piazza del Duomo in Spoleto in occasione del «VI Festival dei Due Mondi»)

Articolo a pagina 7

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.
Le indicazioni in corsivo tra parentesi si riferiscono a comunicati commerciali.

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.
22.50 Ballabili e canzoni - 23.15 Parata di complessi ed orchestre - 0.36 Ritmi d'oggi - 1.06 Voci celebri - 1.36 Le sette note del pentagramma - 2.06 Musica strumentale - 2.36 Galleria del jazz - 3.06 I classici della musica leggera - 3.36 Pianisti celebri - 4.06 Complessi d'archi - 4.36 Firmamento musicale - 5.06 Armonie e contrappunti - 5.36 Cantanti di oggi, canzoni di ieri - 6.06 Musiche del buongiorno
Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 19.15 The teaching in the tomorrow's liturgy. 19.33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - «Sette giorni in Vaticano» di Egidio Ornesi - «L'Epistola di domani» commento di P. Giulio Cesare Federici. 20.15 Semaine catholique dans le monde. 20.45 Die Woche im Vatikan. 21.45 Homenaje a Nuestra Señora.

DINO PROVENZAL

Curiosità e capricci
della lingua italiana



Lire 800

DINO PROVENZAL

CURIOSITÀ E CAPRICCI DELLA LINGUA ITALIANA

Formato 12,5 x 19 — 224 pagine con illustrazioni in nero — copertina plastificata a colori e legatura cartonata

Un discorso istruttivo e divertente sui vocaboli nuovi e su quelli stranieri adottati oggi dalla nostra lingua. Una piacevole incursione nel mondo dell'italiano scritto e di quello parlato

I volumi della ERI sono in vendita nelle migliori librerie.
Per richiederli direttamente basta effettuare il versamento dell'importo sul conto corrente postale n. 2/37800

AURELIO C. ROBOTTI

le vie dello spazio

Il volume a carattere divulgativo, su fatti e problemi di viva attualità scientifica, offre una piacevole lettura e al tempo stesso, con le illustrazioni opportunamente commentate da didascalie, rende accessibili ai giovani e a quanti non abbiano un particolare corredo di nozioni gli affascinanti problemi della locomozione spaziale



Lire 1.800

formato 21 x 27,5 — pagine 112 — 59 illustrazioni a colori e 18 tavole a colori a piena pagina — copertina plastificata a colori con legatura cartonata

ERI

EDIZIONI RAI - radiotelevisione italiana
via Arsenale, 21 - Torino

DOMENICA

CALABRIA

12.30 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

8.30 Musica caratteristica (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

12.45 Radioteatro isolano - 12.05 Giallo di rito di ritmi e canzoni (Cagliari 1).

12.30 Taccuino dell'ascoltatore: appunti sui programmi locali della settimana - 12.35 Musiche e voci del Politeama sardo - 12.50 Cio che si dice della Sardegna (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14.45 Gazzettino sardo - 14.15-14.30 Motivi di successo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Musica leggera - 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

14. La Radiosquadra in Sicilia: voci, suoni e personaggi (Palermo II - Catania 2 - Messina 2 - Trapani 2 - Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Gamberia II).

TOSCANA

12.30 La Radiosquadra in Garfagnina: Voci, suoni e personaggi (Presenta Silvio Gigli (Firenze 2)).

TRENTINO - ALTO ADIGE

8. Musik am Sonntagsgarten - 9.40 Sport am Sonntag - 9.50 Heimatglocken - 10. Heilige Messe - 10.30 Lesung und Erklärung des Sonntagsevangeliums - 10.40 Die Brücke. Eine Sendung zur sozialen Frage gestaltet von Dekan Hochw. E. Fablicher und S. Amadori - 11. Sendung für die Landwirte - 11.15 Speziell für Siedl (I. Teil) - 11.50 Musikalisches Intermezzo - 12.10 Nachrichten - 12.20 Katholischer Rundfunk. Verfasst und gesprochen von Pater Karl Eichert O.S.B. (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Trasmissione per gli agricoltori - 12.40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13. Leichte Musik nach Tisch - 13.15 Nachrichten Werbedurchschagen - 13.30 Operettenklänge (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14.30-14.55 Melodie und Rhythmus (Rete IV).

16. Speziell für Siedl (II. Teil) - 17.30 Fünfuhree - 18 Kreuz und quer

durch unser Land - 18.30 Leichte Musik und Spitznachrichten (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19. Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 e stazioni MF III del Trentino).

19.15 Zauberei der Stimme. Helge Roswaenger, Tenor, singt Operarien - 19.30 Sport am Sonntag - 19.45 Abendnachrichten - Werbedurchschagen - 20 Die Himmlische Buchhaltung. Hörspiel von Max Bernardi. Regie: Erich Innerberg (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20 Sonntagskonzert. M. Ravel: Valse nobles et sentimentales; C. Debussy: Fantaisie für Klavier und Orchester; 2. Kodaly: Simfonie - Sinfonorchestra der Radiotelevisione Italiana; Rom. Solisti: Massimo Bogliaccini, Klavier; Dir.: Bruno Martini - 22.45-23 Das Kaleidoskop (Rete IV).

FRUII-VENEZIA GIULIA

7.15 I programmi della settimana - 7.25-7.40 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia (Trieste 1).

9.30 Voci e notizie radiofoniche a cura della redazione triestina del Giornale radio con la collaborazione delle istituzioni agrarie delle provincie di Trieste, Udine e Gorizia, coordinamento di Pino Missiroli - 9.45 Incontri dello spirito, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste - 10. Santa Messa della cattedrale di San Giusto - 11. Musica per orchestra d'archi - 11.10-11.25 Gruppo Mandolinistico (Trieste 1).

12. Giradislo (Trieste 1).

12.30 Asterisco musicale - 12.40-13.15 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia con la rubrica «Una settimana in Friuli e nell'Isontino» di Vittorio Meloni (Trieste 1 - Gorizia 1 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13. L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - 12.20 Katholischer Rundfunk. Verfasst und gesprochen von Pater Karl Eichert O.S.B. (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

13.30 Musica richiesta - 14.10-14.30 «Il calcio» - Giornale di bordo parlato e cantato di Lino Carpinieri e Mariano Fargnoli - Anno 2 - Trieste della Radiotelevisione Italiana con Franco Russo e il suo complesso - 14.30 Musica richiesta - 14.40 Alitamento di Ruggero Wuter (Venezia 3).

19.30 Segnamirto - 19.45 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - Le notizie politiche, economiche e sportive - 19.55 «La domenica sportiva» (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena

(Trieste A - Gorizia IV)

8. Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteo-

rologico - 8.30 Settimana radio - 9. Subrica della settimana (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

10. Motivi popolari sloveni - 10. Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - Predica, inq. Angelini e la sua orchestra - 11.15 Teatro dei ragazzi: «I tesori del principe», radiodramma di Tonka Curk. Parte seconda. Compagnia di prosa - Ribaltata radiotelevisiva dell'istituto di Ljuzka Lombar - 12. Coro della Chiesa Parrocchiale di Caresana - 12.15 La Chiesa e il nostro tempo - 12.30 Musica a richiesta.

13.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13.30 Musica a richiesta - 14.15 Segnale orario - Bollettino meteorologico, indi Sette giorni nel mondo - 14.45 «Al piano» - Forte Ernesto Lecocq - 15. Quartetto vocale The Four Freshmen - 15.20 Schedario minimo: Billy May - 15.40 «Jam session» - 16. Opere di grandi maestri, Johannes Brahms: Ouverture tragg. op. 81; Peter Iljic Ciaikovski: Sinfonia N. 5 in mi minore, op. 64 - 17. Pomeriggio danzante - 18. Il calcio. Meteo - radiocommedia di Aleksandr Nardic - Compagnia di prosa - Ribaltata radiotelevisiva, regia di Stana Kolar - 18.40 Operetta d'archi - 19.10 «Cantano Lucia Alletti e John Foster» - 19.15 La Gazzetta della domenica. Redattore: Ernest Zupančič - 19.30 «Musique viennoise» - 20. Radiosport.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 «Successi di ieri, interpreti d'oggi» - 21. Dal patrimonio folkloristico sloveno: «Almanacco», festività e ricorrenze, a cura di Niko Kuret - 21.25 «Musica» - 21.30 Meteo - Clementi: Sinfonia in sol bemolle maggiore, op. 44 per orchestra da camera; Sinfonia in re maggiore, op. 44 per orchestra da camera - 22. La domenica dello sport - 22.10 «Ritmi moderni» - 23. La polifonia vocale - 23.15 Segnale orario - Giornale radio.

LUNEDÌ

ABRUZZI E MOLISE

7.20-7.35 Vecchie e nuove musiche, 3 programmi di musica da camera degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12.20-12.40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 Intermezzo (Cagliari 1).

12.20 Caleidoscopio isolano - 12.25 Gino Mescoli e la sua orchestra - 12.30 «La domenica sportiva» (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino sardo e Gazzettino sardo - 14.15 Salvatore Pili alla fisarmonica - 14.30 Cio che si dice (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Anita Traversi e gli Oscar -

19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 - stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO - ALTO ADIGE

7-8 Italianisch im Radio für Fortgeschrittene, 27. Stunde - 7.15 Morgensendung des Nachrichtenendienstes - 7.45-8 Gute Reise! Eine Sendung für das deutsche Publikum - 8.15 Nachrichten Werbedurchschagen - 12.20 Volks- und heimatkundliche Rundschau. Am Mikrophon: Dr. Josef Rampold (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV)

11. Für Kammermusikfreunde, M. Ravel: Klaviertrio a-moll; B. Bartok: Kontraste für Violine, Klarinette und Klavier - Volkslieder und Tänze - 12.10 Nachrichten Werbedurchschagen - 12.20 Volks- und heimatkundliche Rundschau. Am Mikrophon: Dr. Josef Rampold (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Lunedì sport - 12.40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13. Unterhaltungsmusik (I. Teil) - 13.15 Nachrichten (Werbedurchschagen) - 13.30 Unterhaltungsmusik (II. Teil) (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14. Gazzettino delle Dolomiti - 14.20 Trasmissione per i Ladini (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14.45-14.55 Nachrichten am Nachmittage (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

15. Fünfuhree - 18 Erzählungen für die jungen Hörer, Das Tagespiel. Hörbild von Barry Sullivan (Bandaufnahme der BBC-London) - 18.30 Musiche folkloristiche per i Ladini (Rete IV - Bolzano 1 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19. Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF II della Regione).

19.15 Volksmusik - 19.30 Die Biblische

stunde. Verfasst und gesprochen von Dr. Johann Gamberoni - 28. Stunde - 19.45 Abendnachrichten - Werbedurchschagen - 20. Große Konzerte. Interpreten in grossen Konzerten. Salvatore Accardo, Violine. N. Pa-

ganini: Violinkonzert N. 1 D-dur Op. 6 (Sinfonorchestra der Radiotelevisione Italiana (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3)).

21.20 Italianisch im Radio für Fortgeschrittene. Wiederholung der Morgensendung - 21.25-23.25 Mendelssohn (Rete IV).

FRUII-VENEZIA GIULIA

7.15 I programmi di oggi - 7.20-7.35 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12-12.20 Giradislo (Trieste 1)

12.20 Musica leggera - 12.25 Terza pagina, cronache delle arti, letture e spettacolo a cura della redazione triestina del Giornale radio - 12.40-13 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - Rassegna della stampa sportiva (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13. L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Appuntamento con l'opera lirica - 13.15 Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'Estero e Cronache locali - 13.30 Musica richiesta - 13.45-14 Rassegna della stampa italiana - Panorama sportivo (Venezia 3).

14.20-14.35 Festival della canzone friulana - 19.45 - Dalla rubrica «Friuli nel mondo» a cura di Ernesto Pellizzari (Registrazione effettuata dal Parco Giacomelli di Udine - 19.45-20.15 - 19.45-20.15 - 14. Arte viva - Giulio Viozzi: «Peripetie per flauto e piano» della Laura Baruffo Dapporto, Udine - Appuntamento con la musica (Dalla registrazione effettuata dalla Sala Maggiore del Circolo della cultura di Trieste - 19.45-20.15 - 14.20 Canzoni e parole - Orchestra diretta da Alberto Casamassima - 14.35-14.55 «Asterisco» di Margherita Fiori Sartorelli - «Pietro Blaserna studioso di acustica musicale» (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Segnamirto - 19.45-20 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia

(Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena

(Trieste A - Gorizia IV)

7. Calendario - 7.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7.30 «Musica del mattino» - Nell'intervista - 8.15 Segnale orario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11.45

Acquello italiano - 12.15 Dal patrimonio folkloristico sloveno:

TECNICO

risponde

Televisione a colori

«Vi sarei infinitamente grato se volesse informarmi a proposito delle attuali condizioni della televisione a colori. Desidererei sapere cioè su quali principi si basa, quali sono le difficoltà che ne impediscono una realizzazione pratica ed infine i risultati raggiunti con gli esperimenti e gli studi in corso» (Enrico Luigi Di Calò - Via Villa Adriana, 5 - Tivoli - Roma).

La trasmissione delle immagini a colori richiede soluzioni tecniche delicate e perciò costose. In particolare i televisori a colori sono più complessi di quelli in bianco e nero, richiedono maggior cura nell'uso ed il loro costo è sensibilmente più alto.

In America la televisione a colori, dopo essersi dibattuta per molti anni in molteplici difficoltà di carattere fondamentale, pare ormai, sembra avviarsi verso un deciso

sviluppo: è significativo l'aumento di durata dei programmi televisivi a colori, previsto per i prossimi anni. Tuttavia il costo dei televisori è ancora alto: i prezzi sono ancora circa il triplo di un televisore in bianco e nero.

Il principio della televisione a colori è quello della tricromia: esso è applicato anche nella stampa e nella fotografia. Nella televisione i tre colori fondamentali sono rosso, verde, blu, con i quali è possibile riprodurre abbastanza fedelmente la gamma dei colori naturali.

Nella televisione a colori la semplice camera di ripresa in bianco e nero è sostituita da una camera tripla: ciascuna sezione dà un segnale elettrico proporzionale alla quantità di rosso, verde o blu che si trova nella immagine.

Questi tre segnali arrivano al ricevitore dove c'è un cinescopio tricromatico, con uno schermo composto da tre tipi di

elementi sensibili che si illuminano di rosso, verde o blu, quando vengono colpiti dal pennello elettronico.

In questo cinescopio vi sono perciò tre catodi, ciascuno dei quali produce un fascio elettronico. Ogni fascio di elettroni, per mezzo di un ingegnoso dispositivo, colpisce un solo tipo di elementi sensibili ed è quindi in grado di produrre uno dei colori fondamentali. Ogni fascio è quindi comandato da uno dei tre segnali generati dalla camera.

Un cinescopio tricromatico è molto costoso ed incide sensibilmente sul prezzo dei televisori.

La tecnica della trasmissione dei tre segnali dalla camera al ricevitore è piuttosto complessa a causa della condizione di compatibilità, cioè l'esigenza di poter ricevere la trasmissione a colori con un ricevitore usuale in bianco e nero (ovviamente in questo caso senza colori), e viceversa di ricevere una trasmissione in bianco e nero con un televisore a colori (anche in questo caso la ricezione è senza i colori).

In tal modo, quando si ini-

ziano le trasmissioni a colori, coloro che non desiderano cambiare il televisore, potranno riceverle senza difficoltà, accontentandosi di vederle in bianco e nero.

D'altra parte non tutte le trasmissioni saranno effettuate a colori: poiché in molti casi la introduzione del colore non ha alcun interesse, le trasmissioni a colori saranno limitate solo a certi tipi di programmi: è quindi giustificato prevedere che i possessori di televisori a colori possano ricevere anche le trasmissioni in bianco e nero. Queste due esigenze possono essere soddisfatte mediante tecniche di trasmissione complesse di vario tipo.

In America da molti anni è entrato in uso il sistema chiamato NTSC, ma in Europa sono stati recentemente elaborati anche altri sistemi. Nei laboratori specializzati europei, compresi quelli italiani, della RAI e del PTT, i sistemi sono stati studiati e sperimentati onde stabilire quale sia il più vantaggioso, soprattutto sotto l'aspetto della semplicità e stabilità del ricevitore. Da questo lavoro di ricerca si dovranno ricavare gli elementi per scegliere il sistema di

televisione a colori da adottarsi in Europa. Questa decisione sarà presa in seno al Comitato Consultivo Internazionale per le Radiocomunicazioni sicuramente non prima della metà del 1963.

Si ha ragione di ritenere che, dopo che sarà stata effettuata questa scelta, dovrà passare ancora qualche tempo prima che le organizzazioni televisive europee e le industrie siano pronte con i materiali e gli impianti necessari.

TV Portoghese in Sicilia

«Oggi, 2 maggio alle ore italiane, l'Agente» (con il mio televisore sintonizzato sul I programma) ho captato la televisione portoghese, attraverso la stazione ripetitrice locale che riceve M. Cammarata (canale A). In un monoscopo molto mosso, ho letto chiaramente la parola «Portuguese» e anche ho sentito una conversazione a botte e risposte, in lingua portoghese. Dall'audio mi è sembrato che la Televisione portoghese stesse trasmettendo qualche «Quiz», date le molte domande e risposte

«Almanacco», festività e ricorrenze, a cura di Niko Kuret - 12,45 Segnale orario - 13,15 Segnale orario - **Giomale radio** - Bollettino meteorologico - 13,30

«Delle colonne sonore» - 14,15 Segnale orario - **Giomale radio** - Bollettino meteorologico, indici Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con il complesso dei Carlo Paccinotti - 17,15 Segnale orario - **Giomale radio** - 17,20 «Canzoni e ballabili» - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 **Autori italiani del nostro teatro** - Francesco Malipiero: Sesta sinfonia (Idilli Archi) - Orchestra Filarmonica di Trieste diretta da Aldo Priano - 19,15 Bela Bartok: Sonata su temi dei contadini della Transilvania - Quindici canzoni del cantastudio ungherese - 19,15 **Torneo contese**, a cura di Sasa Martelotto - 6a trasmissione - 19,30 «Buon divertimento con l'orchestra Acquaviva e Buddy De Franco» - 20 **Radiosport** - 20,15 Segnale orario - **Giomale radio** - Bollettino meteorologico - 20,30

«Stanislav Moniuszko: Halka, opera in quattro atti» - Direttore: Walerian Bielejew - Orchestra e Coro della Società Filarmonica Moniuszko di Poznan - Nell'intervallo (ore 21,15 circa) «Un palco all'opera», a cura di Gajmir Dziedzi, indici Ted Heath e il suo big band - 23,15 Segnale orario - **Giomale radio**.

MARTEDI'

ABRUZZI E MOLISE
7.20-7.35 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pesara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA
12.20-12.40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA
12.15 Intermesso (Cagliari 1).

12.20 Calidescopio isolano - 12,25 Pete Ruolo e il suo complesso - 12,50 Notiziario della Sardegna (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14,15 Cantanti alla ribalta - 14,40 Trio di Tony Mattoli (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 A tempo di valzer - 19,45 **Gazzettino sardo** (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA
7.20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

che ho inteso. Vi prego di far pervenire questa mia agli organi competenti nella speranza che possa essere utile» (Dottor Giuseppe Bella, Via Salemi 22 - Agrigento).

Ricezioni eccezionali sui canali A e B (51-58 Mc/s e 61-68 Mc/s) di trasmissioni che si trovano a distanza dell'ordine di 1500-2400 km si verificano talora su una media settimanale, per effetto della riflessione delle radio-onde su uno strato ionizzato della ionosfera chiamata E sporadica.

Nell'alta atmosfera vi sono strati ionizzati che contengono elettroni liberi e ioni positivi in grande quantità. La ionizzazione avviene soprattutto a causa di un effetto fotoelettrico (cioè a causa dell'azione della radiazione solare dello spettro ultravioletto che viene continuamente assorbita nell'alta atmosfera). Poiché la densità dell'aria è molto bassa, le cariche liberate dalla radiazione solare si ricombinano molto lentamente così che la ionizzazione si mantiene nel tempo a un valore di equilibrio.

Negli strati più alti dell'atmosfera si attenua così lentamente

19,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE
7-8 Italicum im Radio für Anfänger. 29. Stunde - 7,15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7,45 Gute Reise! Eine Sendung für das Autoradio (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9,30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).
11 Sinfonieorchester der Welt. Das Concertgebouw Orchester, Amsterdam. Dir.: Eduard van Beinum. H. Berlioz: Sinfonie fantastique - Musik aus andern Ländern 12,10 Nachrichten Werberedaktionen - 12,20 Das Handwerk - Eine Sendung von Hugo Sayr (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Opere e giorni nel Trentino - 12,40 **Gazzettino delle Dolomiti** (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13,00 Operettenmusik (I. Teil) - 13,15 Nachrichten - Werberedaktionen - 13,30 Operettenmusik (II. Teil) (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14,20 **Trasmissione per i Ladini** (Rete IV - Bolzano 1 - 4,45, 5,55, 6,55, 7,55, 8,55, 9,55, 10,55, 11,55, 12,55, 13,55, 14,55, 15,55, 16,55, 17,55, 18,55, 19,55, 20,55, 21,55, 22,55, 23,55, 24,55, 25,55, 26,55, 27,55, 28,55, 29,55, 30,55, 31,55, 32,55, 33,55, 34,55, 35,55, 36,55, 37,55, 38,55, 39,55, 40,55, 41,55, 42,55, 43,55, 44,55, 45,55, 46,55, 47,55, 48,55, 49,55, 50,55, 51,55, 52,55, 53,55, 54,55, 55,55, 56,55, 57,55, 58,55, 59,55, 60,55, 61,55, 62,55, 63,55, 64,55, 65,55, 66,55, 67,55, 68,55, 69,55, 70,55, 71,55, 72,55, 73,55, 74,55, 75,55, 76,55, 77,55, 78,55, 79,55, 80,55, 81,55, 82,55, 83,55, 84,55, 85,55, 86,55, 87,55, 88,55, 89,55, 90,55, 91,55, 92,55, 93,55, 94,55, 95,55, 96,55, 97,55, 98,55, 99,55, 100,55, 101,55, 102,55, 103,55, 104,55, 105,55, 106,55, 107,55, 108,55, 109,55, 110,55, 111,55, 112,55, 113,55, 114,55, 115,55, 116,55, 117,55, 118,55, 119,55, 120,55, 121,55, 122,55, 123,55, 124,55, 125,55, 126,55, 127,55, 128,55, 129,55, 130,55, 131,55, 132,55, 133,55, 134,55, 135,55, 136,55, 137,55, 138,55, 139,55, 140,55, 141,55, 142,55, 143,55, 144,55, 145,55, 146,55, 147,55, 148,55, 149,55, 150,55, 151,55, 152,55, 153,55, 154,55, 155,55, 156,55, 157,55, 158,55, 159,55, 160,55, 161,55, 162,55, 163,55, 164,55, 165,55, 166,55, 167,55, 168,55, 169,55, 170,55, 171,55, 172,55, 173,55, 174,55, 175,55, 176,55, 177,55, 178,55, 179,55, 180,55, 181,55, 182,55, 183,55, 184,55, 185,55, 186,55, 187,55, 188,55, 189,55, 190,55, 191,55, 192,55, 193,55, 194,55, 195,55, 196,55, 197,55, 198,55, 199,55, 200,55, 201,55, 202,55, 203,55, 204,55, 205,55, 206,55, 207,55, 208,55, 209,55, 210,55, 211,55, 212,55, 213,55, 214,55, 215,55, 216,55, 217,55, 218,55, 219,55, 220,55, 221,55, 222,55, 223,55, 224,55, 225,55, 226,55, 227,55, 228,55, 229,55, 230,55, 231,55, 232,55, 233,55, 234,55, 235,55, 236,55, 237,55, 238,55, 239,55, 240,55, 241,55, 242,55, 243,55, 244,55, 245,55, 246,55, 247,55, 248,55, 249,55, 250,55, 251,55, 252,55, 253,55, 254,55, 255,55, 256,55, 257,55, 258,55, 259,55, 260,55, 261,55, 262,55, 263,55, 264,55, 265,55, 266,55, 267,55, 268,55, 269,55, 270,55, 271,55, 272,55, 273,55, 274,55, 275,55, 276,55, 277,55, 278,55, 279,55, 280,55, 281,55, 282,55, 283,55, 284,55, 285,55, 286,55, 287,55, 288,55, 289,55, 290,55, 291,55, 292,55, 293,55, 294,55, 295,55, 296,55, 297,55, 298,55, 299,55, 300,55, 301,55, 302,55, 303,55, 304,55, 305,55, 306,55, 307,55, 308,55, 309,55, 310,55, 311,55, 312,55, 313,55, 314,55, 315,55, 316,55, 317,55, 318,55, 319,55, 320,55, 321,55, 322,55, 323,55, 324,55, 325,55, 326,55, 327,55, 328,55, 329,55, 330,55, 331,55, 332,55, 333,55, 334,55, 335,55, 336,55, 337,55, 338,55, 339,55, 340,55, 341,55, 342,55, 343,55, 344,55, 345,55, 346,55, 347,55, 348,55, 349,55, 350,55, 351,55, 352,55, 353,55, 354,55, 355,55, 356,55, 357,55, 358,55, 359,55, 360,55, 361,55, 362,55, 363,55, 364,55, 365,55, 366,55, 367,55, 368,55, 369,55, 370,55, 371,55, 372,55, 373,55, 374,55, 375,55, 376,55, 377,55, 378,55, 379,55, 380,55, 381,55, 382,55, 383,55, 384,55, 385,55, 386,55, 387,55, 388,55, 389,55, 390,55, 391,55, 392,55, 393,55, 394,55, 395,55, 396,55, 397,55, 398,55, 399,55, 400,55, 401,55, 402,55, 403,55, 404,55, 405,55, 406,55, 407,55, 408,55, 409,55, 410,55, 411,55, 412,55, 413,55, 414,55, 415,55, 416,55, 417,55, 418,55, 419,55, 420,55, 421,55, 422,55, 423,55, 424,55, 425,55, 426,55, 427,55, 428,55, 429,55, 430,55, 431,55, 432,55, 433,55, 434,55, 435,55, 436,55, 437,55, 438,55, 439,55, 440,55, 441,55, 442,55, 443,55, 444,55, 445,55, 446,55, 447,55, 448,55, 449,55, 450,55, 451,55, 452,55, 453,55, 454,55, 455,55, 456,55, 457,55, 458,55, 459,55, 460,55, 461,55, 462,55, 463,55, 464,55, 465,55, 466,55, 467,55, 468,55, 469,55, 470,55, 471,55, 472,55, 473,55, 474,55, 475,55, 476,55, 477,55, 478,55, 479,55, 480,55, 481,55, 482,55, 483,55, 484,55, 485,55, 486,55, 487,55, 488,55, 489,55, 490,55, 491,55, 492,55, 493,55, 494,55, 495,55, 496,55, 497,55, 498,55, 499,55, 500,55, 501,55, 502,55, 503,55, 504,55, 505,55, 506,55, 507,55, 508,55, 509,55, 510,55, 511,55, 512,55, 513,55, 514,55, 515,55, 516,55, 517,55, 518,55, 519,55, 520,55, 521,55, 522,55, 523,55, 524,55, 525,55, 526,55, 527,55, 528,55, 529,55, 530,55, 531,55, 532,55, 533,55, 534,55, 535,55, 536,55, 537,55, 538,55, 539,55, 540,55, 541,55, 542,55, 543,55, 544,55, 545,55, 546,55, 547,55, 548,55, 549,55, 550,55, 551,55, 552,55, 553,55, 554,55, 555,55, 556,55, 557,55, 558,55, 559,55, 560,55, 561,55, 562,55, 563,55, 564,55, 565,55, 566,55, 567,55, 568,55, 569,55, 570,55, 571,55, 572,55, 573,55, 574,55, 575,55, 576,55, 577,55, 578,55, 579,55, 580,55, 581,55, 582,55, 583,55, 584,55, 585,55, 586,55, 587,55, 588,55, 589,55, 590,55, 591,55, 592,55, 593,55, 594,55, 595,55, 596,55, 597,55, 598,55, 599,55, 600,55, 601,55, 602,55, 603,55, 604,55, 605,55, 606,55, 607,55, 608,55, 609,55, 610,55, 611,55, 612,55, 613,55, 614,55, 615,55, 616,55, 617,55, 618,55, 619,55, 620,55, 621,55, 622,55, 623,55, 624,55, 625,55, 626,55, 627,55, 628,55, 629,55, 630,55, 631,55, 632,55, 633,55, 634,55, 635,55, 636,55, 637,55, 638,55, 639,55, 640,55, 641,55, 642,55, 643,55, 644,55, 645,55, 646,55, 647,55, 648,55, 649,55, 650,55, 651,55, 652,55, 653,55, 654,55, 655,55, 656,55, 657,55, 658,55, 659,55, 660,55, 661,55, 662,55, 663,55, 664,55, 665,55, 666,55, 667,55, 668,55, 669,55, 670,55, 671,55, 672,55, 673,55, 674,55, 675,55, 676,55, 677,55, 678,55, 679,55, 680,55, 681,55, 682,55, 683,55, 684,55, 685,55, 686,55, 687,55, 688,55, 689,55, 690,55, 691,55, 692,55, 693,55, 694,55, 695,55, 696,55, 697,55, 698,55, 699,55, 700,55, 701,55, 702,55, 703,55, 704,55, 705,55, 706,55, 707,55, 708,55, 709,55, 710,55, 711,55, 712,55, 713,55, 714,55, 715,55, 716,55, 717,55, 718,55, 719,55, 720,55, 721,55, 722,55, 723,55, 724,55, 725,55, 726,55, 727,55, 728,55, 729,55, 730,55, 731,55, 732,55, 733,55, 734,55, 735,55, 736,55, 737,55, 738,55, 739,55, 740,55, 741,55, 742,55, 743,55, 744,55, 745,55, 746,55, 747,55, 748,55, 749,55, 750,55, 751,55, 752,55, 753,55, 754,55, 755,55, 756,55, 757,55, 758,55, 759,55, 760,55, 761,55, 762,55, 763,55, 764,55, 765,55, 766,55, 767,55, 768,55, 769,55, 770,55, 771,55, 772,55, 773,55, 774,55, 775,55, 776,55, 777,55, 778,55, 779,55, 780,55, 781,55, 782,55, 783,55, 784,55, 785,55, 786,55, 787,55, 788,55, 789,55, 790,55, 791,55, 792,55, 793,55, 794,55, 795,55, 796,55, 797,55, 798,55, 799,55, 800,55, 801,55, 802,55, 803,55, 804,55, 805,55, 806,55, 807,55, 808,55, 809,55, 810,55, 811,55, 812,55, 813,55, 814,55, 815,55, 816,55, 817,55, 818,55, 819,55, 820,55, 821,55, 822,55, 823,55, 824,55, 825,55, 826,55, 827,55, 828,55, 829,55, 830,55, 831,55, 832,55, 833,55, 834,55, 835,55, 836,55, 837,55, 838,55, 839,55, 840,55, 841,55, 842,55, 843,55, 844,55, 845,55, 846,55, 847,55, 848,55, 849,55, 850,55, 851,55, 852,55, 853,55, 854,55, 855,55, 856,55, 857,55, 858,55, 859,55, 860,55, 861,55, 862,55, 863,55, 864,55, 865,55, 866,55, 867,55, 868,55, 869,55, 870,55, 871,55, 872,55, 873,55, 874,55, 875,55, 876,55, 877,55, 878,55, 879,55, 880,55, 881,55, 882,55, 883,55, 884,55, 885,55, 886,55, 887,55, 888,55, 889,55, 890,55, 891,55, 892,55, 893,55, 894,55, 895,55, 896,55, 897,55, 898,55, 899,55, 900,55, 901,55, 902,55, 903,55, 904,55, 905,55, 906,55, 907,55, 908,55, 909,55, 910,55, 911,55, 912,55, 913,55, 914,55, 915,55, 916,55, 917,55, 918,55, 919,55, 920,55, 921,55, 922,55, 923,55, 924,55, 925,55, 926,55, 927,55, 928,55, 929,55, 930,55, 931,55, 932,55, 933,55, 934,55, 935,55, 936,55, 937,55, 938,55, 939,55, 940,55, 941,55, 942,55, 943,55, 944,55, 945,55, 946,55, 947,55, 948,55, 949,55, 950,55, 951,55, 952,55, 953,55, 954,55, 955,55, 956,55, 957,55, 958,55, 959,55, 960,55, 961,55, 962,55, 963,55, 964,55, 965,55, 966,55, 967,55, 968,55, 969,55, 970,55, 971,55, 972,55, 973,55, 974,55, 975,55, 976,55, 977,55, 978,55, 979,55, 980,55, 981,55, 982,55, 983,55, 984,55, 985,55, 986,55, 987,55, 988,55, 989,55, 990,55, 991,55, 992,55, 993,55, 994,55, 995,55, 996,55, 997,55, 998,55, 999,55, 1000,55, 1001,55, 1002,55, 1003,55, 1004,55, 1005,55, 1006,55, 1007,55, 1008,55, 1009,55, 1010,55, 1011,55, 1012,55, 1013,55, 1014,55, 1015,55, 1016,55, 1017,55, 1018,55, 1019,55, 1020,55, 1021,55, 1022,55, 1023,55, 1024,55, 1025,55, 1026,55, 1027,55, 1028,55, 1029,55, 1030,55, 1031,55, 1032,55, 1033,55, 1034,55, 1035,55, 1036,55, 1037,55, 1038,55, 1039,55, 1040,55, 1041,55, 1042,55, 1043,55, 1044,55, 1045,55, 1046,55, 1047,55, 1048,55, 1049,55, 1050,55, 1051,55, 1052,55, 1053,55, 1054,55, 1055,55, 1056,55, 1057,55, 1058,55, 1059,55, 1060,55, 1061,55, 1062,55, 1063,55, 1064,55, 1065,55, 1066,55, 1067,55, 1068,55, 1069,55, 1070,55, 1071,55, 1072,55, 1073,55, 1074,55, 1075,55, 1076,55, 1077,55, 1078,55, 1079,55, 1080,55, 1081,55, 1082,55, 1083,55, 1084,55, 1085,55, 1086,55, 1087,55, 1088,55, 1089,55, 1090,55, 1091,55, 1092,55, 1093,55, 1094,55, 1095,55, 1096,55, 1097,55, 1098,55, 1099,55, 1100,55, 1101,55, 1102,55, 1103,55, 1104,55, 1105,55, 1106,55, 1107,55, 1108,55, 1109,55, 1110,55, 1111,55, 1112,55, 1113,55, 1114,55, 1115,55, 1116,55, 1117,55, 1118,55, 1119,55, 1120,55, 1121,55, 1122,55, 1123,55, 1124,55, 1125,55, 1126,55, 1127,55, 1128,55, 1129,55, 1130,55, 1131,55, 1132,55, 1133,55, 1134,55, 1135,55, 1136,55, 1137,55, 1138,55, 1139,55, 1140,55, 1141,55, 1142,55, 1143,55, 1144,55, 1145,55, 1146,55, 1147,55, 1148,55, 1149,55, 1150,55, 1151,55, 1152,55, 1153,55, 1154,55, 1155,55, 1156,55, 1157,55, 1158,55, 1159,55, 1160,55, 1161,55, 1162,55, 1163,55, 1164,55, 1165,55, 1166,55, 1167,55, 1168,55, 1169,55, 1170,55, 1171,55, 1172,55, 1173,55, 1174,55, 1175,55, 1176,55, 1177,55, 1178,55, 1179,55, 1180,55, 1181,55, 1182,55, 1183,55, 1184,55, 1185,55, 1186,55, 1187,55, 1188,55, 1189,55, 1190,55, 1191,55, 1192,55, 1193,55, 1194,55, 1195,55, 1196,55, 1197,55, 1198,55, 1199,55, 1200,55, 1201,55, 1202,55, 1203,55, 1204,55, 1205,55, 1206,55, 1207,55, 1208,55, 1209,55, 1210,55, 1211,55, 1212,55, 1213,55, 1214,55, 1215,55, 1216,55, 1217,55, 1218,55, 1219,55, 1220,55, 1221,55, 1222,55,



Rimasta in lizza fino all'ultimo per il primo posto in classifica, *Dondola dondola* è la canzone più veneziana che sia stata presentata al festival del disco.

Ne è autore, insieme ad altri, quel Luigi Tortorella, portiere di un grande albergo di Venezia al quale dobbiamo, in collaborazione con Jean Cocteau quel piccolo gioiello che fu *Venezise que j'aime*, cantato da Milva. Ora *Dondola dondola*, cantata da Umberto Da Preda, veneziano, al quale sono andate molte simpatie del pubblico, ci viene presentata in un 45 giri dalla Fonit, che reca sul verso un'altra canzone d'ispirazione lagunare: *Appuntamento a Venezia*. Nell'ascoltare l'edizione discografica non possiamo che confermare le impressioni veneziane: Da Preda è un giovane preparato che non ha più bisogno del collaudo del Festival per essere lanciato nel mondo della canzone.

Sempre dal Festival veneziano, la Fonit ha edito la canzone portata in finale da Vittoria Raffaella, anche lei di origine veneziana: quel garbato motivo intitolato *Il profilo di una gondola* che, al di fuori delle classiche ufficiali, potrà essere una strada. Sul verso dello stesso 45 giri, *Chiaquitiña*, una canzonetta d'ispirazione sudamericana che Vittoria Raffaella interpreta con molta bravura.

Musica leggera



Non ci poteva essere occasione migliore di quella attuale per lanciare un disco di canzoni di Modugno cantate da

Claudio Villa. Modugno, approdato alla Fiera dei sogni, ha visto improvvisamente salire la vendita dei suoi dischi e le sue canzoni, anche vecchie, tornano d'attualità. Così possiamo ascoltare, in un 33 giri della Cetra, della copertina particolarmente indovinata, il risultato di un'amicizia che si era cementata al Festival di Sanremo del 1962. Claudio Villa canta tredici canzoni di Modugno, da *Strada m'foca* che risale ai tempi dei primi successi di Modugno, fino a *Nel blu, dipinto di blu*, da *Lazzarella* a *Addio... addio*, da *Piove* al recentissimo *Stasera pago io*. Sono così famosi questi pezzi che, in un primo momento si resta stupiti nell'ascoltare un'altra voce, un'altro stile di canto. Ma piano piano si entra nell'atmosfera e non si può non restare ammirati dall'abilità di Claudio Villa che, pur restando rispettoso del tono dei pezzi, ha saputo adattarli alle proprie capacità espressive. Così s'accorgete che *Libero* può essere cantata diversamente da Modugno, che *Vecchio frac* acquista un diverso sapore, un bellissimo disco che piacerà sia agli ammiratori di Villa che a quelli di Modugno.

THE BEST OF TIMI YURO

Timi Yuro è una delle pochissime musiciste americane che hanno preferito la difficile strada del canto drammatico, basato sulle capacità espressive del cantante più che sul solo ritmo. La *Liberty*, che nel campo delle « giovani promesse » ha metuto più di un alloro negli Stati Uniti, ci presenta adesso in

Italia il suo primo 33 giri che è un documento della sua bravura e, insieme della sua versatilità. Timi Yuro ha una voce calda, profonda, che talvolta tocca note che sembrano permesse soltanto a cantanti di colore, talaltra appare di una cristallina trasparenza. Nell'album, intitolato *The best of Timi Yuro* sono contenuti alcuni pezzi già conosciuti e che in altre occasioni abbiamo recensito da queste colonne, come *Hurt* e *Smile*, ma altri ve ne sono di vivo interesse che non avevamo ancora ascoltati, come una delicata, indovinatissima interpretazione di *Difficilmente un'idea* che nell'edizione americana è diventato *Just say I love him*. Fra gli altri pezzi, in totale dodici, la nostra preferenza va al vecchio *I'm confessin'*.



Françoise Hardy, giovanissima cantante alla moda, sfata la leggenda che i cantanti francesi non piacciono da noi la grossa pubblicità. L'abbiamo vista più volte in TV e probabilmente la vedremo ancora proprio per presentare le sue due nuove canzoni, *Le temps de l'amour* e *Ton meilleur ami* che ripropongono temi da lei già sfruttati e ci offrono nuove aperture che convincono dell'infinita bontà delle sue interpretazioni. Il 45 giri è presentato in Italia dalla « Vogue ».



Quanto abbiamo detto circa la popolarità in Italia della giovanissima Françoise Hardy si applica benissimo anche a Johnny Hallyday, il quale ha toccato la vetta della popolarità con *Retiens la nuit* e con le sue esibizioni televisive, e che ora, dall'alto delle sue posizioni può lanciare un nuovo modo. E' il caso dei suoi due ultimi pezzi, *Poupée brisée* e *Mashed potatoe time*, che la « Philips » ci presenta in un nuovo 45 giri. Il Celentano francese non risparmi gli urli, ma in definitiva anche se ascoltato con orecchio critico, sa convincere. Figuretevi poi quando si tratta di convincere i giovani!



Katyna Ranieri propone invece un motivo sudamericano che si ricollega alla *Novia*. E' intitolato *El peccador* ed è fra le migliori esecuzioni che ci ha offerto la cantante dal suo ritorno in Italia. Sul verso del 45 giri della « Decca », il rifacimento in chiave moderna di quella vecchia ma sempre valida canzone che *Tu solamente tu* di Frustaci e Galdieri.



poteva non trovare imitatori. O'Dell, ex-cantante del com-

piesso di Carl Holmes, è appunto una conseguenza. Ma bisogna dire subito che si tratta di una simpatica conseguenza. La canzone italiana ha bisogno di questi scossoni, ogni tanto, per ritrovare nuove vie. La « Durium » ha messo in commercio un 45 giri che contiene un valzer di Arduini-Intra, *Mai, mai, mai* e una trasformazione in twist di *Solo per te Lucia*, il motivo di Bixio-Cheerini dal film *Le canzoni dell'amore*. E' soprattutto questa seconda canzone che presenta un particolare interesse per il pubblico.

Musica classica



Il *vascello fantasma* fu composto da Wagner dopo aver visto una tempesta durante la traversata del mare del Nord. L'esperienza indimenticabile gli suggerì ritmi e temi marini sia per questa opera sia, molto più tardi, per il *Tristano e Isotta*. Musicalmente il *vascello fantasma* è ancora legato alla tradizione con i suoi recitativi, arie, duetti, ma la tecnica del leit-motiv è già abbozzata. Il tema dei corni, ad esempio, che annunzia la figura enigmatica del capitano maledetto, o quello dell'amore di Senta ricompaiono nei momenti risolutivi del dramma. E in entrambi i protagonisti troviamo quell'ansia di infinito che è propria del Wagner più avanzato. La nuova edizione « Philips » in tre dischi ha il vantaggio di essere stata realizzata nel teatro di Bayreuth, durante uno spettacolo. Ha perciò conservato i caratteri acustici della scena, restituendo l'impressione del dramma vivo e non ricostruito in studio. Le voci hanno le prospettive esatte e anche i suoni non musicali, che fanno parte integrante della messa in scena (ad esempio il rumore degli arconi nel primo quadro del secondo atto), trovano il giusto rilievo. Qualche brusio di fondo è tuttavia esuberante. L'orchestra diretta da Wolfgang Sawallisch è sostenuta, penetrante, ma non soverchia i cantanti, istruiti all'alta scuola di Bayreuth. Franz Crass, il protagonista, dalla cupa inflessione baritonale, Anja Silja, una Senta più energica che sognatrice, Fritz Uhl, che impersona il deluso Erik, Georg Paskuda, al quale è affidato il suggestivo canto del timoniere, e infine il bravo Josef Greindl, nella difficile parte del venale Daland.

L'unica opera composta da Bartok è *Il castello di Barabab*, che resterà il capolavoro della sua prima maturità (disco « Vox »). Apparsa nel 1911, in un periodo in cui videro la luce anche la *Sagra* di Stravinskij, il *Martirio* di Debussy, *Dafni e Cloe* di Ravel e il *Pierrot* di Schoenberg, rivela soprattutto l'influsso degli impressionisti. Il libretto del poeta ungherese Balazs è tratto dal dramma di Maeterlinck, pieno di significati. La prima moglie di Barabab rapresenta il mattino, la seconda il mezzogiorno, la terza la sera: esse sono il passato che il principe ha imprigionato dietro la settema porta. E anche Giuditta, la quarta e ultima moglie, è condannata a una vita di angoscia. Lei sarà la notte, l'ultimo amore di Barabab. Appena essa

scompare con le altre donne al di là della porta fatale, la scena ripiomba nel buio dell'inizio. La suggestiva vicenda, che suggerisce sensazioni quasi visive, è stata investita di uno splendido manto musicale solo al punto di riflessi. Ad ogni porta che si apre le armonie cambiano, si dissolvono, si ricompongono con nuove fisionomie, sollevandosi, all'apparizione del giardino fiorito, in un tripudio di suoni. Sacrificando anche il breve prologo del bardo, si è potuto restringere l'opera in un solo disco senza difetti tecnici. Anche l'esecuzione, affidata al Wiener Symphoniker sotto la guida di H. Haefner, è di buona qualità, pur non accentuando i colori. Ilona Steingruber, di recente scomparsa, è l'eroina, affiancata da uno statico Barabab, nella persona del baritone O. Wiener.



Il concerto per violino e orchestra in re maggiore op. 77 è una delle opere più mature di Brahms. Composto dopo un viaggio in Italia, sembra intriso di una serenità mediterranea e il suo romanticismo è arginato entro una forma di classicità pura. Si inizia con una introduzione orchestrale che contiene i temi, sviluppati in seguito dal solista. Alla fine del primo tempo, dopo la cadenza del violino vi è una ricapitolazione dei temi principali che è uno dei momenti migliori della musica da camera dell'Ottocento. Dall'adagio, di fattura semplice, sale un'emozione intensa; il *rondo* ha la robustezza e la bellezza di una danza ungherese. Questo concerto magistrale è presentato dalla « Cetra-International » in una esecuzione, brillante ed equilibrata, della violinista Lotte Warena, accompagnata dall'orchestra sinfonica di Amsterdam sotto la guida di Walter Jurgens.



Tra i poeti sinfonici di Riccardo Strauss, *Die Erwartung* è da molti stimato il migliore, per la plasticità delle melodie che non si esauriscono nell'intento illustrativo. Il musicista se ne è passato le avventure di Till sino alla condanna ed esecuzione, ma trae la sua vitalità da se stessa, dalle felici associazioni timbriche, dalla policroma varietà del proprio tessuto. Eugen Jochum, che interpreta il brano strausiano alla direzione dell'Orchestra Concertgebouw di Amsterdam, sfrutta con moderazione le risorse strumentali del primo Novecento. Sul verso di questo disco « Philips » a 25 cm. lo stesso Jochum dirige le due suite di valzer, che Strauss trasse dal suo « Cavaliere della rosa ».

Poesia

L'Istituto Internazionale del Disco pubblica sei favole di autori del nostro secolo lette da Lauretta Masiero, su uno sfondo musicale tratto da balletti di Ciaikovski. *La fata Fiordiseiva* e *La bella capriciosa* di Ugo Betti sono poetici e divertenti. Sul verso di quest'ultimo « Philips » a 25 cm. lo stesso Jochum dirige le due suite di valzer, che Strauss trasse dal suo « Cavaliere della rosa ».

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

7 (17) **Antologia musicale:** «Ottocento francese»

BERLIOZ: Benvenuto Cellini, ouverture;
GOUNOD: Saffo; «O ma lyre immortelle»;
CHABRIER: España, rapsodia per orchestra;
MASSÉNET: Manon; «Voyons, Manon, plus de chimères»;
SAINT-SAËNS: Variazioni su un tema di Beethoven, op. 35; **BERLIOZ:** Les Troyens; «Fidèles regrets»; **BIZET:** La Jolie Fille de Perth; suite sinfonica dall'opera; **DELBES:** L'alcme; «Où, va la jeune Hindoue»; **FAURÉ:** Ballata in fa diesis maggiore op. 19 per pianoforte e orchestra; **GOUNOD:** Roméo et Juliette; «Ah! Voici nos gens»; **FRANCK:** Finale op. 21, da «Six Pièces pour grand-orgue»; **GOUNOD:** Faust; «Saut, demeure chaste et pure»; **DELBES:** Le Roi s'amuse; Sei Arie di danza in stile antico per la scena del bullo; **BIZET:** Carmen; «Je dis qu'en me n'empouante»; **CHABRIER:** Trois Valses romantiques, per due pianoforti; **THOMAS:** Mignon; «Connats-tu le pays»; **SAINT-SAËNS:** Havandeise op. 83, per violino e orchestra

10 (20) **Musica da camera**

BRUNETTI: Quintetto per archi - Quintetto Boccherini; **PLATTI** (revis. di Jarnach); **SCHUBERT:** n. 3 in la maggiore per flauto e cembalo - fl. G. Tassinari, pf. A. Beltrami; **BUSONI:** Sonata n. 2 in mi minore op. 36 a, per violino e pianoforte - vl. R. Brengola, pf. G. Bordoni

11 (21) **Un'ora con Sergei Prokofiev**

Il **Luogetenente Kijé**, suite op. 60 per baritono e orchestra - br. G. G. Gueff; **Orch. Sinf. di Roma della RAI**, dir. D. Dixon - Sinfonia n. 6 in mi bemolle maggiore op. 111 - **Orch. Filarmónica di Leningrado**, dir. E. Mravinski

12 (22) **Recital della pianista Annie Fischer**

BEETHOVEN: Sonata in do minore op. 13 «Patetica» - Sonata in do maggiore op. 53 «Waldstein»; **SCHEUBERT:** Carnaval op. 9 - Fantasia in do maggiore op. 17

13 (40) (23,40) **Poemi sinfonici**

SMETANA: Dai prati e dai boschi di Boemia, poema sinfonico n. 4 da «La mia Patria» - **Orch. Filarmónica Boema**, dir. V. Talich; **R. STRAUSS:** Così parlò Zarathustra, poema sinfonico op. 30 - vl. M. Schwabe, **Orch. «Berliner Philharmoniker»**, dir. K. Böhm

14 (25) (0,25) **Piccoli complessi**

J. CH. BACH: Quartetto in re maggiore per flauto, oboe, fagotto, viola e cembalo - Ensemble Baroque de Paris; **LESKUR:** Larghetto per violoncello solo, quintetto d'archi e due corni - vc. A. Dethou, **Strumentisti dell'Orch. Nazionale Belga**, dir. E. Davignon

15,30-16,30 **Musica sinfonica in stereofonia**

HAYDN: Sinfonia in sol maggiore n. 88 - **Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI**, dir. L. Colonna; **BRASS:** Concerto in re maggiore op. 77 per violino e orchestra - vl. J. Hefetz, **Orch. Sinf. di Chicago**, dir. F. Reiner

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **Chiaroscuri musicali** con le orchestre Ted Heath e Cyril Stapleton

7,40 (13,40-19,40) **Vedette straniere:** Les Scarlets, Tito Rodriguez, Brenda Lee e Silvio Francesco

8,20 (14,20-20,20) **Capriccio:** musiche per signora

9 (15-21) **Mappamondo:** itinerario internazionale di musica leggera

10 (16-22) **Canzoni di casa nostra**

10,45 (16,45-22,45) **Tastiera:** Len Keiner al pianoforte

11 (17-23) **Pista da ballo**

12 (18-24) **Musiche tzigane**

12,15 (18,15-0,15) **Musiche e canti del Sud America**

12,45 (18,45-0,45) **Musiche per arpa, vibrafono e chitarra**

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

7 (17) **Musiche per organo**

BACH: Sonata in mi minore - org. M. C. Alain; **RHEINBERGER:** Sonata n. 7 in fa minore op. 127 - org. E. Power-Biggs

7,30 (17,30) **Musiche pianistiche**
MIHALOVIC: Ricercari op. 46; «Variazioni libere per pianoforte» - pf. M. Haas; **CHOPIN:** Sonata in si minore op. 58 - pf. J. Ekier

8,20 (18,20) **Cantate**

BRITTEN: Saint Nicolas, cantata op. 42 per tenore, coro, orchestra d'archi, pianoforte, percussioni e organo - ten. P. Pears, voce bianca D. Henning, org. R. Doves, **Orch. e Coro del Festival di Aldeburgh**, dir. l'Autore

9,10 (19,10) **Compositori contemporanei**

MARTINU: Quartetto n. 3 per archi - Quartetto di Praga; **VOGEL:** Recitativo ad Epitaffio alla memoria di Giovanni Battista Pergolesi - **Orch. del Teatro La Fenice di Venezia**, dir. N. Sanzogno

9,55 (19,55) **Sonate del Settecento**

GRAZIANI: Sonata in sol maggiore op. 3 n. 1 per violoncello e pianoforte - vc. B. Mazzacurati, pf. N. Benvenuti; **MOZART:** Sonata n. 1 in mi bemolle maggiore per flauto e pianoforte - fl. S. Gazzelloni, pf. A. Renzi; **NARDINI:** Sonata in la maggiore per violino e pianoforte - Duo Brengola-Bordoni

10,30 (20,30) **Musiche per fiati**

GLAZUNOV: Quartetto per saxofoni - Quartetto di saxofoni «Marcel Mule»; **Auer:** Trio per oboe, clarinetto e fagotto - Ensemble instrumental a vent de Paris

11 (21) **Un'ora con Sergei Prokofiev**

Toccata op. 11 per pianoforte - pf. N. Magaloff; - Quartetto n. 1 op. 50 per archi - Quartetto Endres - Sonata n. 8 in si bemolle maggiore op. 84 per pianoforte - pf. S. Richter

12 (22) **Concerto sinfonico diretto da Carlo Maria Giulini**

BOCCERINI (revis. di P. Carmirelli): Sinfonia in do minore - **Orch. Sinf. di Torino della RAI**; **VERDI:** Quattro Pezzi sacri, per coro e orchestra; **Ave Maria**, scala enigmistica armonizzata a quattro voci miste; **Stabat Mater**, per coro a quattro parti e orchestra; **Lauda alla vergine Maria**, dall'ultimo canto del «Paradiso» di Dante, per coro femminile a quattro voci; **Te Deum**, per doppio coro e quattro parti e orchestra - **Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI**, M. del Coro R. Maghini; **PIZZETTI:** Concerto in do per violoncello e orchestra - vc. E. Mainardi, **Orch. Sinf. di Torino della RAI**; **Rava:** Alborada del gracioso - **Orch. Philharmonia di Londra**; **STRAVINSKY:** L'Uccello di fuoco, suite dal balletto - **Orch. Philharmonia di Londra**

14,05 (0,05) **Lieder di Franz Joseph Haydn**

Un tetto umil; **Trost unglücklicher Liebe**; **Lachet nicht, Mädchen**; **Der Wanderer**; **Eine sehr gewöhnliche Geschichte**; **A Pastoral Song**; **The Spirit's Song**; **Cupido**; **Seller's Song** - sopr. L. T. Reyes, pf. G. Favaretto

14,35 (0,35) **I bis del concertista**

BEETHOVEN: Romanza in sol maggiore op. 40 - vl. H. Szeryng, pf. E. Bagnoli; **SCHUBERT:** Scherzo in si bemolle maggiore op. 34; **Dvořák:** Danza slava in la bemolle maggiore op. 72 n. 8 - vl. V. Prihoda, pf. I. Orlovetsky; **SCHEUBERT:** Momento musicale in fa minore op. 94 n. 5 - pf. P. Badura Skoda

16-16,30 **Musica leggera in stereofonia**

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **Motivi del West:** ballate e canti dei cow-boys e pionieri del Nordamerica

7,20 (13,20-19,20) **All'italiana:** canzoni straniere cantate a modo nostro

7,50 (13,50-19,50) **Concertino**

8,20 (14,20-20,20) **Voci della ribalta:** Connie Francis e Elvis Presley

8,50 (14,50-20,50) **Musiche di Jerome Kern**

9,20 (15,20-21,20) **Variazione sul tema** «Violets for your fairs», di Dennis, nell'interpretazione del sax tenore John Coltrane, del pianista Lou Levy e del Quintetto Sims-Hipp; «There will never be another you», di Warren, nell'interpretazione del complesso di Romano Muscolini, del setetto Bill Ussleton, del quartetto Glaucio Massetti, dell'orchestra Pete Rugolo, del Quartetto Donadio

9,50 (15,50-21,50) **Ribalta internazionale:** rassegna di orchestre, cantanti e solisti celebri

10,35 (16,35-22,35) **Canzoni italiane**

11,05 (17,05-23,05) **Un po' di musica per ballare**

12,05 (18,05-0,05) **Concerto jazz**

12,40 (18,40-0,40) **Valzer musette**

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

7 (17) **Invenzioni**

PETRASCHI: Impresioni, per pianoforte - pf. L. De Barberis

7,20 (17,20) **Musiche per archi**

RESPIGI: Antiche danze e arie per flauto, violino, n. 3 - Complesso d'archi «I Musici»; - **HINDEMIT:** Cinque Pezzi per orchestra d'archi da «Das neue Werk» op. 44 - **Orchestra del Festival di Lucerna**, dir. R. Paumgartner

7,55 (17,55) **Musica sacra**

PRETORIUS: Canticum trium puerorum, salmo (Danielle, III, 52) per doppio coro, oboe e organo, da «Musurum Sontarum Motetate et Psalmi latini», 1607 - Complesso vocale «Philippe Caillard», Cori «A cœur joie» di Parigi, Complesso d'ottoni de «La Musique des Gardiens de la Paix» diretti da P. Caillard; **GILLES:** Messa da Requiem per soli, coro e orchestra - sopr. A. Simon, ten. A. Meurant, bs. M. X. Le Boulay, vc. M. C. Alain, Comp. strumentale «J. M. Leclair» e Coro «Philippe Caillard», dir. L. Fremaux

9 (19) **Sonate romantiche**

SCHUBERT: Sonata in do maggiore per pianoforte «Incompiuta» - pf. S. Richter; **SCHUMANN:** Sonata in la minore op. 105 per violino e pianoforte - vl. W. Schneiderhan, pf. C. Seemann

10 (20) **Compositori nordici**

SIBELIUS: Quartetto in re minore op. 56 «Voces intimes» per archi - Quartetto d'archi di Budapest; **ROSENBERG:** Concerto per violoncello e orchestra - vc. M. Amfitehatov, **Orch. Sinf. di Torino della RAI**, dir. E. Gracis

11 (21) **Un'ora con Béla Bartók**

Suite di danze - **Orch. Sinf. RIAS di Berlino**, dir. F. Freisay - Concerto per orchestra - **Orch. Filarmónica di New York**, dir. L. Bernstein

12 (22) **Recital del quintetto Chigliano**

BOCCERINI: Quintetto in mi minore; **R. MAZZACURATI:** Quintetto; **A. Scarlatti:** Quintetto in fa minore op. 34; **Dvořák:** Quintetto in la maggiore op. 81 - pf. S. Lorenzi, vl. R. Brengola e M. Benvenuti, vl. G. Leone, vc. L. Filippini

13,45 (23,45) **Serenate**

CIARKOWSKI: Serenata in do maggiore op. 48 per archi - **Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI**, dir. S. Celibidache; **ROZZA:** Serenata ungherese op. 25 - **Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI**, dir. l'Autore

14,40 (0,40) **Pagine pianistiche**

CASTRO: Dieci Pezzi brevi - pf. H. Lous-tanau; **SCHUBERT:** Poema in fa diesis maggiore op. 32 n. 1 - pf. W. Gieseking

15,30-16,30 **Musica sinfonica in stereofonia**

VIVALDI: Concerto in sol maggiore per archi e cembalo - **Orch. Sinf. di Roma della RAI**, dir. B. Bogo; **BACH:** Concerto in re minore per due violini e orchestra - vl. Y. Menuhin e C. Ferras, **Orch. Festival Chamber**, dir. Y. Menuhin; **MOZART:** Sinfonia in do maggiore K 551 «Jupiter» - **Orch. Sinf. di Milano della RAI**, dir. S. Celibidache

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **Piccolo bar:** divagazioni al pianoforte di Conley Graves

7,20 (13,20-19,20) **Tre per quattro:** il trio Montanegro, Mel Tormé, Dinah Shore e Jean Claude Pascal in tre loro interpretazioni

8 (14-20) **Fantasia musicale**

8,30 (14,30-20,30) **Gli assi dello swing**

8,45 (14,45-20,45) **Canzoni a quattro voci** con i quartetti vocali Radar e 2 + 2

9 (15-21) **Club del chitarristi**

9,20 (15,20-21,20) **Selezione di operette**

10,20 (16,20-22,20) **Suonano le orchestre dirette da Joe Reisman e Tito Puente**

11 (17-23) **Ballabili e canzoni**

12 (18-24) **Giro musicale in Europa**

12,45 (18,45-0,45) **Tastiera per organo Hammond**

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

7 (17) **Musiche per chitarra e violino**

BACH (revis. di S. Behrend): Concerto in do maggiore; **SCHUBERT:** Sonata in re maggiore; **GRAGNANI:** Sonata in do maggiore; **PATAGINI:** Sonata concertante, in la maggiore - **Sonata in mi maggiore** op. 3 n. 5 - chit. S. Behrend, vl. G. Silzer

7,45 (17,45) **Concerti grossi**

TONELLI: Concerto grosso in si bemolle maggiore op. 8 n. 4 per due violini obbligati, archi e continuo - vl. L. Kaufmann e G. Alés, vc. R. Albin, clav. R. Gerlin, **Orch. d'archi «Oiseau Lyre»**, dir. L. Kaufmann; **GEMINATI:** Concerto grosso in do minore op. 7 n. 5 - vl. F. Ayo e W. Gallozzi, vl. B. Giuranna, vc. E. Altobelli, **Orch. da Camera «I Musici»**; **HAENDL:** Concerto grosso in re minore op. 6 n. 10 - **Orch. d'archi «Boyd Neel»**, dir. B. Neel; **BACH:** Concerto Brandeburgese n. 6 in si bemolle maggiore - vl. H. Kirchner e F. Beyer, vc. S. Barchet, **Orch. da Camera di Stoccarda**, dir. K. Münchinger

8,45 (18,45) **Musiche di Franck e Honegger**

FRANCK: Rebecca, scena biblica per soli, coro e orchestra - sopr. G. Davy, br. P. Mollet, **Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI**, dir. M. Rossi, M. del Coro R. Maghini; **HONEGGER:** Nicolas de Flue, leggenda drammatica su testo di Denis de Rougemont - voce rec. J. Davy, Les Petits Chanteurs de Versailles e Coro «Elisabeth Brasseur», dir. G. Tzipine

10,30 (20,30) **Musica da camera**

BUSONI: Tre Improvisazioni su un tema di Bach, per due pianoforti - Duo pianistico Gorini-Lorenzi; **SCHUBERT:** Introsi, Récit et Congé, per violoncello e pianoforte - vc. A. Navarra, pf. J. Dussol

11 (21) **Un'ora con Sergei Prokofiev**

«Choses en soi», op. 45, per pianoforte - pf. S. Cafaro - Sonata op. 115 per violino solo - vl. R. Ricci - Le Vélain petit Canard, su testo ispirato a un racconto di Andersen - sopr. M. Laszlo, pf. L. De

PROGRAMMI dal 4 al 10-VIII a ROMA - TORINO - MILANO IN TRASMISSIONE dall'11 al 17-VIII a NAPOLI - GENOVA - BOLOGNA SUL IV E V CANALE dal 18 al 24-VIII a BARI - FIRENZE - VENEZIA DI FILODIFFUSIONE dal 25 al 31-VIII a PALERMO - CAGLIARI - TRIESTE

Barberis — Sonata in re maggiore op. 94 per flauto e pianoforte - fl. F. Marceau, pf. A. Bernheim

12 (22) Concerto sinfonico: Orchestra del Südwestfunk di Baden-Baden diretta da Hans Rosbaud

BRUCKNER: Sinfonia n. 7 in mi maggiore; STRAWINSKI: Agon, balletto per dodici danzatori

13,30 (23,30) Musiche cameristiche di Johannes Brahms

Sonata in sol maggiore op. 78 per violino e pianoforte - vl. W. Schneiderhan, pf. C. Seemann — Ropodia in si minore op. 79 n. 1 - pf. M. Argerich — Trio in do minore op. 101 per pianoforte, violino e violoncello - pf. D. De Rosa, vl. R. Zaretsky, vc. L. Lana

14,25 (0,25) Virtuositismo vocale e strumentale

ROSSINI: Semiramide: «Bel raggio lusinghiero» - sopr. R. Streich, con accompagnamento d'orchestra; KREISLER: Concerto in un sol maggiore, per violino e orchestra (libera elaborazione del 1° tempo del Concerto n. 1 in re maggiore op. 6 per violino e orchestra di Niccolò Paganini) - vl. A. Campoli, Orch. Sinf. di Londra, dir. P. Gamba

16-16,30 Musica leggera in stereofonia

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Note sulla chitarra

7,10 (13,10-19,10) Il canzoniere: antologia di successi di ieri e di oggi

7,50 (13,50-19,50) Mosaico: programma di musica varia

8,45 (14,45-20,45) Spirituals and gospel songs

9 (15-21) Stile e interpretazione programma jazz con Joe Bushkin e Paul Smith al pianoforte; Glauco Masetti e Benny Goodman al clarinetto, Will Bradley e Jack Teagarden al trombone

9,20 (15,20-21,20) Archi in parata

9,40 (15,40-21,40) Sam Block e il suo complesso

10 (16-22) Ritmi e canzoni

10,45 (16,45-22,45) Carnet de bal

11,45 (17,45-23,45) Cantano Brunetta, Daniele Pace e Los Tres Sombrosos

12,05 (18,05-0,05) Jazz da camera con il trio Les Mc Cann

12,25 (18,25-0,25) Canti dei Caraibi

12,40 (18,40-0,40) Luna park: breve giostra di motivi

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

7 (17) Musiche del Settecento C. Ph. E. Baci: Concerto in la minore per flauto e orchestra - fl. J. P. Rampal, Orch. d'archi «Oiseau Lyre», dir. L. De Froment, Mozart: «Si mostra la sorte», aria K 209 per tenore e orchestra - ten. W. Kmentz, Orch. «Wiener Symphoniker», dir. B. Faugartner; HANDEL (realizz. e orchestraz. di H. Casadesu): Concerto in si minore per viola e orchestra - via D. Asciolla, Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. P. Urbini

7,50 (17,50) Compositori contemporanei Zecchi: Dalla Sonata in fa per violino e pianoforte: Lento contemplativo - Toccata e fuga - vl. S. Materassi, pf. L. Dallapiccola; BOULEZ: Improvisations sur Mallarmé I e II, per soprano, pianoforte e strumenti - sopr. E. M. Rognier, pf. M. Bergmann, Strumentisti dell'Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. l'Autore

8,25 (18,25) Sinfonie di Dimitri Sciostakov Sinfonia n. 11 in sol minore «L'anno 1905» - Orch. The Houston Symphony, dir. L. Stokowski

9,25 (19,25) Danze BETHOVEN: Dodici Danze tedesche op. 140, Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. F. Scaglia

9,50 (19,50) Musiche di Bohuslav Martinu L'Epopea di Gilgamesh, per soli, coro, voce recitante e orchestra (traduzione di Oriana Previtali) - sopr. L. Udovich, ten. L. Alva, bar. R. Capocchi, bs. P. Albass, voce rec. E. Tarascio, Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI, dir. F. Scaglia, M° del Coro R. Maghini

10,35 (20,35) Strumenti a solo YSAÏE: Sonata n. 4 op. 27 - via R. Ricci; KREISLER: Recitativo e Scherzo - capriccio - vl. F. Franceschini

11 (21) Un'ora con Béla Bartók Sette Schizzi op. 9 per pianoforte - pf. A. Foldes — Duetti per due violini, dal II Volume: n.ri 26-44 - vl. H. Kriebbers e T. Olof — Sonata per due pianoforti e strumenti a percussione - pf. C. Seemann ed. E. Picht Axfeld, percuss. L. Porth e K. Peinkhofer

12 (22) PIMPINONE, intermezzo comico di Georg Philipp Telemann

Vesperta Elena Rizzieri Pimpinone Sesto Bruscantini Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. F. Vernizzi

13 (23) Concerti per solisti e orchestra OFFENBACH: Concerto per violoncello e orchestra - vc. C. M. Clement, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. A. Basile; LISZT: Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra - pf. W. Gieseking, Orch. Filarmonica di Londra, dir. J. H. Wood; WIENIAWSKI: Concerto n. 2 in re minore op. 22 per violino e orchestra - vl. M. Elman, Orch. «Robin Hood» di Filadelfia, dir. A. Hilberg

14,10 (0,10) Trilli con pianoforte CLEMENT: Sonata in sol maggiore per pianoforte con accompagnamento di violino e violoncello, «Trio in sol maggiore» - pf. E. M. Rognier, vl. C. Capli, vc. S. Amadori; MARTUCCI: Trio n. 1 in do maggiore op. 59 - vl. A. Poltronieri, vc. B. Mazzeccurati, pf. F. Fano

15,30-16,30 Musica sinfonica in stereofonia VIVALDI: Concerto in do maggiore per ottavino, archi e cembalo - solista W. Heim, Orch. Filarmonica di New York, dir. L. Bernstein; SCARLATTI: «Su le sponde del Tebro», cantata per voce di soprano, tromba, archi e cembalo - solista L. Nicola, Orch. da Camera «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo; MOZART: Concerto in la maggiore K. 422 per clarinetto e orchestra - solista U. Paone, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. C. Franci

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Dolce musica

7,45 (13,45-19,45) I solisti della musica leggera

8,15 (14,15-20,15) Tutte canzoni

9 (15-21) Colonna sonora: musiche per film di Piero Piccioni

9,45 (15,45-21,45) Ribalta internazionale: rassegna di orchestre, cantanti e solisti celebri

10,30 (16,30-22,30) Rendez-vous: con Marie-Josée Neuville

10,45 (16,45-22,45) Ballabili in blue-jeans

11,45 (17,45-23,45) Ritratto d'autore: dedicato ad Armando Romeo

12,15 (18,15-0,15) Archi in parata

12,30 (18,30-0,30) Esecuzioni memorabili e celebri assoli

12,45 (18,45-0,45) Napoli in allegria

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

7 (17) Musiche clavicembalistiche «SCHUBERT: Concerto n. 5 in sol maggiore per clavicembalo e orchestra - clav. R. Gerlin, Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. P. Argento

7,20 (17,20) Musiche di Orazio Fiume Sinfonia in tre tempi - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Rossi — Canto funebre per la morte di un eroe, per coro e orchestra - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. F. Scaglia, M° del Coro N. Antonellini — Concerto per orchestra - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Vernizzi

8,25 (18,25) Prime pagine RACHMANINOV: Preludio in do diesis minore op. 3 n. 2 - pf. J. Turbi — Quattro Melodie dall'op. 4 - cl. B. Christoff, pf. A. Labinsky — Concerto n. 1 in fa diesis minore op. 1 per pianoforte e orchestra - pf. S. Richter, Orch. Sinf. della Radio URSS, dir. K. Zanderling

9,10 (19,10) Compositori svizzeri MARTIN: Studi per orchestra d'archi - Orch. d'archi della Suisse Romande, dir. E. Ansermet; MARESCOTTI: Il Concerto Carougeois, per quartetto d'archi e orchestra - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. Scaglia; BLOCH: Israel, sinfonia per orchestra con due soprani, due contralti e basso - Orch. dell'Opera di Stato e solisti dell'Accademia Comale di Vienna, dir. F. Litschauer

10,25 (20,25) Variazioni GINASTRA: Variazioni concertanti per orchestra da camera - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Scaglia

11 (21) Un'ora con Sergei Prokofiev Concerto n. 4 in si bemolle maggiore op. 53 per pianoforte (mano sinistra) e orchestra - pl. A. Vedernikov, Orch. Sinf. dell'URSS, dir. L. Ginsburg — Sinfonia n. 7 op. 131 «Della gioventù» - Orch. Filarmonica Boema, dir. N. P. Anasof

12 (22) Quartetti per archi HAYDN: Quartetto in fa maggiore op. 77 n. 1 — Quartetto Vagli; SCHUBERT: Quartetto in mi bemolle maggiore op. 125 n. 1 - Quartetto Italiano; SMETANA: Quartetto n. 1 in mi minore «Dalla mia vita» - Quartetto Janacek

13,15 (23,15) Tradizioni MENDELSSOHN-BARTHOLDY (trascriz. per orchestra di G. L. Tocchi): Otello op. 20 per archi - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. E. Gracis

13,45 (23,45) Liriche da camera GLINKA: Dabbio; ANONIMO: Canzone antica; BARBERIS: Il vecchio caporale; CLAIKOVSKY: «Je vous bénis, forêts et prés»; RIMSKY-KORSAKOV: Il Profeta; T. KARENINOV: Melodia popolare — L'ubriaco - bs. I. Petrov, pf. Slouchevsky

14,20 (0,20) Diverimenti IBERI: Divertissement, per piccola orchestra - Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi, dir. R. Désormière; CASELLA: Paganiniana, divertimento per orchestra su musiche di Paganini, op. 65 - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. B. Maderna

16-16,30 Musica leggera in stereofonia

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Canti della montagna

7,15 (13,15-19,15) Il juke-box della Filo

8 (14-20) Caffè concerto: trattamento musicale del venerdì

8,45 (14,45-20,45) Souvenir d'Italie

9,15 (15,15-21,15) Fuochi d'artificio: trenta minuti di musica brillante

9,45 (15,45-21,45) Ugo Calise canta le sue canzoni

10 (16-22) Ribalta internazionale: rassegna di orchestre, cantanti e solisti celebri

10,45 (16,45-22,45) Cartoline da Roma

11 (17-23) Invito al ballo

12 (18-24) Le nostre canzoni

12,30 (18,30-0,30) Musica per sognare

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

7 (17) Antiche musiche strumentali italiane GABRIELI: Quattro Canzoni per ottoni e organo - «The Boston Brass Ensemble»,

org. E. Power Biggs, dir. R. Burgin; NERI: Sonata a quattro per archi - Quartetto Italiano; A. SCARLATTI: Toccata in la maggiore, per clavicembalo - clav. E. Giordano; SARTORI: Sinfonia; Sinfonia per legni, ottoni e archi - «Milan Chamber Orchestra», dir. N. Jenkins

7,45 (17,45) Musiche romantiche SCHUBERT: Die Zauberharfe, ouverture - Orch. Berliner Philharmoniker, dir. F. Lehman — Mirjams Siegesgesang, cantata op. 136 su testo di Franz Grillparzer, per soprano, coro misto e pianoforte - sopr. M. Freni, pf. M. Toffoletti, Coro di Milano della RAI, dir. G. Bertola; BRAHMS: Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73 - Orch. Philharmonia di Londra, dir. H. von Karajan

8,55 (18,55) Musiche polifoniche ANONIMO: Messa Vespertina del Giovedì Santo - Coro dei Frati Benedettini della Abbazia di Ligeù

9,40 (19,40) Musiche di Max Reger Fantasia-Corale «Halleluja, Gott zu Loben», op. 52 n. 3, per organo - org. F. Gernami

9,55 (19,55) Musiche di balletto GLUCK: Don Giovanni, suite dal balletto - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo; R. STRAUSS: Panna montata, balletto - Orch. del Maggio Musicale Fiorentino, dir. G. Gavazzeni

11 (21) Un'ora con Béla Bartók Rapsodia n. 1 per violino e orchestra - vl. Roman Totenberg, Orch. dell'Opera di Stato di Vienna, dir. W. Golschmann — Quattro pezzi op. 12 per orchestra - Orch. Sinf. Ungherese di Stato, dir. J. Ferencik — Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra - pf. A. Fischer, The London Symphony Orchestra, dir. I. Markevitch

12 (22) DON PASQUALE, opera buffa in tre atti di Michele Accursi - Musica di Gaetano Donizetti

Personaggi e interpreti: Don Pasquale Italo Tajo Dottor Malatesta Sesto Bruscantini Ernesto Valsecchi Cesare Valsecchi Norina Alda Nomi Un notaro Renato Ercolani

Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI, dir. A. Erede, M° del Coro R. Benaglio

13,55 (23,55) Musica da camera CZERNY: Variazioni «La Ricordanza» - pf. M. F. Buti; SUK: Quattro Pezzi per violino e pianoforte - vl. E. Felmenov, pf. M. Rusy; BORODIN: Quartetto n. 2 in re minore per archi - Quartetto Borodin

15,30-16,30 Musica sinfonica in stereofonia

GEMINATI: Concerto grosso in sol minore op. 3 n. 2 - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. P. Tozzi; BOCCHERINI: Concerto in si bemolle maggiore per violoncello e orchestra - solista J. Starker, Orch. Philharmonia di Londra, dir. C. M. Giulini; BARTOLDY: Concerto n. 1 in sol minore op. 25 per pianoforte e orchestra - solista L. De Barbieri, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. Previtali

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Motivi e canti scozzesi

7,15 (13,15-19,15) A tempo di fango

7,30 (13,30-19,30) I blues

Suonano i Dutch Swing College, il complesso di Tommy Ladnier ed Errol Gardner al pianoforte, canta Jimmy Rushing

7,45 (13,45-19,45) Intermezzo

8,15 (14,15-20,15) Pupipi: gran carosello di canzoni e musiche napoletane

9 (15-21) Music-hall: parata settimanale di orchestre, cantanti e solisti

9,45 (15,45-21,45) Motivi per flauto e ritmi

10 (16-22) Le voci di Caterina Villalba e di Piero Giorgetti

10,30 (16,30-22,30) Pianoforte e orchestra

11 (17-23) La balera del sabato

12 (18-24) Le epoche del jazz: il cool jazz

12,30 (18,30-0,30) Motivi in voga



Un elefante in il-
lustrazione nella Rodesia

L'Africa nera in un telefilm

Avventure di viaggio lungo lo Zambesi

tv, lunedì 5 agosto

LA FAMIGLIA Michael, sempre animata dal desiderio insaziabile di viaggiare e di vedere cose nuove, è alla continua ricerca di occasioni per vivere delle avventure. Perciò quando in casa Michael arriva l'invito per assistere alle nozze della figlia del capo Kulumani, che vive in un piccolo villaggio lungo lo Zambesi, nella Rodesia settentrionale, a oltre 1500 chilometri di distanza da Pretoria, George, sua moglie Marjorie e le figlie Carole e June accettano con molto entusiasmo. La prima cosa che colpisce l'attenzione dei Michael in viaggio sono le cascate, scoperte circa un secolo fa dall'esploratore scozzese David Livingstone, che le battezzò «Victoria» in onore della sua sovrana anche se gli indigeni continuano a chiamarle col bellissimo nome di «fumo che tuona». Quando la macchina

si addentra nelle ampie pianure della Rodesia, un certo stato di panico si diffonde tra il bestiame di vario tipo e interi greggi di animali si danno alla fuga. Ma i Michael sono animati da intenzioni estremamente pacifiche. Si limitano ad osservare, ad esempio, due grandi zebre in lotta per il predominio sul gregge o a tentare di fotografare da vicino un elefante. George Michael è abituato ad avvicinare gli animali selvaggi e sa che un elefante non presenta alcun pericolo finché non appiattisce le orecchie e arriccia la proboscide. Fortunatamente l'esemplare incontrato se ne sta tranquillo e sembra più in vena di curiosità che di aggressività, perciò si può fotografarlo benissimo.

Dopo centinaia di chilometri in automobile, su terreno disagiata e senza strade, i barcaioi inviati dal capo Kulumani attendono i Michael per proseguire il viaggio in canoa. Le acque del fiume sono

infestate di coccodrilli, ma il rischio non spaventa Carole e June, che, tutte eccitate, corrono subito a bordo insieme ai genitori. Il primo incontro pericoloso avviene con un giovane ippopotamo, che avrebbe potuto con un solo colpo rovesciare le canoe, ma invece si limita a guardare. Anche i vari coccodrilli che giacciono sornioni lungo tutto il corso dello Zambesi, si dimostrano abbastanza tranquilli e gli indigeni, abituati alla loro presenza, non se ne preoccupano e continuano a intonare i loro canti, pieni di selvaggia poesia. Prima dell'arrivo al villaggio delle nozze, un enorme branco di ippopotami si avvicina minaccioso ai battelli, ma soltanto uno, mentre gli altri a una certa distanza si fermano, sembra animato da cattive intenzioni e costringe George Michael a sparare.

All'arrivo, i viaggiatori sono accolti festosamente. Fervono i preparativi per la cerimonia nuziale, che si svolge il giorno seguente con la partecipazione di tutti gli indigeni. Secondo le tradizioni locali è prima la zia della sposa ad unire la coppia in matrimonio, e poi lo stregone porta a termine il rito.

La bellezza caratteristica dei costumi indigeni, l'interesse per i riti tradizionali e l'atmosfera di simpatia che il capo Kulumani riesce a creare intorno agli ospiti, li ripaga ampiamente delle fatiche e dei rischi del viaggio ed è con un po' di malinconia che George, Marjorie, Carole e June Michael, finite le celebrazioni, si pongono sulla strada del ritorno.

Interessa sempre la vecchia Giovanna

tv, mercoledì 7 agosto

Giovanna, la «nonna del Corsaro Nero», è di nuovo nei guai. Da oltre una settimana cammina senza meta nella foresta vergine — seguita a stento dalla nipote, dal maggiordomo e dal nostromo del loro veliero affondato — sapendo di essere braccata ad ogni passo da un mortale nemico, il governatore di Maracaibo, Van Gould, deciso ad impiegarla al più alto penone della sua «ammiraglia».

Come se questo non bastasse, la «vecchia terribile» è alle prese con un'altra fonte di guai: il romanzo sentimentale nato tra la nipote Jolanda e Raoul, figlio del suo persecutore. La foresta, poi, è piena di pericoli: non c'è acqua e il cibo scarseggia anche se il maggiordomo Battista riesce a procurare qualche modesto pranzo a base di uova di tartaruga e di noci di cocco mentre il nostromo Nicolino scopre, addirittura, che esistono — oltre a quelli del pane — anche gli «alberi delle bistecche».

All'improvviso entrano in scena gli «indios» che conducono la battaglia Giovanna ed i suoi fidi nella loro «città del sole», dove incomincia una nuova strabiliante ed esilarante avventura. La «nonna del Corsaro Nero» è stato uno dei più fortunati programmi della televisione dei ragazzi. L'idea è il soggetto sono di Vittorio Metz. Risalgono a quasi trent'anni fa, al 1935, epoca in cui egli collaborava a Roma al settimanale «Marc'Aurelio» con la «nouvelle vague» dell'umorismo italiano: Giovanni Mosca, Giovanni Guareschi, Guasta, Massimo Simili, Carletto Manzoni. I corsari salgarono buoni e generosi, che si battevano con onore, in duelli ed abbordaggi, contro i signorotti dei Caraibi assetati di potere e di crudeltà, suggerirono a Metz una versione sorridente della storia romanizzata dei conti di Ventimiglia.

Ecco, dunque, Giovanna (Anna Campori), nonna del Corsaro Nero (Roberto Villa) in lotta con Van Gould senza esclusione di colpi. La «vecchia terribile» deve vendicare la morte dei suoi due nipoti, il Corsaro Rosso ed il Corsaro Verde: quel maligno del governatore di Maracaibo li ha impiccati, lasciandoli poi appesi alla forca perché, grazie ai colori delle loro giubbe, possano servire da semaforo. Giovanna, però, non ha un compito facile. E' la nonna di un corsaro, sì, ma è anche donna di casa. Avremo il coraggio di criticarla se mentre dà la caccia a Van Gould (o viene cacciata a sua volta) fa ammainare le vele della propria nave per poterle stritare e ordina di gettare a mare la polvere da sparo destinata ai cannoni perché insudicia la coperta e il ponte di comando? Tuttavia questo clima casalingo, troppo poco guerriero, finisce per mettere il vascello di Giovanna alla mercé degli spagnoli che, nel corso di un bombardamento, lo affondano. La «vecchia terribile» e il suo seguito si salveranno e riprenderanno la guerriglia contro il governatore: la lunga lotta, a imprevedibili colpi di scena, è destinata a concludersi con le nozze di Jolanda e di Raoul e il ritorno della fiera corsara al suo castello di Ventimiglia.

L'eroicomico vicenda apparve in TV alla fine del 1961, con la regia di Alda Grimaldi. Fu un successo eccezionale, quasi senza precedenti. Non c'era più ragazzo che non canticchiasse il motivo che apre la trasmissione («Un grande hurra per nonna sprint - la vecchia ch'è più forte - di un bicchiere di gin»). Quando il programma finì, molti ragazzi scrissero alla TV per chiedere «un supplemento». Non fu possibile accontentarli fino a questa estate, quando la trasmissione è stata ripetuta ed è giunta ora alla sesta puntata. E ripete anche il successo di due anni fa.

g. m.

Una scena di «Giovanna, la nonna del Corsaro Nero»



I coccodrilli dello Zambesi

QUI I RAGAZZI



Sfida ai giganti

radio, lunedì 5 agosto, programma nazionale, ore 16

FIN DAI TEMPI più antichi la montagna ha suscitato nell'uomo un sentimento di terrore e nello stesso tempo di fascino per questo « mostro » crudele che così a duro prezzo si lascia conquistare. In *Sfida ai giganti*, la serie radiofonica curata da Luciana Lantieri ed Ezio Benedetti, saranno presentate alcune tappe di questa difficile conquista, di cui tanti giovani, ancor oggi, rimangono vittime.

E' difficile spiegare perché l'uomo ha sfidato e continua a sfidare la morte e il pericolo per scalare una parete di roccia o raggiungere una cima. « Perché le montagne sono là », è una risposta antica a questo interrogativo e forse è molto meno paradossale di quanto sembri. Il fatto è che, ad ogni nuova vittoria sulla montagna, accanto alla gioia per la conquista, sorge nell'uomo un sentimento di malinconia, come per il crollo di un altro mito. Accadde così a Walter Bonatti, il quale, dopo aver compiuto nel gennaio scorso la favolosa scalata della parete nord delle Grandes Jorasses nel Monte Bianco, che era ancora inesplorata, disse tristemente: « Con le mie stesse mani mi sono distrutto la possibilità di nuovi sogni fantastici ».

Bonatti, come tutti gli alpinisti, era quasi stregato dal

fascino di quella parete intatta e non poteva non tentare l'impresa. Nei tempi più remoti questo fascino si espresse nelle credenze popolari o nelle superstizioni. Le montagne per i greci erano per esempio la dimora degli dei, mentre in Persia, in Cina, in Giappone si credeva che le vette fossero custodite da geni e spiriti che punissero irosi con la furia degli elementi chiunque tentasse di raggiungere la cima. Anche nelle nostre Alpi, alcune cime furono dedicate a qualche divinità e su molte rocce sono state trovate sculture e incisioni preistoriche che raffigurano culti e riti propiziatori.

Il primo passaggio delle Alpi di cui parla la storia avvenne nel VI secolo avanti Cristo ad opera di 150 mila Galli al comando di Belloveso. Ma la traversata alpina più celebre fu quella compiuta da Annibale nel 218 avanti Cristo, che restò un'impresa circondata dal mito e dalla leggenda. Poi nel corso dei secoli altri eserciti seguirono.

Ma la vetta alpina più difficile da scalare rimase sempre il Monte Bianco, che i valligiani della zona chiamarono per lungo tempo Monte Maledetto, credendo che nelle montagne di ghiaccio si nascon-

dessero in agguato diabolici draghi. Nel 1741, la spedizione di Windham e Pococke, benché animata dal più genuino entusiasmo, fallì e i due alpinisti, colpiti da una tempesta di neve, dovettero fare dietro front. Da allora i tentativi di raggiungere la cima si intensificarono. Nel 1760 il naturalista francese De Saussure, considerato dai valligiani delle Alpi un po' matto per la sua continua mania di studiare ogni tipo di pietra e di erba alpina, istituì un premio di duecento ducati d'oro destinato a chi per primo avesse raggiunto la vetta. Ma la montagna continuò a resistere per altri 26 anni agli attacchi degli scalatori.

Soltanto nel 1786, Jacques Balmat, un ricercatore di cristalli della zona e il medico Michel Paccard riuscirono, dopo ore di fatiche inaudite, a raggiungere la sospirata vetta. Al ritorno Balmat trovò che la sua piccola Albertine, che aveva lasciato gravemente ammalata, era morta, e il dottor Paccard dovette essere accompagnato in ospedale perché accecato dal riverbero dei ghiacciai. I due eroi del Monte Bianco pagarono così un duro prezzo, per la felicità di aver vinto una vetta, fino allora ritenuta inaccessibile.

Il mulino



2 Marinella vuol aiutare lo zio. La fata Michi-Stirzi-Alat-Doré (Franca Viglione, a sinistra) consiglia la fanciulla di recarsi ad implorare il re dei venti e le dà come compagno di viaggio Sacco (Sante Calogero)



Il massiccio del Monte Bianco visto dalla funivia che collega Courmayeur a Chamonix



3 Marinella sbaglia strada e finisce da re Matusalemme (a destra, Roberto Valentini). Ma le viene in aiuto la regina Nuvoletta (Angela Cicorella) che la guida sulla buona strada



QUI I RAGAZZI

Incantato



1 Geremia, il vecchio mugnaio (Gianfrancesco Rubens, a destra) ospita nella sua casa la nipotina Marinella (Paola Siveri). Geremia è avaro ed il vento lo punisce: non farà più girare le pale del suo mulino e così resterà senza lavoro

tv, venerdì 9 agosto

Gli attori del Teatro per ragazzi dell'Angelicum di Milano, che hanno compiuto recentemente una fortunata tournée nelle maggiori città d'Europa, presentano questa settimana alla televisione «Il mulino incantato», una fiaba di Stefano D'Adda.

E' la storia di un vecchio mugnaio avaro e irascibile, Geremia, che vive in un vecchio mulino nei paesi del Nord, insieme alla dolce nipotina Marinella. Un giorno Maestrale decide di punire la continua avarizia del vecchio Geremia e non soffiare più sulle pale del mulino. Le macchine si fermano e Geremia non può più lavorare. La povera Marinella è disperata. I suoi lamenti muovono a compassione la fata «Michi-Stirzi-Alai-Doré», la quale consiglia alla fanciulla di recarsi dal re dei venti, Soffione, per implorare il suo perdono. Nel difficile viaggio, Marinella avrà come compagno Sacco di Grano, che è stato reso vivo con un tocco di bacchetta magica, della quale la fata dona una piccola parte a Marinella.

Le indicazioni fornite dalle cicogne che dimorano nei cieli sono sbagliate e Marinella si ritrova così alla reggia di Matusalemme, re del tempo, dove Sacco di Grano combina un mucchio di guai. Finalmente la regina Nuvoletta viene in aiuto dei due disperati e li guida fino alla dimora del re dei venti, che passa tutto il suo tempo a tenere a bada i suoi turbolenti figlioli: Maestrale, Zeffiro, Libeccio e

Tramontana. Il re Soffione ascolta il racconto della fanciulla e alla sua grazia e alla sua dolcezza non può che commuoversi.

Con l'aiuto del pezzo di bacchetta magica donata dalla fata, il vecchio Geremia compare immediatamente davanti al re. Il pentimento e il rimorso per la sua avarizia sono sinceri. Per darne una prova il mugnaio accetta di donare tutto il suo grano, che Sacco porta con sé, alle popolazioni della Romania, che, colpite dalla inclemenza del tempo, erano rimaste senza raccolto e ridotte alla fame.

La sincerità del pentimento di Geremia e la generosità del suo gesto convincono il re Soffione e suo figlio Maestrale, il quale decide di riprendere a soffiare sulle pale del mulino, riportando così la serenità e la prosperità nella casa della dolce Marinella.

Come tutte le fiabe, anche «Il mulino incantato» ha così la sua morale del male punito e dell'amore che vince ogni ostacolo riportando il bene. E' un ammonimento per i telespettatori più giovani a riflettere che l'egoismo e l'avarizia sono mali deprecabili e ci privano della simpatia e dell'affetto del nostro prossimo.

Tra gli interpreti figurano la graziosa Paola Siveri nel personaggio di Marinella e il simpatico Sante Calogero nelle vesti di Sacco, i quali fanno parte da tempo della compagnia del Teatro dell'Angelicum, che sia per l'affiatamento raggiunto, sia per la particolare scelta dei testi, costituisce uno dei complessi più originali e apprezzati del teatro italiano.



4 Soffione, re dei venti (Carlo Bonomi), commosso per le parole di Marinella e dal pentimento del vecchio mugnaio, convince il figlio Maestrale a soffiare di nuovo sulle pale del mulino di Geremia. La favola si conclude così felicemente. Il vecchio mugnaio sarà più felice di prima e la prosperità ritornerà nella casa di Marinella



Giulietta Simionato

in "Aida" dall'Arena di Verona
giovedì 8 agosto alle ore 22,30
sul programma nazionale televisivo

È un ricordo che si mescola ai bagliori del soffitto della Scala, all'occhieggiare delle rose cadute sul palco, a scrosci fragorosi d'applausi, al profumo del «tuo Milan», che è un profumo grasso denso aggressivo e inebriante. Giulietta Simionato, seduta su un sofà di velluto violetto, riceveva applausi stretti di mano baci mani abbracci baci fiori esclamazioni lacrime sorrisi doni e rispondeva a quegli inni con un sorriso buono e leggero, e quasi meravigliato. Sì, mi spiegava poi, non le sembrava d'essere stata così brava... due o tre volte aveva creduto di cedere all'emozione... e lì e là temeva di non aver «cavato» abbastanza... ma per fortuna il pubblico — soggiungeva molto umanamente — che certe volte non riesce a cogliere ciò che gli diamo di meglio, sa colmare colla sua fantasia le nostre imperfezioni. E mi parlò a lungo della sua carriera, e anche di quella, a mano a mano che sgranava le tappe — Forlì, Tempio Pausania, Rovigo, l'Istituto di suore, il dopolavoro, Padova, Mestre, Firenze, la vittoria del Concorso Nazionale del bel canto, l'ingresso al Teatro Comunale, la Scala, Toscanini, Bartók e Rossini — anche di quella sembrava meravigliarsi. Le sembrava davvero stranissimo di aver trionfato alla Scala con la «Mignon» o di aver avuto gli abbracci del furente Toscanini. Ma dietro questo volto gentile e «meravigliato» dell'altrui meraviglia c'è una volontà di ferro, una sorta d'impetuosità verso se stessa che è forse la natura più vera di questo cigno armato, capace di inchiodarsi a una stessa frase musicale per interi giorni, capace di rifare un passaggio di particolare arduità fino ai limiti della sopportabilità nervosa. In arte si patteggiava soltanto col diavolo.

Testo e disegno di Riccardo Chicco



Questa è la stagione in cui basta dare uno sguardo ad un vestito, per capirne la funzione.

Ci sono modelli adatti solo per l'estate in crociera, per la montagna, per il mare.

Altri, creati per tutte le occasioni: in città e fuori.

A questi abiti dedichiamo questo numero.

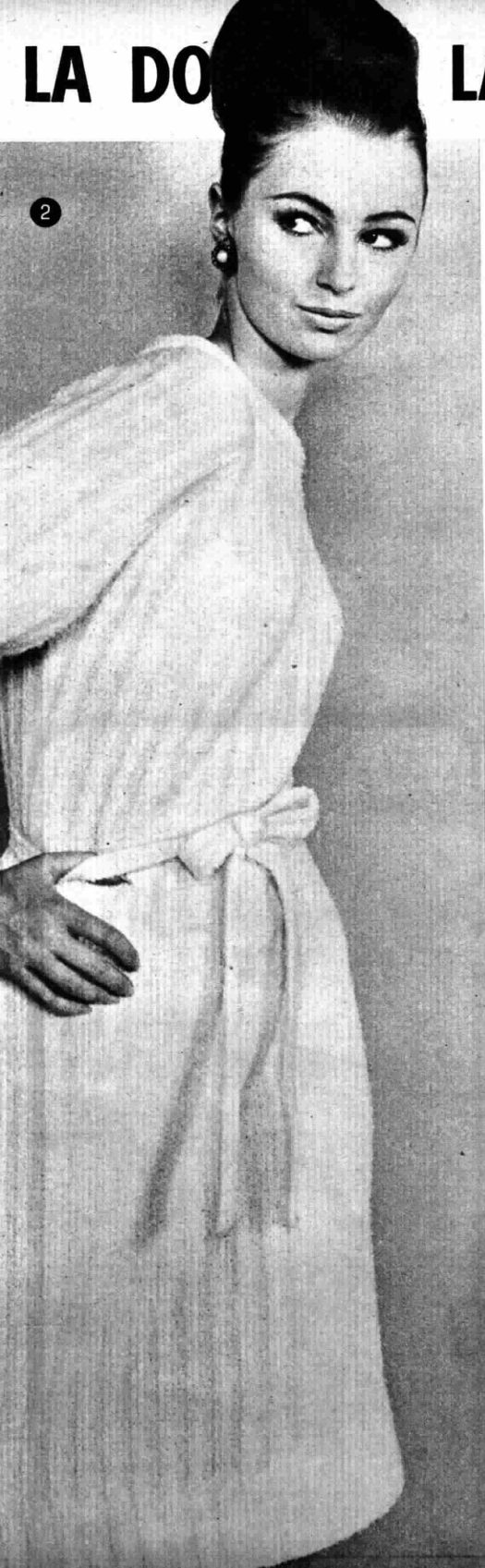
guardarsi in giro

1 Giacchina in lana Mimosa-Fila bianca, col doppio colletto orlato in nero. Può essere lavorata a mano o confezionata a macchina. Leggera e calda, s'intona a qualsiasi paesaggio

2 Mare, montagna, città faranno da sfondo a questa classica principessa in lana Fila bianca. L'originalità è nella linea delle maniche e nelle grosse righe a rilievo. Modello Trico

3 Luislele, la creatrice del trucco all'italiana, suggerisce per l'estate un trucco discreto e «naturale» nelle tinte e nel «segno». Labbra appena sottolineate dal colore e dai contorni naturali. Occhi tratteggiati in modo da renderli dolcemente a mandorla. Sopracciglia poco sfoltite

LA DONNA LA CASA



consigli

galateo per l'estate

Mai come durante la villeggiatura, con l'evasione dal ritmo della vita quotidiana è necessario seguire alcune norme di galateo, meglio dire di buon gusto. Sulla spiaggia di Odessa, la folla dei bagnanti compie il rito del bagno e del relax senza schiamazzi: i bambini non fanno capricci, i giovani non cantano, gli adulti non discutono. Sulla spiaggia di qualsiasi località balneare italiana accade il contrario: il caos dei colori (costumi da bagno, prendisole, ombrelloni, sedie a sdraio) viene aumentato, intensificato dagli urli dei piccoli più bizzosi, dal gracidiare delle radioline a transistor e dagli « urli » degli improvvisati cantautori, dalle conversazioni animatissime dei grandi. Fra questi due estremi (esagerato riserbo ed esagerata « euforia » di suoni) è di buon gusto trovare una via di mezzo.

Quindi, anche se la libertà concessa dalla vita all'aperto permette un comportamento più sciolto del solito, ci si ricordi che vivere in comune impone certi limiti, per cui non si dovrà mai, per nessun motivo, importunare i nostri vicini di spiaggia, di camera (in albergo), di tavolo (al ristorante), di passeggio (in strada). Rumori moderati: dalla radio ai motori, dai canti alle discussioni.

Ma se queste sono regole generali, ne esistono altre, particolari. In villeggiatura è piacevole intrecciare nuove conoscenze, senza peraltro abbandonarsi a confidenze eccessive. Ai nostri tempi è permesso ciò che, soltanto cinquant'anni fa, faceva gridare allo scandalo.

Una ragazza può benissimo parlare con un giovanotto, senza che questi le venga presentato dai genitori. Non le è permesso però di appiccicarglisi al fianco solo perché si tratta di « un fusto ». Anche oggi, il riserbo (modernizzato ed adeguato ai tempi) rappresenta una delle più grandi attrattive femminili. Per essere femminile però, una donna non deve ostentare una « debolezza » che è ben lontana dal possedere. Ai tempi dei bagni « vestiti » (calze nere, calzoncini sino al ginocchio, sottanelle e veli sul capo componevano il costume da bagno delle sportive ai primi del '900) i « vapori », la languidezza, i rossori non sempre spontanei costituivano, per una donna, una delle armi più efficaci per rendersi interessante. Oggi, tutto questo apparirebbe ridicolo anche se « diluito » in mossette leziose, in atteggiamenti puerili. La baby-doll, la donna-bambola, ha fatto furore solo in un celebre film, ma in realtà è insopportabile. Come sono insopportabili le « lolite », tanto più che si tratta quasi sempre di imitazioni mal riuscite. Una donna giovane sia naturale, limpida, serena. Non segua il modello di questa o quell'attrice, ma più semplicemente ricordi di essere se stessa. E le tredicenni, le quattordicenni non facciano le baby-soxer, stile americano, ma godano in pieno la gioia dei bagni, delle scampagnate, delle gite, dello sport. Questi non sono consigli da « brontoloya », ma semplicemente la ripetizione di ciò che dicono molti uomini, giovani e no.

m. c.

LA DONNA E LA CASA

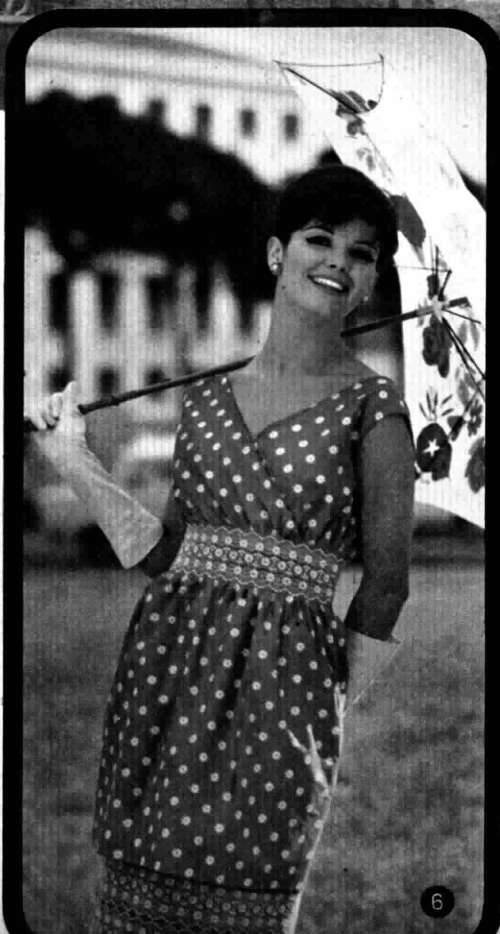


4 Solo per la spiaggia (mare, lago, fiume) i calzoncini in dralon-georgette stampato in rosa, verde, giallo. Completati da un reggiseno e da una svolazzante camiciola. Modello Bessie Becker

5 Ecco due modelli creati per il mare da Cole of California. Sono in duplice versione: maglina di jersey di nallon nero, raso di cotone fantasia nei toni rosa-ciliegia ed arancione

6 Da indossare in città ed in villeggiatura il modello di Clara Centinaro con breve tunica a pois su una gonna a disegni geometrici come la fascia in vita. E' cotone Malino rosa e bianco. Parasole Almo, che ripete i colori del vestito

5



6



la cucina

Stuzzichini

Ecco alcune ricette per stuzzicare l'appetito, avvilto dal caldo. Si tratta di « cose » semplici, ma facili da preparare e gustosissime.

Uova al formaggio - Su crostini di pane (abbrustolito o fritto nel burro, a seconda del gusto) si mettono delle uova in camicia, insaporite da un pizzico di sale, di pepe (se piace), ricoperte di parmigiano grattugiato ed infiocchettate di burro. I crostini così preparati si mettono in forno per pochi minuti in modo da rendere la superficie croccante.

Insalata di cuore - Si tagli a dadini un cuore di vitello lessato e lasciato raffreddare. Si mettono i dadini in un'insalatiera con sedano tagliato grossolanamente, poca cipolla tritata (se piace), due foglie di basilico ed un pugno di prezzemolo finissimamente tritati. Si condiscia con olio e limone, sale e pepe, oppure con una malonense molto diluita.

Funghi sapori - Si prendano le cupole dei porcini, si puliscano accuratamente, s'incidano leggermente in croce e si lascino marinare in olio, pepe, sale per circa due ore. Poi si facciano cuocere sulla graticola cosparsi di un trito a base di prezzemolo, aglio, basilico. Durante la cottura si continui a spruzzarli con l'olio della marinata. Si servono caldi con contorno (volendo) di crostini di pane. Con i gambi si può preparare la salsa per il risotto.

Tipicamente brasiliano il modello da sera in rodia bianco con « soli » geometrici stampati in nero. I braccialetti e gli orecchini giganti sono composti di semi di caffè, mango, papaya inframmezzati da pietre dure. Modello Doner



vi parla un medico

La difterite nell'infanzia

Dalla conversazione del professor Mario Cherubino, Direttore della Clinica Otorinolaringoiatrica dell'Università di Pavia, trasmessa alla radio sul Programma nazionale lunedì 29 luglio alle ore 18.

Difterite è una parola che un tempo faceva tremare i genitori, e oggi fortunatamente assai meno perché il siero antidifterico è un rimedio molto efficace. Lo scoprì Behring, un batteriologo allievo del grande Koch: nella notte di Natale del 1891 fu effettuata la prima iniezione di siero in un bambino in fin di vita, che si salvò. Ma nonostante la sieroterapia la difterite è sempre una malattia grave: non ha più la mortalità d'una volta, ben inteso, ma è tuttora preoccupante, perciò bisogna fare tutto il possibile per evitare che i bambini si ammalinino. Insomma, occorre soprattutto insistere sulla profilassi, e oggi esiste un metodo profilattico veramente fondamentale, la vaccinazione.

« La difterite — ha detto il prof. Cherubino — ha assunto da noi un carattere endemico sporadico. Si tratta cioè, in genere, di casi che insorgono senza un preciso carattere topografico, saltuariamente in diverse località fra loro distanti. E' infettiva, contagiosa, diffusibile cioè dal malato ai sani, sia tramite il veicolo costituito dalle minutissime gocce di saliva emesse durante la vociferazione, sia per mezzo degli oggetti con cui il malato è stato a contatto. Ciò è facilmente comprensibile quando si sappia che la difterite è dovuta a un bacillo (si chiama bacillo di Klebs-Loeffler) il quale, pervenuto nella gola o nelle vie aeree del bambino, vi si stabilisce e, moltiplicandosi nella sede d'impianto, dà inizio alla sua azione aggressiva provocando la formazione di particolari placche chiamate pseudomembrane. Il bacillo aggressore, diversamente da quanto accade in altre malattie infettive, per esempio il tifo, non entra nel sangue ma resta fermo nel suo alloggio ».

Le pseudomembrane possono formarsi nel naso (rinite difterica), nella gola (angina difterica) o più in basso, nella laringe o nella trachea (croup). In queste ultime possono produrre un ostacolo alla respirazione tale da richiedere l'intubazione, cioè l'introduzione di un tubo cavo che mantiene aperte le vie respiratorie, o un vero e proprio intervento, la tracheotomia, ossia un'incisione nella pelle del collo e nella sottostante trachea affinché l'aria penetri nei polmoni senza essere impedita dalla sovrastante ostruzione.

Ma la gravità della malattia è dovuta essenzialmente al fatto che i bacilli annidati nelle membrane fabbricano un terribile veleno, la tossina difterica, con la quale inondano l'organismo. La tossina minaccia soprattutto il cuore, il sistema nervoso, e le capsule surrenali, due ghiandole minuscole ma

indispensabili alla vita. Perciò non è soltanto necessaria la lotta contro la minaccia della asfissia, ma soprattutto contro l'intossicazione generale. Il siero antidifterico contiene appunto una sostanza, l'antitossina difterica, che neutralizza la tossina. Ma bisogna che le iniezioni di siero siano precoci, tempestive, affinché la tossina non abbia ancora aggredito irrimediabilmente il cuore e gli altri organi.

Dicevamo però che l'essenziale è la lotta contro l'infezione. « Per raggiungere questo fine altamente sociale — ha proseguito il prof. Cherubino — è indispensabile la collaborazione dei genitori. Per esempio essi non si oppongano al ricovero del bambino ammalato in ospedale, ove fra l'altro assicurata ogni assistenza contro la temibile asfissia ». Inoltre nei conviventi del malato è opportuno effettuare un semplice e per nulla fastidioso prelievo d'un po' di muco dalla gola per vedere se per caso essi non siano « portatori » di bacilli, cioè se ospitano i microbi della difterite, nel qual caso occorrerà prendere particolari misure precauzionali.

Fondamentale dal punto di vista profilattico è però soprattutto la vaccinazione. Mediante essa i bambini diventano immuni verso la difterite: non si ammaleranno più oppure, qualora si ammalinino ugualmente, il che è raro, avranno una forma più benigna di malattia. La vaccinazione antidifterica è dunque molto efficace, inoltre è assolutamente innocua, non dà alcun disturbo. Non si comprende, perciò, per quale motivo molti genitori ancora esitano e ricorrono a sotterfugi per non farla eseguire ai loro bambini. Parliamo di sotterfugi in quanto la vaccinazione è obbligatoria per legge, perciò rappresenta un preciso dovere. Ma sarebbe un dovere morale anche se non esistesse quello legale. In molte nazioni la difterite è scomparsa proprio perché la vaccinazione è totalitaria.

La vaccinazione antidifterica consiste di due iniezioni, da farsi con 20-30 giorni d'intervallo, nei bambini nel secondo semestre di vita. Altre iniezioni « di richiamo », per mantenere efficiente l'immunità, devono essere eseguite dopo qualche anno.

« Se di tutte le specie animali — ha concluso il prof. Cherubino — è soltanto il genere umano ad ammalarsi di difterite, l'uomo unico essere intelligente, deve proteggersi accettando e adoperando le armi della difesa che la scienza gli offre, senza opporvi considerazioni certo non sempre pertinenti. Se, come è stato riferito, possiamo oggi guardare all'andamento epidemiologico della difterite con animo meno ansioso, è bene che si sappia che l'Italia è ancora uno dei pochi paesi d'Europa a più alto indice di morbidità verso la malattia. Questo triste privilegio può essere annullato facendo vaccinare i bambini ».

Dottor Benassis

LA DONNA E LA CASA LA DONNA E LA CASA

arredare Alcune idee per il vostro falegname

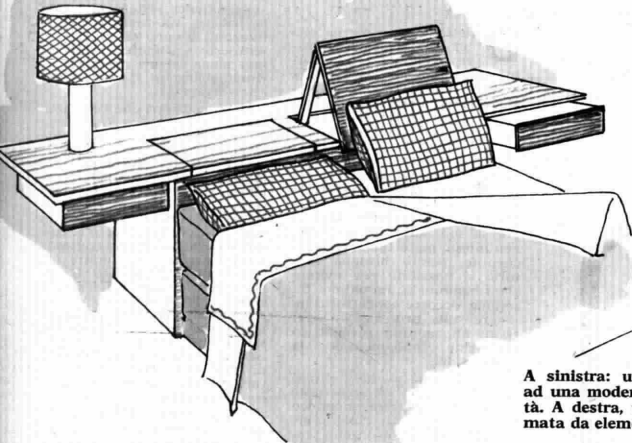
Quando si deve decidere l'arredamento di una casa non è sempre possibile trovare già pronto quanto ci necessita, soprattutto quando si tratti di accorgimenti speciali resi necessari dallo spazio insufficiente o da particolari esigenze. In tali casi ci si trova impreparati a risolvere con eleganza e senso pratico le difficoltà che si presentano, in parte per mancanza di esperienza e in parte per l'impossibilità di riuscire ad immaginare una soluzione, senza averla prima conosciuta praticamente realizzata. Ad ovviare tali difficoltà ho pensato di

presentare, per qualche tempo, una serie di suggerimenti pratici di facile e non costosa realizzazione. Queste idee, sottoposte al vostro falegname di fiducia, non presentano difficoltà di esecuzione. Potremo quindi aiutarvi a sistemare una parte della vostra casa, che ancora non vi soddisfa. Eccoli, questa settimana, un letto e una panca da sistemare sotto una finestra.

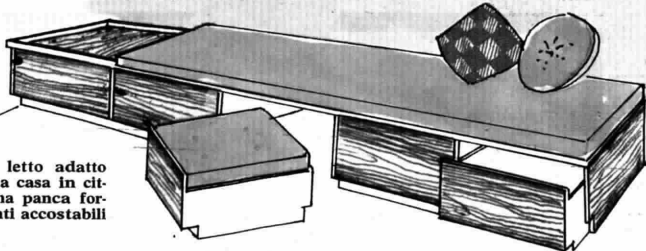
Il letto illustrato a sinistra è adatto ad una casa moderna di città, ad un alloggio di montagna. La novità in questo caso, è rappresentata dalla spalliera che si presenta come un lungo tavolo sorretto da un parallelepipedo. Alle due estremità opposte, sono sistemati due cassetti scorrevoli: in corrispondenza ai cuscini, il piano del tavolo è tagliato in due sezioni quadrate che fatte scorrere in apposite scanalature e debitamente fermate, possono assumere l'inclinazione voluta. Questo accorgimento è assai utile in casi di malattia, o più semplicemente per chi desideri leggere nel letto comodamente seduto e appoggiato sulla schiena.

La panca (in basso) è composta di vari elementi accostabili che ne formano la base: il piano superiore è ricoperto da un lungo materassino in gomma-piuma, rivestito in tessuto vivace: a lato del materassino resta libera una porzione di panca su cui appoggiare bottiglie, bicchieri, o più semplicemente una pianta verde. Gli elementi alla estremità, scorrevoli su intelaiature metalliche sono 2 cassetti, utili per riporvi oggetti d'uso immediato: i tre restanti elementi sono dei veri e propri sgabelli quadrati, coperti da un cuscino in gomma-piuma, da utilizzarsi come sedili di fortuna.

Achille Molteni



A sinistra: un letto adatto ad una moderna casa in città. A destra, una panca formata da elementi accostabili



Dalla rubrica radiofonica di Luciana Della Seta, in onda la domenica sul Nazionale alle ore 11,25

I rapporti tra i fratelli



(Dalla trasmissione del 21 luglio 1963)

I rapporti tra fratelli, sovente difficili sino dall'infanzia e destinati a lasciare un'impronta nella vita di adulti, non dipendono soltanto dalla personalità dei soggetti stessi, ma sono determinati, in grandissima misura, dall'atteggiamento che i genitori si assumono di fronte al figlio. Il figlio unico, si suole dire, è un problema. Ma pure problematico è il creare un'armonia tra primogenito e secondogenito, tra fratelli e sorelle in generale. Quando non si presenta, nelle sue delicate sfumature, il problema dei gemelli.

Un gruppo di genitori ha esposto agli esperti incertezze e questioni pratiche.

La mamma di due maschi, uno di 17 e uno di 14 anni, ha così esposto il suo problema:

« Il minore è un ragazzo brillante, vivace, aperto, riesce bene negli studi. Viceversa, il maggiore è stato sempre meno brillante e quindi l'ho dovuto sempre aiutare e appoggiare specialmente per lo stu-

dio. Ora, però, mi domando: è giusto che io continui ad aiutare, a sostenere il maggiore? ».

Lo psicologo prof. Antonio Miotto ha così risposto:

« Suo figlio ha ormai diciassette anni, e quindi è bene chiedersi: che cosa farà tra qualche anno, se gli verrà a mancare quell'appoggio continuo su cui oggi sa di poter contare? Vediamo il lato studio. Lei deve gradatamente cessare di aiutare suo figlio giorno per giorno: lasci che il ragazzo impari, piano piano, a studiare da solo. Lo incoraggi a studiare con qualche compagno, con qualche buon amico. Nel caso di due fratelli, il maggiore dei quali incerto, debole, scoraggiato, di fronte al minore più aggressivo e più brillante, è giusto che la mamma cerchi in tutti i modi di aiutare il ragazzo debole ad abbandonare la strada della debolezza ».

A sua volta, una mamma di sei figli ha così esposto il suo problema:

« Ho sei figli, quattro femmine e due maschi. Il primo maschio ha 20 anni, il secondo ne ha 15 e frequenta la secon-

da classe del liceo scientifico. Il primo era molto studioso e volenteroso; il secondo invece, si occupa di tutto fuorché dello studio e naturalmente prende brutti voti. Frequentando la stessa scuola del fratello maggiore, ogni tanto si sente paragonare sfavorevolmente al fratello. E lui si trova sempre in uno stato di inferiorità ».

Il prof. Yoseph Colombo, Preside del Liceo Berchet di Milano, ha così risposto:

« Un ragazzo bravo lascia sempre fra noi buon ricordo e buona fama; non c'è dubbio. Quando capita, poi, di sentire nei nostri appelli o di rivedere nei nostri elenchi nomi di bravi ragazzi viene fatto spontaneo di domandare: "tu sei parente di quel Bianchi, o Rossi, o Verdi che 4-5 anni fa prese così bene la maturità"? Questa fama può giovare. Se però io mi accorgessi che questo riferimento al fratello, invece, determina un effetto inverso a quello che io desidero provocare, cioè uno stato di inferiorità, allora cambierei linguaggio e direi: "Mi ricordo, sì, di tuo fratello. Era bravo. Ma vedo che anche tu fai del tuo meglio" ».

La mamma di due gemelle di nove anni, che frequentano la quarta elementare, chiede se ha fatto male a vestirle e pettinare sempre nello stesso modo, per renderle più uguali possibili.

Lo psicologo prof. Miotto ha così risposto:

« Generalmente le madri vedono le gemelle in modo da colpire gli estranei. Chi guarda due gemelli, si compiace sempre a coglierne le rassomiglianze e di complimentarsi per l'assoluta identità. Abito e pettinature uguali assecondano l'estrema somiglianza. Talvolta sono le bambine che insistono per vestire in modo identico; ma ciò avviene perché sono abituate a vestire abiti uguali fin dalla prima infanzia. Quando le ragazze saranno cresciute il problema si complicherà, e non sarebbe giusto obbligare due creature, che hanno due personalità distinte nella vita, a comportarsi e a vestirsi in modo tale da non permettere alla gente di distinguere. Nel caso dei gemelli non identici, il problema della separazione precoce è importante perché è doveroso aiutare i gemelli a iniziare e continuare la vita su una loro strada personale per non perdere quella che può essere la loro individualità.

Nel caso di gemelli identici, invece, bisogna adoperare una maggior prudenza; questa separazione non deve avvenire in maniera brusca; è bene attendere il periodo della prepubertà per vedere in quale direzione i due gemelli stanno per orientarsi ».

Il padre di due gemelli di 9 anni ha così esposto il suo problema:

« Quando i bambini sono in-

sieme giocano, fanno baccano, sono contenti, invece quando sono divisi mi sembra che soffrano. Al momento di iscriverli a scuola non ho avuto il coraggio di dividerli, anzi ho pregato il direttore di lasciarli insieme, non nello stesso banco, ma almeno nella stessa classe. Il direttore della scuola mi aveva consigliato di dividerli. Ho fatto male, allora? ».

Lo psicologo prof. Antonio Miotto, ha risposto così:

« Do ragione al direttore della scuola. Non possiamo pretendere di indirizzare lo sviluppo psicologico di due gemelli su uno stesso binario. Anche se sono gemelli identici, a un certo momento essi avranno diverse esigenze, cioè avranno una loro precisa specifica personalità. Nel caso dei gemelli non identici mi pare che anche una precoce separazione di scuole non sia pericolosa. Viceversa nel caso di gemelli identici aspetterei, non precipiterei, mi permetterei (uso il condizionale appunto per esprimere la mia prudenza) aspettarli per lo meno la prepubertà ».

Il preside, prof. Colombo, ha così concluso:

« In generale la scuola aderisce al desiderio della famiglia, almeno la scuola secondaria. Se una famiglia ritiene che i gemelli si trovino bene frequentando la stessa classe, la scuola in prima istanza è pronta ad aderire, a meno che poi non constati che qualche inconveniente si è verificato, nel qual caso, d'accordo con la famiglia, provvede a mettere i gemelli in classi divise.

DUBBIO LEGITTIMO



— ... e quando si rasserenà?

in poltrona

UN'INVENZIONE CHE VAL LA PENA BREVETTARE



Senza parole.

SEGNALAZIONE ESATTA



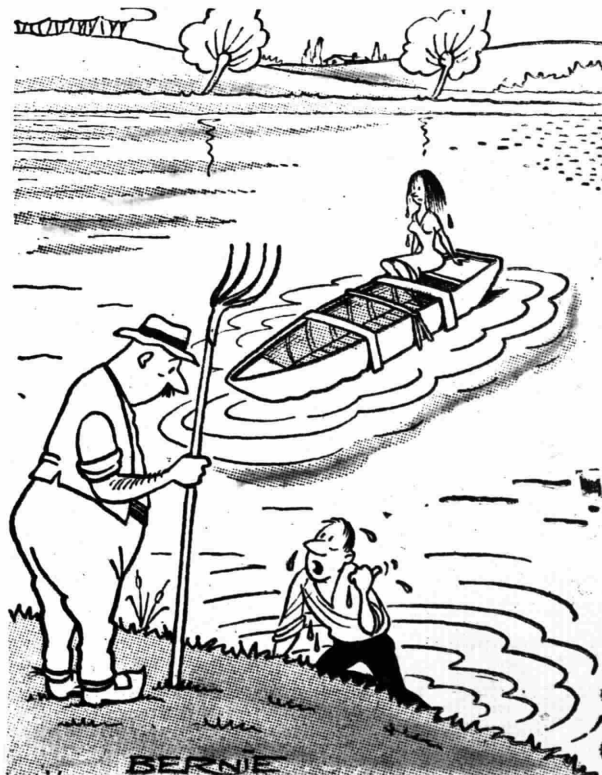
Senza parole.

MODI DI DIRE



— Povera cara! Non vorrei proprio essere nei tuoi panni...

L'APPARENZA INGANNA



— Sì, lo so che la barca non affonda... ma è la mia auto che è rimasta sotto!

ora con
MOTORBLOC*



GIRMI

gastronomo

basta un'avvitatina e GIRMI è:

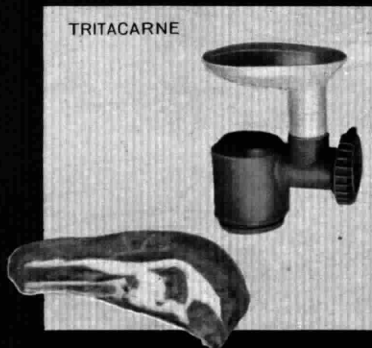
CENTRIFUGA



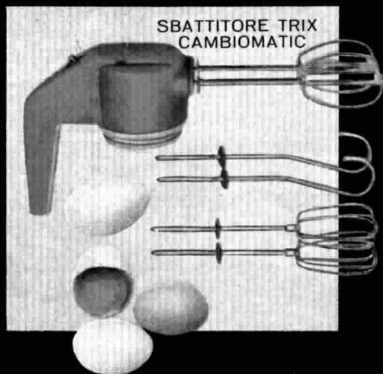
AFFETTATORE



TRITACARNE



GRATTUGIA

SBATTITORE TRIX
CAMBIOMATIC

MOTORBLOC* assicura più lunga durata al vostro GIRMI... **MOTORBLOC** è lo straordinario "controllore" che arresta il GIRMI in caso di eventuale surriscaldamento per sbalzi di corrente, errori di voltaggio o perché dimenticato acceso. A tutti gli acquirenti di GIRMI, in **omaggio** un eccezionale **RICETTARIO**, volume con 160 ricette, in vendita a L.1500

GIRMI è garantito per 2 anni, completo di: frullatore, macinacaffè, ricettario ed è in vendita a L. 11.900.